IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 10926

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 230
VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Nuove misure di sicurezza negli Usa: due generali potranno far abbattere aerei dirottati. I talebani: Bin Laden è ancora in Afghanistan

L'Europa sconfessa Berlusconi

«Sull'Islam ha sbagliato». La Lega araba gli chiede le scuse. Martedì vedrà gli ambasciatori

Le esternazioni del premier

Ennesima prova di dilettantismo

di **Renzo Guolo**

La politica internazionale continua ad essere terreno scivoloso per Silvio Berlusconi. Ogni qualvolta viene a mancare la tutela del ministro degli Esteri Renato Ruggiero, il presidente del Consiglio esterna in libertà, sollevando aspre polemiche. Questa volta le parole di Berlusconi hanno provocato le proteste dei partner europei.

● *Segue a pagina 2*

Editti e proclami

Ma la teocrazia non è civiltà

di **Ferdinando Camon**

Infelice e subito respinto da tutti (spero che oggi lo sia anche da lui), il proclama del nostro presidente del Consiglio, secondo il quale "dobbiamo essere consapevoli della superiorità della nostra civiltà" su quella islamica. Infelice, e subito corretto, l'appello del presidente americano.

● *Segue a pagina 3*

Trieste, l'«Ariete» s'imbarca per l'Egitto

● Corrado Barbacini *in Cronaca*

BRUXELLES Scoppia un caso internazionale per le dichiarazioni di Berlusconi a Berlino sulla «superiorità » della civiltà occidentale.

La presidenza belga di turno dell'Ue le ha oggi condannate, stigmatizzandone il potenziale impatto negativo in una fase delicatissima delle relazioni fra i due mondi. La Lega araba le ha definite «razziste» ed ha sollecitato le scuse del governo italiano o una smentita. Berlusconi riceverà gli ambasciatori dei Paesi arabi martedì a Palazzo Chigi. Romano Prodi, pur senza citare esplicitamente il presidente del Consiglio, ha espresso il suo pensiero («Siamo uguali, abbiamo gli stessi diritti») in una visita alla moschea di Bruxelles. Un portavoce della Commissione Ue ha detto che il discorso di Prodi «implica che non condividamo quanto detto da Berlusconi». Nelle altre capitali europee, ai 'no comment' ufficiali si sono accompagnati appelli a non creare divisioni fra le diverse religioni e civiltà.

Intanto Kabul conferma che Bin Laden è in Afghanistan e sul contenzioso con gli Usa chiede la mediazione del reverendo Jesse Jackson. Manovra dilatoria commenta Washington, ma intanto nell'opinione pubblica cresce l'impazienza per il via libera alla risposta militare alle stragi. Bush intanto ha stabilito nuove direttive per la sicurezza dei cieli negli Usa: basterà l'assenso di due generali per far abbattere un aereo civile sospetto.

● *Alle pagine 2, 3, 4*

Da Trieste gli antidoti alle armi biologiche

● *A pagina 4*

Il Vaticano precisa: nessun avallo alle bombe

● *A pagina 4*

Bin Laden era in Bosnia solo alcuni mesi fa

● *A pagina 2*

Cinque morti nei Territori Tregua appesa a un filo

● *A pagina 2*

Alla Camera due emendamenti approvati a scrutinio segreto mettono in difficoltà il Centrodestra: il ddl deve tornare al Senato

Il governo battuto due volte sulle rogatorie

Varata l'Authority sul conflitto di interessi: sarà composta da tre saggi

ROMA Si è concluso alla Camera, con un finale a sorpresa e con una maggioranza battuta per due volte, l'esame degli articoli del provvedimento di ratifica dell'accordo Italia-Svizzera sulle rogatorie internazionali. Stamane, dopo le dichiarazioni di voto dei gruppi che saranno trasmesse in diretta tv, ci sarà il voto finale. Il provvedimento, su cui l'opposizione ha ingaggiato una dura battaglia parlamentare, modificato in due punti, deve tornare all'esame del Senato. A sorpresa, e a scrutinio segreto, è stato infatti approvato un emendamento dell'opposizione che chiarisce i termini del reato di truffa fiscale. L'approvazione a sorpresa dei due emendamenti dell'opposizione è stata giudicata come un nuovo segno del malessere che esiste nel centrodestra. Il calcolo dei voti rivela che tra i banchi della Casa delle libertà sono stati almeno 28 i deputati che hanno «disubbidito». E sempre ieri il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al disegno di legge sul conflitto di interessi. Un'authority, composta da tre saggi nominati dai presidenti di Camera e Senato, controllerà se gli atti di governo creano o no conflitti di interesse.

● *A pagina 5*

La Finanziaria all'esame del governo: più soldi a famiglie e pensionati

Tagli alle spese dei burocrati

ROMA Rinvio per il taglio delle aliquote Irpef, aumenti a un milione per le pensioni più basse e per gli assegni familiari, tagli alle spese delle burocrazie ministeriali. Nella notte il Governo ha esaminato la legge Finanziaria per il 2002, confermando che per tagliare le tasse si dovrà aspettare almeno il prossimo anno, mentre fin da subito si può intervenire a favore delle famiglie maggiormente in difficoltà. Per il resto la manovra conta di migliorare le entrate accelerando la vendita degli immobili dello Stato, mentre altre risorse finanziarie arriveranno dall'emersione del lavoro nero. Prima della riunione del Governo la manovra è stata illustrata al presidente Ciampi, mentre a Palazzo Chigi si è recato il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Ieri i tre leader di Cgil, Cisl e Uil, Cofferati, Pezzotta e Angeletti hanno ribadito la loro insoddisfazione sulla finanziaria.

● *A pagina 7*

Sanità regionale in picchiata. Destino segnato per l'ospedale di Maniago

Il Burlo e il Cro sotto inchiesta Sirchia manda i suoi commissari

TRIESTE Per il «Burlo Garofolo» e per il Cro di Aviano cominciano sei mesi di passione. Il ministero Sirchia ha deciso di sospendere la nomina dei rispettivi commissari, data per imminente, e di spedire in Friuli-Venezia Giulia, i propri funzionari con compiti di oculato controllo. E tutto il fronte sanità in regione resta caldissimo. Nonostante le proteste e le rassicurazioni, l'ospedale di Maniago chiuderà, e sono già di nuovo in piazza quelli di Gemona e Cividale, i più minacciati.

● *A pagina 14*

Gabriella Ziani

Due ministeri pronti a riaprire la guerra per il Tocai Friulano

TRIESTE La battaglia in difesa del Tocai Friulano non è più velleitaria, ha l'appoggio del governo italiano. Il ministero delle politiche agricole e la Farnesina si sono schierati a favore di una rinegoziazione in sede Ue della obbligatoria rinuncia da parte del Friuli-Venezia Giulia dal 2006 all'uso della denominazione Tocai per il suo vino bianco più diffuso. Venerdì prossimo, alla Casa del vino di via Poscolle a Udine sarà lo stesso direttore generale del Mipaf Giuseppe Ambrosio, a presentare le nuove strategie di difesa del Tocai friulano.

● *A pagina 15*

Baldovino Ulcigrai

Zurighese di 57 anni vestito da poliziotto uccide 15 persone nell'aula di Zug e si suicida. Ce l'aveva con i politici

Svizzera, massacro in parlamento

BERNA Una strage senza precedenti per la tranquilla Svizzera e per Zug, il suo paradiso fiscale: un uomo ha fatto irruzione ieri mattina nel parlamento cantonale e ha ucciso quindici persone, tra i quali tre deputati, prima di togliersi la vita. I feriti sono quattordici, di cui otto in gravi condizioni. L'assassino aveva sui 57 anni ed era originario di Zurigo; sembra che i deputati locali si fossero più volte rifiutati di esaminare un ricorso amministrativo che aveva presentato e ieri, davanti all'ennesimo rifiuto, ha perso la testa. Vestito da poliziotto e armato con fucile, pistole e bomba a mano, ha fatto irruzione intorno alle 10.30 nella sede dell'assemblea legislativa, dov' era in corso la seduta, e ha aperto il fuoco. Mentre sparava, l'assalitore urlava «bastardi» e «ucciderò la mafia di Zug». L'infernale sparatoria è durata tre minuti. Nell'auto dell'assalitore, parcheggiata fuori dal parlamento, sono state trovate numerose armi e una lettera in cui l'uomo prometteva "una giornata di odio per la mafia di Zug". E l'assalitore non ha colpito a caso: nella sua lettera venivano elencati i nomi di alcuni degli amministratori uccisi. Una folle vendetta ha dunque armato l'uomo e l'ha spinto al massacro. Tra le vittime ci sono anche i direttori dei dipartimenti della Sanità, dell'Interno e dell'Edilizia, mentre il presidente dell'assemblea Hanspeter Uster è rimasto ferito.

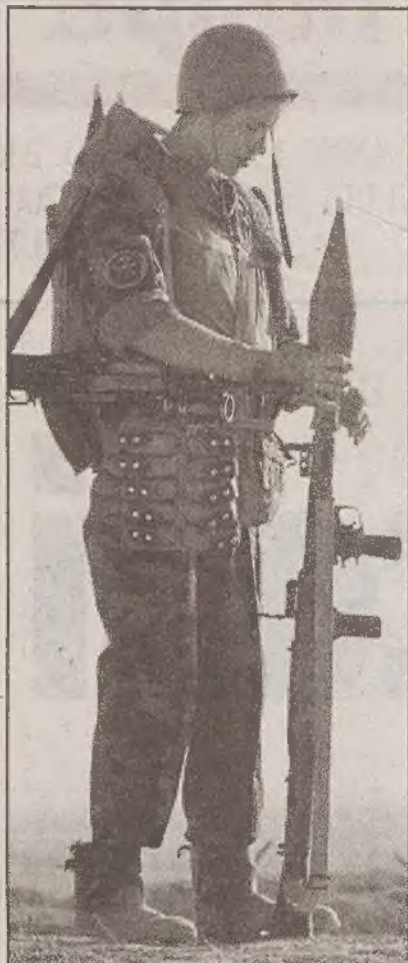
● *A pagina 9*

Napoli, cadaveri e ossa nel pozzo degli orrori

NAPOLI Sarà il medico legale a tentare di identificare i brandelli di carne in stato di decomposizione e le ossa ritrovati in un pozzo di una ex fabbrica di via Brin a Napoli durante una operazione antidroga. Si tratta di stabilire a quanti corpi appartengono i resti ritrovati e la data approssimativa della morte. L'ex fabrica veniva usata come covo da bande criminali.

● *A pagina 8*

La fitta rete nei Balcani dei mujaheddin. Ce ne sono ancora 3 mila in Kosovo, tra le file dell'Uck. Collusioni col crimine organizzato

Lo sceicco è stato in Bosnia tra i suoi «soldati di Allah»

SARAJEVO Agli inizi del 2001 Osama Bin Laden è stato in Bosnia. Lo rivelano fonti dei servizi segreti greci confermate peraltro qui a Sarajevo. Lo «sceicco» in persona è giunto per visitare i suoi luogotenenti, per ritoccare i meccanismi della sua sofisticata macchina del terrore. Che proprio nei Balcani può contare su un numeroso gruppo di accoliti. Ben armati, ben nacosti. Da Sarajevo a Pristina si dipana la rete dei fanatici di Allah. I mujaheddin sono sbarcati in massa sugli scenari di guerra ex jugoslavi dopo il 1992. Una fascia di seta verde sulla fronte con su inciso in arabo il motto «Allah è grande». Kalashnikov a tracolla e barbe folte a contraddistinguere i comandanti. Inquadrati nell'esercito bosniaco si sono distinti in incursioni veloci e devastanti. A loro agio tra i dirupi della Bijelasnica e della Jahorina o tra le forre della Neretva, «micidiali come serpenti», li definì un capo cetnico che se li era trovati davanti sulle alture dello Javor. I «soldati di Allah» si sono poi spostati nel 1994 in Kosovo, dove si sono confusi tra i ranghi dell'Uck.

Ed è proprio qui che Bin Laden ha organizzato, tramite l'opera del suo comandante, Mohammad Zawhiri, tutta una serie di gruppi armati «pronti - come afferma il leader moderato degli albanesi kosovari, Ibrahim Rugova - a partecipare e a coordinare operazioni del terrorismo internazionale, fornendo anche un prezioso contributo logistico e strategico». Dei 10 mila che vi hanno soggiornato negli ultimi anni, oggi in Kosovo ci sono ancora 3 mila mujaheddin. Il disordine jugoslavo ha rappresentato e rappresenta un nascondiglio ideale per gli strateghi del terrore islamico. Che operano a stretto contatto di gomito con il crimine organizzato. Droga per armi è il loro traffico preferito, usufruendo della copertura di pseudo associazioni umanitarie islamiche per ottenere finanziamenti e documenti.

Dopo gli attentati di New York e Washington il governo di Sarajevo ha istituito una speciale commissione incaricata di controllare tutti i passaporti nelle mani di cittadini immigrati da Paesi mediorientali e arabi e naturalizzati bosniaci. Nel '92, infatti, ottenere per questi «volontari della fede» un passaporto con lo stemma del giglio inciso sul frontespizio dei documenti era un gioco da ragazzi. Molti poi si sono sposati con ragazze bosniache diventando cittadini in piena regola. Ora il governo sta cercando, con l'aiuto dell'intelligence offerta dal contingente Sfor (in prima linea ci sono i carabinieri della Multi Specialized Unit) e delle banche dati di Fbi, Interpol e Cia di «intercettare» eventuali affiliati alla multinazionale del terrore di Bin Laden. «Non sono più di 300 quelli ancora presenti in Bosnia - spiegano fonti dell'Alto commissariato Onu - ma i controlli non sono agevoli, soprattutto per la precarietà della documentazione in mano alle autorità locali che sono appena uscite da uno stato di guerra». Fonti militari, invece, parlano di quasi 3.500 mujaheddin ancora attivi e organizzati in veri e propri campi di addestramento per terrorisiti islamici.

Altre conferme sull'esistenza di una rete di «soldati di Allah» fedeli a Osama Bin Laden, oltre che dall'albanese moderato Rugova, giungono da Belgrado. «Lo spazio jugoslavo - conferma il vicepremier serbo, Nebojsa Covic - è una sorta di paradiso per il terrorismo», attestando la presenza di quasi 3 mila mujaheddin nella regione kosovara. Dove i contingenti Usa e russo, inquadrati nella Kfor, hanno ricevuto pesanti minacce proprio dai fondamentalisti islamici. La Jugoslavia, però, ha deciso di aderire alla «guerra mondiale contro il terrorismo». Tanto che, come spiega lo stesso Covic, «le autorità serbe trasmettono regolarmente le proprie informazioni all'Unmik (Missione Onu in Kosovo *ndr.*) e alla Kfor».

Qui in Bosnia i soldati della Sfor sono in massima allerta e la Nato è pronta a porre in essere azioni militari contro i gruppi di fondamentalisti che ancora si annidano nella regione. Dove hanno dei veri e propri campi di addestramento, come ha comunicato il portavoce statunitense della Sfor, il generale John Sylvester al ministro della Difesa bosniaco, Joz Rados e al comandante delle forze croate della Federazione, generale Peter Stipetic. Dai campi del Kosovo e della Bosnia la rete del fondamentalismo islamico si dipana poi verso l'Europa centrale, dove ci sono i centri politici e strategici, dislocati soprattutto in Germania.

Mauro Manzin

I talebani ancora tra minacce e aperture. Il mullah Omar ammonisce: «Fareste la fine dei russi». Ma invita a mediare il reverendo Jackson, paladino dei diritti umani

Il blitz Usa è pronto ma Bush prende tempo

Intanto Kabul ammette per la prima volta: «Bin Laden è qui, gli abbiamo inviato il decreto d'espulsione»

ROMA Il Pentagono ha parlato chiaro. «L'attacco militare non è imminente» dichiara senza giri parole Paul Wolfowitz, il vice del ministro della Difesa di ritorno dalla riunione Nato di Bruxelles. Il Pentagono non vuole rinunciare per nessuna ragione al mondo all'effetto sorpresa. Il rifiuto di partner militari nel momento dell'attacco sarebbe giustificato da questo. Il segretario di Stato Colin Powell e il ministro della Difesa Donald Rumsfeld preferiscono rinunciare all'aiuto degli europei che lasciare trapelare il quando e il dove da qualche maglia troppo larga dei servizi.

Lo schieramento delle forze aeree e navali è quasi concluso, ma i talebani sembrano essere convinti di avere ancora tempo per l'altalena di invettive contro l'America e il possibilismo di consegnare Osama Bin Laden, di cui per la prima volta ieri hanno ammesso ufficialmente la presenza sul loro territorio. «E' in Afganistan, un corriere gli sta portando il decreto di espulsione (in realtà un invito a «lasciare il Paese non appena gli sarà possibile», *ndr*) hanno detto ieri.

Molti fronti e nuove uniformi Gli Stati Uniti si preparano a combattere ovunque, contro chiunque aiuti i terroristi, perfino nel cyberspazio. Il ministro della Difesa Rumsfeld arruola nuove truppe. «Le nostre uniformi saranno i gessati dei banchieri e il casual dei programmatori» avverte. Una guerra di spie prima ancora che di eserciti, molti disposti a combattere. Il presidente russo Vladimir Putin giusto ieri ha ribadito la disponibilità alla collaborazione con l'America, chiedendo in cambio informazioni per stanare la guerriglia cecena controllata, si sospetta, da Osama Bin Laden.

I talebani vogliono Jackson, Bush lo ferma Kabul tenta ancora di impugnare le armi della diplomazia. Ieri i talebani si sono appellati al reverendo Jesse Jackson, il nero paladino dei diritti umani della comunità afro-americana e delle altre minoranze negli States. Gli hanno chiesto di andare in Afghanistan a fare un po' da mediatore, un po', inevitabilmente, da scudo umano. «In questo momento non aiuterebbe» è stato il laconico commento degli staff della Casa Bianca. Tradotto, un divieto netto anche se non formale, sul quale Jackson sta riflettendo. Gli analisti delle cose segrete di Washington leggono il divieto come una possibilità di attacco imminente, che la presenza di Jackson potrebbe ritardare. L'America ferita non sopporterebbe un rischio di vita per uno dei leader neri e liberal più amati, e questo potrebbe modificare i piani del Gabinetto di guerra.

Bin Laden è in Afghanistan L'editto del Gran consiglio degli ulema afgani, l'autorità religiosa dei saggi alla guida del Paese, sarebbe stato consegnato a Osama Bin Laden.

L'annuncio viene dallo stesso governo di Kabul, senza particolari informazioni su dove e come è stato rintracciato lo sceicco. «Non si può prendere il telefono per parlare con Osama, o mandargli un fax, perché lui non ha strumenti di questo tipo, così abbiamo dovuto mandargli la fatwa con un messaggero che potrebbe avere impiegato del tempo per trovarlo» è la ricostruzione offerta all'agenzia inglese Reuters da Qudrutullah Jamal, ministro dell'Informazione dei talebani.

Nel dubbio, americani e britannici cercano Bin Laden anche con i satelliti spia. E soprattutto cercano i laboratori dove starebbe sperimentando le armi chimiche e biologiche comprate in questi anni grazie alla complicità della mafia russa. In ampie zone delle montagne afgane sarebbero state notate mandrie morte. Ciò viene intepretato come la certezza di esperimenti per lo spargimento di gas e batteri.

Convinta della presenza di Osama Bin Laden in Afganistan è anche l'opposizione ai talebani, riunita nell'Alleanza del Nord. La resistenza afgana avrebbe anzi localizzato il rifugio del terrorista. «Gli Stati Uniti - hanno fatto sapere - non hanno bisogno di mandare le loro truppe in Afghanistan. L'Alleanza Settentrionale è in grado di sconfiggere da sola i talebani. Gli Usa devono solo colpire alcuni obiettivi che siamo pronti a indicare» è stata l'offerta agli statunitensi in cambio di risparmiare i milioni di profughi ormai ammassati alle frontiere con il Pakistan e l'Iran, per assistere i quali il premier inglese Tony Blair ha proposto una coalizione internazionale.

Guai a Usa e collaborazionisti L'ira del mullah Mohammad Omar cala come una maledizione non solo sugli americani, ma anche su tutti quelli eventualmente pronti ad aiutarli. La minaccia è di compiere nuovi massacri come quelli contro chi fu dalla parte dei sovietici e del governo di Najibullah, il generale messo al potere da Mosca e linciato dai talebani il 27 settembre 1996, quando riuscirono a entrare a Kabul e mettere fine nel sangue agli scontri tra le fazioni. L'avvertimento del mullah Omar vale per gli afgani ma anche per i vicini pachistani. In Pakistan, per quanto Patria dei talebani, sta prevalendo un atteggiamento di prudenza e di equidistanza ma di allontanamento dei terroristi.

Caccia allo sceicco in Pakistan E infatti Islamabad ha ordinato alla sua polizia di scatenare in tutto il Paese una gigantesca caccia agli uomini di Osama Bin Laden. Nè hanno dato notizia ieri fonti del servizio di sicurezza pachistano. In manette sono già finite diverse persone e sono in corso indagini e interrogatori alla ricerca di notizie su Bin Laden.

La maggioranza silenziosa è scesa in piazza per manifestare il suo appoggio al generale Perwez Musharraf. E mandare un segnale forte alla coalizione internazionale: il Pakistan dice no al terrorismo. Migliaia di studenti e lavoratori si sono mobilitati per la «giornata della Solidarietà» sfilando in cortei ordinati e pacifici punteggiati di bandiere nazionali. La risposta ai partiti islamisti, che si sono schierati a fianco del regime talebano è stata ferma e decisa.

A Islamabad nel comizio conclusivo il ministro degli Esteri Abdul Sattar ha spiegato la strategia per evitare un conflitto nell'interesse del popolo afgano. «Siamo in contatto col governo di Kabul. Li abbiamo ammoniti ad accogliere l'appello lanciato dalle nazioni islamiche e dall' Onu». Ieri si è conclusa la visita di tre giorni di una delegazione del Dipartimento della difesa Usa a Islamabad: gli States hanno chiesto più cooperazione nell'intelligence, l'uso dello spazio aereo e il supporto logistico. Le ultime novità dal versante diplomatico potrebbero arrivare oggi. Una delegazione di ulema si recherà a Kabul per incontrare le autorità locali. Sarà l'ultimo tentativo per scongiurare una guerra lunga e sanguinosa.

Il corteo anti-States conclusosi, nei giorni scorsi, con la distruzione dell'ambasciata Usa a Kabul.

I raid contro colture d'oppio e laboratori chimici

WASHINGTON «La domanda ora è questa: l'America ha un piano?». Il rinvio dell'attacco all'Afghanistan, già evidente mercoledì e andato delineandosi sempre più chiaramente ieri, nasconde una tattica o è solo espressione dell'incertezza e dei contrasti nel «gabinetto di guerra» di Bush? La segretezza assoluta di tutta l'operazione-rappresaglia permette alla Casa Bianca di non dare risposte, ma non impedisce al Paese di porsi le domande.

La verità è che col passare dei giorni, i dubbi all'interno dell'amministrazione, e specie tra i vertici militari, crescono invece di diminuire. L'attacco comunque si farà, ma sarà diverso. Secondo le ultime indiscrezioni nonostante il ferreo silenzio stampa ordinato da Bush, i missili Usa punteranno a due obbiettivi principali: i campi di oppio che sono una delle principali fonti d'introito per Bin Laden e per i talebani, e il laboratorio nel quale, per l'Fbi, Bin Laden sta preparando armi chimiche e biologiche. Il miliardario saudita avrebbe acquistato cianuro, uranio arrichito, gas nervino sarin e il virus dell'antrace dalla mafia russa.

DALLA PRIMA PAGINA

Ennesima prova di dilettantismo

Partner europei che hanno accusato il capo del governo italiano di aver fatto dichiarazioni «inaccettabili»; ma, soprattutto, quelle della Lega Araba che dopo aver bollato come «indecenti e razziste» le dichiarazioni del premier, ha chiesto scuse formali. L'ennesima prova di dilettantismo politico si è verificata a margine degli incontri con Schroeder e Putin. Ovvero in una tipica sede in cui, secondo Weber, un autore che i «bibliofili» che frequentano Arcore dovrebbero far conoscere al premier, l'etica della responsabilità dovrebbe sostituirsi a quella della convinzione. Così, davanti alla stampa internazionale, il Presidente del Consiglio, invita gli occidentali alla consapevolezza della propria «superiorità della nostra civiltà», in quanto essa, al contrario di quanto avvenuto nel mondo islamico, ha garantito benessere e rispetto dei diritti umani, religiosi e politici mentre quel mondo è rimasto fermo a 1400 anni fa.

Berlusconi, però, non è un privato cittadino, con le proprie convinzioni personali, favorevoli o meno nei confronti dell' islam, ma il leader di un paese proiettato nel Mediterraneo e ormai multietnico; oltre che alleato degli Stati Uniti. Le sue dichiarazioni avvengono mentre Bush è impegnato nella costruzione di una vasta coalizione antiterrorismo che include anche i paesi musulmani moderati. Anche il presidente americano è incorso in notevoli infortuni linguistici e si è poi scusato per aver usato il termine «crociata» per parlare della «guerra al terrorismo». Ma ha subito riparato a quell'errore: visitando la moschea di Washington in segno di pace verso l'Islam. Mutando l'infelice nome dato inizialmente all'operazione in corso, da «Giustizia infinita» a «Libertà duratura»; espressione, la prima, che aveva fortemente irritato i paesi musulmani, sempre sensibili a parole che possono essere interpretate come scarsa considerazione per la loro religione.

La preoccupazione americana, ma anche quella europea, è sempre molto chiara. Occorre evitare che si avverino le profezie del politologo harvardiano Samuel Huntington sugli scontri di civiltà, dei quali quello tra Islam e Occidente potrebbe essere il più aspro.

Innanzitutto perché metterebbero in discussione l'ampiezza della coalizione antiterrorismo nella lunga «prima guerra del nuovo secolo». Guerra che esige, più che alleanze stabili ma rigide come la Nato, alleanza flessibili, a «geometria variabile», che permettano agli Usa di contane su appoggi politici e logistici nelle diverse aree geopolitiche del mondo, comprese quelle musulmane. In secondo luogo perché, se il mondo musulmano interpretasse «Enduring freedom» come un attacco all'Islam, la stabilità mondiale sarebbe minacciata.

I deboli e, spesso, autocratici regimi al potere non reggerebbero a lungo le piazze mobilitate dai fondamentalisti che invocano lo scontro con l'Occidente in nome della difesa dell'islam. Inoltre le società occidentali sono ormai società multietniche e multiconfessionali ed eventuali guerre di religione potrebbero sfociare in fenomeni di doppia lealtà e terrorismo interno.

Le parole in libertà di Berlusconi alimentando i dubbi, sempre più diffusi, sulla statura del governo italiano in campo internazionale rischiando di vanificare l'intenso e apprezzabile sforzo diplomatico del nostro ministro degli Esteri. Un paese il cui capo del governo vanta ufficialmente la superiorità occidentale sull' Islam, oltre a sollevare il fastidio americano, difficilmente può svolgere un ruolo attivo nella scena mondiale. Ma, evidentemente, a Palazzo Chigi, più che le prudenti parole di Ruggiero si ascoltano quelle, incendiarie, di don Gianni Baget Bozzo, sacerdote e consigliere del premier, ossessionato dallo scontro tra Islam e cristianità. Quella stessa cristianità che viene evocata come prima ragione della possibile apertura europea alla Russia.

Renzo Guolo

Incursioni e cannoneggiamenti ebraici in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, dove rimangono sul terreno cinque palestinesi

La tregua vacilla sotto i proiettili israeliani

Per l'Anp è una mossa del premier Sharon per sabotare il dialogo. Oggi arabi in piazza

GERUSALEMME La tregua fra israeliani e palestinesi è sopravvissuta appena poche ore all'incontro fra Shimon Peres e Yasser Arafat. A romperla, però, questa volta è stato l'esercito dello Stato ebraico. Nella notte fra mercoledì e giovedì, infatti, truppe israeliane appoggiate da carri armati e artiglieria pesante hanno compiuto una sanguinosa incursione nel territorio autonomo palestinese. Teatro dell'operazione è stata la zona circostante l'avamposto militare di Thermit, nei pressi del centro abitato di Rafah, nel Sud della Striscia di Gaza.

Nel corso dei combattimenti tre giovani arabi sono rimasti uccisi e una trentina feriti, alcuni dei quali in modo grave. Gli scontri sono poi ripresi nelle prime ore della mattina, provocando la morte di un ragazzo di 15 anni e di un 24enne palestinese, raggiunto da numerosi colpi di arma automatica. Almeno 14 case sono state distrutte o seriamente danneggiate dalle esplosioni ebraiche. I funerali delle prime tre vittime sono stati celebrati già ieri. Vi ha preso parte una folla di diverse migliaia di persone, inferocite per l'accaduto.

Le bocche da fuoco israeliane hanno poi tuonato nuovamente in Cisgiordania. Carri armati hanno preso di mira il villaggio di Dura, non lontano dalla città di Hebron. Anche qui diversi edifici sono stati colpiti e lesionati ma non si è avuta notizia di vittime fra la popolazione. Incidenti si sono verificati anche al posto di blocco israeliano di Kalandia, al confine fra l'area autonoma di Ramallah e Gerusalemme Est.

Gli attacchi condotti dall'esercito dello Stato ebraico sono stati aspramente criticati dall'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat. Il portavoce, Nabil Abu Rudeina, ha affermato con chiarezza di ritenere che l'operazione a Rafah mirasse a sabotare i progressi compiuti durante il faccia a faccia, più volte rinviato, avvenuto infine mercoledì fra il ministro degli Esteri israeliano Peres e il leader dell' Olp Arafat. I palestinesi ritengono, insomma, che si sia trattato di una iniziativa voluta dal primo ministro israeliano Ariel Sharon, il quale non ha mai nascosto la propria ostilità nei confronti di contatti diretti con Arafat. Dopo avere a più riprese posto il veto alla stretta di mano fra Peres e l'interlocutore arabo, il «falco» alla guida dell'esecutivo di Tel Aviv ha dovuto cedere di fronte alla forte pressione diplomatica e politica esercitata dagli Stati Uniti, ma lo ha fatto chiaramente di malavoglia.

Proprio agli Usa si rivolgono ora i palestinesi, affinchè convincano Sharon a desistere da ulteriori azioni militari. Il tutto nell'attesa del promesso invito a Washington rivolto da Bush ad Arafat, che ridarebbe smalto allo storico leader arabo alle prese con la fronda estremista interna.

Resistenze all'accordo volto a consolidare la tregua, intanto, continuano a emergere anche in campo arabo.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha infatti annunciato ieri la prosecuzione dell'Intifada «fino a quando i Territori saranno sotto occupazione».

Paolo Salerno

Uno dei ragazzi arabi morti vicino Rafah.

La prossima settimana il Peres-Arafat bis

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno chiesto a Israele di cessare la demolizione di case palestinesi e le incursioni nei Territori occupati e di astenersi da qualsiasi provocazione che possa accrescere la tensione. Al contempo il Dipartimento di Stato Usa ha invitato l'Autorità nazionale palestinese a prevenire la violenza e arrestare i responsabili di attentati. Il portavoce del Dipartimento di Stato Boucher ha le parole più severe dagli attentati a New York e Washington. Nel confermare che è fissato per la prossima settimana un nuovo incontro tra Arafat e Peres, salvo nuovi sanguinosi incidenti, il portavoce del premir israeliano Sharon ha sottolineato che la presenza di osservatori internazionali potrà realizzarsi solo dopo un accordo tra Israele e Autorità nazionale palestinese. Sulla presenza di osservatori internazionali, da sempre osteggiata da Israele, il portavoce ha ricordato che «una presenza a Hebron c'è già, ma non aiuta per niente finchè non c'è un accordo. La presenza è pericolosa anche per gli stessi osservatori».

È quanto emerge da un'indagine svolta da PeopleSwg: no al terrorismo ma cautela sull'offensiva, anche se la reazione armata viene giustificata

Sondaggio: gli italiani invitano alla prudenza

TRIESTE «Solidali con l'America ferita», gli italiani attendono i primi segnali di una guerra annunciata, ma invitano alla prudenza. Se i tre quarti della popolazione si dichiara d'accordo con l'inflessibile accusa statunitense a Bin Laden e il 61% giudica giustificabile un'azione militare guidata dagli Usa, tuttavia un italiano su due segnala l'opportunità di una via «non militare» di condanna e sanzione dei Paesi ritenuti fiancheggiatori del terrorismo.

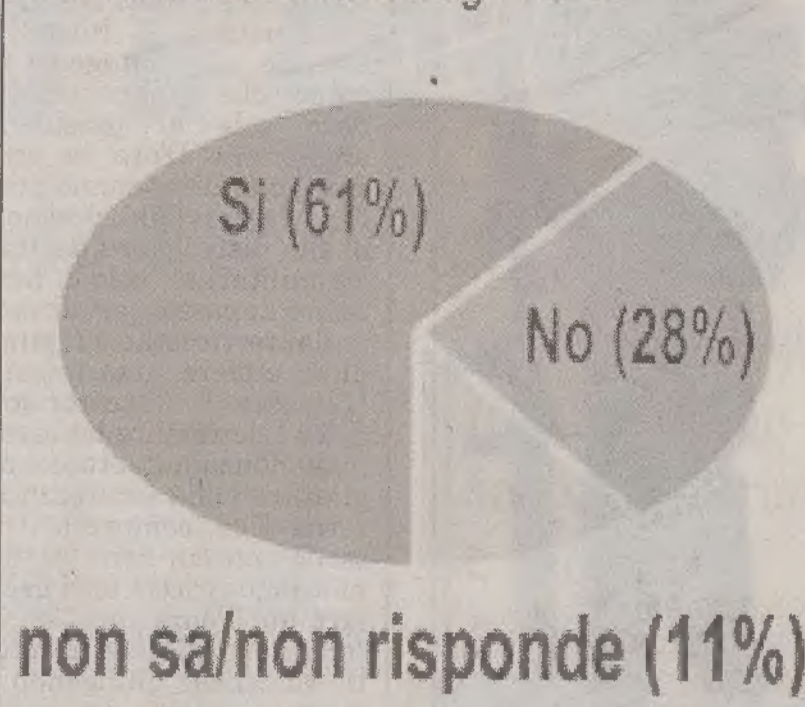
Questa l'opinione del Paese fotografata da un'indagine dell'Istituto di ricerche triestino PeopleSwg per il settimanale "Famiglia Cristiana".

Gli italiani - secondo il sondaggio della People-SWG - si rivelano uniti nella condanna dell'inaudita violenza terroristica che ha colpito gli Stati Uniti e solo un settimo del campione intervistato non concorda con la caccia americana a Bin Laden per il timore degli esiti che potrebbe produrre o, in misura minore, ritenendola non supportata da prove inconfutabili.

Vista la gravità degli episodi terroristici e la violenza del loro impatto emotivo, gli italiani non rivelano margini di antiamericanismo, quanto la consapevolezza che il sistema democratico vada difeso, allineandosi in prevalenza con le posizioni espresse da Giovanni Paolo II di solidarietà alla popolazione americana e di netta condanna del terrorismo, da gestire però con discernimento e prudenza.

Se la maggioranza degli intervistati ritiene giustificato anche l'uso della forza da parte degli Stati Uniti, all'interno del campione si colgono differenziazioni di schieramento. Meno propensi della media a giustificare la reazione militare sono le donne, coloro che si collocano politicamente a centro-sinistra e a sinistra e gli intervistati più anziani i quali, fra l'altro, ritengono, in modo superiore rispetto al dato medio, che l'Italia non debba schierarsi in caso di guerra.

Un diretto schieramento dell'esercito italiano in guerra è del resto sostenuto solo dal 6,5% degli intervistati. Nell'opinione pubblica italiana prevalente è invece il supporto a azioni politico-diplomatiche o, in misura minore, all'ipotesi che il Paese fornisca appoggio logistico alle azioni americane e impegni propri reparti, purché non in prima linea.

Particolarmente interessante risulta, nell'indagine di PeopleSwg, il giudizio italiano sulle responsabilità della tragedia che ha colpito l'America. Se quasi il 10% degli intervistati non prende posizione, ben il 46% ritiene che gli Stati Uniti abbiano una parte di responsabilità per la politica storicamente condotta fuori confine. Nella valutazione complessiva emerge dunque, con dimensioni di rilievo, un giudizio parzialmente critico sulla politica americana. Se si vuole sanare il terrorismo internazionale c'è una riflessione da fare - ritiene quasi la metà del campione - anche sugli Stati Uniti.

Grande imbarazzo a Bruxelles e nelle capitali europee per le dichiarazioni rilasciate a Berlino dal nostro premier sulla «superiorità dell'Occidente sull'Islam»

La Lega araba pretende le scuse di Berlusconi

E dalla moschea belga Prodi risponde: «Siamo tutti uguali. Se cominciamo a parlare così siamo finiti»

ROMA L'Europa sconfessa Silvio Berlusconi per le dichiarazioni sulla presunta superiorità della civiltà occidentale su quella islamica e la Lega araba chiede al premier italiano, tramite il suo segretario, l'egiziano Amr Mussa, «di scusarsi con il mondo arabo o di smentire le sue parole, razziste e indecenti». Le scuse per ora non arrivano. Una nota di palazzo Chigi fa però sapere in serata che martedì prossimo il premier riceverà l'ambasciatore dell'Arabia saudita, il principe Mohammed bin Nawaf bin Abdulaziz Al Saud, e altri diplomatici di Paesi islamici.

Grande imbarazzo in Italia, a Bruxelles e nelle capitali europee per le parole pronunciate dal capo del governo italiano a Berlino. Se però la maggior parte delle diplomazie europee è restata in silenzio, con l'eccezione di Tony Blair orgoglioso della multiculturalità del vecchio continente, da Bruxelles è arrivata una bocciatura senza appello per Berlusconi. Il premier è accusato senza mezzi termini dal presidente di turno della Ue, il belga Guy Verhofstadt, non solo di denigrare l'Islam ma di «alimentare in modo pericoloso un sentimento di umiliazione che può condurre all'allontanamento e alla divisione tra due mondi».

Il severo monito arriva poche ore dopo la visita di Romano Prodi alla Grande Moschea della capitale belga. «Siamo tutti uguali - dichiara il presidente della Commissione europea davanti alla comunità islamica - se si comimncia a parlare di scontro di civiltà siamo finiti».

Prodi è partito ieri con Verhofstadt per gli Usa per incontrare George W. Bush. Non cita mai Berlusconi. Ma va giù pesante. «I nostri valori umani e universali vanno difesi da tutte le forme di odio e discriminazione da dovunque provengano... Confondere l'Islam con i responsabili di questi orribili attentati terroristici sarebbe del tutto riprovevole». Il presidente del governo Ue evita la polemica diretta con Berlusconi. «E' chiaro che in Europa abbiamo cooperazione e uguaglianza tra diverse comunità etniche e religiose», ricorda.

Ben più duro Verohfstadt. Il presidente di turno della Comunità ricorda la dichiarazione solenne firmata dai Quindici Capi di stato e di governo dell'Unione (dunque anche da Berlusconi) 24 ore dopo la strage dell'11 settembre, è ispirata ai più alti principi di tolleranza e rispetto verso il mondo isalmico.

Le dichiarazioni di Berlusconi hanno preso in contropiede anche la troika europea che in queste ore è in missione in Medio oriente per spiegare agli arabi moderati che la lotta internazionale al terrorismo non ha nulla a che vedere con una crociata contro l'Islam. Louis Michel, ministro degli esteri belga, lo stesso che all'indomani delle elezioni italiane aveva paragonato la coalizione vincente guidata da Berluconi al partito xenofobo di Haider, ha stigmatizzato le esternazioni berlinesi del premier italiano come inaccettabili e non in linea con i valori della Ue: «Il valore dell'Europa non permette di considerare una civiltà superiore a un'altra».

Anche l'America ha infatti preso le distanze dalle parole con l'autorevole New York Times. «Il signor Berlusconi ha espresso opinioni che probabilmente faranno indignare la Turchia e gli altri alleati islamici dell'Occidente, oltre che a far infuriare i gruppi anitiglobalizzazione».

Ma per Grazia Francescato, presidente dei Verdi, questi sono solo «penosi tentativi degli esponenti della maggioranza di offrire interpretazioni autentiche alle dichiarazioni di Berlusconi». A questo punto, secondo Alfonso Pecoraro Scanio, capogruppo dei verdi alla Camera, «Berlusconi dovrebbe recarsi in moschea come ha fatto Bush dopo il suo incauto richiamo alle crociate».

In difesa di Berlusconi si schiera in Europa solo Agag, segretario del Ppe che liquida la bufera politica come «equivoco».

Maria Berlinguer

OFFESI

Il giurista ed ex ambasciatore della Lega araba a Ginevra, Ikbal Al Falugi: «L'Italia è un Paese molto vicino al mondo arabo e dovrebbe dimostrarsi più sensibile ai nostri problemi, anche perchè ci sono dei grossi interessi in gioco. Berlusconi è totalmente ignorante della cultura islamica, parla di cose che non conosce: dire che la cultura araba è bloccata a 1400 anni fa è di un'ignoranza straordinaria che fa persino pena».

Dalla moschea di Bruxelles il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha replicato con toni severi all'uscita del premier Berlusconi sulla superiorità della civiltà occidentale: «Siamo tutti uguali. Se cominciamo a parlare di scontro fra civiltà siamo finiti».

Tutta l'opposizione di Centrosinistra punta il dito contro le frasi «assurde e inaccettabili» del capo del governo

D'Alema: «E' stata una gaffe planetaria»

La maggioranza: fraintendimenti. Buttiglione: «Ha parlato con il cuore»

ROMA Per l'opposizione è una gaffe inaccettabile. Più duro ancora l'ex premier Massimo D'Alema, che l'ha definita una «gaffe planetaria». Per D'Alema Berlusconi ora deve chiedere scusa, «sarebbe un atto intelligente».

Per la maggioranza è invece soltanto uno spiacevole fraintendimento.

In qualsiasi modo vadano lette le dichiarazioni di Berlusconi sull'inferiorità della civiltà islamica, hanno già sollevato un vespaio di polemiche.

Il primo commento negativo alle parole del premier era partito dal leader del Centrosinistra, Francesco Rutelli, che aveva definito le frasi di Berlusconi «assurde e inaccettabili. Parole che potrebbero essere male interpretate dall' Islam e come un invito a guardarci di traverso».

Il fatto che il presidente del Consiglio abbia prontamente messo ieri in calendario per martedì 2 ottobre un incontro con l'ambasciatore dell'Arabia Saudita in Italia, principe Mohammed bin Nawaf bin Abdulaziz Al Saud, decano degli ambasciatori arabi e presidente del Centro islamico di cultura di Roma - a cui parteciperanno altri rappresentanti diplomatici di Paesi islamici - questo timido segnale di marcia indietro al Centrosinistra non basta. Il colloquio servirà molto probabilmente a chiarire che la crociata sulla superiorità dell'Occidente non risponde all'animo di Berlusconi. Ma per bocca dell'ex presidente dei deputati Ds, Fabio Mussi, l'opposizione chiede che Berlusconi vada alla Camera «quanto meno per correggersi o chiarire le dichiarazioni sull'Islam che stanno scatenando reazioni sdegnate in tutta Europa e nel mondo».

Secondo il candidato alla segreteria Ds Piero Fassino, sono «parole sbagliate e del tutto inopportune», mentre Giovanni Berlinguer, l'altro candidato al «Botteghino», le ha liquidate come «assolutamente indegne di una persona che si definisce un vero statista». Dello stesso avviso il capogruppo dei senatori Ds Gavino Angius che ha accusato il presidente del Consiglio di «rozzezza politica». E si è aggiunto al coro delle critiche il presidente dei deputati diessini Luciano Violante per il quale quella del Cavaliere «è la tipica posizione che porta al conflitto perchè ignora la storia». Graffiante il commento dell'ex premier Massimo D'Alema: Berlusconi ha commesso una «gaffe planetaria»

La maggioranza ha fatto invece quadrato sulle affermazioni del suo premier. Alcuni esponenti del governo, ieri in missione a Bruxelles, hanno condiviso le parole di Silvio Berlusconi. «Credo che abbia voluto sottolineare, e su questo punto sono perfettamente d'accordo, che esistono differenze tra la civiltà occidentale e altre civiltà» ha commentato il ministro della Giustizia Roberto Castelli. «C'è all'interno dell'Islam una componente che non protegge le vite umane e questa è una componente che è oggettivamente inferiore» ha spiegato il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione. Se il capogruppo europeo, Tajani, cerca di minimizzare l'accaduto parlando di «fraintendimenti e di solite strumentalizzazioni dal solito belga Michel», il ministro Buttiglione aggiunge che «Berlusconi ogni tanto sbotta e parla con il linguaggio del cuore». «Dov'è lo scandalo? La cultura europea ritiene ancora che la democrazia sia un valore universale?», s'interroga Adornato, presidente della commissione Cultura della Camera.

m.l.

E gli Usa «frenano»: l'Italia è un alleato fidato

WASHINGTON La campagna contro il terrorismo «riguarda la libertà, non la cultura»: lo ha detto ieri Richard Boucher, il portavoce del segretario di Stato americano Colin Powell, ribadendo quanto affermato a più riprese dal presidente George W. Bush, per il quale «non si tratta di uno scontro con l'Islam o con il mondo arabo». Durante il briefing quotidiano al Dipartimento di Stato, Boucher ha detto: «la vera fede dell' Islam è pacifica». E quando gli è stato chiesto di commentare affermazioni fatte a Berlino dal premier Berlusconi, il portavoce di Powell s'è limitato a ricordare che l'amministrazione Bush sta lavorando con tutti i paesi, compresi quelli islamici, per costruire una coalizione «contro la violenza e il terrore, a favore della pace». Come premessa, Boucher aveva sottolineato l'«eccellente» cooperazione tra gli Usa e l'Italia, ricordando che due giorni fa a Washington Powell aveva ringraziato il collega italiano Renato Ruggiero per la solidarietà dell'Italia. «L' Italia - ha detto Boucher - è un alleato fidato e apprezzato con il quale abbiamo lavorato anche in passato contro il terrorismo».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma la teocrazia non è civiltà

Presidente americano che chiamava il mondo ad una «crociata» contro i terroristi. Infelice, mai corretta e ancora lì, l'indignazione di Bertinotti, che proclama di vedere gli americani «che con una mano sparano e con l'altra pregano». Mendace e masochistica la dichiarazione della donna italiana convertita all'Islam, apparsa in tv da Santoro, sepolta nel burqa, per informarci che lei è passata ad una civiltà più libera. Incomprensibile nel suo misticismo e disumano l'appello di Bin Laden a tutti gli islamici, affinché corrano alla guerra santa. Tutti parlano a sproposito di civiltà. Più alto è il loro potere, più grande è lo sproposito.

L'islamica italiana non ha profferito verbo quando le hanno osservato che qui in Italia può vestirsi col burqa, seppellendo il proprio corpo, o con la minigonna, come lei confida di fare ogni tanto: ma se là, in Afghanistan, mette la minigonna, le tagliano la testa. Se questa è la superiore civiltà, se la tenga. In genere le altre donne preferiscono tenersi la testa. Quanto a Bertinotti, noi tutti abbiamo visto l'esatto contrario, e cioè che i nemici degli americani sparano e pregano contemporaneamente, e subito dopo ringraziano Allah.

Bush ha corretto in una notte la parola «crociata». Lui vuole essere aiutato anche da paesi islamici. Ma gli islamici sentono come una colpa dell'Occidente ogni crociata, e alcuni vedono la croce come simbolo del male. È stato sull'ala di queste emozioni che Berlusconi ha dichiarato la superiorità della civiltà occidentale sull'Islam? Credo di sì. Ma non c'è emozione che tenga: è una dichiarazione insostenibile, nei termini in cui Berlusconi l'ha messa (Occidente contro Islam). Sostenibile invece se per Islam s'intende il fondamentalismo: che è «un» Islam, e in questo momento è l'Islam che si confronta con noi in guerra. Tra fondamentalismo e Occidente non c'è niente di compatibile: non un minuto della giornata del fondamentalista può essere vissuto dall' uomo occidentale, o viceversa. Tutto è opposto.

I fondamentalisti hanno tutto il diritto di vivere come credono. Ma se giudicano l'Occidente come «il grande Satana», non hanno il diritto di distruggerlo, e noi abbiamo il dovere di difenderlo. Elogiare la nostra democrazia in confronto alla teocrazia del fondamentalismo mi sembra lecitissimo; noi siamo quel che siamo e siamo dove siamo perché la civiltà che abbiamo costruito ci permette scienza, filosofia, informazione, studio, scuola, fabbrica, invenzione, scoperta, competizione, insomma progresso. L'Islam è stato tutto questo. Ma il fondamentalismo non lo è, perché è repressione. Uno dei compiti più impegnativi dei talebani è visitare le case, controllare che nessuno abbia una radio o una televisione, che nessuno possieda una videocassetta.

Dai due opposti mondi, Occidente e Islam, tra le due civiltà che si scontrano adesso, quella americana e quella fondamentalista, un elogio della prima può suscitare convinzione o discussione, ma un elogio della seconda suscita spavento. In tal senso la superiorità della democrazia sulla teocrazia si può affermare senza scandalo. E si può anche prevedere che la prima «conquisterà» la seconda, nel senso che ha già conquistato il mondo che fu comunista: non è stata una conquista bellica, il comunismo è morto da solo, perché era malato. Quando fu fondato il comunismo sovietico, non fu fondato un comunismo ma un imperialismo: era questo il virus mortale. Le conquiste non armate le fa il modello di civiltà. La guerra santa è un'altra cosa: conquista passando a fil di spada. Azzerare il regime dei talebani è interesse anzitutto degli afgani.

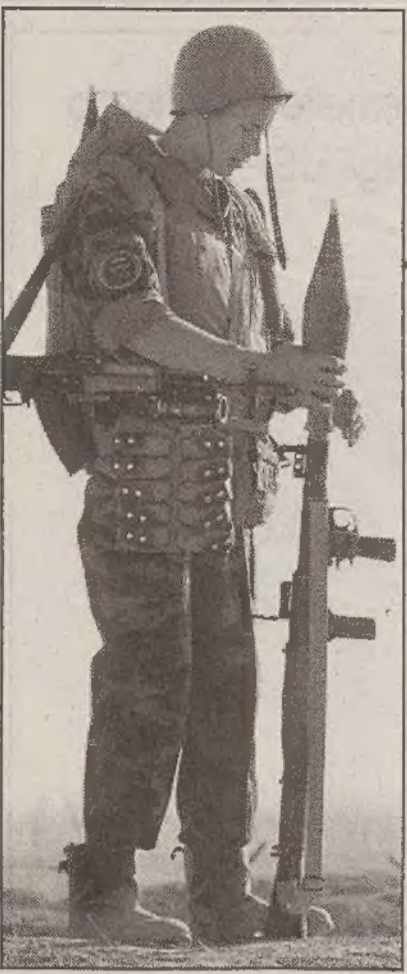
Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 27 settembre 2001 è stata di 53.100 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Delegata all'aviazione militare l'opzione di colpire aerei dirottati sui cieli americani. Stanziati mille miliardi per la sicurezza delle cabine di pilotaggio

Due generali possono far abbattere voli civili

WASHINGTON Due generali americani hanno ricevuto il potere di ordinare l'abbattimento di aerei di linea dirottati negli Stati Uniti. La drammatica iniziativa estende al Pentagono un potere che apparteneva sinora solo al presidente americano. D'ora in poi i due generali potranno prendere la terribile decisione di far distruggere dai caccia militari un volo di linea carico di passeggeri dirottato dai terroristi e sul punto di compiere una strage. L'attacco terroristico dell'11 settembre ha messo in evidenza numerose smagliature nella sicurezza interna Usa, compreso il ritardo con cui sono entrati in azione i caccia fatti decollare dal Pentagono per intercettare gli aerei dirottati. Ma anche giungendo in tempo i piloti dei caccia avrebbero potuto fare ben poco: non avevano l'autorizzazione di abbattere gli aerei civili. L'unico a poter dare il comando, il presidente George Bush, era a sua volta in una situazione critica: l'Air Force One, l'aereo presidenziale, stava tentando di sfuggire ad un temuto attacco terroristico (una paura poi rivelatasi infondata). Bush era riuscito a dare l'ordine solo dopo che i primi tre Boeing dirottati si erano schiantati contro le Torri Gemelle ed il Pentagono.

In futuro, l'ordine di abbattere gli aerei di linea potrà essere dato, nel caso di difficoltà ad entrare in contatto col presidente, dai generali dell'aviazione Larry Arnold (per i 48 stati Usa contigui) e Norton Schwartz (per l'Alaska e le Hawaii). L'ordine potrà essere dato solo in «circostanze straordinarie» che facciano temere una strage. I due generali dipendono dal «North American Aerospace Defense Command» (Norad), il bunker nelle viscere di una montagna del Colorado che dagli anni della guerra fredda vigila contro gli eventuali attacchi nucleari all'America.

Inoltre uno stanziamento di oltre mille miliardi di lire è stato deciso dalla Casa Bianca per rendere più sicure le cabine di pilotaggio degli aerei civili. Con una nota Washington inoltre ha informato che, secondo il piano per la sicurezza dei voli che il presidente Bush illustrerà a Chicago, l'incarico di garantire la sicurezza degli aeroporti sarà di competenza delle autorità federali, incluso l'acquisto e la manutenzione delle apparecchiature per il controllo di bagagli e passeggeri. «Il fondo - si legge nella nota - sarà disponibile dal primo ottobre e servirà a rendere impossibile o almeno difficile l'accesso illecito alla cabina». Il capitolo di spesa è stato stralciato dai fondi già stanziati per far fronte all'emergenza dopo gli attacchi su New York e Washington. Le linee aere potranno così rinforzare le porte delle cabine di pilotaggio; installare dispositivi che mettano in allarme l'equipaggio in caso di problemi nell'area passeggeri e assicurare il funzionamento del transponder anche in situazioni di emergenza. La sicurezza negli aeroporti sarà invece garantita da funzionari federali e aziende private. Alcuni agenti federali in divisa coordineranno le operazioni e manterranno una presenza visibile negli scali. Se sarà necessario i governatori degli Stati potranno chiedere l'intervento della Guardia Nazionale per integrare la vigilanza.

E ieri lo stesso presidente Bush ha invitato gli americani a «tornare a volare». La paura innescata dagli attacchi terroristici dell'11 settembre ha messo in ginocchio le compagnie aeree Usa: i velivoli viaggiano vuoti e oltre 120 mila lavoratori del settore sono già stati licenziati. Tra le misure annunciate da Bush figurano l'invio di sceriffi federali su molti voli civili, l'introduzione, come detto, di porte più robuste nelle cabine di pilotaggio, l'affidamento al governo federale delle operazioni di controllo dei bagagli e dei passeggeri negli aeroporti. «L'America deve tornare a volare, deve tornare alla sua vita normale - ha detto Bush - I terroristi volevano creare una atmosfera di paura. Dobbiamo dimostrare che hanno fallito». Il presidente ha inoltre invitato i governatori Usa a far presidiare gli aeroporti dalle truppe della Guardia Nazionale. Bush ha parlato ad una folla festante di dipendenti della compagnie aeree, compresi molti piloti e hostess, sullo sfondo di due aerei, uno della American Airlines e l'altro della United Airlines, parcheggiati naso a naso. «Vedete da una parte la parola American, dall'altra la parola United - ha osservato il presidente americano - Il messaggio è chiaro: l'America è unita nella sua risposta al terrorismo».

Cristiano Del Riccio

Gli scienziati dell'Icgeb, all'Area di ricerca, sono impegnati accanto all'Onu nel negoziato per il bando mondiale degli aggressivi biologici

A Trieste si studiano gli antidoti alle bio-armi

Ripandelli: «I timori sono comunque infondati. Sono sostanze difficili da manipolare e non "spettacolari"»

TRIESTE Trieste è in prima linea nella ricerca scientifica sulle armi batteriologiche. L'Icgeb, il centro internazionale per l'ingegneria genetica e per le biotecnologie con sede nell'Area di ricerca, collabora con l'Onu nel negoziato per il disarmo biologico e la costituenda organizzazione internazionale per la messa al bando delle armi biologiche. Alla guida del gruppo di lavoro c'è il responsabile per le relazioni internazionali dell'Icgeb, Decio Ripandelli.

Trieste fa ricerca scientifica sulle armi batteriologiche? «L'Icgeb si occupa di applicazioni a favore della salute umana: quindi conosciamo le possibili conseguenze del cattivo uso di tali tecnologie. Abbiamo contatti con la comunità scientifica internazionale: per questo possiamo dare cooperazione tecnica al gruppo internazionale che sta negoziando, sotto egida Onu, per il disarmo biologico nel mondo».

Siamo in pericolo? «Ritengo di no. Ma dobbiamo fare un'importante premessa. Chi, prima dell'11 settembre, si aspettava che aerei potessero essere trasformati in bombe e lanciati contro le Torri Gemelle? Potrei essere quindi smentito, ma in base alle nostre conoscenze direi che non ci sono rischi immediati. Esistono prove che gruppi terroristici hanno tentato d'usare armi biologiche ma non ci sono riusciti: la stessa setta Aum Shinrikyo, prima d'utilizzare le armi chimiche nella metropolitana di Tokio, aveva fatto esperimenti col carbonchio, ma erano falliti. Troppo difficile».

Perché non siamo in pericolo? «Due i motivi. È molto improbabile che un gruppo terroristico come quello di Bin Laden sia in grado di mettere a punto e possedere congegni che consentano d'utilizzare armi biologiche. Ci sono difficoltà tecniche oggettive. Definire l'arma biologica l'"atomica dei poveri" è un luogo comune: va ridimensionato. Certo, è relativamente facile creare organismi patogeni, ma non è per niente facile gestirli, stoccarli e procedere alla «weaponization», cioè renderli armi. Ad esempio, non è complesso avere un flacone di virus del vaiolo, ma è difficile metterlo in una munizione, inventarsi un dispositivo aerosol per disperdelo. Uno Stato è in grado di avere tutto questo, e ci sono Paesi che nel passato o nel presente si sono armati in questo senso, ma non credo dei gruppi terroristici».

Il secondo elemento? «È di tutt'altro carattere, direi un'opinione personale. Un attacco biologico non è spettacolare, immediato e di grande impatto, oltre che di difficile realizzazione. Ammesso e non concesso che il terrorista sia in grado di sparare un missile con virus, i tempi necessari affinché si verifichi l'epidemia, si capisca che si sia trattato di un attentato, sono lunghi. Non si tratta di un'azione dimostrativa e simbolica. Poi, se guardiamo alle stragi Usa, sono state compiute a bassa tecnologia, con temperini e coltelli».

Sì, però i dirottatori hanno pilotato aerei... «Creda, è più facile imparare a guidare un Boeing con un simulatore che rendere patogeno un virus e scaricarlo in modo efficace su una città».

La gente, però ha paura di altre contaminazioni, come quelle dell'acqua negli acquedotti... «Su questo fronte ritengo si debba riflettere a lungo. Nell'acqua si potrebbe disperdere la salmonella, come avvenuto in un paese negli Stati Uniti alcuni anni fa, ma gli effetti sarebbero molto contenuti, meno di quanto accade ai turisti nei Paesi tropicali. Non è questo il vero pericolo».

Fin qui la questione biologica: l'Icgeb si occupa anche di armi chimiche? «Non è il nostro settore. Le armi chimiche sono un'altra cosa. Colpirebbero molto più velocemente, in maniera semplice. Bloccherebbero i processi metabolici, come la respirazione. Le armi biologiche sono più lente: a esempio il carbonchio può indurre la morte in due giorni, o anche in una settimana, e proprio questo aspetto crea tanta paura nel pubblico».

Ma quali sono le armi biologiche più temute? «Il carbonchio è un batterio particolarmente adatto: crea spore molto resistenti. Poi c'è il vaiolo. Quanto alla salmonella, come detto, non mi sembra efficiente».

Come giudica l'aumento delle vendite di maschere anti-gas? «Non è una reazione razionale, forse non sarebbero nemmeno in grado di proteggerci da un attacco terroristico».

Come proteggersi, allora? «Ci sono scienziati al lavoro per entrare in azione con antidoti e vaccini nel caso in cui avvenga un attacco di questo genere».

Gli antidoti si studiano anche a Trieste? Il vostro laboratorio è in grado di entrare in azione in caso d'attacco terroristico? «I nostri laboratori di Trieste e Nuova Delhi sarebbero in grado di fornire supporto al sistema sanitario nazionale qualora richiesto».

Francesca Capodanno

A sinistra la bonifica della metropolitana di Tokio, presa di mira da estremisti giapponesi con gas nervini, e qui sopra Decio Ripandelli, manager dell'Icgeb con sedi a Trieste e Nuova Dehli, in India.

Scoppia il panico per il timore di un attacco chimico. Trenta le persone intossicate, ignote ancora le cause

Los Angeles, fumi tossici nella metropolitana

Dilaga anche la psicosi dei camion-bomba. Arrestati 10 trasportatori

NEW YORK Ore di terrore a Los Angeles. Il panico dilaga nella Linea Rossa della metropolitana all'ora di punta, quando un gas o forse dei fumi si sprigionano da uno dei vagoni, all'altezza dell'incrocio tra Wilshire Boulevard e Western Avenue, nel quartiere di Koreatown. Una trentina di persone - tra cui due agenti di polizia - si sente male, accusa bruciore agli occhi e alla gola e capogiri. Il pensiero corre subito a un nuovo attacco terroristico: sedici stazioni vengono evacuate e riaperte solo dopo diverse ore. Scattano misure di sicurezza imponenti, si blocca un' area che comprende quattro isolati. E scoppia la psicosi. Nessuno degli intossicati versa in gravi condizioni e gli inquirenti si mettono subito al lavoro per scoprire le cause di quello che potrebbe però rivelarsi solo un incidente. Si potrebbe trattare non di un atto doloso, dunque, ma solo di una fuga di gas o di un prodotto chimico, spiega la polizia della città californiana. Se non addirittura di qualcosa di più banale: «Una persona che si era spruzzata addosso un profumo troppo intenso, oppure un sandwich andato a male e dimenticato in qualche borsa», dice un poliziotto. Tutte le ipotesi restano aperte, da quella della semplice fuga di gas a quella dell'attentato. Ma la psicosi continua a crescere negli Stati Uniti. Il nuovo, inquietante timore si materializza nel trasporto dei materiali esplosivi o comunque pericolosi: almeno dieci persone sono state arrestate in tre Stati diversi (Seattle, Detroit, Kansas City) perchè sospettate di aver ottenuto in modo illegale l'autorizzazione per il trasporto di questo tipo di prodotti che, a detta degli esperti, potrebbero essere usati per attacchi chimichi o biologici. Così, a New York il sindaco Rudolph Giuliani ha introdotto pesanti restrizioni per l'ingresso di automezzi: l'accesso alla parte meridionale di Manhattan prima delle sei di sera sarà consentito solo agli automezzi che, oltre all'autista, trasportino almeno un passeggero.

e.m.

Dopo le stragi alle Torri Gemelle è fuga da Manhattan
La gente scappa dall'isola e cerca casa nei sobborghi

NEW YORK Settembre 2001: è fuga da Manhattan. Le orribili immagini delle Twin Towers che crollano dopo l'attacco dei dirottatori kamikaze si sono impresse indelebilmente nella psiche dei newyorchesi inducendo molti ad attraversare i ponti per trasferirsi fuori dall'isola. Per anni Manhattan era stata il nocciolo inespugnabile della Grande Mela: il sogno proibito di Tony Manero nella «Febbre del sabato sera» che da Brooklyn cercava disperatamente di trasferirsi nell'isola. Rassicurati dai successi anti-crimine del sindaco Rudolph Giuliani, coi portafogli gonfi per i trionfi di Wall Street, negli ultimi otto anni molti newyorchesi dei sobborghi alberati erano riusciti a espugnarne le muraglie pagando prezzi da capogiro per pochi metri di cemento armato. L'attentato alle Twin Towers è stato un incubo con brusco risveglio: se ne sono avvantaggiati gli agenti immobiliari del New Jersey, di Westchester e di Long Island, i sobborghi- dormitorio snobbati per anni, e che adesso si sono trovati improvvisamente ricercatissimi. Di converso, il mercato immobiliare di Manhattan, è devastato da una pesante recessione.

Putin ritorna a Dresda dove fece lo «007» per l'allora Kgb sovietico

Vladimir Putin

La guerriglia indipendentista non intende avviare alcun negoziato con Mosca

I ceceni snobbano l'ultimatum

MOSCA È caduto praticamente nel vuoto l'ultimatum di 72 ore dato lunedì dal presidente Vladimir Putin alla guerriglia cecena per una resa incondizionata, dopo che il Cremlino ha respinto qualsiasi ipotesi di dialogo politico con il leader indipendentista Aslan Maskhadov che si era detto pronto ad intavolare «negoziati». «Poteva essere l'occasione per avviare un processo negoziale e porre fine allo sterminio dei ceceni, ma purtroppo ciò non è avvenuto» ha detto il portavoce di Maskhadov, Mairbek Vaciagaiev, respingendo persino l'idea di una «inutile» estensione dell'ultimatum chiesta da alcuni deputati. I comandanti radicali islamici come Shamil Basayev e Khattab, che guidano i ribelli sul campo, non hanno nemmeno perso tempo a rispondere a un'offerta solo simbolica, sia per il tempo minimo accordato sia perchè nessuno pare disposto a deporre le armi senza garanzie di negoziato e di sicurezza. Il ministro della Difesa russo, Igor Ivanov ha fatto chiaramente capire che la Russia si attende dagli Stati Uniti tutte le informazioni in loro possesso e collaborazione, grazie al blocco dei flussi finanziari e di armi, per strangolare la rivolta indipendentista.

Intanto il presidente russo Vladimir Putin ha concluso la sua visita di stato in Germania facendo ritorno ieri a Dresda, la città dell'Est dove fra il 1985 e il 1990 - negli ultimi cinque anni della Guerra Fredda - lavorò come agente del Kgb sovietico. È stato lo stesso leader del Cremlino a parlare di «ritorno a casa». «Qui tante cose sono cambiate, ad eccezione di una: l'atteggiamento affettuoso della gente», ha detto Putin, che è stato salutato con calore e simpatia dagli abitanti di Dresda. Alcuni tra i più anziani lo hanno salutato in russo, tornando per un momento indietro ai tempi in cui Dresda era parte della Germania comunista (Ddr). «Presidente, noi abbiamo lavorato insieme per l'Armata rossa, si ricorda?', gli ha detto tra la folla un signore stringendogli la mano.

Il tipo di attività svolta da Putin 15 anni fa a Dresda ha fatto sì che le tracce del suo soggiorno nella città sull'Elba siano rimaste in gran parte all'oscuro. Solo pochi particolari sono emersi da quegli anni, come quello secondo cui Putin avrebbe avuto una speciale predilezione per la birra locale, o l'altro in base al quale l'allora 007 del Cremlino durante il suo soggiorno tedesco - nonostante la sua grande passione per lo sport - avrebbe acquistato 12 kg di peso. Nient'altro.

Il Vaticano è favorevole però a azioni preventive contro i terroristi

La Santa Sede corregge il tiro: «Nessun avallo alla guerra»

IEREVAN Finisce con una precisazione del portavoce vaticano Navarro Valls e con un appello a seguire la via della pace e della saggezza pronunziato in un testo congiunto da Giovanni Paolo II e Karekin II il 95 viaggio del Papa fuori dai confini italiani. Navarro Valls è dovuto intervenire per precisare ulteriormente la posizione assunta dalla Santa Sede in merito al possibile scatenarsi di un conflitto e ha negato recisamente che da parte della Chiesa ci sia stato una sorta di «semaforo verde» ad eventuali bombardamenti sull'Afghanistan. La notizia si era diffusa nei giorni scorsi dopo che lo stesso portavoce vaticano aveva spiegato che la Chiesa non si sarebbe opposta a una reazione tesa a colpire i responsabili degli attentati terroristici anche se questo avesse comportato l'uso della forza. «Si è operata - ha detto Navarro - una semplificazione ingiustificata. Nessuno ha mai detto fate come vi pare, perchè esiste un'etica cristiana ben precisa sulla legittima difesa, che tiene conto della proporzionalità dell'atto. Ed inoltre impone che non venga versato il sangue di vittime innocenti. Quindi in nessun modo si giustificano i titoli delle televisioni andati in onda nei giorni scorsi». L'azione contro i terroristi - ha d'altro canto ribadito Navarro - è preventiva «contro una minaccia che già si è manifestata nell'orrore di poche settimane fa e che potrebbe ripetersi».

Quindi Navarro ha voluto dare un'interpretazione di carattere più generale delle parole del Papa: «Chi vede il Papa pacifista ad oltranza o interventista si sbaglia. Il Papa nei suoi interventi ha voluto sottolineare che queste azioni che si stanno preparando non devono essere un confronto con l'Islam. E così non è. La Chiesa interviene per offrire elementi etici a coloro che debbono prendere decisioni». In questo senso è venuto del resto un ultimo, sentito appello da parte di Giovanni Paolo II nella cerimonia di commiato dall'Armenia. Il Papa ha chiesto esplicitamente ai leaders della regione - e dunque a tutta l'area interessata dall' attuale crisi - di avere «la saggezza e la perseveranza di procedere coraggiosamente sul sentiero della pace, poichè senza la pace non vi potrà essere genuino sviluppo e prosperità». È stata - quella di ieri - un'altra giornata importante per il Papa, non solo per la dichiarazione ecumenica congiunta sottoscritta insieme a Karekin II, ma anche perchè in Armenia l'ecumenismo è già un fatto, un sentimento diffuso fra la popolazione testimoniato dai tanti fedeli che hanno accolto e festeggiato il Papa, nel corso delle varie celebrazioni, come fosse uno di loro. Nella dichiarazione comune si torna a parlare di «genocidio armeno» utilizzando quella parola quasi scabrosa che però indica meglio di qualunque altra lo sterminio di un milione e mezzo di cristiani avvenuto all'inizio del secolo. Ma Giovanni Paolo II e Karekin II hanno volto la loro attenzione anche al difficile momento attuale. Così hanno auspicato che la luce della fede cristiana possa illuminare il debole e il forte e i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

Francesco Peloso

Il Papa ha concluso ieri il suo viaggio in Armenia.

Per due volte la maggioranza battuta in aula. Nel Centrodestra almeno 28 deputati hanno appoggiato un emendamento presentato da Rc. Aperta la «caccia» ai traditori.

Rogatorie, i franchi tiratori affondano il governo

D'Alema: «E' la prima sconfitta di Berlusconi». Il voto slitta a oggi ma il provvedimento deve tornare al Senato

ROMA Governo battuto per due volte alla Camera. E proprio nello scontro su una delle trincee più roventi, quella del provvedimento per le rogatorie con la Svizzera. A sorpresa, ieri mattina, con un primo voto segreto, la maggioranza più blindata degli ultimi decenni (quasi 100 deputati di margine) si è brutalmente sgretolata. È successo quando si è votato su un emendamento di Giuliano Pisapia (Rifondazione) che chiariva il concetto di truffa fiscale. Il governo si pronuncia contro, ma l'emendamento passa con 250 «sì» e 215 «no». Eppure i deputati del Centrodestra presenti in quel momento nell'emiciclo di Montecitorio sono 243. Significa che nelle fila del Centrodestra, nel segreto dell'urna, si sono scatenati almeno 28 franchi tiratori.

E ieri in serata la maggioranza è stata battuta ancora una volta, a scrutinio segreto, su un sub-emendamento dell'opposizione all'articolo 17. I sì sono stati 246, i no 242. Maggioranza richiesta 245. Il testo del subemendamento approvato prevede l'obbligo per il magistrato di sospendere i termini di custodia cautelare per reati gravi come strage, terrorismo, associazione a delinquere, reati contro la persona come il traffico di bambini. Obbligo, e non possibilità, come invece prevedeva l'emendamento presentato dalla maggioranza, che non è stato ancora votato.

La seduta è stata a questo punto sospesa e il presidente della Commissione Giustizia Gaetano Pecorella si è incontrato con alcuni esponenti della Casa delle libertà tra cui il capogruppo di Forza Italia, Elio Vito, nella sala del governo. Pecorella, visibilmente irritato, uscendo dall'aula ha detto ai suoi: «Mi sembra che a questo punto la situazione sia senza rimedio» riferendosi al fatto che la maggioranza è stata nuovamente battuta».

Il Centrosinistra esulta. «Ora si può evitare che l'Italia diventi un paradiso criminale», gioisce a caldo Luciano Violante.

Nella Casa delle libertà, al contrario, musi lunghi assicurano che non ci sono divisioni e spaccature, ma intanto si scatena la «caccia» ai franchi tiratori.

L'opposizione ha comunque vinto una battaglia, non la guerra. L'unico effetto certo del voto è solo di far slittare di un po' i tempi di approvazione della legge. Dopo essere stato modificato, il testo che sarà approvato oggi dalla Camera dovrà infatti ora tornare in Senato per l'approvazione definitiva. E il Centrodestra vuole comunque stringere i tempi al massimo, mettere al sicuro il provvedimento.

Eppure c'è chi sottolinea che ieri il Centrosinistra e Rifondazione avrebbero potuto non solo vincere, ma «stravincere». L'opposizione, sostiene infatti la «Velina rossa» diffusa a Montecitorio da Pasquale Laurito, avrebbe avuto la possibilità di cancellare una volta per tutte la legge a causa delle tante assenze fra le fila della maggioranza. Sarebbe successo se nel primo voto, quello sulla richiesta di incostituzionalità non ci fossero stati 80 assenti anche nel Centrosinistra.

Ora l'Ulivo promette comunque battaglia per bloccare o modificare la legge. I capigruppo del Centrosinistra hanno ieri dettato i prossimi obiettivi: «Evitare la retroattività, evitare la scarcerazione di criminali e la prescrizione dei processi, limitare gli impedimenti formali che aggravano i procedimenti». Se passasse la legge, ha infatti sottolineato il capogruppo del Ppi, Pierluigi Castagnetti sarebbero a rischio 7 mila processi «tra cui molti a contrabbandieri d'armi, mafiosi, pedofili». E tutto - è l'accusa dell'Ulivo - solo per salvare Berlusconi dal processo per corruzione.

Secondo Carlo Taormina «c'è qualcosa che non va, i franchi tiratori sono il segnale di qualcosa che va affrontato e risolto». Taormina critica lo scarso senso di solidarietà e chiede un chiarimento politico. Ma il capogruppo del Ccd-Cdu, partito tra i più sospetti di «tradimento», replica chiedendo le dimissioni del sottosegretario «perchè arreca nocumento alla coalizione e turbamento nell'opinione pubblica». Taormina subito fa sapere di non avere alcuna intenzione di lasciare il governo. Per il presidente dei Ds Massimo D'Alema «è la prima sconfitta che subiscono Berlusconi la maggioranza di governo».

Gabriele Rizzardi

La legge sulle rogatorie e l'emendamento

Il governo Berlusconi è stato ieri battuto su un emendamento alla legge sulle rogatorie internazionali. **L'aula ha approvato a scrutinio segreto un emendamento presentato dai deputati di Rifondazione comunista** Giuliano Pisapia e Giovanni Russo Spena. Il testo torna ora al Senato

Le rogatorie
Le rogatorie internazionali consistono nella **cooperazione giudiziaria fra magistrati** su documenti bancari e testimonianze. Le rogatorie attualmente pendenti con l'Italia sono 5.401 e riguardano spesso reati collegati al terrorismo internazionale, al riciclaggio, alla criminalità mafiosa

La nuova legge
Si tratta della ratifica di un accordo tra **Italia** e **Svizzera** che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria e penale. Il nuovo testo sulle rogatorie internazionali innalza le garanzie per l'imputato, irrigidendo le regole sulla collaborazione fra magistrati

Il più contestato
Alla prima, e anche minima, **irregolarità formale** (per esempio la mancanza di un timbro) saranno inutilizzabili i documenti già acquisiti. Il principio è retroattivo

L'emendamento di Pisapia
"Costituisce **truffa in materia fiscale** la condotta di chi con artifici o raggiri, inducendo in errore l'autorità amministrativa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con danno all'ente pubblico defraudando di un tributo la cui entità comporta un reato fiscale"

La votazione sull'emendamento
250 SÌ — 215 NO

243 parlamentari della maggioranza che hanno votato

Gruppo	Voti
An	62
Ccd-Cdu	26
Forza Italia	132
Lega	19
Gruppo misto	4

ANSA-CENTIMETRI

È passato l'emendamento del Prc presentato da Pisapia.

LA SCHEDA

Un bollo può cancellare un'indagine

ROMA Le rogatorie sono richieste alla magistratura di altri Paesi per ottenere informazioni, dati o documenti su fatti su cui i magistrati italiani stanno indagando e che non possono accertare direttamente. Per lo più interessano indagini su fatti di corruzione, mafia e terrorismo. Nel periodo di Mani pulite la magistratura italiana ha rivolto solo alla Svizzera (tradizionalmente uno dei «salvadanai» più riservati del mondo) circa duemila mila richieste di rogatoria.

Solo dopo una lunga trattativa, il governo italiano è riuscito nel 1998 a far accettare alla Svizzera un accordo per rendere lo scambio di informazioni più rapido ed efficiente potenziando così la lotta contro la criminalità. La ratifica di quell'accordo fra Italia e Svizzera si è però più volte arenata in Parlamento. Fino all'inizio di questa legislatura, quando il testo è stato ripresentato con le modifiche introdotte da un gruppo di deputati del Centrodestra fra cui Marcello Dell'Utri.

In questo testo si reintroducono una serie di restrizioni e di vincoli all'uso delle rogatorie che erano stati superati dall'accordo. Si ristabilisce che possano essere annullate anche solo per un vizio di forma e il tutto con valore retroattivo. Che valga cioè per i processi già in corso e le rogatorie già ottenute. Tanto per fare un esempio sui nuovi scenari: basta che sui documenti forniti dai magistrati svizzeri non ci sia un «bollo di conformità» per rendere annullabile tutta la documentazione, e quindi cancellare un processo anche in Cassazione, cioè dopo due gradi di giudizio.

a.p.

COMMENTO

Così le norme sono incongrue e pericolose

di **Gian Carlo Caselli**

Italia e Svizzera hanno firmato un importante accordo sulle rogatorie. Nella scorsa legislatura l'iter parlamentare della legge di ratifica si è arenato, nel sostanziale disinteresse della maggioranza di allora, suscitando stizziti commenti delle autorità svizzere. La nuova legislatura ha impresso alla ratifica una straordinaria accelerazione: in un battibaleno, nell'agosto scorso il Senato ha approvato la legge. Nel testo originario, però, sono stati infilati alcuni emendamenti, non richiesti dalle esigenze della ratifica, ma tali da modificare profondamente le norme generali del codice di procedura penale. Risultato: l'intera disciplina delle rogatorie, tutto quanto il sistema (ben al di là, dunque, del rapporto bilaterale italo-svizzero) veniva trasformato in una corsa ad ostacoli. In particolare, veniva introdotta la sanzione drastica della inutilizzabilità (come a dire che tutto deve essere gettato nel cestino della carta straccia) quando si verificasse una qualunque violazione - anche meramente formale - delle convenzioni relative alla trasmissione e alle modalità di acquisizione degli atti. Come a dire che tutto deve essere gettato nel cestino della carta straccia. Il voto della Camera potrebbe ora riaprire il dibattito su di una norma che a molti sembra - restando su di un piano rigorosamente tecnico - inutile, pericolosa, incongrua e controproducente.

Inutile, perché la sanzione della inutilizzabilità ha un senso soltanto se riferita ad una violazione dei principi generali del nostro ordinamento: ma in questo caso la sanzione era ed è già pacificamente riconosciuta dalla Corte Costituzionale e dalla Cassazione. Pericolosa, perché gli ordinamenti dei vari Paesi europei sono fra loro diversissimi, per cui è facile prevedere che la nuova norma avrebbe l'effetto di aprire spazi sconfinati ad ogni tipo di disputa sui formalismi riguardanti le modalità di esecuzione e trasmissione delle rogatorie. Incongruente, perché irregolarità formali del tutto prive di conseguenze se commesse nella nostra procedura, in caso di rogatoria ne causerebbero la morte per inutilizzabilità.

Controproducente, perché capace di complicare i nostri rapporti con i Paesi stranieri: è facile immaginare, infatti, come reagirebbe un Paese che vedesse inutilizzata per banali motivi una rogatoria che gli è costata un bel po' di energie in giudici, soldi e tempo profusi: reagirà fregandosene delle rogatorie che dovessero essergli inoltrate, quanto meno rendendo eterni i tempi normalmente gli biblici delle rogatorie.

In Europa è in corso da tempo un processo lineare ed univoco di rafforzamento della cooperazione giudiziaria. Tale processo è incentrato, tra l'altro, sul superamento degli ostacoli derivanti dal vecchio meccanismo delle rogatorie, con l'unica ed essenziale salvaguardia del rispetto delle garanzie fondamentali. Per contro, alcuni punti del progetto di modifica della normativa italiana in tema di rogatorie potrebbero comportare rischi di arretramento sul piano della costruzione di uno spazio giuridico europeo. Se così fosse, diventerebbe più difficile il contrasto della criminalità trasnazionale, la lotta contro coloro che delinquono spostandosi e muovendo i loro capitali ovunque nel globo. È un rischio che non possiamo assolutamente permetterci e che ci porrebbe in rotta di collisione con gli impegni di solidarietà internazionale assunti dopo la tragedia dell'11 settembre.

Varato dal Consiglio dei ministri l'atteso e discusso disegno di legge. Il ministro Frattini: «In Parlamento accetteremo il contributo dell'opposizione»

Authority: tre saggi vigileranno sui conflitti di interesse

L'ex ministro della Giustizia Fassino: «Si propone un tipo di controllo che è anticostituzionale»

ROMA L'attesa legge sul conflitto di interessi è stata presentata ieri sera al consiglio dei ministri, come aveva annunciato Silvio Berlusconi. Il contenuto è in larga parte quello antiicipato nei giorni scorsi, con una sola differenza: saranno tre, e non cinque, i saggi nominati dai presidenti delle Camere con il compito di controllare gli atti del governo per accertare che non vengano favoriti gli interessi personali del presidente del Consiglio o dei singoli ministri.

Il disegno di legge, ha spiegato l'autore della legge, il ministro per la Funzione pubblica Franco Frattini, non è «blindato» e in Parlamento il governo è disposto ad accettare i «contributi dell'opposizione» per apportare le opportune modifiche. A meno che, ha avvertito Frattini, l'Ulivo non ci venga a dire che si tratta di una legge «incostituzionale». Questo è stato infatti il giudizio espresso nei giorni scorsi da alcuni esponenti del Centrosinistra, tra cui l'ex ministro della Giustizia Piero Fassino. L'esponente diessino si è infatti detto convinto che si tratti di una proposta anticostituzionale perchè il controllo sul governo, per la Costituzione, è affidato al Parlamento e quindi non può essere incaricato un altro organismo come l'Authority.

> **Resteranno in carica per cinque anni. Non potranno venir riconfermati e svolgere altri incarichi**

Intanto ieri il senatore diessino Stefano Passigli ha chiesto al governo di rinviare la presentazione del disegno di legge, ritenendolo solo una «soluzione di facciata» perchè l'Authority proposta sarebbe «priva di qualsiasi reale potere». Secondo il disegno di legge del governo i tre saggi nominati dai presidenti delle Camere controlleranno l'attività del governo, compresa quella dei sottosegretari, dei coniugi dei membri del governo e dei congiunti entro il secondo grado. Un analogo controllo riguarderà anche l'attività dei commissari straordinari di governo, i presidenti e i membri delle giunte regionali, delle giunte provinciali, i sindaci e i componenti delle giunte delle grandi città.

«L'azione del governo Berlusconi è chiara: tutelare i privilegi e colpire i poveracci». Così sul disegno di legge è intervenuto anche l'esponente comunista Oliviero Diliberto affermandoc non ha dubbi sulla linea che l'esecutivo di Centrodestra, all'ombra della delicata situazione internazionale, sta cercando di seguire in modo «tetragono». Il segretario del Pdci, prende spunto dalla finanziaria del governo: «È una finanziaria che rispecchia il Dpef, con le modifiche richieste dall' emergenza internazionale . Ma il nostro giudizio è pesante. È evidente infatti che tutte le risorse che devono essere reperite provengono dal taglio allo stato sociale. «Sono tasse indirette, le peggiori».

I tre membri dell'Authority resteranno in carica per cinque anni senza possibilità di riconferma e non potranno svolgere altra attività. Se dovessero accertare delle irregolarità tali da favorire interessi privati e non generali, i saggi informeranno i presidenti delle Camere con una relazione motivata. In caso di violazioni di carattere penale, dovranno informare la magistratura. È invece caduta, ha spiegato il ministro Frattini, l'ipotesi di consentire ai cittadini di fare segnalazioni di conflitto all' Authority. Se dovessimo permettere a tutti, ha detto, «e quindi anche ai mitomani» di fare segnalazioni contro ministri e sindaci, i saggi «non funzionerebbero più».

Elvio Sarrocco

IL PERSONAGGIO

Pollari a capo del Sismi, Del Mese nuovo prefetto di Roma

Ai vertici dei servizi segreti il generale triestino Mori

ROMA È un triestino di 62 anni il nuovo capo del Sisde. Si tratta del generale di brigata Mario Mori, esperto di terrorismo e di criminalità organizzata. Nato a Postumia il 16 maggio 1939, sposato e con due figli, Mori è un nome e un volto noto a tutta Italia. Il suo ultimo incarico è stato quello di comandante della Regione Lombardia dei carabinieri, dove era stato destinato nello scorso mese di febbraio.

In precedenza aveva ricoperto l'incarico di comandante della scuola Ufficiali carabinieri, dove era stato insediato il 16 gennaio 1999. Un incarico prestigioso, ma che venne accompagnato da qualche polemica perchè, per Mori, si trattava per la prima volta di lasciare un ruolo operativo, dopo aver praticamente svolto tutta la carriera in prima linea nella lotta al terrorismo e alla mafia. In particolare all'interno del Ros, quel Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri di fatto da lui creato, e che, tra l'altro, riuscì a catturare il superlatitante Totò Riina. Ma fu proprio Mori - che nel Ros è stato comandante dal '97 al '99, in precedenza vice comandante e, prima ancora, comandante del reparto criminalità organizzata - a dichiarare al momento del suo insediamento alla scuola ufficiali che era «giunto il momento di cambiare. Il Ros - disse il generale - deve andare avanti a prescindere da chi lo comanda».

Tra i precedenti incarichi ricoperti dall'attuale direttore del Sisde - che ha cominciato la carriera militare frequentando i corsi regolari dell'Accademia di Modena e nel 1966 è diventato ufficiale dei carabinieri - anche quello di comandante della sezione anticrimine di Roma, per più di cinque anni, alle dipendenze del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, in un periodo di intensa lotta al terrorismo. Successivamente, dopo essere stato all'Ufficio criminalità organizzata del Comando generale, ha comandato il Gruppo Palermo 1 dei carabinieri, dove è rimasto dall' 86 al '90, questa volta impegnato soprattutto nel contrasto della criminalità mafiosa. Insignito di diverse onorificenze, tra cui quella di commendatore all'ordine del merito della Repubblica italiana, Mori ha ricevuto anche numerosissimi encomi per operazioni di servizio.

Il generale triestino Mario Mori

Oltre a Mori, direttore del Sismi (i servizi segreti militari) sarà invece l'attuale vicedirettore del Cesis, il generale della Guardia di Finanza Nicolò Pollari, in sostituzione dell'ammiraglio Gianfranco Battelli. Alle due nomine va aggiunta, infine, una terza. È stato designato, infatti, anche il nuovo prefetto di Roma, Emilio Del Mese, in sostituzione di Giuseppe Romano arrestato nei giorni scorsi.

Le nuove nomine erano nell'aria da tempo. Il Centrosinistra, anche ieri prima della riunione del Consiglio dei ministri che ha ratificato le nomine, ha tentato di bloccare la sostituzione degli attuali capi dei servizi segreti chiedendo al governo di consultare prima l'opposizione. Questo metodo, ha affermato Massimo D'Alema, è stato sempre seguito dai governi di centrosinistra. L'opposizione, ha ricordato, è stata consultata anche per la nomina del capo della Polizia Gianni De Gennaro.

Oggi l'approvazione definitiva del testo. Ieri è mancato più volte il numero legale per procedere negli scrutini

Falso in bilancio, l'Ulivo contrattacca

ROMA Oggi è in calendario l'approvazione della legge sul «falso in bilancio». Battaglia sulle coop. Per l'Ulivo è una riforma fatta su misura per Berlusconi e danneggia l'economia: «L'articolo 5 è un gravissimo colpo alle cooperative». Ma per la maggioranza rimette ordine nel settore e taglia le agevolazioni alle false coop. È dunque braccio di ferro tra maggioranza e opposizione, oltre che sulle rogatorie, sulla riforma del diritto societario, meglio nota come «falso in bilancio» in votazione al Senato. Più volte è mancato ieri il numero legale per procedere negli scrutini, e la seduta è stata sospesa, ma la legge dovrebbe comunque essere approvata questa mattina.

Secondo il Centrosinistra è un provvedimento fatto su misura per Berlusconi. «Così come è stata scritta», sostiene il capogruppo dei senatori ds Gavino Angius, «arreca un danno certo alla nostra economia, e un sicuro beneficio, con la prescrizione immediata dei processi in cui è implicato, al solo presidente del Consiglio». A suo parere «gli concede, in violazione della Costituzione, quello che non può essere concesso a nessuno: porsi al di sopra della legge, scrivere per sè delle norme su misura e garantirsi così l'impunità».

Le imprese, accusa l'opposizione, si troveranno a operare in un sistema «a maglie larghe», con sanzioni leggere e controlli facilmente aggirabili, a tutto danno della credibilità e affidabilità internazionale del nostro sostema economico. L'altra accusa che l'Ulivo muove al Centrodesta è quella di sferrare con le nuove norme, in particolare l'articolo 5, «un attacco gravissimo, immotivato e immeritato» al mondo della cooperazione. Per il presidente di Legacoop Ivano Barberini sono incostituzionali e violano le norme di diritto comunitario escludendo da agevolazioni le banche di credito cooperativo e i Consorzi agrari. Legacoop e Agci hanno già presentato ricorso alla Commissione europea.

«Non stiamo difendendo le centrali cooperative rosse, bianche o celesti, non i dirigenti o le organizzazioni sindacali, ma tutti quei cittadini che hanno avuto la prima casa solo grazie alla cooperazione, i cui figli non accettati dalle imprese di mercato, oggi lavorano nelle cooperative di produzione e lavoro, e diventano persone dignitose, pur essendo in difficoltà», sostiene la senatrice della Margherita Patrizia Toia.

PIRELLI-TELECOM Marco Tronchetti Provera ha presentato l'atteso piano industriale e finanziario della società

«Puntiamo su Internet e telefonia»

Dismissione di attività non strategiche, aumento di capitale per Olivetti

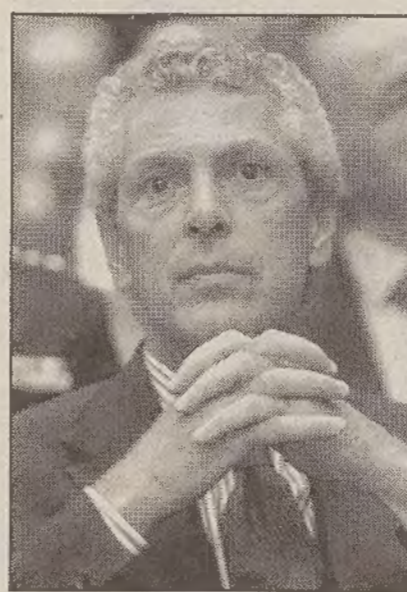
MILANO Sviluppo delle attività principali, ossia la telefonia fissa e quella mobile, dismissione di quelle non strategiche, come la parte immobiliare, quella satellitare e la televisione. Ristrutturazione del portafoglio, con la cessione imminente della partecipazione del 34,9% in Lottomatica. Riduzione del debito di Olivetti attraverso un aumento di capitale, o, in alternativa di un prestito obbligazionario convertibile, per un importo massimo di 4 miliardi di euro.

Sono le queste le linee principali del piano industriale e finanziario del gruppo Pirelli-Telecom, illustrate ieri alla comunità finanziaria dal numero uno Marco Tronchetti Provera. È un piano pragmatico, che affronta, sperando di scioglierli, i nodi che hanno gravato sul gruppo, in primo luogo l'esposizione debitoria di Olivetti, e in secondo luogo l'eccessiva frammentazione delle attività di Telecom, con «un eccesso di investimenti, 15 miliardi di euro in 18 mesi, che hanno assorbito liquidità, senza dare i ritorni sperati».

Tronchetti ha snocciolato uno alla volta i punti del piano, i cui dettagli saranno precisati in un secondo momento, ed ha chiesto una «paziente fiducia» agli azionisti, facendo loro una promessa: «Entro i prossimi 24 mesi il gruppo sarà rafforzato sotto tutti gli aspetti». Per ora non è previsto l'accorciamento della lunghissima catena di controllo, che, partendo da Gpi, e proseguendo per Camfin, Pirelli&C. (la cosiddetta Pirellina), Pirelli, Olimpia, Olivetti, Telecom, giunge a Seat e Tim: «È una mossa non realistica a breve, perchè si creerebbero conflitti tra gli azionisti delle varie società. Ma quando possibile, intendiamo farlo» ha spiegato Tronchetti.

Il centro delle attività saranno la telefonia fissa, con Telecom, che concentrerà la sua operatività in Italia, e quella mobile, con Tim, già presente all'estero: «Abbiamo 21 milioni di clienti su rete fissa, 22 su rete mobile e 5 su Internet. Il nostro compito sarà quello di migliorare la rete per fidelizzare i nostri clienti». E, per ciò che riguarda la telefonia mobile, «ci sono grandi opportunità con il servizio Gsm in America Latina. Da gennaio ci concentreremo sul servizio Gprs, perchè cresce la domanda di servizi a valore aggiunto».

La cura di Tronchetti Provera

Riconfermando la bontà della scelta su **Olivetti** e **Telecom**, **Marco Tronchetti Provera** propone un piano di dismissioni e ricapitalizzazione, **chiedendo pazienza e fiducia ai propri azionisti** a fronte di un impegno a presentare un **gruppo rafforzato entro i prossimi 24 mesi**

Marco Tronchetti Provera

E anche Seat è importante nelle future strategie: «Le Pagine Gialle producono cassa e Tin.it e Virgilio sono il cuore che può dare valore aggiunto alla telefonia fissa e mobile». Infine, l'aumento di capitale Olivetti, che ridurrà a circa 13 miliardi di euro l'indebitamento di Ivrea: ogni azionista potrà optare tra la sottoscrizione di una nuova azione ogni due possedute al prezzo di un euro, che è il valore nominale del titolo, e quella di un'obbligazione convertibile ad un tasso del 3-4% della durata di 8-10 anni.

Definiti infine anche i vertici e gli incarichi nel gruppo Olivetti-Telecom. Dopo il ricambio deciso nel consiglio d'amministrazione di ieri e le recenti nomine nelle unità di business, ecco di seguito l'organigramma aggiornato delle società. In Telecom Marco **Tronchetti Provera** è presidente, Gilberto **Benetton** vicepresidente, mentre Carlo **Buora** affianca Enrico **Bondi** come amministratore delegato.

A Buora fanno capo le attività informatica e tecnologia (il cui nuovo responsabile è Arrigo **Andreoni**), finanza e controllo (Enrico **Parazzini**), acquisti (Germanio **Spreafico**) e le attività internazionali (Alessandro **Bonetti**). Bondi invece, come ha spiegato Tronchetti «avrà la responsabilità di coordinare e guidare le attività operative»: telefonia fissa (il cui responsabile è Riccardo **Ruggiero**), mobile (Marco **De Benedetti**, amministratore delegato di Tim), Internet e media (Paolo **Dal Pino**, amministratore delegato di Seat), Telespazio (amministratore delegato Salvatore **Pinto**).

Per quanto riguarda Olivetti, Antonio **Tesone** conserva la presidenza. Tronchetti e Benetton diventano vicepresidenti, Buora affianca Bondi come amministratore delegato.

PIRELLI-TELECOM Cessione prevista

Anche «La 7» in vendita: negli interessi del gruppo non ci sono televisioni

MILANO Anche La7 sarà messa in vendita. Lo prevede il piano di dismissioni messo a punto dai nuovi proprietari del gruppo Telecom. «La televisione, dove potremmo mantenere una partecipazione, non fa parte del nostro core business», ha spiegato ieri Marco Tronchetti Provera. La tv del gruppo Telecom verrà comunque venduta dopo essere stata valorizzata, ma non sono neppure escluse alleanze o partnership. Del futuro della rete che nelle ultime settimane ha vissuto una serie di peripezie e cambiamenti, ha parlato anche l'amministratore delegato del gruppo telefonico, Enrico Bondi, secondo cui la tv potrà raggiungere il pareggio abbastanza rapidamente. La7 è infatti in perdita e il pareggio di bilancio era stato uno degli obiettivi principali posti dai nuovi proprietari. Marco Tronchetti Provera dal canto suo ha poi precisato che è già stata avviata la ricerca di un compratore.

Non sono state date però indicazioni sul valore della televisione. «Non posso dire la cifra - ha risposto Tronchetti Provera a chi gli chiedeva se 750 miliardi è il valore intorno al quale si sta ragionando -. Tutto è in mano ad una banca d'affari che sta cercando un acquirente». Del futuro di La7 Bondi e Tronchetti Provera hanno parlato agli analisti in un'affollata riunione. Per Bondi Tmc era un po' come «la sora Camilla: tutti la vogliono ma nessun la piglia», mentre La7 troverà più facilmente marito perchè potrà contare su una buona dote. Bondi ha spiegato inoltre che «la ratio è uno "stop loss": gli investimenti già programmati prevedevano esborsi di cassa per oltre mille miliardi». E per La7 ha già un piano, «un piano credibile per valorizzare la società».

Tra le altre attività giudicate non strategiche «gli asset immobiliari, occasione per fare cassa», l'attività satellitare, e «tutte le società in cui non è possibile tenere il controllo». Proprio pochi giorni fa il gruppo aveva annunciato un clamoroso cambio nei piani di sviluppo della rete. Fabio Fazio e Gad Lerner, due simboli della nuova tv, avevano lasciato La7. E nel giro di una decina di giorni i vertici dell'emittente avevano sconvolto programmi, progetti e simboli televisivi, spostando il target da rete generalista dedicata ai giovani a canale specializzato in informazione.

R.C.

Il presidente Gutty precisa la posizione della compagnia assicurativa triestina. Verso la fine di ottobre si riunirà il patto di sindacato

«Generali non entra nell'esecutivo Mediobanca»

Gianfranco Gutty

PADOVA Il presidente e amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty, esclude che la compagnia di assicurazioni triestina possa essere rappresentata nell'esecutivo di Mediobanca. Rispondendo ad una domanda dei giornalisti, a margine degli «stati generali» in corso a Padova, Gutty ha aggiunto che «non è ancora stata fissata la data per la riunione del patto di sindacato di Mediobanca. Sarà verso la fine di ottobre», come previsto, prima dell'assemblea del 29 ottobre.

«Certamente si farà una riunione del patto di sindacato prima dell'assemblea dei soci di Mediobanca. Quando ancora non lo so, non è ancora definito, probabilmente sarà pochi giorni prima dell'assemblea del 29 ottobre», chiarisce a sua volta Piergaetano Marchetti, neopresidente del patto di Mediobanca sugli sviluppi per la nomina di due componenti del direttivo. Marchetti - a margine dell' assemblea dell'Olcese - non ha escluso di procedere anche per colloqui personali con i diretti interessati.

Intanto Olivetti uscirà con tutta probabilità da Lottomatica mentre è ancora da valutare la sua posizione in Mediobanca. Lo ha detto il nuovo numero uno di Ivrea, Marco Tronchetti Provera. «Lottomatica è una di quelle attività che possono essere dismesse - ha detto rispondendo alle domande alla presentazione del piano Telecom - Mediobanca è sottovalutata, aspettiamo che riconquisti il suo valore intrinseco e poi prenderemo le decisioni del caso».

Tornando al gruppo Generali, continua la crescita di Genertel, la compagnia di vendita diretta (telefono e Internet) del Leone triestino, che ha chiuso il primo semestre del 2001 con una raccolta premi di 126,6 miliardi di lire (+20,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e una base clienti di circa 300.000 famiglie. Il risultato netto del semestre ha registrato una perdita di 8,4 miliardi di lire (contro il miliardo di utile netto registrato a fine esercizio 2000) che la società - in una nota - ha definito «contenuta» e ha spiegato con il «negativo andamento dei mercati azionari che - ha aggiunto - ha condizionato la gestione finanziaria dell' industria assicurativa nel suo complesso».

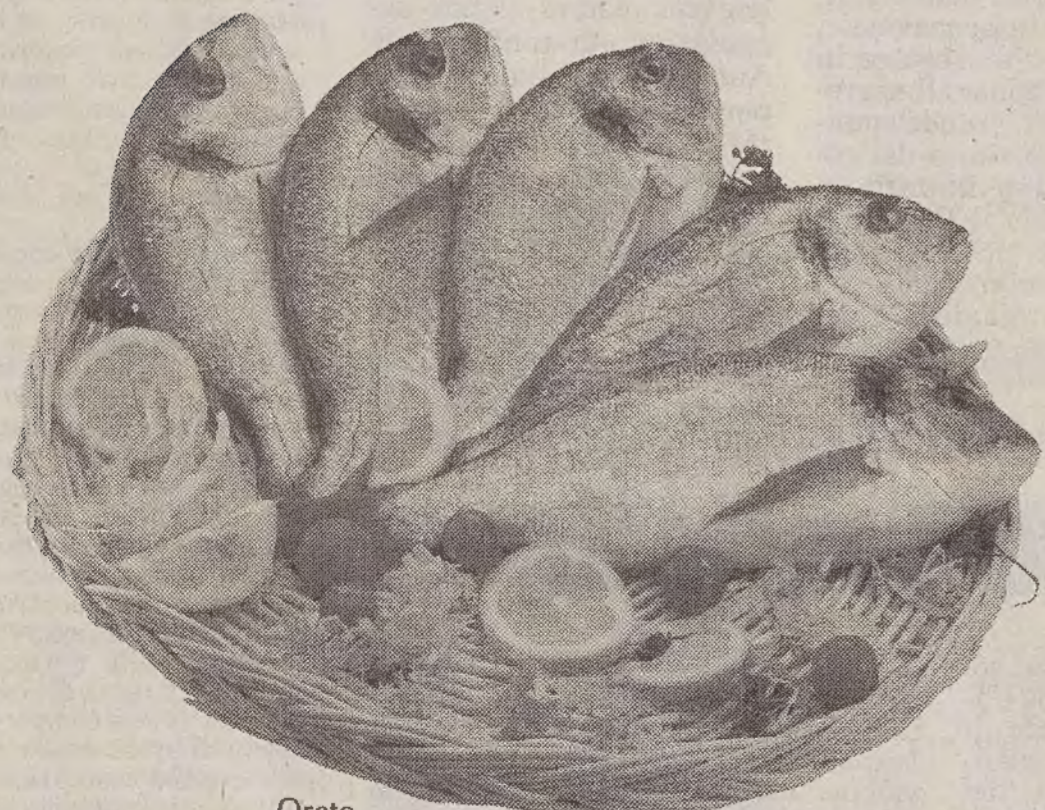
Il sottosegretario Baldini: l'avvenuto pagamento sia indicato nella dichiarazione dei redditi

«Il canone Rai nell'Unico»

ROMA Dichiarare l'avvenuto pagamento del canone Rai nell'Unico. È la proposta avanzata dal sottosegretario alle Comunicazioni, Massimo Baldini, che ha annunciato la presentazione in tal senso di una norma nella Finanziaria 2002.

La proposta di Baldini nasce «nell'intento di dare un maggiore slancio alle attività della Rai ed assicurare all'azienda di Stato la certezza delle risorse per l'anno 2002 su cui fare affidamento». La necessità di inserire l'avvenuto pagamento nella dichiarazione dei redditi nasce dal fatto che «nel nostro Paese l'evasione del pagamento del canone radio televisivo è notevole».

Per questo il sottosegretario ha chiesto al ministero dell'Economia e delle Finanze di inserire nella Finanziaria la norma: «Coloro che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi e che sono in possesso di un apparecchio radio e/o televisivo sono obbligati a dichiarare l'avvenuto pagamento del canone di abbonamento ed a produrre la relativa certificazione».

Intanto nuova smentita del direttore generale della Rai Claudio Cappon su sue ipotizzate dimissioni dalla Rai. In replica ad una dichiarazione del responsabile della comunicazione dei Ds Giuseppe Giulietti, che parlava di un possibile passaggio di Cappon alle Ferrovie o ad un'azienda consociata, l'interessato afferma: «Non posso smentire ogni momento tutte le voci che vengono quotidianamente inventate sul mio futuro. Posso solo confermare quanto già detto». Il riferimento del direttore generale della Rai è ad una sua dichiarazione dei giorni scorsi in cui aveva definito queste voci «fantasiose e prive di fondamento».

FINANZIARIA 2002 Nella notte il Consiglio dei ministri ha esaminato il testo di legge: in precedenza Berlusconi aveva presentato il documento a Ciampi

Sfuma il calo dell'Irpef, aumentano le pensioni minime

I sindacati si dicono insoddisfatti ma il ministro Tremonti replica: «Prepariamoci tutti a qualche sacrificio»

ROMA Ci sono le pensioni minime a un milione, ma non ci sono i tagli alle tasse. Ci sono le detrazioni per i figli a carico che crescono, ma non varranno per tutte le famiglie. Eccola la Finanziaria 2002, alla fine è stata scritta, ma per approvarla ci vorrà una coda del consiglio dei ministri. Prima ci sarà un altro incontro con le parti sociali, sindacati in testa. E' stata scritta, ma non è stato semplice, come non sarà semplice far passare gli articoli più controversi, quelli per trovare i 10mila miliardi dei tagli alla spesa dei ministeri.

Silvio Berlusconi ieri sera, poco prima dell'inizio del consiglio dei ministri, è salito al Quirinale con Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, e Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del consiglio. Lo vuole la prassi: prima dell'approvazione in consiglio dei ministri si fa conoscere la Finanziaria al presidente.

Quando il presidente, poi, è stato ministro del Tesoro e Governatore della Banca d'Italia, come in questo caso, l'esposizione non diventa solo un atto di cortesia, ma un vero e proprio esame. «Dopo il controllo di legittimità che gli compete, il Capo dello Stato autorizzerà la presentazione al Parlamento dei documenti di bilancio» recita la formula ufficiale. Insieme alla Finanziaria Berlusconi ha illustrato anche le linee della manovra di bilancio per il triennio 2002-2004.

Il documento presentato a Ciampi non è quello definitivo. Sugli articoli, si dice che saranno una quarantina, c'è spazio per altre

Il ministro Giulio Tremonti

battaglie fra i vari ministri e, forse, anche con le parti sociali che stamani (è prevista un'interruzione dei lavori) verranno ricevute di nuovo da Tremonti, forse a Palazzo Chigi. Salirebbe intanto a sette il numero dei ministeri a salvarsi dai tagli previsti nella Finanziaria. A veder incrementate le proprie risorse per esigenze di sicurezza non sarebbero solo Interni, Esteri e Difesa, ma anche il dicastero di Grazia e Giustizia. Mentre le risorse previste resterebbero invariate per il ministero del Welfare, ma anche per quelli dell'Agricoltura e della Ricerca scientifica.

Una manovra da 33mila miliardi dove le novità in positivo sono la pensione elevata a un milione a tutti i pensionati al minimo monoreddito e le detrazioni fiscali per i figli a carico che passano da 540mila lire a un milione, ma solo in presenza di basso reddito.

La brutta notizia è che non ci saranno riduzioni delle tasse. Le aliquote Irpef restano congelate nonostante la Finanziaria precedente, varata dal governo Amato, prevedesse un taglio progressivo, a partire proprio dal prossimo anno. Avrebbe dovuto scendere di un punto l'aliquota sui redditi fra 20 e 30 milioni. Lo stop blocca anche il taglio di mezzo punto previsto per i redditi fra 60 e 135 milioni (da 39% a 38,5%) e quello per i redditi superiori (da 45 a 44,5%). Così, se non avete figli a carico, niente sconti fiscali nel 2002. Niente sconti nemmeno per l'Irpeg, ma qui la previsione fatta da Amato e Visco era di passare nel 2003 al 35% dal 37% attuale.

Quanti saranno gli italiani che trarranno benefici dalla manovra? «Nove milioni» ipotizza il governo, ma la cifra potrebbe ridursi di molto perché fino a che non saranno presentati al Parlamento gli articoli del disegno di legge (appuntamento il 2 ottobre al Senato) ci possono essere aggiustamenti e sorprese (soprattutto nell'indicazione delle fasce di reddito interessate).

«Per il taglio delle aliquote Irpef non c'erano risorse» ha detto Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, ai sindacati ieri mattina. E poi ha aggiunto: «Se la situazione dell'economia mondiale non dovesse migliorare prepariamoci tutti a fare sacrifici». Se invece le cose dovessero andare per il verso giusto i tagli alla pressione fiscale arriveranno, grazie alla riforma fiscale che il governo varerà una volta ottenuta una delega ad hoc. Lo scopo è scendere al 37% nel 2006, quando si tornerà alle urne.

Nel corso della riunione tra governo e organizzazioni sindacali, il leader della Cgil, Cofferati, aveva appena terminato l'ultimo assalto, lamentando per l'ennesima volta l'inefficacia e la genericità delle misure illustrate da Tremonti e mettendo nuovamente in guardia il Governo dall'utilizzare lo strumento della delega per fare le riforme, soprattutto quella delle pensioni. Anche il segretario generale della Cisl Pezzotta aveva espresso la sua delusione, confessando al ministro Tremonti che all'autunno caldo avrebbe preferito un «autunno calmo».

Ma Tremonti aveva già spiegato ai sindacalisti che i vincoli del Patto di stabilità non sono per ora modificabili. «Nel corso dell'ultima riunione dell'Ecofin - avrebbe detto - è stato confermato l'obiettivo per il 2001 dello 0,8% del rapporto deficit/Pil».

a.c.

LA SCHEDA

FINANZIARIA 2002 Tutte le voci del piano governativo per far fronte alle esigenze delle spese e al programma di interventi sull'economia

Più sgravi per i figli e austerity nei ministeri

ROMA La Finanziaria conta poco meno di 40 articoli e manterrà ferme le aliquote Irpef, cioè il prelievo sui redditi di famiglie e imprese semplici, e non toccherà nemmeno l'Irpeg, cioè l'imposta sulle «persone giuridiche», le società di capitale. Arriva invece l'aumento per le pensioni minime che dovrebbe riguardare non solo gli anziani «over 75» ma anche i monoreddito. Ci sarà però un «tetto», fissato a 13 milioni, oltre il quale non scatterà alcun aumento. Il quadro descritto ai sindacati, comunque, non lascia spazio a grande ottimismo.

TAGLI ED ENTRATE. La manovra sarà di circa 33.000 miliardi. Sono previsti circa 9.500 miliardi di tagli alle spese dei vari ministeri e circa 6-7.000 miliardi di entrate fiscali non coattive (cioè emersione dal sommerso, rimpatrio di capitali e rivalutazione di beni aziendali per i quali è prevista una proroga). A questi si aggiungeranno 13-14.000 miliardi delle privatizzazioni degli immobili (anche mediante cartolarizzazione). L'aumento delle pensioni minime ad un milione dovrebbe invece costare 4.200 miliardi ai quali si aggiungerebbero altrettanti fondi per aumentare le detrazioni per i figli a carico.

STOP A CALO IRPEF. È questa l'ultima novità emersa dal confronto di ieri tra il ministro Tremonti e i sindacati. In pratica, per mancanza di copertura, il governo ha deciso di bloccare gli aumenti già previsti dall'ultima Finanziaria con i quali si sarebbe proseguita la strada per le riduzioni fiscali e l'accorpamento delle aliquote. In particolare sarebbe calata di un punto l'aliquota tra i 20 e i 30 milioni, uno sconto che vale 300.000 lire anche per tutte le fasce di reddito successive. Lo stop blocca anche il calo di mezzo punto previsto per gli scaglioni tra i 60 e i 135 milioni e per quelli superiori a questo reddito per i quali le aliquote sarebbero scese rispettivamente dal 39 al 38,5% e dal 45 al 44,5%. Le aliquote quindi rimarranno immutate e, in assenza di figli a carico, non ci saranno «sconti» fiscali nel 2002.

IRPEG. Nessun intervento è invece previsto per l'Irpeg, l'imposta pagata dalle società. Ma in questo caso la previsione di riduzione della passata Finanziaria era fissata per il 2003 quando l'aliquota dovrebbe scendere dal 37 al 35%. Il governo comunque conferma la propria intenzione ad una riduzione del carico fiscale che quindi rimane solo rimandato. L'attuazione in concreto sarà prevista dal disegno di legge delega collegato alla Finanziaria che il governo presenterà nei prossimi mesi e nel quale sarà riproposto l'impegno del governo di abbattere la pressione fiscale di una media di un punto di pil l'anno.

SGRAVI PER FIGLI. La Finanziaria prevede una posta di circa 4.000 miliardi per l'aumento ad un milioni delle detrazioni per i figli a carico. L'ipotesi è quella che il quasi-raddoppio, rispetto alle 540.000 attuale, sarebbe previsto solo per le famiglie che hanno un reddito complessivo non superiore agli 80-100 milioni. L'aumento, secondo le stime fatte ai sindacati dal vice-ministro, Mario Baldassarri, riguarderebbe l'80% delle famiglie.

PENSIONI. L'aumento ad un milione non guarderà all'età del cittadino. Non sarà solo per gli «over75». La scelta è stata invece quella di realizzare da subito quanto previsto in campagna elettorale: l'aumento cioè per tutti coloro che hanno una pensione più bassa ma non possono contare su altri redditi. Proprio per questo è prevista una soglia di reddito oltre la quale l'incremento delle pensioni non scatterà: è fissata a 13 milioni ma non è ancora stato deciso se questa soglia vale per un nucleo familiare o per singolo pensionato. In Finanziaria, comunque, sarà indicata solo la posta economica, circa 4.200 miliardi, che servirà a realizzare l'aumento.

TAGLI A MINISTERI. Circa 10.000 miliardi di tagli: e i ministri potrebbero dare l'esempio riducendosi lo stipendio. Salirebbe a sette il numero dei ministeri che si salveranno dai tagli previsti nella Finanziaria. A veder incrementare le risorse, per esigenze di sicurezza, sarebbero i ministeri degli Interni, degli Esteri, della Difesa e di Grazia e Giustizia. Le risorse, inoltre, resteranno invariate per il ministero del Welfare, per l'Agricoltura e per la Ricerca scientifica. Tutti gli altri dovranno «tirare la cinghia», come ha detto recentemente il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi.

Il Capo dello Stato, Ciampi, ha ricevuto ieri sera, al Quirinale, il presidente del Consiglio dei ministri, Berlusconi, che gli ha illustrato il disegno di Legge finanziaria per il 2002 e le linee della manovra di bilancio per il triennio 2002-2004. «Ciampi - si legge in una nota - ha ringraziato il governo e ha fatto sapere che, dopo il controllo di legittimità che gli compete, autorizzerà la presentazione al Parlamento dei documenti di bilancio».

Visco: «Sulle tasse promesse non mantenute»

ROMA Il governo Berlusconi non solo non riduce le tasse ma le aumenta rispetto a quanto già stabilito dal centro-sinistra. È quanto afferma l'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco che commenta così la decisione di bloccare la riduzione delle aliquote Irpef previste dalla passata finanziaria per il 2002. Secondo Visco «le entrate fiscali stanno andando bene» e quindi «non si vede perchè debbano essere cancellate misure favorevoli ai contribuenti, gia programmate»: questo - per l' ex ministro - dimostrerebbe «la falsità delle promesse fatte in campagna elettorale». «Se è vero che il governo ha deciso di annullare la riduzione delle aliquote Irpef già stabilita per il 2002 con la finanziaria dell' anno scorso - afferma Visco - ciò sarebbe un'ulteriore dimostrazione della falsità delle promesse fatte in campagna elettorale. Non solo non riducono le tasse, come avevano annunciato, ma le aumentano rispetto alla politica seguita da noi». Visco ritiene inoltre che «anche l'aumento delle detrazioni per carichi familiari è una strada che già avevamo imboccato».

Il ministro Marzano smentisce le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi

Alitalia: i privati non entrano Tagli anche ai servizi a terra

ROMA Per ora nessun ricambio del vertice Alitalia. Lo ha detto il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano: «Cambiamenti sono sempre possibili, ma non in particolare con riferimento a questa azienda e a questo momento». Il ministro ha precisato che attualmente non si sta affatto discutendo un riassetto del management della compagnia, nonostante la situazione di emergenza e il piano anticrisi presentato l'altro giorno dalla compagnia di bandiera.

Marzano ha anche sottolineato che non ci sarà alcun ingresso di privati nell'assetto aziendale dell'Alitalia. Ha smentito così alcune indiscrezioni che circolavano in questi giorni.

Intanto, si discute sui tagli al personale. La compagnia aerea ha annunciato 2.500 esuberi, ma ha dato ampie assicurazioni ai sindacati di categoria sui dettagli del piano di emergenza e precisato che non ci saranno licenziamenti. Per risparmiare circa 80 miliardi di lire, l'azienda farà ricorso alla leva degli esodi agevolati, nonchè a tagli sui servizi di volo ed al fermo di una dozzina di velivoli della flotta.

La crisi che ha investito il settore aereo dopo gli attentati terroristici negli Usa potrebbe poi presto costringere l'Alitalia a ridurre una serie di servizi a bordo ai passeggeri. Sull'esempio delle compagnie statunitensi, la compagnia starebbe infatti studiando l'ipotesi di non distribuire più pasti completi, bevande e giornali durante i voli nazionali ed internazionali.

Per fronteggiare la crisi sarebbero già state prese in considerazione alcune misure per la riduzione dei costi. Anche i passeggeri, finora rimasti immuni da ogni conseguenza della crisi, potrebbero quindi risentire, e molto da vicino, della contrazione del mercato, essendo costretti a dare l'addio alle bevande di benvenuto e ai pasti completi di primo e secondo distribuiti durante il volo. Si tratta comunque, assicura Alitalia, di misure contingenti che non avrebbero tra l'altro alcuna conseguenza sul personale. Il numero di assistenti di volo a bordo di ogni aereo rimarrebbe infatti immutato anche nel caso in cui non dovessero più essere distribuiti pasti e riviste. Il risparmio derivante dal taglio dei servizi sarebbe consistente. Secondo alcune indiscrezioni non confermate, non distribuendo più cocktail e biscotti e tagliando addirittura le forniture di posate e bicchieri, l'Alitalia riuscirebbe infatti a ridurre le spese di circa 6 miliardi di lire. L'Alitalia punterebbe inoltre a risparmiare nei prossimi sei mesi altri 10 miliardi sui servizi a terra con una rinegoziazione dei contratti in Italia e all'estero. Intanto il titolo in Borsa continua a volare: anche ieri è stato sospeso per eccesso di rialzo.

Rosario Caiazzo

Trieste: Generali solo sfiorate da attentati Usa

PADOVA Gli attentati negli Stati Uniti avranno ripercussioni solo minime a livello assicurativo sul Gruppo Generali. Lo ha detto a Padova, a margine degli Stati generali della città, il presidente della compagnia triestina Gianfranco Gutty, secondo il quale il Gruppo «potrebbe essere toccato per 20, forse 25 milioni di dollari». «Se pensiamo che la cifra complessiva per le compagnie assicurative potrebbe essere compresa fra gli 80 e i 100 mila miliardi, è niente» ha sottolineato Gutty.

I listini continentali ignorano la partenza negativa di Wall Street e segnano il quarto giorno consecutivo di rialzi

Borse europee ancora a vele spiegate

La Bce lascia invariati i tassi. L'Opec non cambia le quote di produzione

MILANO Per il quarto giorno consecutivo le Borse europee hanno incamerato un soddisfacente rimbalzo. E Piazza Affari ha messo ancora a segno il recupero maggiore: Mibtel +1,93%, Mib 30 +2,48%, Parigi +0,95%, Londra +1,44%, Zurigo +1,82%, Madrid +2,08%.

Gli indici milanesi sono stati trascinati al rialzo anzitutto da Eni (+5,1%) e dai titoli telefonici, Telecom (+2,8%), Tim (+1,74%) e Olivetti (+3,45%). Dunque, il copione delle ultime sedute è stato rispettato: le piazze europee non sono state influenzate negativamente nè dalla chiusura negativa del Dow Jones e del Nasdaq di mercoledì, nè dal loro avvio, ancora in ribasso, di ieri.

È una discrepanza solo apparente: i listini europei stanno semplicemente recuperando una differenza di rendimento pari a circa il 10%, che si è creata nelle quattro sedute dell'11, 12, 13 e 14 settembre, quando, a causa dell'attentato alle Torri Gemelle, l'America è rimasta chiusa e l'Europa no.

Non hanno provocato strascichi nè la decisione della Banca centrale europea di lasciare immutati al 3,75% i tassi di riferimento, nè quella degli undici paesi Opec di tenere fisse le quote di produzione del greggio: entrambe erano ampiamente attese.

Il prezzo del petrolio si è mantenuto per l'intera giornata poco sopra i 22 dollari al barile, che è proprio il limite minimo della fascia ritenuta congrua dall'Opec.

E non hanno sortito effetti, almeno in Europa, i nuovi segnali fortemente negativi giunti dal fronte macroeconomico americano.

Nell'ultima settimana, i sussidi di disoccupazione sono aumentati di 58.000 unità, ben più delle previsioni, giungendo a quota 450.000. Se si pensa che un livello superiore a 400.000 viene considerato indice di contrazione economica, e, se si considera che non hanno ancora dispiegato i loro effetti i numerosi annunci di licenziamento dei giorni recenti, è chiaro che l'America marcia speditamente verso la recessione.

In più, gli ordini dei beni durevoli sono scesi ad agosto dello 0,3%. Ormai i veri quesiti sono: quanto sarà profonda e quanto tempo durerà la recessione?

Ma si rafforza progressivamente la sensazione che, nè le aziende, nè i consumatori trarranno fuori dalle secche l'economia: toccherà alle politiche keynesiane di spesa pubblica.

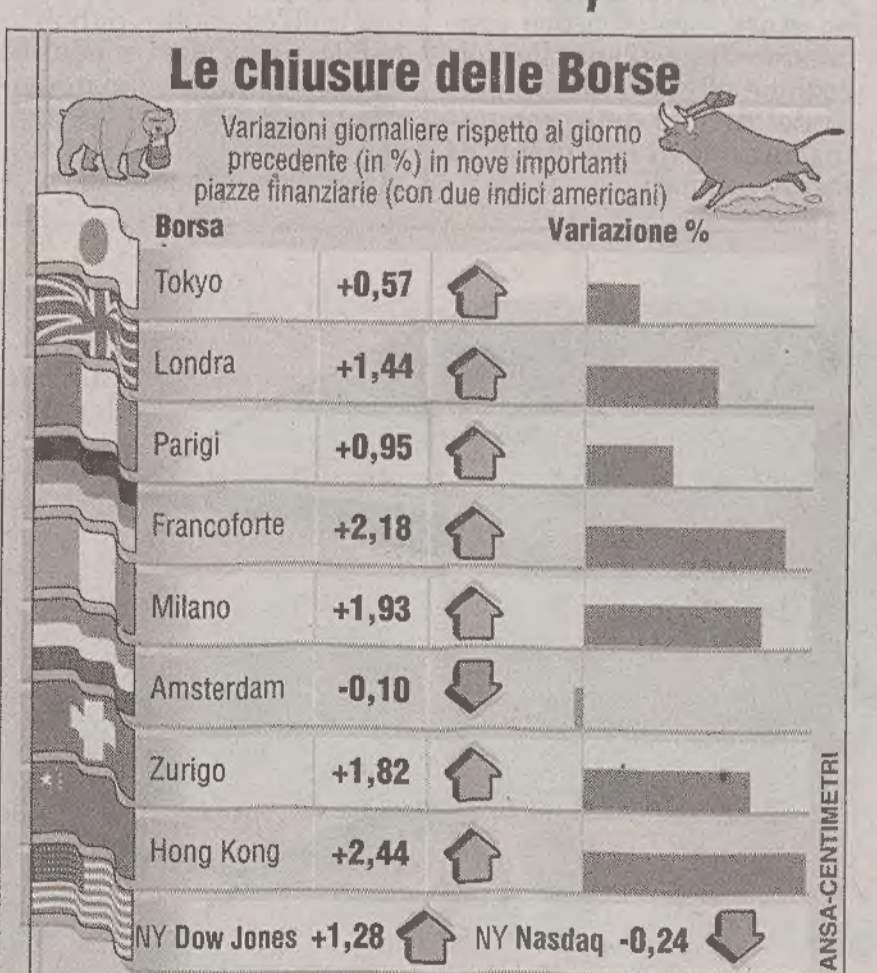
Contemporaneamente, uno dei membri del direttivo della Bce, il governatore della Banca del Portogallo Vitor Constancio, ha espresso la propria fiducia sul futuro dell'economia di Eurolandia: oltre a non credere che «ci sarà recessione in Europa», ha aggiunto che «l'inflazione scenderà sotto il 2% più rapidamente di quanto si potesse prevedere prima dell'11 settembre».

s. nap.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	+0,57
Londra	+1,44
Parigi	+0,95
Francoforte	+2,18
Milano	+1,93
Amsterdam	-0,10
Zurigo	+1,82
Hong Kong	+2,44
NY Dow Jones	+1,28
NY Nasdaq	-0,24

ANSA-CENTIMETRI

Il Tesoro vara i Bot che anticipano le privatizzazioni

ROMA Titoli pubblici rimborsabili in azioni delle società ancora controllate dallo Stato: è il meccanismo messo a punto dal ministero del Tesoro con il quale il Governo punta ad anticipare gli incassi previsti dalla privatizzazione delle quote ancora in mano pubblica di società come Eni, Enel, Telecom ecc. Il provvedimento, che preannuncia un decreto ad hoc, è stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale e fa parte del decreto per l'introduzione in Italia dell'euro. Attraverso il pagamento tramite azioni il Governo dovrebbe così aggirare il periodo nero dei mercati azionari, acutizzato anche dagli attacchi terroristici agli Usa, che rischiava di ritardare di molto le dismissioni. Un problema sollevato nei giorni scorsi anche dal sottosegretario all'Economia, Vito Tanzi che in tema di privatizzazioni sottolineava: «Se c'è un rimbalzo che riporta i valori della borsa ad un livello superiore, si può tornare a pensare di anticipare le privatizzazioni».

La Guardia di finanza ha trovato cadaveri in decomposizione avanzata in una fabbrica diventata ricettacolo di extracomunitari

Napoli: scoperto un pozzo degli orrori

Non si esclude che la malavita usasse il posto per efferate «esecuzioni»

Sicilia e Calabria, massicci sbarchi di clandestini curdi

RAGUSA È finito a due miglia al largo di Porto Palo di Capo Passero il sogno di 220 curdi che volevano sbarcare clandestinamente in Sicilia per cercare poi la strada per arrivare nel nord Italia o oltre frontiere. L' imbarcazione sulla quale viaggiavano è stata lasciata dagli scafisti, con tutto il suo carico umano, a tre chilometri dall' isola.

Uno sbarco sofferto dopo un viaggio lunghissimo che ha lasciato il segno sui clandestini, per la maggior parte donne, bambini ed anziani provati dal sole e con evidenti segni di disidratazione. Per una giovane donna, che è stata fatta arrivare a riva subito dopo la scoperta del tentativo di sbarco con una motovedetta della Guardia costiera, è stato necessario il ricovero nel reparto di medicina dell' ospedale Trigona di Noto, nel Siracusano. Le sue condizioni non sono gravi.

Sono invece 265 i clandestini sbarcati mercoledì a tarda sera in Calabria, sulla spiaggia di Santa Caterina dello Jonio, a bordo di un peschereccio. Per 246 è scattata subito la procedura di ricovero, nella stessa nottata, nel centro di prima accoglienza di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto, mentre 19 sono stati sottoposti a cure negli ospedali della zona. Tra questi, una donna incinta.

Dei 265, 50 sono donne, 38 bambini e 177 uomini. La nazionalità, anche stavolta, è soprattutto curda. Un viaggio durato giorni, a bordo di una «vera e propria bagnarola», come l' hanno definita gli agenti della Polizia di Stato intervenuti sul posto con i carabinieri. Non si capisce, anzi, come sia stato possibile affrontare un così lungo viaggio con quel genere di imbarcazione - sottolineano ancora gli investigatori - al punto che si sospetta che il viaggio sia stato fatto su un'altra nave e che solo nell'ultima fase sia entrato in scena il peschereccio arenatosi a Santa Caterina, lungo meno di 20 metri, privo dei contrassegni di nazionalità e denominato Bena-Hol.

NAPOLI Apparterrebbero a una sola persona, forse a due, i resti trovati mercoledì sera a Napoli in una fabbrica abbandonata alla periferia della città, trasformata in un degradato dormitorio per extracomunitari, tra rifiuti ed escrementi. È questa la prima indicazione emersa dalle indagini, anche se bisognerà attendere il rapporto del medico legale per escludere altre ipotesi.

L'autopsia sui resti rinvenuti dovrà anche chiarire le cause della morte, e in particolare se si possa parlare di un omicidio e di efferate esecuzioni a opera della malavita, oppure si tratti di una o più persone, presumibilmente immigrate, decedute per cause naturali. I cadaveri potrebbero essere stati poi abbandonati nel pozzo di decantazione dell'ex fabbrica dove sono stati rinvenuti i resti. L'occultamento dei corpi è peraltro confermato dal fatto che parte delle ossa di un cranio erano chiuse in un sacco di plastica.

Il ritrovamento è avvenuto mentre, su disposizione della magistratura, era in corso una perquisizione da parte della Guardia di finanza per verificare se l'ex fabbrica fosse utilizzata da bande di spacciatori o da organizzazioni che controllano la prostituzione. All'interno gli investigatori hanno bloccato 17 immigrati di origine polacca, non in regola con i permessi di soggiorno, i quali sono stati condotti in Questura per essere identificati. Due di essi sono stati successivamente denunciati per il possesso di alcune dosi di droga (hascisc, cocaina, eroina e pasticche di ecstasy) trovate nei locali un tempo adibiti ad ufficio. A proteggere l'ingresso che conduce a una serie di stanze, una rete da letto collegata a un contatore elettrico, ritenuta dagli inquirenti un rudimentale sistema antifurto. Avevano scopo difensivo soprattutto per la notte, ipotizzano gli investigatori, anche altri oggetti trovati nell'ex fabbrica, come una porta nella quale erano stati conficcati chiodi, sbarre, lucchetti. La Guardia di finanza ha inoltre sequestrato alcuni passaporti per verificare se si tratta di documenti falsificati.

Finanzieri nel pozzo del macabro rinvenimento.

Lo stabile perquisito era utilizzato essenzialmente come dormitorio per extracomunitari, in una condizione di estremo degrado. A gestire l'accesso, un ristretto gruppo di immigrati che - secondo le testimonianze raccolte - decidevano chi poteva trovare rifugio nella struttura, in cambio presumibilmente di somme di danaro. Al momento gli inquirenti non hanno elementi per affermare che fosse la centrale di una banda di trafficanti nè che vi si praticassero sistematicamente atti di violenza.

Alcuni dei polacchi identificati hanno tuttavia riferito che in passato nella struttura si sarebbero abitualmente incontrati loro connazionali inseriti nella malavita.

Rimane da chiarire il mistero dei resti umani, in disfacimento nel pozzo di decantazione. Si tratta per lo più di frammenti (se si esclude parte di un cranio e un femore) appartenuti ad una o al massimo due persone, chiusi dopo il recupero in una cassettina metallica.

IN BREVE

Drammatico incidente nel Riminese

Bambino in monopattino non vede l'auto sulla strada: travolto, muore sul colpo

RIMINI Un bimbo di 8 anni, Gianluca Venturini, è stato travolto e ucciso ieri dall' auto condotta da una vicina di casa, mentre scorazzava sul suo monopattino davanti alla propria abitazione a Montalbano di Santarcangelo, nel Riminese. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Santarcangelo, nel pomeriggio il bambino si sarebbe avventurato nell'attraversamento di via Serrano, una strada di campagna stretta e poco frequentata dalle auto, senza accorgersi che in quel momento stava arrivando la Peugeot 106 guidata dalla donna di 38 anni. Scaraventato sul cofano dell'utilitaria, il bimbo è poi ricaduto sull'asfalto riportando la frattura della prima vertebra cervicale. Inutili tutti i soccorsi prestati da due medici del 118 di Rimini e dell' eliambulanza decollata da Ravenna: il bambino è traticamente morto sul colpo.

La giovane assassinata per rapina a Sondrio: messo sotto torchio l'omicida ha confessato

SONDRIO Ha confessato il 23enne di origini dominicane accusato del delitto di Loretta Ceni, la giovane commessa uccisa per rapina, accanto a un Bancomat, venerdì a Dubino, in provincia di Sondrio. Il giovane, Juan Carlos Timeo Reyes, che si trova già in carcere, ha ammesso, durante un interrogatorio durato 4 ore davanti al procuratore capo Gianfranco Avella, di essere l'unico responsabile del delitto. Timeo, ha detto il procuratore, ha raccontato nei dettagli quanto accaduto, ricostruendo i vari passaggi, a cominciare dall'incontro con la ragazza fino all'aggressione e all'omicidio.

Due suore rinviate a giudizio nel Bergamasco per abusi sessuali su sette bambini in un asilo

BERGAMO Due suore sono state rinviate a giudizio per abusi sessuali nei confronti di sette bambini della scuola materna in provincia di Bergamo. Davanti al gip entrambe hanno respinto le contestazioni. Il giudice, invece, ha disposto il processo, fissando per il 6 marzo prossimo. Il fatti risalgono alla fine del '99 e all'inizio del 2000. Una bambina aveva raccontato delle attenzioni particolari che riceveva dalle religiose. Alla prima denuncia si sono poi aggiunti i racconti di altre 6 bambini (2 femminucce e 4 maschietti) tra i 4 e i 5 anni. I genitori dei sette bimbi si sono costituiti parte civile.

Ancora una coda della vicenda di «mucca pazza». Rinvio al primo gennaio

La Ue ha bocciato il ritorno della fiorentina sulle tavole

BRUXELLES Bisognerà attendere l'anno nuovo per riavere in tavola la bistecca fiorentina. Il commissario europeo alla Sanità, David Byrne, ha respinto la richiesta avanzata in agosto dal governo italiano per anticipare dal 31 dicembre al 31 ottobre il ritorno al consumo della bistecca di bovino con l'osso, almeno per alcune razze certificate. In una lettera al ministro della Sanità italiano, Girolamo Sirchia, il commissario europeo afferma che «dopo approfondito esame del dossier» non sono state trovate «prove conclusive che dimnostrino l'applicazione effettiva del divieto» di utilizzare farine animali anteriormente al 1 gennaio 2001. I casi di mucca pazza individuati negli allevamenti italiani sono stati 31.

Per gustare la fiorentina bisogna attendere il 2002.

Il governo aveva chiesto una deroga per cinque razze italiane particolarmente pregiate, a cominciare dalla Chianina e dalla Marchigiana. La richiesta era già stata presentata dal precendente governo di centrosinistra, tenuto conto della particolare qualità di queste carni. «Una delle condizioni - ricorda la portavoce della Commissione europea responsabile della Sanità, Beate Gminder - era legata al divieto dell'uso di farine animali nell'alimentazione dei ruminanti».

Deve intendersi «di carattere intelocutorio» la posizione del Commissario europeo David Byrne sulla richiesta dell' Italia di concedere una deroga per la reintroduzione della bistecca «fiorentina»: è quanto dice, in una nota diffusa ieri sera, il Ministero della Salute. Nella lettera di Byrne - riferisce il Ministero - è infatti scritto che «non sono state fornite prove conclusive dimostranti l'applicazione effettiva del rispetto del divieto della somministrazione ai ruminanti di farine animali».

È un giovane di soli 20 anni. Catturato dalla polizia a Bergamo. Aveva terrorizzato un imprenditore con la «roulette russa»

Rapine: preso il capo della gang albanese

E' accusato anche di tentato omicidio. La banda agiva in tutto il Nordest

BERGAMO Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulle violente rapine che da settimane flagellano tutto il Nordest. La polizia ha arrestato il presunto capo della banda, un albanese. Un dato incredibile è costituito dall'età dell'arrestato: soltanto vent'anni. Ora Alban Ndoj (questo il suo nome) è indagato per tentato omicidio, rapina aggravata, porto e detenzione illegale di armi.

L'arresto è avvenuto a Bergamo. I dettagli della brillante e complessa operazione sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà ieri mattina nella Questura di Bergamo.

Tra l'altro il 4 settembre scorso, secondo la Polizia, il giovane avrebbe guidato la banda responsabile della rapina nella villa della famiglia Mondini a Bergamo. L'episodio destò allarme nell'opinione pubblica per le particolari modalità della rapina: uno dei malviventi, secondo gli investigatori proprio l'albanese arrestato ieri, sottopose Giovanni Mondini per alcuni interminabili e terribili al rituale della «roulette russa» giocando con un revolver sottratto allo stesso rapinato e sparando, fortunatamente a vuoto, per ben tre volte.

Il luogo di una delle rapine messe a segno nel Nordest. Nel riquadro il giovane arrestato.

Alban Ndoj è stato riconosciuto dalle vittime in base ad alcune foto segnaletiche dopo essere stato fermato durante i controlli sul territorio intensificati per decisione del ministro dell'Interno.

È stato il coordinamento tra le forze di polizia favorito dallo Sco di Roma a consentire la cattura del ventenne. È quanto ha dichiarato il questore di Bergamo Salvatore Tresenti nell' annunciare il fermo del clandestino albanese che potrebbe essere l'autore, insieme ad altri due complici, di altri colpi messi a segno in ville del Bergamasco, Bresciano, Milanese e del Lodigiano. Già in carcere a Lodi per furto aggravato in una abitazione, Alban Ndoj era stato identificato grazie all'identikit realizzato dalla polizia di Bergamo sulla base della testimonianza di Giovanni Mondini.

Per il furto nel Lodigiano l'albanese, in Italia clandestinamente da gennaio, era stato condannato per direttissima a 9 mesi di carcere con provvedimento di espulsione. Il riconoscimento da parte dell'imprenditore bergamasco rapinato ha evitato l'espulsione all'albanese, che nei prossimi giorni sarà trasferito nel carcere di Bergamo.

Gli inquirenti stanno ora dando la caccia a tutti i complici del giovane e stanno ricostruendo tutti i colpi messi a segno dalla gang sotto la sua guida: una pista in tal senso sarà data dalla pistola semiautomatica trovata addosso ad Alban Ndoj e che era stata rubata proprio nella villa in cui ci fu la «roulette russa».

Zurighese cinquantasettenne entra all'improvviso nella sede del «parlamentino» di Zug e apre il fuoco: sono 15 i morti, 14 i feriti

Un folle irrompe in Consiglio: massacro in Svizzera

Lo sparatore si è suicidato. Voleva vendicarsi dei politici locali dopo che sette sue denunce erano state respinte

BERNA In una lettera prometteva «una giornata di odio per la mafia di Zug». Ha mantenuto la promessa. È entrato all'improvviso nella sede del Gran Consiglio di Zug, imbracciando il fucile automatico, pistole e bombe a mano ed ha cominciato a sparare all'impazzata. È stata una strage: 15 morti e 14 i feriti. Tra le vittime anche tre consiglieri e undici parlamentari del governo locale. Poi, quando stava per essere catturato, il folle ha puntato l'arma contro se stesso.

A scatenare la sua furia omicida di Friedrich Leibacher, 57 anni di Zurigo, sembra siano state 7 denunce, presentate in Parlamento contro diverse personalità della vita pubblica di Zug, sempre respinte dal tribunale cantonale.

Anche ieri. Un'ingiustizia. Che poteva finire con l'ennesima umiliazione Leibacher lo aveva già previsto e aveva lucidamente programmato la vendetta: nella sua macchina parcheggiata a pochi metri dal Parlamento insieme a numerose armi è stata trovata una lettera di «rivendicazione» in cui preannunciava, appunto, un tragico epilogo per «la mafia di Zug».

E faceva i nomi dei deputati da «punire»: i direttori dei dipartimenti della Sanità, dell'Interno e dell'Edilizia. Non si sa se il presidente dell'assemblea Hanspeter Uster, che è rimasto ferito, era nella lista nera.

L'inferno nella tranquilla città della Svizzera centrale, a 100 chilometri da Zurigo, è cominciato alle 10,30. La seduta dell'assemblea era iniziata appena da un'ora quando nell'aula ha fatto irruzione l'assassino vestito da poliziotto e l'aria stralunata. L'uomo - secondo la Cnn - ha potuto entrare indisturbato nell'edificio perchè non è dotato di particolari dispositivi di sicurezza.

Ormai in preda ad un raptus ha cominciato a sparare a raffica decine e decine di colpi in direzione dei deputati urlando «bastardi», «ucciderò la mafia di Zug» insieme a frasi sconnesse. Poi è rientrato lanciando ordigni esplosivi che hanno provocato dei piccoli incendi.

La strage si è consumata in tre minuti. Poi l'uomo ha puntato una pistola contro se stesso, lasciandosi alle spalle una raccapricciante scena di morte: corpi e sangue sparsi dappertutto. Cinque caricatori vuoti. Decine di persone sotto choc. Per agenti di polizia, pompieri e personale medico una scena da mattatoio.

La notizia è subito rimbalzata sui media. E l'orrore si è diffuso in tutto il paese. Insieme all'allarme. In un clima internazionale di grande tensione si è temuto infatti che fosse stato un attentato terroristico. Ma le autorità elvetiche si sono affrettate a chiarire - lo ha fatto Oliver Buger, funzionario della polizia locale parlando in tv - che si è trattato «di una questione locale, in nessun modo legata agli attentati negli Stati Uniti». Contemporaneamente a Berna, il presidente del Consiglio nazionale (la Camera dei deputati) Peter Hess ha interrotto i lavori della sessione in segno di lutto.

Daniela Luciano

L'orrore dei testimoni della strage, compiuta con un fucile d'assalto

«C'era sangue dappertutto»

BERNA «C'era sangue dappertutto». Hanno ancora davanti agli occhi tutto l'orrore di quel massacro. E non trovano le parole giuste per raccontarlo, i testimoni della strage al Parlamento cantonale di Zug. Nell'aula c'erano, di buon mattino, un'ottantina di deputati, più gli impiegati dell'amministrazione e diverse persone del pubblico. Non potevano immaginare l'inimmaginabile. «Tutto è durato parecchi minuti», ha spiegato Hanspeter Hausheer, il presidente dell'assemblea, uscito miracolosamente illeso dall'«esecuzione». «La sala appare come il teatro di una carneficina», scrive di lì a poco l'agenzia svizzera Ats. «L'uomo ha percorso l'edificio a grandi passi sparando alle persone», aggiunge Dominik Hertach, giornalista dell'agenzia «Swiss Telegraphic». «Sparava all'impazzata, come un folle», conferma uno scampato alla strage. «Come è potuto sfuggire ai controlli?», è la preoccupazione di molti. Sembra che lo sconosciuto giustiziere per aggirare la sorveglianza aveva pensato di indossare un'uniforme da poliziotto. Ma dove nascondeva quel fucile d'assalto 90, usato dall'esercito, quelle pistole e le bombe a mano? Il micidiale fucile, che in Svizzera chiunque può portare tranquillamente in strada o tenere chiuso in un armadio di casa. E così dopo l'orrore in Svizzera, il paese con una delle leggi più permissive del mondo in fatto di armi, esplodono le polemiche.

d.l.

Una donna, ferita dal folle nella sparatoria di Zug, viene trasportata in ospedale.

Nozze tragiche in Algeria: uccise 22 persone

ALGERI Il matrimonio si è trasformato in un massacro: undici persone sono state assassinate da un gruppo armato di integralisti islamici durante un festeggiamento nuziale nel quartiere periferico di Staifia, nella città di Larba, a circa trenta chilometri da Algeri. Altri undici civili sono stati uccisi in altre case vicine. Testimoni hanno raccontato che gli assalitori, tutti in abiti militari, sono riusciti a entrare nella casa dove si svolgeva la festa nuziale, dove hanno sparato all'impazzata sui presenti, facendo una strage. Poi sono corsi in altre case vicine e hanno ucciso altre undici persone.

Incidente ferroviario in Germania: sono 82 i feriti

L'incidente è avvenuto in una località sul Lago di Costanza: i convogli trasportavano per lo più scolari e studenti

Germania: frontale fra treni, un centinaio di feriti

Un errore umano la causa più probabile: un macchinista non ha visto il segnale di stop

BERLINO Strage sfiorata nello scontro frontale avvenuto ieri mattina a Enzisweiler sul Lago di Costanza, in Baviera, fra due treni passeggeri con a bordo per lo più scolari e studenti: un centinaio di persone è rimasto ferito, di cui una decina in modo grave. Ma, secondo quanto è trapelato dalle squadre di soccorso, nessuno è in pericolo di vita.

All'origine della sciagura c'è stato probabilmente un errore umano: stando ai primi rilievi della polizia, uno dei due macchinisti non ha visto il segnale di stop. La procura ha avviato indagini.

I due treni si sono scontrati frontalmente su un tratto ferroriario a un binario: uno proveniva da Lindau, in Baviera, e l'altro da Friedrichshafen, nel Baden-Württemberg. Il primo, nonostante il segnale rosso, si è messo in marcia troppo presto alla stazione di Enzisweiler.

Nei confronti del macchinista, che è fra i feriti gravi, la giustizia ha avviato indagini per lesioni colpose.

Sui treni viaggiavano circa 150 passeggeri ciascuno, per lo più scolari e studenti, ma anche diversi pendolari dei due Länder che si recavano al lavoro. Quando si sono scontrati verso le 7.30, i treni viaggiavano a velocità moderata. I vagoni anteriori si sono accartocciati nell'urto ma un'ora e mezzo dopo la sciagura tutti i feriti erano stati liberati: circa 100 fra medici e sanitari erano sul posto per soccorrere i feriti.

Ingente anche il dispositivo di squadre di vigili del fuoco, polizia e tecnici giunti anche dalle vicine Svizzera e Austria e dal Baden-Württemberg.

Molti genitori allarmati sono giunti sul posto a prendere i figli. Diversi bambini sono stati riportati a casa, o a scuola, a bordo di pullmann. Un'ampia zona circostante il luogo della sciagura è stata chiusa dalla polizia.

Per liberare alcune vittime dalle carcasse dei vagoni i pompieri hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica.

I mass media tedeschi hanno riferito che per qualche tempo la compagnia pubblica «Deutsche Bahn», che controlla il sistema ferroviario in Germania, aveva valutato l'ipotesi di creare un secondo binario, ma poi non se ne era fatto nulla.

Campagna pubblicitaria: «La droga è una m...»

SAN PAOLO «La droga è una merda»: lo slogan della campagna antidroga del comune di Rio de Janeiro in 150 cartelloni non è stata certo sottilmente allusiva e ha suscitato reazioni contrastanti e polemiche. Lo slogan è stato ideato da uno dei più noti disegnatori satirici brasiliani, Ziraldo, autore di numerosi libri per bambini, e proprio perchè si trattava di una personalità molto rispettata la trovata ha causato reazioni ancora più forti. Per strada o sulle pagine dei giornali, la frase è criticata per la volgarità o approvata per l'impatto. Sulle polemiche Ziraldo la butta sul ridere: «Insisto: la droga è una merda».

Diabete giovanile, individuato un gene

SYDNEY Ricercatori australiani hanno individuato nei topi un gene responsabile del diabete giovanile. Inseguito da più di 20 anni da ricercatori di tutto il mondo, il gene del diabete potrà aiutare, in futuro, a individuare le persone a rischio, favorendo così prevenzione e diagnosi precoce. L'obiettivo dei ricercatori è aprire la strada alla ricerca su un vaccino in grado di contrastare la malattia. Gli studiosi dell'Australian National University di Canberra hanno scoperto il gene per caso, mentre studiavano il processo con cui il diabete giovanile induce l'organismo a disgregare le cellule che producono insulina.

Triangolo Bermuda, svelato il mistero

LONDRA Il mistero del Triangolo delle Bermuda, tomba di navi scomparse, potrebbe essere svelato. Secondo alcuni scienziati, le misteriose sparizioni al largo della Florida non sono da attribuire a navi pirate o ad alieni, ma, più semplicemente, ad enormi bolle di gas metano provenienti dal fondo del mare. Le bolle di metano hanno una densità minore di quella dell'acqua e ciò porta le navi intrappolate nel leggero gas ad affondare. Come si legge su «New Scientist» Bruce Denardo della scuola navale di Monterey, California, ha tentato con successo di riprodurre l'esperimento in laboratorio.

Lo ha annunciato il leader politico, Ali Ahmeti: «Con l'accordo di pace abbiamo raggiunto lo scopo»

Guerriglia albanese: «L'Uck non esiste più»

Missione dell'esercito tedesco in Macedonia: ampio consenso al Bundestag

SHIPKOVICA Il leader politico della guerriglia albanese, Ali Ahmeti, ha annunciato che «dalla mezzanotte scorsa l'Uck non esiste più». Ahmeti ha incontrato i giornalisti nell'ormai ex «quartier generale» dell'Uck di Shipcovica, sulle alture intorno a Tetovo, nella Macedonia Nord-Occidentale. «Con l'accordo di pace di Ocride - ha detto il comandante politico dei combattenti - abbiamo raggiunto il nostro scopo: questo accordo è un compromesso e per questo forse non tutti sono contenti, ma in futuro attraverso le vie istituzionali gli albanesi potranno soddisfare altre loro richieste».

Ali Ahmeti si è detto pronto a «collaborare con il tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia per tutti gli omicidi» avvenuti nel corso della guerra, ad eccezione del caso dei dieci soldati macedoni uccisi alle porte di Skopje a metà agosto e dal quale l'Uck «ha già preso le distanze».

A questo proposito Ahmeti ha detto che chiederà ai procuratori dell'Aja di indagare anche sulle uccisioni di civili albanesi attribuite alle forze di sicurezza macedoni, come ad esempio quella avvenuta nel villaggio Ljuboten: qui dieci albanesi sono stati trovati uccisi e alcune organizzazioni per i diritti umani hanno accusato direttamente le autorità di Skopje compreso il ministro dell'Interno.

Intanto il Bundestag tedesco ha votato a stragrande maggioranza in favore della nuova missione della Bundeswehr in Macedonia: in favore hanno votato 528 deputati, contro 40, mentre 10 si sono astenuti.

I post-comunisti della Pds avevano già preannunciato il loro voto contrario, come già al voto a fine agosto per il primo mandato per l'invio di soldati tedeschi nell'ambito del contingente Nato. In tale occasione, il governo rosso-verde era finito in minoranza e aveva avuto bisogno del soccorso dell'opposizione conservatrice. Questa volta la coalizione di governo ha votato compatta in favore.

La nuova missione Nato - 'Amber Fox' - sarà posta sotto il comando tedesco. Per la Germania è la prima volta che assume un comando Nato. Il contingente sarà composto di circa 1.100 uomini di cui 600 tedeschi. La durata è prevista in un primo momento per tre mesi, fino al 31 dicembre, eventualmente rinnovabili di altri tre.

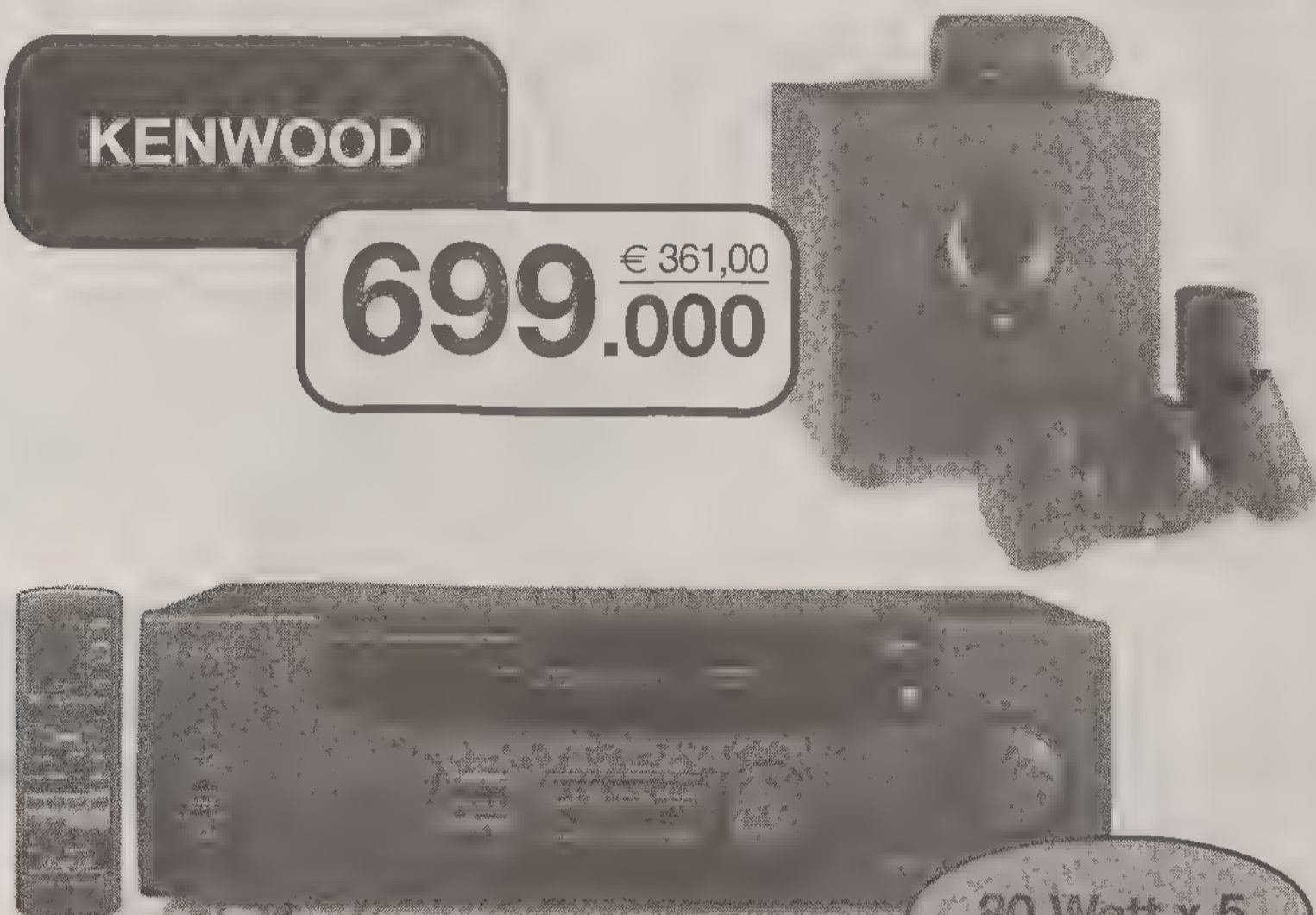
Scopo della missione è proteggere i 284 osservatori Ue e dell'Osce stazionati in Macedonia. Nel dibattito in parlamento avevano fra gli altri perorato per il voto in favore il ministro degli esteri Joschka Fischer (Verde) e quello della difesa Rudolf Scharping (Spd).

Bastoni elettronici, nuovo aiuto per i ciechi

PARIGI Raggi laser, centralina di elaborazione dati miniaturizzata e auricolare per interpretare gli impulsi: arriva una nuova generazione di bastoni per ciechi. L'aspetto è il solito: stretto e lungo e di colore bianco, ma è molto più efficace, permette di individuare a distanza ogni ostacolo e di muoversi agevolmente anche lontano dai muri. Esistono due versioni del nuovo apparecchio, presentate a Parigi dal Lions Club e dall'associazione di assistenza ai ciechi Valentin Hauy. I due bastoni elettronici portano il nome di Tom Pouce e Teletact, funzionano in modo simile e hanno gli stessi accessori: un dispositivo che emette un raggio laser, per valutare la distanza con gli oggetti, posto all'estremità e una centralina elettronica grande come un telecomando sull'impugnatura, collegata a un auricolare che produce suoni o vibrazioni di intensità e tonalità diverse a seconda della posizione e del tipo di ostacoli. Tutti i ciechi che hanno accettato di testare i prototipi ne sono rimasti molto soddisfatti. Unico ostacolo per la diffusione della nuova invenzione, il prezzo: il sistema più semplice, il Tom Pouce, costa 5.000 franchi (poco meno di un milione e mezzo di lire) e quello più sofisticato 15.000 franchi, 4 milioni e mezzo), ai quali si devono aggiungere i 12.000 franchi (3 milioni e mezzo) che costa il corso di 40 ore necessario per apprenderne l'uso. Prezzi comunque irrisori rispetto a quello di un cane guida, il cui addestramento costa circa 80.000 franchi (più di 23 milioni).

Gli affari sono affari.

KENWOOD

699.000 € 361,00

80 Watt x 5

KENWOOD
Kit cinema composto da: **KRF-V4550D kenwood** sintoamplificatore A/V, potenza 80W x 5, Decoder Dolby Digital, ingresso 6 canali, 3 ingressi digitali, 3 uscite audio, 3 ingressi + 2 uscite video, sintonizzatore RDS 40 stazioni memorizzabili. **SCS - 85 JBL** sistema di diffusori A/V, Subwoofer non amplificato, 4 satelliti 2 vie, canale centrale 2 vie con 3 altoparlanti.

THOMSON

399.000 € 206,07

THOMSON
DVD mod. DTH 4000
compatibile con DTS, Dolby Digital, Mpeg2 e con il suono "3D Virtual Surround", funzione zoom, menù grafici sullo schermo.

199.000 € 102,77

POLTI
Vaporella mod. Pro 3100R
caldaia con ferro professionale, regolazione vapore, capacità 0.9 lt, tappo di sicurezza, potenza caldaia 1000 W, potenza ferro 750 W.

199.000 € 102,77

OLIVETTI
Telefono Fax mod. OFX120
fax termico, formato documento A4, 16 livelli di grigio, commutazione automatica fax/telefono, display 16 caratteri.

MIELE

189.000 € 97,61

1400 W

MIELE
Aspirapolvere a traino
mod. S251 verde
1400 watt, regolazione elettronica della forza aspirante, volume sacchetto 4 litri, tubo telescopico.

WHIRLPOOL

549.000 € 283,53

600 giri

WHIRLPOOL
Lavatrice
mod. AWM 789
centrifuga 600 giri, classe energetica C, 5 tasti, esclusione centrifuga, 1/2 carico.

Nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa

Elettrodomestici - Video Hi-fi - Computer - Telefonia

I grandi negozi d'Europa.

Numero verde 800-219 219
www.euronics.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Cattinara appartamento su due livelli, con giardino; salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, box auto e posto macchina. L. 400.000.000. Cod. 407 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. L. 270.000.000. Cod. 229 tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento . In palazzina bilocale ben arredato 2° piano. 130.000.000.

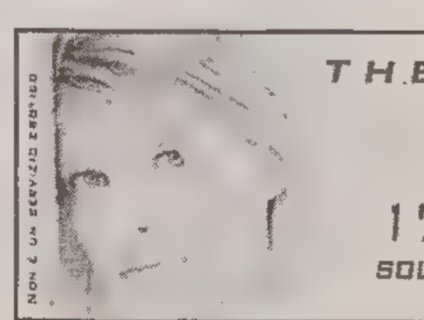
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale piano rialzato: ampia camera. Posto auto 185.000.000.

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata Cod. 113/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada del Friuli Casa indipendente, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, taverna, cantina, giardino, splendida vista. Possibilità ampliamento, 690.000.000. Cod. 353/P 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera/e o mezza/o lavorante. C.S. Giacomo 9/1 tel. 0403728511. (A11540)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811.

AZIENDA leader nel campo della distribuzione cerca agente di commercio per gestire clientela acquisti zona Gorizia e provincia di Trieste con forte propensione allo sviluppo. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412.

BANCA primaria cerca per provincia Ts-Go persone da inserire in progetto finanziario innovativo, elevati guadagni con adeguato impegno. Possibilità part-time. Telefonare 040/3480071 lunedì, martedì 10-13 14-18.

BANCONIERA/E cercasi, zona Monfalcone con esperienza, lavoro giornaliero. Telefonare al 335/6591320. (C00)

COMMESSA/O abbigliamento conoscenza croato/sloveno cerca negozio «Manuel» presentarsi in via S. Lazzaro 15. (A11707)

SELEZIONIAMO agenti da inserire nel nostro organico per le province di Udine, Trieste, Gorizia. Offriamo 3 milioni mensili più incentivi. Contratto nazionale di incarico alle vendite. Richiediamo disponibilità immediata buona dialettica possibilmente esperienza maturata nel settore vendite articoli per autoriparatori. Per appuntamento telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021. (FIL84)

SERIA ditta bresciana affida proprio domicilio lavoro confezione collane. Tel. pomeriggio 030/9197581. (FIL30)

STUDIO notarile seleziona impiegata/o. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AA8390406. (A11395)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

DIRETTORE tecnico agenzia viaggio disponibile zone Go, Ud, Ts, esamina proposte. Tel. 368/3278185. (B00)

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia, anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A10662)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A11454)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi. Visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. 0041/91/9731030. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A11720)

A.A. NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 340/5917822. (A11704)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A11605)

ACCOMPAGNATRICE fisico statuario, disponibile per week-end o serata intriganti. Tel. 330/203430. (Fil 52/10)

CENTRO massaggi aperto feriali chiama 8-18 tel. 00-386-57670102. (A11357)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338/1659511. (A11702)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A11403)

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A11617)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11471)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328/3180568. (A11602)

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A11430)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido. (A11608)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340/7667982. (A11492)

VALENTINA bellissima ti aspetta tel. 340/2866929. (A11724)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038-656527047. (A9759)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza 0404528457 0481537930. (A10650)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

UDINE affittasi studio dentistico completo di due riuniti e strumentario. Tel. 333/2693192. (FIL47)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Raffica di aumenti oltreconfine: il primo l'ha deciso il sindaco di Pola che ha ritoccato le bollette

Gas a «peso d'oro» in Croazia

Rincaro del 15% che si aggiunge a quello del telefono (16%)

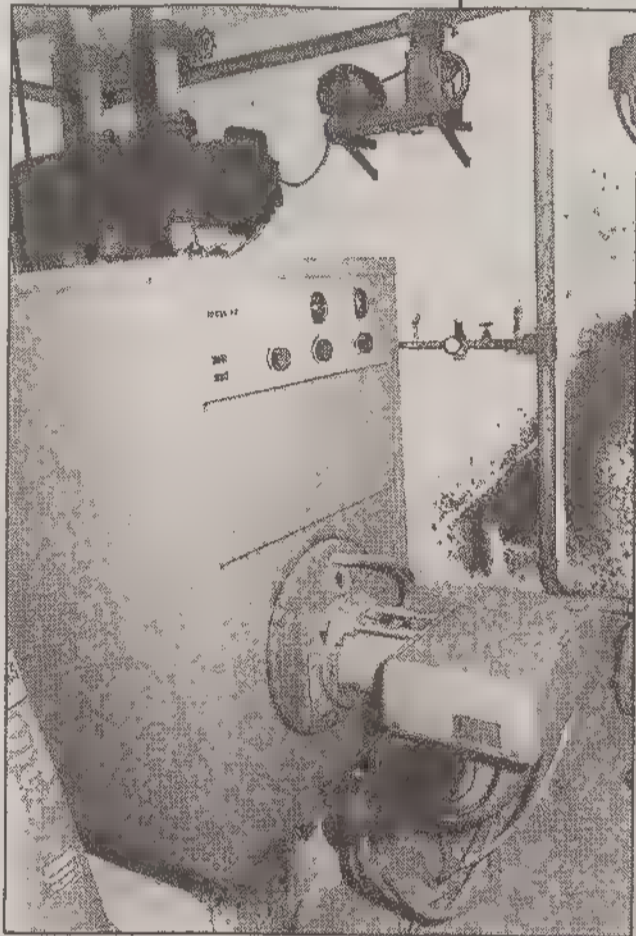
POLA Raffica di aumenti in Slovenia e Croazia. Vanno alle stelle i prezzi del gas, del telefono (aumentato recentemente) e aumentano le tasse su alcolici e tabacchi. Ritocchi che peseranno in maniera decisa sulle tasche di tutti i cittadini.

La situazione più difficile la vive ora la Croazia dove è giunta una mazzata dell'amministrazione cittadina a danno dei contribuenti. La giunta polese, guidata dal sindaco Luciano Delbianco, leader del Foro Democratico Istriano, ha deciso infatti di aumentare del 15% la bolletta del gas per uso domestico.

Il provvedimento è entrato in vigore ieri. E l'opinione pubblica non si scandalizza più di tanto, è rassegnata, anche perché in Croazia rincari del genere sono ormai all'ordine del giorno. Basti ricordare il recente aumento delle tariffe telefoniche a livello nazionale, maggiorate addirittura del 50%. La Telecom di Zagabria si difende sostenendo di aver apportato solo un «lieve ritocco» del 16%.

Ma torniamo a Pola. «Il rincaro del 15% è dovuto alla grave situazione in cui versano le nostre infrastrutture, che vanno risanate al più presto, in quanto obsolete. Alcuni rattoppi sono stati fatti, ma per coprire i danni dell'esplosione del gennaio scorso avremmo dovuto aumentare le bollette fino al 35%» – ha spiegato Lenko Uravic, direttore dell'azienda municipalizzata del gas di Plinara.

Come è noto, a metà gennaio di quest'anno erano letteralmente saltate in aria le tubature del gas all'entrata in città. Su un tratto di strada di un chilometro e mezzo si erano formati crateri a catena fino a 2 metri di diametro, con la rete fognaria completamente distrutta, tredici persone finite all'ospedale, e danni valutabili in 20 miliardi di lire.

Ieri in sede di giunta il sindaco Delbianco ha avvertito: «La zona colpita viene monitorata di continuo, ma sono sempre possibili nuove avarie». Mesi addietro l'amministrazione di Pola aveva elaborato un progetto per il risanamento dell'intera rete cittadina di distribuzione del gas. La spesa complessiva ammonta a 25 miliardi di lire.

i. b.

Il ministero della Salute della Slovenia ha proposto di colpire alcuni settori

Supertassa su alcol e tabacchi

LUBIANA I «vizi» in Slovenia devono costare di più, nella speranza di contenerli. Lo sostiene, il ministero della salute, che propone di colpire chi conduce una vita poco sana.

Al governo proporrà di aumentare le sovrattasse su alcolici e sigarette. Per le bibite, gli aumenti sarebbero differenziati, a seconda della gradazione alcolica e, quindi, dei danni che possono causare al fisico. I super-alcolici lieviterebbero del 33 percento, la birra di sei punti percentuali. Per la prima volta si sta pensando di imporre un'imposta statale sul vino. Indipendentemente dal prezzo di listino, andrebbero aggiunte su ogni bottiglia altre 300 lire. Per le sigarette, la nuova accisa proposta è del 57 percento, contro i 47 attuali.

I mezzi così ottenuti andrebbero investiti nel settore sanitario. Nelle casse dello stato potrebbero affluire quattro miliardi aggiuntivi. Sarebbero impiegati soprattutto per gli investimenti.

Il ministero potrebbe completare la costruzione del nuovo istituto oncologico e della clinica pediatrica di Lubiana. Sarebbero sostituite anche le attrezzature obsolete in ospedali e ambulatori.

Le autorità slovene non dovrebbero temere il malcontento dei cittadini. In base a un sondaggio, l'85 percento degli interpellati concorda sul fatto che chi fa uso abbondante d'alcolici e tabacchi, debba sopportare il costo di queste abitudini, non certamente consigliabili.

Gli aumenti sono per ora soltanto ipotetici. In seno al consiglio dei ministri debbono appena scattare le trattative. I vari dicasteri interessati dovranno cercare un valido compromesso. Quello delle finanze deve pensare al contenimento dell'inflazione.

I responsabili dell'economia lamenteranno contraccolpi sul loro settore, mentre sarà poco soddisfatto il ministro dell'agricoltura. La tassa sul vino, infatti, non favorirà certamente le vendite di uno dei prodotti nazionali sloveni.

A Capodistria

L'Amnesty Trio martedì sera si esibirà a palazzo Gravisi

CAPODISTRIA In attesa di definire la stagione concertistica 2001/2002, la Società Amici della Musica di Capodistria coglie un'importante occasione proponendo al pubblico tre artisti di fama internazionale. Si tratta del violinista russo Vasilij Meljnikov, del violoncellista Igor Mitrovic e del violinista Bojan Cvetreznik, che, riuniti sotto il nome di «Amnesty Trio International» si esibiranno martedì 2 ottobre alle 20 presso il palazzo Gravisi-Barbabianca di Capodistria, sede della locale Scuola di musica.

Sarà un concerto un po' fuori dagli schemi classici, poiché verranno operate delle «contaminazioni» con il genere pop grazie alla vena creativa di Bojan Cvetreznik, che è anche affermato compositore, noto per gli originali progetti sonori che hanno trovato le migliori espressioni rapportandosi all'arte cinematografica.

s.d.m.

Secondo la società petrolifera ci saranno soltanto lievi fluttuazioni nelle prossime settimane

Benzina, prezzi sotto controllo

Intanto l'Istrabenz registra un utile di 5 miliardi e mezzo

CAPODISTRIA Ormai i prezzi dei derivati del petrolio non rappresentano soltanto uno dei più indicativi barometri dell'economia mondiale, ma costituiscono anche uno dei più significativi metri di valutazione per ogni economia nazionale. Le sempre più soventi fluttuazioni internazionali infatti si ripercuotono anche sul ristretto mercato sloveno. Nonostante i venti di guerra che soffiano negli Stati Uniti e in altre parti del mondo, comunque per ora per quanto riguarda il fronte dei carburanti in Slovenia e nel litorale sloveno la situazione è sotto controllo.

Lo hanno detto ieri in una conferenza stampa i responsabili dell'Istra benz di Capodistria che hanno anche ricordato come,per la prima volta nella sua storia, lo scorso anno, la società petrolifera a causa del diverso computo dei costi dei carburanti in Slovenia e Croazia, ha registrato un consistente passivo di gestione. In ogni caso nel 2000 l'intera holding è riuscita a registrare un utile netto di 525 milioni di talleri (quasi cinque miliardi e mezzo di lire). Ora la dirigenza della spa, che possiede oltre una sessantina di moderne stazioni di servizio in Slovenia e Croazia, sostiene, che proprio nelle ultime settimane, dopo il lieve deprezzamento della moneta statunitense, il prezzo di un barile di grezzo è sceso a circa 20 dollari per poi risalire leggermente e assestarsi attualmente poco sopra i 21 dollari. Si tratta del livello più basso registrato dall'ottobre di due anni fa.

Attualmente il prezzo del carburante più richiesto e venduto in Slovenia, l'euro super a 95 ottani senza piombo sfiora i 180 talleri al litro (circa 1.800 lire). Stando comunque alle previsioni dei commercialisti della Istra-Benz tutto fa prevedere che già nelle prossime settimane il prezzo del greggio dovrebbe aumentare per raggiungere con ogni probabilità i 25-26 dollari al barile.

«Tutto sommato dovrebbe trattarsi di una quotazione reale ed accettabile – rilevano i responsabili della Istra-Benz – va subito aggiunto che il «cartello» dell'Opec non avrebbe intenzione di tagliare la produzione. In questo delicatissimo momento una eventuale diminuzione delle quote di produzione, comporterebbe automaticamente una repentina ascesa dei prezzi del greggio e una recrudescenza della recessione economica».

I responsabili della Istra-Benz fanno ancora presente che per quanto riguarda infine il rifornimento di carburanti in tutte le loro stazioni di servizio non esiste alcun problema. Tutto si svolge normalmente. Come al solito ogni due settimane, secondo gli accordi pattuiti con il Governo viene fotografata la situazione e apportati eventuali ritocchi ai listini.

Continuerà per tutto ottobre il programma di pulizia all'isola di Arbe della Caulerpa taxifolia

Caccia grossa dei sub all'alga killer

ARBE Continuerà anche nel mese di ottobre l'opera di distruzione dell'alga tropicale Caulerpa taxifolia che ha attecchito sul fondale del canale di Barbat, nell'isola di Arbe. Il vegetale è impropriamente definito alga assassina o killer in quanto non costituisce un pericolo per la salute dell'uomo o della fauna marina, bensì la sua presenza provoca la desertificazine di quel dato ambiente. La caulerpa distrugge in pratica le altre specie vegetali ed essendo non commestibile trasforma l'habitat in cui si inserisce in una landa disabitata. Per sopprimere le colonie di caulerpa dal bilancio cittadino di Arbe sono stati attinti 20 milioni di lire e affidati al locale club di attività subacquee Amfora. I sub arbesani, in stretta collaborazione con l'Istituto oceanografico di Spalato, si impegneranno a fare piazza pulita dell'alga, anche se si tratta di un'operazione lunga e complessa. Comunque sia, settembre e ottobre sono mesi ideali per questi lavori in quanto le acque risultano limpide e la loro temperatura sempre più bassa rallenta il ciclo riproduttivo della caulerpa.

La Giunta municipale di Arbe, riunitasi a metà settimana, ha deciso di chiedere alle autorità statali che venga attuato il divieto di pesca e ancoraggio lungo il canale di Barbat, interdizione che dovrebbe durare almeno tre anni. È noto che l'alga è riuscita ad espandersi nel Mediterraneo grazie soprattutto alle ancora delle imbarcazioni che, strappando il vegetale dal fondale, lo trasportano in altre aree, dove riesce ad attecchire per e sue straordinarie attitudini riproduttive. È quanto si vuole impedire ad Arbe.

Restando nel tema della salvaguardia ambientale, da segnalare che oggi e domani a Fiume avrà luogo l'iniziativa denominata Incontri adriatici. Si svolgerà lungo il tratto di costa che va dal cantiere navale 3 Maggio a Preluca e vedrà la partecipazione di un'ottantina di subacquei di Ragusa, Spalato, Zara, Portorè, Kostrena, Pola e Fiume che avranno il compito di ripulire i fondali.

A rimuovere i rifiuti da spiagge e altri tratti costieri saranno invece gli alunni delle locali scuole dell'obbligo. Patrocinatrice dell'iniziativa ambientalista, la Città di Fiume che ha donato 13 milioni di lire. L'azione è stata promossa per rilevare l'importanza della costruzione della nuova rete fognaria in quest'area.

a.m.

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	6,83	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	257,14	Lire
Kuna	1,00	=	0,1328	Euro

CROAZIA

Kune/l	6,70	=	1722,81	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l	179,90	=	1589,05	Lire/l**

CROAZIA

Kune/l	6,32	=	1625,10	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l	156,70	=	1384,13	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Annuncio a sorpresa: i funzionari di Sirchia per sei mesi passeranno al setaccio i due istituti, dopo che un'ispezione ha rivelato alcune «criticità»

Sanità, Burlo e Cro sotto la lente del ministero

E il presidente del Friuli-Venezia Giulia: «Il 4 ottobre la giunta presenterà le linee di riordino del comparto»

I cardini della riorganizzazione sanitaria presentati nel corso di un convegno a Udine. I numeri non lasciano scampo

Tondo: «L'ospedale di Maniago chiude»

UDINE «La grande partita sarà quella di difendere i livelli di assistenza sanitaria. La spesa media, infatti, cresce a livelli esponenziali: sarà quindi opportuno definire ciò che possiamo o non possiamo dare ai cittadini per non togliere risorse a chi ne ha più bisogno». È un frammento del Tondo-pensiero dispensato ieri a Udine nel corso del convegno «Meglio razionalizzare che razionare», organizzato dall'associazione Europolis. Obiettivo dichiarato era il far luce sull'intricata situazione della Sanità regionale, partendo magari da un concetto per certi versi già compreso nel titolo dato all'appuntamento: il sistema sanitario regionale va razionalizzato e riqualificato. Non sarà più possibile, infatti, per una pura questione di numeri, mantenere in vita le strutture attuali. E una delle prime a subire le conseguenze del piano di «riorganizzazione» sarà l'ospedale di Maniago, la cui chiusura è stata confermata da Tondo in persona.

«Il futuro del nostro sistema sanitario – ha detto Raffaele Calabria, di Europolis – si giocherà tra nuove programmazioni e bilanciamento tra pubblico e privato, con preminenza della Sanità pubblica, ma allo stesso tempo forte collaborazione con il privato, con sempre maggiore responsabilità della propria salute»" Concetti ribaditi da Gabriele Renzulli, responsabile regionale della sanità di Forza Italia.

Impietoso anche il direttore dell'Agenzia: «Offriamo servizi che andrebbero bene per due milioni di persone. Ma siamo molti di meno»

Resta comunque salvo un principio: il diritto per tutti alle cure. «Un diritto – ha detto Tondo – che la Regione non ha mai fatto venire meno. Lo dimostra l'alto tasso di attrazione rispetto alla fuga delle nostre strutture, con 10 pazienti che si vengono a curare qui e 5 che se ne vanno». Eppure il tasso di anzianità aumenta e quello di ospedalizzazione è tra i più alti d'Italia.

Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale della Sanità, ha svelato le cause dell'affanno delle finanze regionali in questo settore: «Questa è una regione – ha detto Barbina – che offre servizi sanitari per due milioni di persone, mentre di residenti ce ne sono appena un milione e 200 mila circa; invece gli investimenti devono essere razionalmente previsti e utilizzati». Una struttura sovradimensionata, allora, che dovrà essere ricalibrata. E la mano della politica in questo si vedrà tra una settimana quando la giunta approverà «una delibera di riqualificazione e riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Friuli-Venezia Giulia», ha detto Tondo. Nel documento si daranno alle Aziende gli indirizzi su cui agire, mantenendo però le risorse a disposizione del settore. Il budget per la Sanità, insomma, sarà sempre uguale,ma le risorse verranno ridistribuite e razionalizzate. Come le Ass che potranno ad esempio contare su una società mista pubblico-privata che razionalizzi gli acquisti di materiale per evitare sprechi. Si seguirà il modello israeliano, che ha consentito risparmi fino al 20%.

Antonio Simeoli

A giorni un funzionario del ministero entrerà al Burlo.

TRIESTE Per il «Burlo Garofolo» e per il Cro di Aviano cominciano sei mesi di passione. Il ministero ha improvvisamente deciso di sospendere la nomina dei rispettivi commissari, data ormai per certa e imminente, e di spedire in Friuli-Venezia Giulia, nelle sedi dei due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dei propri funzionari interni, con compiti di oculato controllo.

I fiduciari del ministro arriveranno con il preciso mandato di passare al setaccio, dall'interno e appunto per sei mesi, le due strutture sanitarie, dopo che la visita d'ispezione decisa da Roma ha dato in questi giorni - come pare - risultati non soddisfacenti.

Questo è stato l'unico argomento che il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha discusso l'altra sera col ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che lo aveva convocato in tutta fretta appena poche ore dopo aver ricevuto il rapporto dei suoi esperti.

«Il ministro mi ha comunicato che, sia al "Burlo" sia al Cro, la commissione ispettrice ha rilevato delle criticità. Ha pertanto deciso - riferisce Tondo - di rinviare la nomina dei nuovi responsabili; e di predisporre il comando di due funzionari. Per sei mesi faranno un "check up" completo».

Il presidente, lì per lì, ha chiesto tempo per il necessario confronto con la giunta, che dovrà dare un formale assenso all'operazione. Poi ha velocemente deciso da sè: «Proporrò alla giunta di accettare. Voglio dare un'apertura di credito a Sirchia». Ma non è tutta cortesia. Tondo, in Sanità, fa sempre anche i conti. E in questo caso vuole «che sia chiaro al ministro - spiega - il dato economico. Gli Irccs hanno un bilancio di 140-150 miliardi all'anno, di questi il ministero ne copre 20-21. Però fa le nomine, su cui la Regione non ha voce». Sottinteso c'è uno scambio: Sirchia faccia pure le proprie indagini, alla fine «chiederemo maggiore compartecipazione».

Resta invece misterioso al presidente della Regione il contenuto della «criticità» che la commissione romana avrebbe rilevato in questa seconda visita d'ispezione in un anno (ma ora con nuovi componenti). Né Sirchia né Tondo sarebbero scesi nei dettagli, l'uno elusivo e l'altro discreto.

Il ministro Sirchia

Si complica e si congela dunque la situazione delle due strutture, dopo che un fitto passaparola aveva già messo in giro il consueto rosario di nomi per la successione di Elettra Dorigo a Trieste (tra i più papabili era dato il manager Dario Fisher, fondatore di Forza Italia nel capoluogo) e di Ennio Gallo ad Aviano, dove di nomi ne erano girati parecchi (a partire da quello di Gabriele Renzulli, referente per la Sanità in Forza Italia, e a finire con Stefano Trabucchi). Resta da vedere che cosa succederà dopo il «commissariamento dei commissari», mentre è sempre in attesa la legge di riordino dei 32 Istituti di ricerca e cura italiani - 16 pubblici e 16 privati.

Caldissimo per il resto il fronte della Sanità in regione. Lo stesso presidente annuncia che il 4 ottobre sarà la data fatale in cui la giunta renderà noto il suo temuto piano di riordino. Nonostante proteste e temporanee rassicurazioni, l'ospedale di Maniago chiuderà, e sono già di nuovo in piazza quelli di Gemona e Cividale, i più minacciati. «Oggi non c'è nessuna volontà politica di rivedere la legge 13» conferma Tondo con sicurezza. È la legge che indica gli ospedali da cassare. Ma il piano ottobrino «disegnerà tutto il percorso per l'eliminazione dei "doppioni"», conclude il presidente. Quindi, altri dolori in vista.

Intanto la Regione si appresta a ricevere dallo Stato una seconda informata di 250 miliardi spendibili con mutuo, e il presidente parla di «tagliare» brutalmente tutte le voci di spesa dell'ente per poter consentire ai Comuni e alla Sanità di sopravvivere senza debiti.

Gabriella Ziani

Ieri il via libera del Cda della concessionaria autostradale. Approvato anche il progetto definitivo per il casello di Ronchis

Autovie Venete, «sì» al piano strategico

Ma cinque consiglieri su undici si sono astenuti. La parola passa alla Regione

Baldassi: «Documento da non votare, mancati tutti gli obiettivi indicati nell'ottobre '99 da Romoli». Il vicepresidente Leonardelli: «Solo critiche pretestuose»

TRIESTE Approvato a maggioranza il piano strategico di Autovie Venete e via libera al progetto definitivo del casello di Ronchis. Queste le determinazioni di rilievo emerse dal Cda-fiume della concessionaria autostradale riunitosi ieri sotto la presidenza di Lucio Leonardelli, stante l'assenza di Giancarlo Elia Valori. Presenti tutti gli altri, a partire dall'amministratore delegato Giovanni Tassan Zanin.

Oltre cinque ore di dibattito attorno all'articolato documento di indirizzo di Av laddove si ipotizza la privatizzazione della Spa con il «pubblico» che manterrebbe il pacchetto di controllo, la nascita di una holding, il percorso utile all'approdo a Piazza Affari, le misure finalizzate alla riorganizzazione societaria e di gestione con relativo contenimento dei costi, alcune proposte sulle società collegate, e quindi alle partecipazioni strategiche e quelle da dismettere.

Il documento è passato con sei sì e cinque astensioni: a non votare sono stati i tre componenti espressione della Lega Nord (Battistel, Tomat e Baldassi) ai quali si sono sommati anche i forzisti Esposito e Zanotto.

«Ho chiesto - spiega Michele Baldassi - se i due professionisti che hanno redatto il piano avessero tenuto conto o meno degli indirizzi forniti dalla Regione ricevendo conferma che questo non era avvenuto e che il piano è stato redatto in piena libertà. La qual cosa contrasta con gli impegni che Autovie si era assunta nell'ottobre '99 quando Ettore Romoli - ricorda Baldassi - aveva indicato con precisione le priorità e gli obiettivi, tra cui una elevata redditività, misurabile in termini di dividendi da distribuire ogni anno, e la quotazione in Borsa». Obiettivi mancati, a giudizio del consigliere, e che quindi giustificano la sua astensione. «Motivazioni pretestuose - ribatte Leonardelli -, più frutto di personalismi che di ragioni di merito».

Il piano, comunque, passa e ciò segna l'esistenza di un accordo sugli indirizzi della Spa che per tradursi in operativi «necessitano delle indicazioni dell'azionista di riferimento, la Regione - ricorda Leonardelli -. È la Regione infatti che deve confermare o meno se sia favorevole alla costituzione di una holding, se aprire ai privati, se si procederà verso la quotazione in Borsa, quali le opere prioritarie rispetto al piano di rilancio della società». Sulla base del giudizio che verrà espresso in sede di assemblea, Autovie procederà alla stesura del piano attuativo.

Giovanni Tassan Zanin

Michele Baldassi

Il Cda ha quindi deciso di rinviare l'approfondimento di St, la controllata da Autovie che attende indicazioni in merito al proprio futuro, mentre ha affrontato e approvato il progetto definitivo del casello di Ronchis e quello relativo alla viabilità ordinaria, quest'ultimo frutto di una convenzione con la Regione che ha destinato già 17 miliardi di lire alla realizzazione delle opere di raccordo e di miglioramento della rete. Interventi che richiedono un investimento complessivo di 78 miliardi di lire dei quali 57 a carico di Autovie Venete e 21 della Regione. Il progetto verrà inviato all'Anas per l'esame finale e ritornerà ad Autovie per la stesura del progetto esecutivo e l'affidamento dell'appalto.

Il sottosegretario alle Infrastrutture all'inaugurazione di «Edilia» alla Fiera di Pordenone

A Mestre un «passante» doppio

Martinat: «Subito la soluzione parallela superficie-tunnel»

PORDENONE È sempre più concreta la possibilità di un passante di Mestre doppio. «La Legge Obiettivo, che dovrebbe essere approvata entro il 20 ottobre, permetterà di avviare subito a soluzione il problema del superamento nodo di Mestre, per rendere scorrevole il traffico automobilistico e dei Tir in quel punto cruciale per tutto il Nordest. Opteremo per le due soluzioni in parallelo, ovvero il passante largo e il tunnel»: lo ha detto ieri a Pordenone, il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Ugo Martinat. Inaugurando alla Fiera di Pordenone la prima edizione della rassegna «Edilizia», Martinat ha spiegato che, dopo il passante di Mestre, il ministero esaminerà le questioni legate alla statale Romea e altri nodi importanti come l'autostrada A28 da Sacile Ovest a Conegliano.

Martinat ha parlato anche di alcune priorità del suo dicastero come l'Alta velocità ferroviaria dicendosi «decisamente ottimista: «Nel 2002 - ha affermato - saranno messe in cantiere la progettazione della Milano-Padova e della Venezia-Trieste».

Allargamento a Est e sfide del mercato globale: a Terzo i Ds dibattono del futuro della regione

TRIESTE «La regione di fronte al processo di allargamento dell'Europa e alle sfide del mercato globale»: è il titolo del convegno organizzato dai Democratici della sinistra del Friuli-Venezia Giulia che si terrà domani, con inizio alle 9.30, in municipio a Terzo d'Aquileia. «L'iniziativa - spiega una nota - rappresenta un'occasione di discussione a più voci sulle questioni che riguardano il dibattito politico interno ed esterno alla sinistra democratica locale, in vista dell'appuntamento regionale del 2003». Al seminario parleranno Franco Belci della Cgil, Roberto Grandinetti, docente di Economia all'Università di Udine, Maurizio Pessato della Swg, Domenico Tranquilli, presidente Ires, i quattro segretari provinciali dei Ds, e il segretario regionale della Quercia, Alessandro Maran.

Nel 2001 il Friuli-Venezia Giulia è al nono posto in Italia per interventi eseguiti. Siamo sesti nella percentuale di donatori

In sette mesi 46 trapianti d'organo

TRIESTE Con 46 trapianti effettuati nei primi sette mesi dell'anno, il Friuli-Venezia Giulia è al nono posto fra le 15 regioni italiane dove, nel 2001, sono stati effettuati trapianti di organi.

Dei 46 trapianti eseguiti negli ospedali regionali, 16 sono stati di rene singolo, due di rene doppio, 13 di cuore e 15 di fegato. Nello stesso periodo del 2000 i trapianti erano stati 60 (22 di rene singolo, 16 di cuore e 22 di fegato). Da un anno all'altro si è quindi registrata una flessione di circa il 25 per cento del totale.

Per quanto riguarda la donazione, il Friuli-Venezia Giulia si attesta, nei primi otto mesi del 2001, al sesto posto per numero di donatori per milione di persone (24), con un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando i donatori erano stati statisticamente 26,6 per milione di persone.

Più basso, rispetto alla media nazionale, il dato dell'opposizione alla donazione (paziente ormai pronto all'espianto degli organi e congiunti che non danno il permesso), almeno per quanto riguarda i primi sette mesi del 2000 visto che per quest'anno il dato raffrontabile non è ancora disponibile. Lo scorso anno l'opposizione alla donazione è stata pari al 24 per cento dei casi di potenziale donatore di organi (la media nazionale era del 25,8%).

Nei primi otto mesi del 2001 in Friuli-Venezia Giulia i donatori segnalati sono stati 31, i donatori effettivi 19, quelli utilizzati 18. Dal primo gennaio al 31 luglio 2000, su 25 donatori segnalati le opposizioni erano state 6.

Svolta nella «battaglia» sul nome che coinvolge il vino bianco friulano e il «cugino» ungherese. La soddisfazione dell'Ersa

Il governo si schiera con il Tocai

Pieno appoggio per il ricorso in sede Ue. Ma la strada resta in salita

TRIESTE Questa volta la battaglia in difesa del Tocai Friulano non è più velleitaria. Ha l'appoggio del governo italiano. Il Mipaf (ministero delle politiche agricole e forestali) e la Farnesina (Esteri) si sono ufficialmente - e finalmente - schierati a favore di una rinegoziazione in sede Ue della obbligatoria rinuncia da parte del Friuli-Venezia Giulia dal 2006 all'uso della denominazione Tocai per il suo vino bianco più diffuso e più conosciuto nel territorio. Sarà il direttore generale del Mipaf per la qualità delle produzioni alimentari e la tutela del consumatore, Giuseppe Ambrosio, a presentare le nuove strategie di Roma venerdì prossimo, 5 ottobre, alla Casa del vino di via Poscolle a Udine.

Ambrosio era stato contattato in aprile da una ampia delegazione regionale formata da politici, amministratori e produttori che chiedevano il sostegno dell'Italia contro la decisione comunitaria del 23 novembre 1993 che riservava il nome Tocai al vino ungherese, nonostante che la grafia (Tokaj) e la tipologia (liquoroso) del prodotto magiaro non dessero possibilità di sorta di confusione sui mercati fra le due tipologie. Un ricorso senza dubbio tardivo, ma che voleva rendere giustizia alle legittime aspettative dei nostri viticoltori andate deluse dalla precedente debolezza politica mostrata dagli allora esponenti politici regionali. Il dirigente ministeriale non si era mostrato ottimista, ma le pressioni fatte a Roma hanno sortito un effetto.

Bambini tra i filari di vite: il Tocai Friulano avrà l'appoggio del governo nella battaglia per conservare il suo nome.

Il ministro Alemanno ha ora dato incarico al suo alto funzionario di coordinare l'intervento a Bruxelles, supportato dagli incartamenti dell'Ufficio legale della Regione, per il tramite del suo direttore Enzo Bevilacqua, e dal ricorso in sede Ue elaborato da un consulente di prestigio, il professor Fausto Capelli, docente di diritto comunitario a Parma.

«Siamo grandemente soddisfatti di questo primo risultato», dice Bruno Augusto Pinat, il vivaista vitivinicolo che da presidente dell'Ersa - l'ente regionale per lo sviluppo agricolo - da anni si batte in difesa del nostro Tocai, spesso come un donchisciotte. Ora la svolta storica del possibile appoggio governativo sembra invece dargli ragione. «Non posso che ringraziare quanti hanno creduto in questa causa, dai presidenti della Regione Antonione e Tondo, agli assessori all'agricoltura succedutesi in questo periodo, Venier, Ariis e Narduzzi. E agli esperti legali». «L'azione politica della giunta regionale e dei parlamentari friulani, con il contributo dell'Ersa e l'impegno dell'Ufficio legale della Regione hanno creato le condizioni affinché l'Unione europea prenda atto del fondamento della nostra richiesta di mantenere la denominazione del Tocai Friuliano».

Resta da vedere come andranno le tappe future di questa battaglia «sacrosanta», ma non facile da sostenere in sede comunitaria davanti alle pretese ungheresi sempre più determinate a non cedere. L'importante è però avere Roma al fianco.

Baldovino Ulcigrai

IN BREVE

Udine, molestava le impiegate: arrestato capufficio delle Poste

UDINE Accusato di aver approfittato del suo incarico di capufficio delle Poste, a Udine, per molestare le colleghe, fino ad arrivare a violentarne una durante l'orario di lavoro, un quarantasettenne è stato arrestato ieri dai carabinieri. Ora l'uomo è agli arresti domiciliari, un provvedimento emesso dal Gip di Udine Serenella Beltrame su richiesta del pm Paolo Alessio Vernì, per le ipotesi di reato di violenza sessuale e percosse. Secondo l'accusa, l'uomo ha molestato ripetutamente le colleghe di lavoro, tutte di giovane età. Una delle impiegate, alla fine dello scorso anno, avrebbe subìto violenza durante un turno di lavoro. La donna, che è sposata, nel corso di questi mesi non ha denunciato l'episodio; nei giorni scorsi, invece, ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri, che hanno immediatamente avviato le indagini giungendo ad accertare fatti che hanno portato all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare.

Aviano, cade dalla moto e si amputa una gamba Inutile il tentativo dei chirurghi di riattaccargliela

PORDENONE Si amputa una gamba in un incidente stradale; trasportato in ospedale, cercano di riattaccargliela ma, nonostante il delicato intervento, il tentativo fallisce. È accaduto ieri a Luca Nissoli, 31 anni, di Aviano, rimasto coinvolto con la sua moto in un incidente sulla statale Pordenone-Fontanafredda. L'uomo, che era alla guida di una Honda, verso le 10.30 nel tentativo di sorpasso di un fuoristrada Dayatsu avrebbe urtato lo specchietto dell'auto, finendo a terra. Nella caduta, però, sarebbe rimasto incastrato sotto la moto, che lo ha trascinato per una quarantina di metri provocandogli l'amputazione della gamba sinistra.

Frontale tra Porcia e Fontanafredda: muore all'ospedale una delle donne ferite

UDINE È morta ieri in un letto dell'ospedale di Udine la donna - G.D.B. le sue iniziali, 65 anni, residente a Cordenons - che mercoledì era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto fra Porcia e Fontanafredda, in provincia di Pordenone. La donna, che viaggiava in un'automobile scontratasi frontalmente, per cause in corso di accertamento, con un'altra macchina, era stata trasportata con un elicottero nell' ospedale di Udine già in condizioni critiche. Nella notte le sue condizioni sono peggiorate e ieri mattina si è verificato il decesso. Solo ferite di lieve entità hanno invece riportato altre due donne coinvolte nell'incidente.

A tre mesi dal rinvenimento, ancora in obitorio a Tolmezzo i corpi degli autotrasportatori sepolti dalla mafia dei Tir

Camionisti uccisi, accertamenti infiniti

TOLMEZZO Le salme dei camionisti slovacchi Jaroslav Ulicny, 30 anni, e Josef Nagy, 49 anni - uccisi dalla cosiddetta «mafia dei Tir» nell'estate '99 e sepolti nella zona di passo Cereschiatis, tra Moggio Udinese e Pontebba - sono ancora a Tolmezzo, a circa tre mesi dal ritrovamento. La Procura del Tribunale della città carnica non ha finora concesso il nullaosta per il rimpatrio. Fino a quando non arriveranno dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste i risultati dei test del Dna sui tessuti e sulle ossa prelevate dai cadaveri per il riconoscimento, difficilmente le salme potranno lasciare l'obitorio. E di solito queste analisi sono complesse e quindi molto lunghe. Per l'identificazione delle salme, anche se al 99% gli investigatori ritengono che siano quelle dei due camionisti slovacchi, bisognerà attendere gli esiti di quegli esami.

Dopo il ritrovamento dei cadaveri, i familiari di Nagy e Ulicny avevano raggiunto Tolmezzo, ma non avevano potuto procedere al riconoscimento perché i corpi erano ormai irriconoscibili. Una prima identificazione era stata fatta in base agli effetti personali rinvenuti nei sacchi di plastica nei quali i due cadaveri erano stati rinchiusi prima di essere sepolti. Ma il magistrato aveva preteso la prova del Dna.

I cadaveri di Ulicny e Nagy erano stati trovati dagli agenti del commissariato di Tolmezzo, che avevano utilizzano anche unità cinofile, tra fine giugno e il 3 luglio scorso. A svelare i misteri dell' organizzazione che uccideva i camionisti e trafugava i Tir sono stati due pentiti (lo slovacco Daniel Metek, 25 anni, e il ceco Lastimil Nukl, 39) detenuti a Belgrado.

Polemica tra la Lega e il Centrosinistra

Zoppolato difende le ronde: «Nessuna bocciatura per i vigilanti volontari»

TRIESTE Ronde padane «svuotate» e bloccate dai prefetti? Neanche per idea. A ribattere alle notizie riguardanti le «pattuglie volontarie» messe in campo dalla Lega Nord e diffuse dal segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, e da alcuni consiglieri regionali del centrosinistra in un'interpellanza al presidente Tondo, è il commissario straordinario del Friuli Venezia Giulia Beppino Zoppolato. Dopo aver definito «squallida» la polemica sulla sicurezza e sui provvedimenti supplementari in materia adottati dalla Regione, Zoppolato spiega che «il progetto proposto dalla Lega Nord non è stato bocciano un bel niente». Per l'esponente del Carroccio «i demagoghi di turno hanno fatto un bel minestrone, mescolando l'associazione dei volontari verdi (che per altro ha già operato, meritandosi apprezzamento, durante il terremoto in Umbria con compiti di volontariato civile) con i progetti regionali di sicurezza che spetta ai Comuni elaborare e gestire. Tali progetti - sottolinea Zoppolato - non intendono sovrapporsi all'insostituibile ruolo delle forze dell'ordine. Infatti, se simili iniziative di vigilanza volontaria sono già da anni legittimamente operativi in diversi centri d'Italia, mi si deve spiegare perche ciò non possa accadere in Friuli-Venezia Giulia».

Zoppolato si dice «dispiaciuto per i consiglieri Ds che hanno tentato di montare il caso». E si augura che «anche i prefetti vogliano rispettare le istanze dei numerosi enti locali che, apprezzando l'iniziativa regionale, hanno elaborato validi progetti. Ricordo a chi parla di rispetto di leggi e procedure che questa norma è stata approvata da Roma e che i cittadini, e non i prefetti, sono i padroni del Friuli-Venezia Giulia».

Per concludere, Zoppolato da anche qualche informazione sullo «stato d'avanzamento» dell'iter delle richieste per l'istituzione del servizio di vigilanza supplementare: «In Regione le domande sono regolarmente al vaglio degli uffici delle Autonomie locali e nei prossimi giorni dovrebbe essere approntata la delibera di riparto. È assurdo pensare che tutti i progetti presentino problemi di legittimità. Se qualche osservazione deve essere fatta - commenta in finale il leghista - la si faccia in modo costruttivo, possibilmente dialogando con i soggetti interessati perché fra poco il progetto entrerà a regime».

Beppino Zoppolato

---

†

COMMENDATORE

Bruno Pacor

già Console Onorario di Danimarca

Si dà l'annuncio della sua improvvisa scomparsa il giorno 22 settembre 2001.

Lo piangono il cugino SPIROS con la moglie KATERINA e i figli; la cugina MYRIAM con il marito TASSO e i figli.

I funerali seguiranno la Santa Messa, che sarà celebrata sabato 29 settembre, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Opere di bene pro Amici del cuore

Corfù-Trieste, 28 settembre 2001

Caro

Bruno

amico fraterno di tutta la vita, che grande dolore la tua scomparsa.
Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- TITTI ROCCO con ROBERTA e GIORGIO con ELISABETTA

Milano, 28 settembre 2001

GIORGIO ROCCO con ELISABETTA ancora incredulo piange la morte di

Bruno

suo padrino, testimone di nozze, presenza affettuosa e costante di tutta una vita.
Sarai sempre nei nostri ricordi più belli.

Milano, 28 settembre 2001

Partecipano con grande dolore alla scomparsa dell'amico

COMMENDATORE

Bruno Pacor

ROBERTO STECCHINA e MARINA GORZA.

Trieste, 28 settembre 2001

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al dolore della famiglia per la morte del

PHF

Bruno Pacor

suo indimenticabile socio, prestigioso decano, instancabile donatore di amicizia e di speranze.

Trieste, 28 settembre 2001

Sarai sempre nei nostri cuori.
- PIPPO, GRAZIETTA, SEBASTIANO, CHIARA

Trieste, 28 settembre 2001

Con affetto: TANIA.

Monaco-Trieste, 28 settembre 2001

Partecipano i condomini di via Romagna 9 e 9/1.

Trieste, 28 settembre 2001

CALLISTO GEROLIMICH COSULICH ricorda con affetto il caro amico

Bruno

Trieste, 28 settembre 2001

Il Console Onorario di Danimarca a Trieste FRANCESCO SLOCOVICH ricorda con affetto il

CONSOLE

Bruno Pacor

Trieste, 28 settembre 2001

Ricordano con affetto e gratitudine il

CONSOLE

Bruno Pacor

le amiche danesi a Trieste: FRIIS, HANSEN, HIERONYMUSSEN, RASMUSSEN, STILLING, WEIRUP, WORM e famiglie.

Trieste, 28 settembre 2001

ARMANDO e UMBERTO RINALDI ricordano con affetto e gratitudine l'amico

Bruno

Trieste, 28 settembre 2001

Addolorati partecipano al lutto MARZIO MANCINO e MARINA BUNZ.

Trieste, 28 settembre 2001

---

†

Con immenso dolore si annuncia la scomparsa della nostra amata

Tiziana Degano in Valoppi

Il marito ROBERTO, la mamma, i fratelli CLAUDIO, MARISA, ROSALBA, suoceri e parenti tutti.
Un grazie particolare a MARINA e ARIELLA e a quanti si uniranno al nostro dolore.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2001

Ciao

Titti

resterai sempre nei nostri cuori: MARINA e DIEGO.

Trieste, 28 settembre 2001

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglie: BIANCO, FURLANI, PELLARINI

Trieste, 28 settembre 2001

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Ada Garbani

Ne danno il triste annuncio il suo CARLO, le sorelle MIRELLA e ORNELLA, i nipoti MAURO, ROBERTO, SERENA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2001

Ciao

Ada

- L'amica RACHELE

Trieste, 28 settembre 2001

Partecipa al lutto la famiglia SANTORO.

Trieste, 28 settembre 2001

---

†

È mancata ai suoi cari

Lida Chicco ved. Beltrame

Ne danno il triste annuncio la figlia VIVIANA con CLAUDIO, il nipote LUCA, il fratello, il consuocero PAOLO, le cognate, parenti tutti.
Un grazie ai medici e al personale della Chirurgia Generale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 settembre 2001

---

†

La nostra cara

Anna Sferco ved. Dusman

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano la sorella LIDIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 29, alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2001

Gioacchino Sancin

Partecipano CARLO, RENATA.

Trieste, 28 settembre 2001

III ANNIVERSARIO

Angela Kovacic ved. Cecchi

Sei sempre nei nostri cuori.

ARIELLA e PAOLA

Trieste, 28 settembre 2001

III ANNIVERSARIO

Livio Brainich

Sei sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 28 settembre 2001

---

†

Il 24 settembre 2001 si è spento serenamente

Michele Di Nicolò

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 1 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2001

Lo piangono la sorella ROSETTA con NEO e i nipoti con le famiglie.

Trieste, 28 settembre 2001

Sono vicini con grande affetto SEPI, LICIA, PATRICIA, DON.

Trieste, 28 settembre 2001

FURIO e famiglia con affetto partecipano.

Trieste, 28 settembre 2001

Partecipa al lutto della famiglia Sgs Italia Srl.

Trieste, 28 settembre 2001

Nel dolce ricordo di

Michele

si uniscono al dolore dei familiari LUISA e RENATO OSENDA, LUCIA e MARIO GALLOPIN con i loro figli.

Trieste, 28 settembre 2001

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i Soci dell'ADAC-FVG, Associazione Dirigenti Aziende Commerciali del Friuli-Venezia Giulia, ai quali si uniscono gli Organi Direttivi della FeNDAC, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

RAGIONIER

Michele Di Nicolò

per lungo tempo stimato Presidente.

Trieste, 28 settembre 2001

MARIO e ELENA BENEDETTI piangono il caro amico

Michele

e sono vicini e partecipi al dolore di MARIA.

Trieste, 28 settembre 2001

LAURA, MARIO e FILIPPO CAMPODONICO sono vicini ai familiari e con loro piangono il caro amico

Michele

Trieste, 28 settembre 2001

GUIDO e GABRIELLA LANZONI, profondamente addolorati, piangono la perdita del fraterno amico

RAGIONIER

Michele Di Nicolò

e si stringono in un forte abbraccio a MARIA e figli.

Trieste, 28 settembre 2001

DARIO, LIDIA, ENRICO con OTILIA e LILLI SAMER partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Michele Di Nicolò

Trieste, 28 settembre 2001

Siamo vicini a MARCO, VALENTINA e famiglia DIBIAGIO.

Trieste, 28 settembre 2001

PIERO LUZZATI, FABIO MARROCCO e i colleghi tutti della Confetra partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Michele Di Nicolò

Roma, 28 settembre 2001

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Colleghi dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Michele Di Nicolò

per lunghi anni apprezzato e stimato Segretario Generale dell'Associazione.

Trieste, 28 settembre 2001

Sono vicini ai familiari: ROBERTO PRIOGLIO, AMPELIO ZANZOTTERA, ALFREDO NEMEZ, ANNAMARIA MARTINI, NEVIA FERRARI, ANDREA CARBONI.

Trieste, 28 settembre 2001

L'Unione Regionale CIDA partecipa commossa alla scomparsa del suo consigliere

RAGIONIER

Michele Di Nicolò

Trieste, 28 settembre 2001

ROBERTO e PIA PRIOGLIO partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Michele Di Nicolò

Trieste, 28 settembre 2001

I dipendenti e i collaboratori della Tomaso Prioglio SpA, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Michele Di Nicolò

Trieste, 28 settembre 2001

FRANCESCO PRIOGLIO partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Michele Di Nicolò

Trieste, 28 settembre 2001

La Casa di Spedizioni ALESSANDRO BILLITZ Succ. S.r.l. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato collega signor

Michele Di Nicolò

Trieste, 28 settembre 2001

GIANNA e FRANCO GROPAIZ sono vicini a MARIA e ai figli.

Trieste, 28 settembre 2001

Partecipano al lutto FERRUCCIO, NEVI, VIRGILIO, NEVE, ROSSANA, TULLIO e ANNAMARIA.

Trieste, 28 settembre 2001

Partecipa al lutto dei familiari la Navimar.

Trieste, 28 settembre 2001

Vicini all'amico MARCO gli amici Malabariani tutti.

Trieste, 28 settembre 2001

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i collaboratori di FEDESPEDI partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita di

Michele Di Nicolò

Milano, 28 settembre 2001

Partecipa al dolore famiglia CIGLIANI.

Trieste, 28 settembre 2001

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Marcello Bonivento

Sempre presente.

NERINA, PAOLO

Trieste, 28 settembre 2001

II ANNIVERSARIO

Rossana Bersa

Ti ricordo con affetto.

GEMMA

Trieste, 28 settembre 2001

	Min.	Max.		Min	Max		Min	Max		Min.	Max.
BOMBAY	26	33	C. DEL CAPO	6	14	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	12	20
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	24	31	SANTIAGO	8	17
BOGOTA	12	18	DUBLINO	13	16	MONTEVIDEO	9	29	SAN PAOLO	17	26
BOSTON	10	14	FRANCOFORTE	8	18	MONTREAL	1	13	SEOUL	12	23
BRUXELLES	11	17	HONOLULU	23	31	NAIROBI	9	26	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	9	17	JOHANNESBURG	6	23	NEW YORK	12	18	SYDNEY	9	21
BUENOS AIRES	7	19	LA PAZ	-2	13	PECHINO	11	26	TEL AVIV	23	31
CARACAS	27	33	LIMA	13	17	RIO DE JANEIRO	22	30	TOKYO	13	22
CHICAGO	8	18	LOS ANGELES	18	26	S. PIETROBURGO	-1	7	WASHINGTON	12	19

	MIN.	MAX
VERONA	11	20
VENEZIA	10	19
MILANO	11	21
TORINO	10	19
GENOVA	17	22
BOLOGNA	11	21
FIRENZE	10	22
PISA	11	22
ANCONA	12	21
PERUGIA	8	20
PESCARA	11	21
L'AQUILA	5	19
CIAMPINO	12	24
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	11	17
BARI PALESE	16	21
NAPOLI	14	25
POTENZA	10	16

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	17	22
R CALABRIA	20	26
PALERMO	17	24
MESSINA	21	26
CATANIA	14	27
CAGLIARI	11	25
ALGHERO	8	24

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 27 settembre 2001

OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla fascia costiera e su quella alpina della regione cielo in genere poco nuvoloso, sulla pianura e sulla fascia prealpina cielo variabile.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione a eccezione della costa e del Tarvisiano dove si avrà cielo variabile.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo coperto; possibile qualche debole pioggia.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna in prossimità dei rilievi; dalla tarda serata aumento delle nubi alte e sottili sul settore alpino occidentale. Centro: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone interne. Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nubi alte e sottili. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti durante la prima parte della giornata sulla Sicilia orientale e sul settore ionico della penisola.

Temperatura: In aumento, specie sulle regioni di ponente

Venti: Deboli di scirocco sul settore tirrenico e sulle isole maggiori, tendenti a rinf. sulla Sardegna.

Mari: Poco mossi, localmente mosso lo Ionio e il canale di Sardegna, con moto ondoso in aumento.

STILE

Ciò che si insegna già ai bambini spesso scompare nelle «vette» sociali

Comandamenti per «parvenu» Di' grazie, evita le parolacce

Tra i «parvenu» che recentemente hanno scalato le vette del mondo politico, sociale ed economico, pochi conoscono le norme fondamentali che organizzano il traffico collettivo, indiscutibili quanto quelle del codice della strada. Alcune sono presenti nelle primissime fasi dell'educazione infantile: saluta, di' grazie, non gridare, non parlare all'orecchio, non interrompere, non dire parolacce, non impugnare il cucchiaio come una pala, precetti che si traducono in regole della buona educazione adulta attraverso semplici estensioni.

«Saluta sempre». Nessuno ha mai detto: «Quel tizio saluta troppo, è un cafone!». Infatti è preferibile eccedere in saluti che risparmiare. L'argomento «saluti» include le presentazione, che pochi sanno fare: si presenta sempre l'uomo alla donna, il giovane all'anziano, facile no? Assolutamente vietato biascicare l'orrido «Piaceeere», da sostituire con un leggero «Come va?», sincrono a una (salda) stretta di mano.

«Di' grazie». Non ringraziare tempestivamente è un'infrazione che supera la maleducazione e induce a sospettare sostanziose carenze morali. Non si ringrazia però, formalmente, di un ringraziamento. Se un amico manda dei fiori dopo un invito, lo si ringrazierà alla prima occasione.

«Non gridare». Comandamento spesso disatteso, poiché alcuni considerano la propria conversazione così interessante da non accorgersi di essere in luoghi (spiaggia, treno, bar) dove nessuno può sottrarsi all'attacco acustico.

«Non parlare all'orecchio». Questa regola vuole salvare il principio di omogeneità all'interno di un gruppo ed enfatizzare l'eleganza che impone di non escludere parte del gruppo da un discorso. «Non interrompere». Nella regolamentazione del traffico verbale vige la regola dell'alternanza di turno. Fra adulti beneducati usa fare di tanto in tanto delle pause per consentire agli altri di prendere la parola. Il galateo assegna il privilegio di aprire e chiudere la conversazione a chi merita più deferenza per genere sessuale, per ruolo, o per età. «Non dire parolacce». sono finiti gli anni in cui le donne identificavano la liberazione femminile con il turpiloquio, oggi è bene frenare e, se gli uomini indulgono in questa pratica in presenza di signore, è lecito palesare un composto fastidio.

«Non impugnare il cucchiaio come una pala». Saper stare a tavola, autentico tormento per i bambini, nonché ponderosa materia d'esame di maturità sociale e argomento sconosciuto per i «vettaioli» dell'ultima ora. A questi, aggirando la vastità dell'argomento, va detto che mangiare in pubblico è un'occasione per far mostra di decoro e che sia ricevere, sia offrirei l cibo è un'importante prova di cultura e di competenza sociale.

... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sentite il bisogno di migliorare la vostra cultura e la preparazione professionale: vi porterà lontano. Tensione nei rapporti sentimentali.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro non fatevi coinvolgere in pettegolezzi o sterili polemiche, impegnatevi a fondo per la carriera. Una storia d'amore si rivelerà effimera.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentite in forma e pieni di progetti di lavoro: passate all'azione senza indugi. Meravigliosi momenti in un incontro serale imprevisto.

Cancro 21/6 22/7
State lontani dalle persone chiacchierone. Lavorate ad un nuovo progetto di lavoro senza parlarne in giro. Incontro folgorante con un Leone.

Leone 23/7 22/8
Siete partiti con il piede sbagliato ma ora la situazione, nel lavoro, sta volgendo a vostro favore. Distrazioni sentimentali rischiose.

Vergine 23/8 22/9
Siete fortemente interessati ad un nuovo progetto di lavoro: fate di tutto perchè vi venga affidato. Gelosia e orgoglio in amore non pagano.

Bilancia 23/9 22/10
Controllate di più le parole: le vostre ragioni non vanno sbandierate senza diplomazia. Affinità con una persona che si rivelerà speciale.

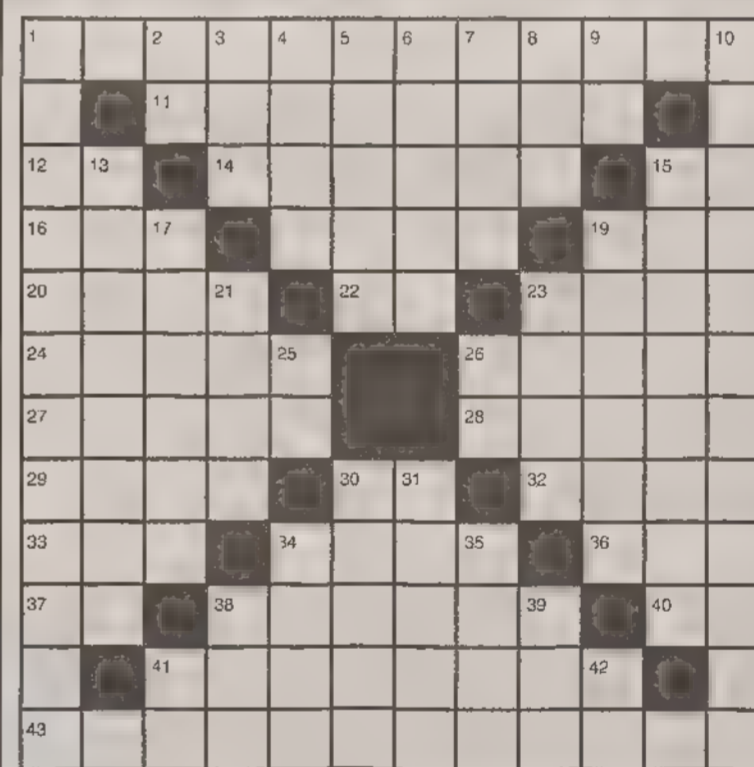
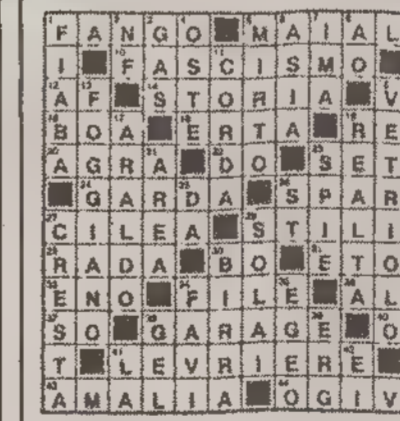
Scorpione 23/10 21/11
Le iniziative di lavoro si stanno sviluppando con molta lentezza: cercate di concentrarvi di più. In amore siete quasi in estasi.

Sagittario 22/11 21/12
Non prendete tanti impegni di lavoro nello stesso momento: rischiate di non concludere niente di buono. Bene le questioni affettive.

Capricorno 22/12 19/1
Curate di più le pubbliche relazioni: da una nuova conoscenza potrebbe venire una buona occasione di lavoro. Ore indimenticabili in serata.

Aquario 20/1 18/2
Interessanti sviluppi per la carriera: anche dal punto di vista economico ci saranno miglioramenti. Vita affettiva in netta ripresa.

Pesci 19/2 20/3
Siete troppo egocentrici e potete fare un'impressione poco positiva sui superiori e irritare i collaboratori. L'amore sopravviverà alla bufera.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il possesso in comune di un bene - **11** Cedere rovinosamente - **12** I confini della Norvegia - **14** Monte vulcanico della Toscana - **15** Pordenone - **16** Buoni statali (sigla) - **18** Benzina per aeromobili - **19** La moglie di Urano - **20** Un'opera di Mascagni - **22** Il cuore in paradiso - **23** Sport che si pratica sulle onde - **24** Un vino del Veneto - **26** Gruppo di tecnici - **27** Chicco d'uva - **28** Improntati all'ottimismo - **29** Settore definito - **30** Centro della Campania - **32** Idonea, appropriata - **33** Fu ucciso da Ulisse - **34** Raffaele, noto attore - **36** Precede «nov» - **37** Una qualità di farina - **38** Spaventa chi lo vede - **40** Vocali che stanno in alto - **41** Vi abitava il feudatario - **43** Relativo alla cura con raggi solari.

VERTICALI: 1 Foga, impeto - **2** La sigla di Macerata - **3** Fa parte di Genova - **4** È la città «caput mundi» - **5** Patrizio del pugilato - **6** Coperta da viaggio - **7** Sanzionato per legge - **8** Quando esplode fa uscire dai gangheri - **9** Sono uguali in fede - **10** Un arnese usato dal giardiniere - **13** Altopiano come la Sila - **15** Quasi divina - **17** Un cantone svizzero - **19** Avaria - **21** Priva di malanni - **23** Il portico che ci ricorda Zenone - **25** Pronome molto usato dagli egoisti - **26** Le hanno Sara ed Ester - **30** Le percorrono gli sciatori - **31** Pianta erbacea detta anche amello - **34** Dopo nei prefissi - **35** Grida - **38** Governò in Cina - **39** Il suo leader è Arafat (sigla) - **41** Un po' cinico - **42** La coda dei buoi.

INDOVINELLO
Un governo poco amato

Intento ad operar intorno al capo
si perde fra gli intrighi e montature.
Or che ci sta conciando per le feste,
su la testa! E poi... che caschi pure

L'Esule

METATESI (8)
Vita di segretaria

Ai tempi suoi
con grazia ed eleganza,
svariati capi aveva ben servito
ma i tempi poi
si fecero assai duri
dové piegarsi alle esperienze amare!

Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *SIESTA, ESTASI*

Anagramma: *DUE CANDELE, LE EDUCANDE*

LOTTO

Il 9 è molto assente su Milano Su Venezia è atteso il 43

Recentemente certi numeri, nella stessa ruota si sono ripetuti anche per tre volte di seguito. Qualcuno domanda: quante volte può ripetersi consecutivamente uno stesso numero in una ruota? I matematici puri rispondono che potrebbe teoricamente non sortire mai o sortire sempre, ma una tale risposta non si addice al nostro gioco. Statisticamente il caso più emblematico nella storia del gioco è quello del numero 21 che, nel 1935, su Firenze, uscì per ben sei estrazioni consecutive: 12.7.1935 (al 5° posto); 20.7.1935 (al 5° posto); 27.7.1935 (al 1° posto); 3.8.1935 (al 4° posto); 10.8.1935 (al 3° posto); 17.8.1935 (al 2° posto).

Per i prossimi turni si evidenzia su Milano il segno «9» in finale, assente per uno da dieci colpi. Preferito, anche come capogioco, il 79 con 79, 59, 69, 65 e 79, 62, 54, 26 per ambo. Su tutte 79, 25, 52. Su Firenze attuali 46, 64, 22, 47 e su Genova 14, 17, 87, 21. La decina «30» su Palermo si evidenzia con 31, 35, 79, 15. Il 43, assente su tutte, potrebbe sortire su Venezia in abbinamento con 43, 25, 71, 78. Su Torino 58, 48, 51, 78.

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.59**
	tramonta alle	**18.51**
La Luna:	si leva alle	**17.36**
	cala alle	**2.25**

39.a settimana dell'anno, 271 giorni trascorsi, ne rimangono 94.

IL SANTO

San Venceslao

IL PROVERBIO

Non si disprezza l'affamato che ruba per mangiare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,9**
Via Battisti	mg/mc	**3,5**
Piazza Vico	mg/mc	**2,9**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,2**
Via Carpineto	mg/mc	**0,4**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,2**

TEMPO

Temperatura:	**12,9** minima
	19,1 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1021,4** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**13,7** km/h da O
Mare:	**20,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.10	**+34**	cm
	ore	20.27	**+24**	cm
Bassa:	ore	2.21	**-40**	cm
	ore	15.03	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.25	**+39**	cm
Bassa:	ore	2.49	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Partito per l'Egitto un contingente militare che effettuerà un'esercitazione di un mese con forze Usa, tedesche e francesi

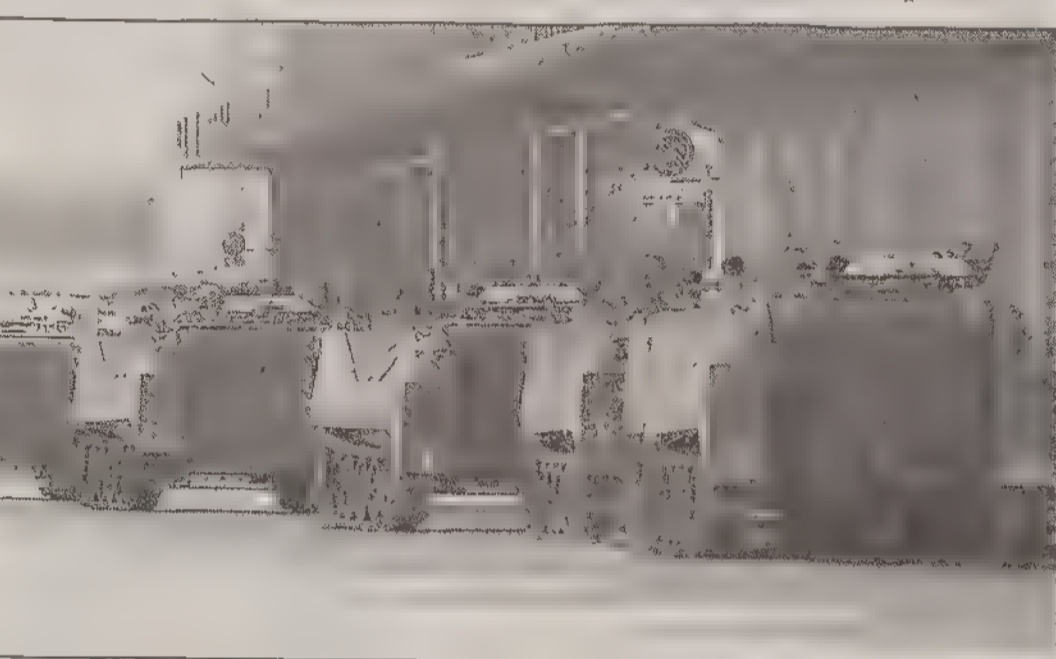
Salpate due navi piene di blindati

In città preoccupazione e sorpresa per l'imprevisto passaggio della carovana

Centinaia di carrarmati, blindati, jeep e camion speciali adatti alla guerra nel deserto. Una lunga carovana sulla Grande viabilità. Poi tutti in fila in porto, sulla banchina del Molo sesto, davanti all'ormeggio 42, tra camionisti turchi e dipendenti dell'Autorità portuale incuriositi e spaventati. Altrettanti militari in divisa mimetica. Zona off limits presidiata.

Tutti i mezzi e gli uomini sono stati imbarcati ieri dal molo Sesto nella stiva di due traghetti noleggiati in tutta fretta dall'Esercito, lo Zohra e il Pella. Destinazione Egitto.

Ufficialmente il contingente miltare che è passato ieri per Trieste sarà impiegato nell'esercitazione «Bright Star», (Stella Luminosa) assieme a reparti specializzati americani, tedeschi, francesi, greci ed egiziani. Le operazioni avverranno in una zona che è stata definita pericolosa per quanto riguarda l'integralismo islamico. Non lontano da aree dello scenario strategico del conflitto.

«Queste truppe non vanno certo in guerra. Possiamo capire che tutti quei blindati che attraversano la città e si imbarcano dal porto di Trieste creino non poca apprensione e paura da parte della popolazione», dicono all'ufficio stampa dello stato maggiore della Difesa. Aggiungono: «Ma in questo caso si tratta solo un'esercitazione programmata da tempo. Anche se dopo i fatti di New York si era deciso di sospenderla per ragioni di ovvia opportunità».

Ma, all'ultimo momento. c'è stato un contrordine che ha riguardato proprio i reparti specializzati della divisione Ariete di stanza a Casarsa della Delizia. Così in pochi giorni nel comando del Fod, l'ex quinto corpo d'armata di Vittorio Veneto, è stato rapidamente definito un piano operativo. «Si parte da Trieste per l'Egitto». E questo è avvenuto una settimana dopo l'attentato alle Twin Towers.

Fin dalle prime ore del mattino i blindati trasportati da speciali bisarche e scortati dalle pattuglie dei carabinieri con i lampeggianti inseriti dopo aver attraversato Monfalcone osservati dall'alto da un elicottero dell'Esercito sono arrivati a Trieste e sono entrati in porto puntando direttamente al Molo Sesto.

Le scene dei passaggi si sono ripetute fin oltre mezzogiorno. Molte sono state le telefonate di cittadini preoccupati ed emozionati. Qualcuno ha chiamato anche la polizia e i carabinieri telefonando al 113 e al 112. Altri hanno cercato di avvicinare gli stessi militari vestiti in mimetica che calzavano *desert boots* grigioverdi. «Entriamo in guerra?», è stata la preoccupata domanda ricorrente, di molti mentre dai televisori scorrevano le immagini dei militari americani che si apprestano all'offensiva contro i talebani di Osama Bin Laden. D'altra parte proprio mercoledì il ministro della Difesa Antonio Martino ha ribadito: «Siamo pronti. L'Italia farà fino in fondo la sua parte come partner responsabile e affidabile dell'Alleanza atlantica».

I mezzi militari mentre si imbarcano sulle navi.

Solo nel primo pomeriggio il «giallo» è stato svelato. «Andiamo a fare un'esercitazione in Egitto», ha detto un maresciallo con il viso abbronzato e incorniciato da una barba nera. Stava aiutando altri militari a sistemare nella pancia del traghetto Zohra un cingolato riverniciato per gli interventi nelle zone desertiche. «Staremo via un mese, o forse anche più», ha aggiunto. Poi non ha voluto dire altro. Segreto militare.

Corrado Barbacini

La cronica carenza di posti macchina spinge l'amministrazione comunale a formulare nuove proposte

Sulle Rive un parcheggio sotterraneo

E fra le ipotesi c'è anche l'utilizzo dell'ex cinema «Filodrammatico»

Sopralluogo a Roma dell'assessore all'Urbanistica Bradaschia che vuole adottare il sistema in vigore nella capitale

E in centro si circolerà con i bus elettrici

Costano 200 milioni l'uno, non inquinano essendo a propulsione elettrica e possono circolare anche fra i pedoni, come dimostra il loro utilizzo nelle strette vie del centro storico di Roma. L'assessore Bradaschia ne è entusiasta, ed è probabile che riuscirà a contagiare anche il resto della giunta, sindaco Dipiazza in testa. Si tratta dei bus navetta elettrici (*nella foto*), che funzionano con della speciali batterie, utilizzati in molte città italiane. Ieri il responsabile del settore Urbanistica si è recato in missione nella capitale, e ha assistito a una dimostrazione pratica. «Abbiamo incontrato - spiega Bradaschia - l'assessore alle Politiche di mobilità del Comune di Roma Gargani. Lo scopo era di verificare il loro sistema di mobilità, che mi sembra molto interessante». Nel centro capitolino circolano infatti dal 1996 una cinquantina di navette elettriche da 29 posti ciascuna. Grazie alle loro dimensioni ridotte sono in grado di attraversare anche le vie più anguste. «Sono rimasto entusiasta - confessa Bradaschia - quindi ritengo che questa è la strada giusta». L'utilizzo delle navette elettriche a Trieste dovrebbe essere attivata in un'area compresa fra le Rive, via Carducci e Corso Italia. All'interno di questi assi non sarebbe quindi consentito l'accesso alle automobili, ma solamente ai pedoni. In particolare via Mazzini verrà interamente pedonalizzata. Si tratta di ipotesi, ma è probabile che il nuovo piano del traffico venga ripensato proprio in funzione di queste novità. «Sono 44 i comuni in Italia - ricorda Bradaschia - ad averle adottate, nonché sei località all'estero: in Francia, Austria e Stati Uniti».

a.r.

Parcheggiare l'automobile sotto il livello del mare, oppure in garage ricavati in vecchi edifici del centro. Queste le ipotesi che si fanno in Comune per fronteggiare la carenza cronica di posti macchina in città. E sta prendendo corpo, parallelamente, anche il nuovo piano parcheggi e del traffico, dove si annunciano diverse novità. Partiamo dal frontemare, dove si è in attesa - conferma l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia - di vedere le proposte che usciranno dal concorso di idee internazionale per il riordino dello spazio che va da piazza Libertà fino alla piscina. Ma sin d'ora si sta pensando alla costruzione di un parcheggio sotterraneo sulle Rive, nell'area compresa fra la Stazione Marittima e la Pescheria. Sarà un'importante infrastruttura che in futuro potrà essere collegata direttamente al cosiddetto «tubone», ovvero il tratto sottomarino della viabilità che dovrebbe unire i due porti, quello Vecchio a quello Nuovo.

L'area dove dovrebbe sorgere il parcheggio sotterraneo.

«Il parcheggio sulle Rive servirà anche il centro congressi» precisa il sindaco Roberto Dipiazza, aggiungendo che «un domani, quando non sarò più sindaco, il sottopassaggio che andrà da piazza Libertà fino all'Ausonia potrà sicuramente collegarsi direttamente al nuovo parcheggio sotterraneo. Come avviene a Montecarlo o Parigi». «Lo sottolineo: è un'opera a lungo termine, ma voglio essere io a progettarla». A questo punto sorge spontaneo un quesito, che aveva animato parecchio il dibattito quando la giunta Illy ipotizzò la costruzione di un parcheggio sotto piazza Unità, poi abbandonato a furor di popolo: quello del rischio-maree. «Basta andare a New York - risponde Dipiazza - dove paghi quattro dollari e passi sotto il fiume Hudson. O a Londra, che si raggiunge con l'Eurotunnel. Quello che voglio dire è che ormai i parcheggi sotterranei sono una sorta di bicchiere che viene messo nell'acqua. Sono sicuri».

Dal mare alla terraferma, o meglio ai palazzi abbandonati del centro, che potrebbero trasformarsi in autorimesse a rotazione su più livelli. Fra questi c'è l'ipotesi Filodrammatico, ovvero l'edificio in via degli Artisti da tempo abbandonato che ospitò uno dei gloriosi cinema-teatro cittadini. Una proposta che era stata formulata alcuni mesi fa anche da Forza Italia, ala vigilia della campagna elettorale. Al momento l'unica incognita sembra essere la proprietà che, come conferma l'assessore Giorgio Rossi, è in via di verifica. Sembra che l'immobile sia di un istituto previdenziale. «E dal parcheggio - aggiunge entusiasta Dipiazza - si potrebbe installare un ascensore che porta le persone direttamente a San Giusto. Sarebbe una cosa splendida».

Viene presa in esame anche la possibilità di realizzare un ascensore che permetta di raggiungere dal centro il colle di San Giusto

Fra le opere da realizzare «ereditate» dalla passata gestione ci sono due parcheggi, i cui lavori dovrebbero iniziare tra pochi mesi: il park in piazza Ponterosso e quello sotto il colle di San Giusto. Entrambi si faranno, conferma Bradaschia. Per quanto riguarda il primo, il motivo è semplice, nonostante l'opposizione del comitato dei residenti: «E' un progetto - puntualizza l'assessore - che deriva da un'asta bandita dal Tribunale, a seguito di un fallimento. Inoltre, l'opera era stata già vagliata dalla commissione edilizia, mentre dal punto di vista tecnico è sostenibile, in quanto c'è il parere di tre scienziati delle costruzioni (Jamialkowsky, Benussi e Smodlak)».

Alessio Radossi

Clamoroso botta e risposta con Fulvio Camerini che aveva stigmatizzato il suo comportamento nella commissione consiliare Affari istituzionali

Dipiazza: «Seppellirò i comunistelli come a Muggia»

«Qualcuno si ostina a non volersi rendere conto che anche in questa città la musica è cambiata»

«Ho seppellito quei quattro comunistelli che c'erano a Muggia e non avrà problemi a fare lo stesso qui a Trieste. Qualcuno deve rendersi conto che le cose in città sono profondamente cambiate, a cominciare dal sindaco». Dopo aver annunciato di voler «tagliare» i vertici dell'Acegas e della Trieste trasporti, Roberto Dipiazza ieri ha manifestato la stessa intenzione per quanto riguarda quelli che considera i suoi principali avversari politici. La sua rabbia è scaturita dalle affermazioni che in mattinata ha fatto Fulvio Camerini, principale esponente, in consiglio comunale, di quell'opposizione che Dipiazza vorrebbe cancellare.

L'ex senatore ha preso spunto da quanto accaduto nel corso della riunione della prima commissione consiliare, quella che si occupa degli affari istituzionali, convocata su richiesta dei membri della lista Illy, dell'Ulivo e di Rifondazione comunista. «Avevamo formulato una richiesta di convocazione – ha spiegato ieri Camerini – per esaminare il comportamento tenuto dallo stesso Dipiazza, nel corso della seduta del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano

L'ex senatore accusa: «È scorretto nei confronti delle istituzioni, dimostra di non conoscere le regole democratiche»

Est, che aveva visto il sindaco trattare con insolenza e arroganza il presidente della consulta. E la risposta affermativa era giunta da Bruno Sulli, presidente del consiglio comunale ed esponente di Alleanza nazionale. Ebbene – ha proseguito – proprio nel pieno della seduta della commissione, Dipiazza ha manifestato il lato peggiore del suo modo di operare, abbandonando la sala assieme ad alcuni esponenti della maggioranza, fra i quali Piero Camber, Alessia Rosolen e Michele Lobianco, mentre Sulli è rimasto».

L'indignazione di Camerini è poi salita al momento del commento sul comportamento di Dipiazza: «E' scorretto nei confronti delle istituzioni – ha dichiarato – e in occasione della seduta della commissione è stato a nostro avviso addirittura scomposto, assumendo un atteggiamento che non sarebbe tollerabile neppure all'interno di un sistema privatistico, immaginarsi quale può essere la nostra valutazione considerando che ciò è avvenuto in una sede istituzionale. Dipiazza – ha poi sottolineato Camerini, accompagnato dal consigliere della lista Illy, Roberto Decarli – non può dire che non parla con il presidente di una Circoscrizione, manifestando evidente insofferenza, solo perché gli vengono poste delle domande che non gradisce. Agendo in questa maniera – ha concluso l'ex senatore – dimostra di non conoscere le regole democratiche. Purtroppo sappiamo che tutto questo rappresenta soltanto la punta di un iceberg ben più inquietante.

Il primo cittadino replica: «Ho lasciato la seduta dopo la mia relazione per non perdere tempo con tali stupidaggini»

Dipiazza sta ostentando, con le sue esternazioni, tutta la sua rozzezza».

Parole di fuoco dunque, pronunciate peraltro da un uomo politico che notoriamente non usa termini ed espressioni di questa forza. «La goccia che ha fatto traboccare il vaso – ha poi aggiunto Camerini – è stata la lettera inviata dall'assessorato comunale per la Cultura al Centro civico di Opicina. Con essa si invita testualmente tale istituzione a 'contattare chi di dovere per l'autorizzazione alla stampa, a vostra cura e spese, dei manifesti in lingua slovena'. Con questa frase – ha infine commentato Camerini – si palesa una gravissima volontà discriminatoria».

La replica di Dipiazza non si è fatta attendere: «Non ho abbandonato la seduta – ha spiegato il sindaco – semplicemente, dopo aver completato la mia relazione, me ne sono andato, e sottolineo senza spirito polemico, perché non avevo altro tempo da perdere per stupidaggini di quel tipo». Il sindaco ha poi rincarato la dose, richiamandosi al suo passato di primo cittadino di Muggia: «Quand'ero sindaco della cittadina – ha affermato – ho affrontato senza paura, in ogni occasione, i comunisti locali e li ho nettamente battuti, i voti lo stanno a confermare. A Trieste è avvenuto lo stesso qualche mese fa, ma qualcuno si ostina a non volersi rendere conto che adesso in questa città c'è un'altra musica. Ma lo dovrà fare prestissimo, perché davanti a me ho una sessantina di mesi per operare».

u.s.

Allarme lanciato dal consigliere Curti (Lista Illy). La giunta smentisce

«Autobus e parcheggi più cari con l'introduzione dell'euro»

Insidie dietro l'angolo per gli utenti degli autobus o dei parcheggi cittadini, in vista dell'introduzione dell'euro. E' l'allarme che lancia Stefano Curti, consigliere comunale della Lista Illy, in merito agli arrotondamenti all'insù che potrebbero venir praticati dalle aziende controllate dal Comune. E in un'interrogazione al sindaco, Curti pone anche il problema della «trasparenza» che dovrebbe animare l'azione dell'amministrazione comunale nel periodo di passaggio all'euro. «Molte amministrazioni - si legge in una nota del consigliere illyano - si sono già espresse su questo tema, pubblicando le nuove tariffe in vigore dal primo gennaio. Il valore dell'euro, di poco inferiore alle 2 mila lire, rischia di portare a una penalizzazione per i consumatori se, per ovvi motivi di praticità, si dovesse procedere all'arrotondamento di alcune tariffe. Poiché risulterebbe poco pratico ricorrere ai singoli centesimi per l'acquisto dei biglietti degli autobus, o per il pagamento dei parcheggi, vien da chiedersi se le 1400 lire del biglietto urbano attuale, equivalenti a 72 centesimi di euro, diventeranno dal primo gennaio 70 centesimi, favorendo dunque i consumatori, o i 75 centesimi, favorendo invece l'amministrazione». «Le 2400 lire del parcheggio, equivalenti a 1,24 euro, - aggiunge Curti - potrebbero diventare 1,20, 1,25 e addirittura 1,30 euro (l'aumento a carico degli utenti in questo caso sarebbe pari al 5 per cento)».

«E' un falso problema, è pura demagogia - replica il sindaco Dipiazza - ci sarà un conto matematico, e qui parlo come esempio i miei supermercati: se un prodotto costerà 1292 lire si arrotonderà a 1900, se invece costerà 1997 si arrotonderà alle 2000. Una volta perderai una lira, una volta la guadagnerai. Di positivo ci sarà con l'euro che finalmente useremo in maniera forsennata le carte di credito e i bancomat, come succede già in America da 10-15 anni».

Concorda anche l'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga, che esclude «aumenti in eccesso su tutti i listini in euro». E, in ogni caso, il rappresentante della giunta preannuncia un prossimo incontro con i commercianti triestini, allo scopo di sensibilizzarli al problema. «Vigileremo - spiega Sluga - anche se non abbiamo potestà coercitiva in materia».

a.r.

Domani il passaggio sopra piazza Unità della pattuglia acrobatica nazionale al centro di una polemica incandescente

Frecce Tricolori, sorvolo in mezzo alla bufera

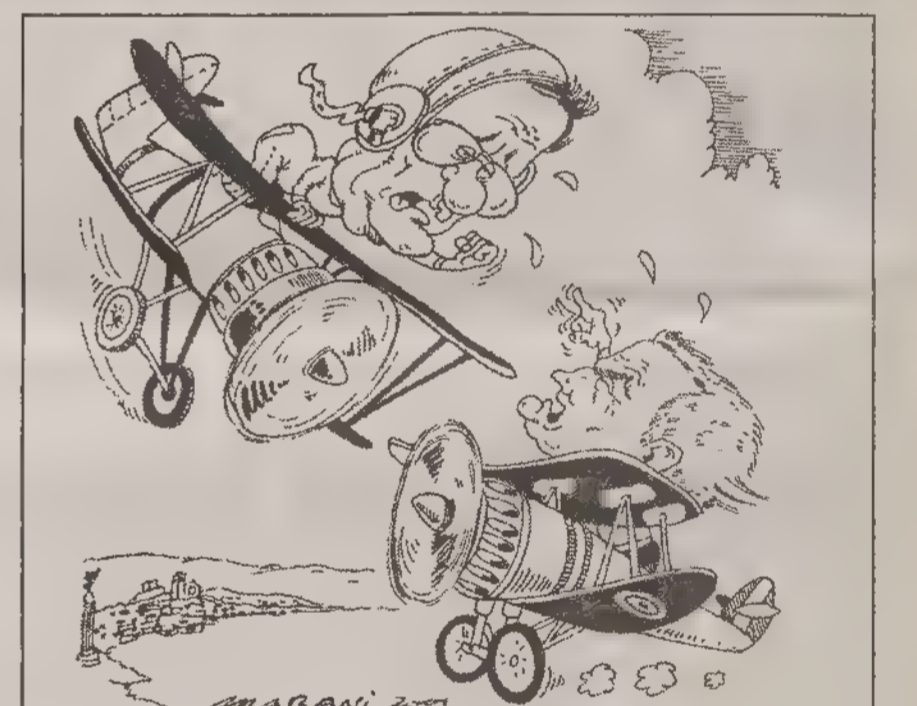
Staffieri: «Ciampi ci dà ragione». Damiani e Illy non sono stati invitati alla cerimonia

L'ex vicesindaco: «In Parlamento rappresento la gente comune. Dinanzi alla morte i toni devono smorzarsi, la sobrietà deve prevalere sulla retorica»

Non si placa la bufera attorno al sorvolo di Trieste da parte delle Frecce Tricolori. Anzi. I toni si inaspriscono tra l'ex sindaco Giulio Staffieri, organizzatore della manifestazione, e l'onorevole Roberto Damiani, con dichiarazioni di fuoco.

«L'atteggiamento del deputato Damiani mi ha indignato, però mi conforta pensare che il sentimento della maggior parte dei triestini, nei confronti dei caduti che andremo a onorare, è ben superiore a quello dell'ex vicesindaco». Il comandante Giulio Staffieri, presidente della sezione triestina dell'Associazione arma aeronautica, organizzatrice della due giorni che, fra oggi e domani, sarà destinata alla scopertura del monumento dedicato ai 323 aviatori caduti, originari di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, ha reagito con durezza alla richiesta di Damiani, che aveva parlato giorni fa di «opportunità di sospendere il sorvolo delle Frecce su piazza dell'Unità». La partecipazione della pattuglia acrobatica avrebbe potuto originare, stando a Damiani, «apprensione nella popolazione, alla luce dei recenti tragici fatti di New York».

Tutto questo ha fatto scattare la reazione di Staffieri che, nella conferenza stampa di ieri («e già fissata in tempi non sospetti, cioè ben prima delle esternazioni di Damiani»), non ha potuto limitarsi a illustrare i dettagli della manifestazione. «In tutto quello che avverrà fra domani e dopodomani (oggi e domani, *ndr*) – ha sottolineato – c'è una sola nota stonata, quella suonata da Damiani, che peraltro qualifica a sufficienza il personaggio. In questi momenti difficili siamo in linea con l'appello lanciato dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che ha richiamato gli italiani sull'opportunità di continuare a vivere normalmente, perché questa è la risposta migliore agli attentati e al clima che i terroristi vorrebbero alimentare. Siamo convinti che sia necessario rinforzare il vincolo che lega le Forze armate alle Associazioni d'arma. E la conferma che la scelta di invitare le Frecce tricolori è giusta – ha concluso Staffieri – arriva proprio da Ciampi che ci ha inviato un telegramma di apprezzamento».

Roberto Damiani, raggiunto in Parlamento dalla notizia dei contenuti della conferenza stampa non ha tardato a replicare, mantenendo altissimo il livello polemico: «Ho sempre approvato e approverò chi, nutrendo il sano orgoglio dell'identità nazionale, si raccoglie in preghiera per commemorare i caduti, ma per ricordarli degnamente non è necessario il passaggio di aerei militari – ha dichiarato – che potrebbero evocare, nella popolazione civile, il fantasma delle guerre che abbiamo subito e stiamo subendo. E' un problema di intelligenza, delicatezza e sensibilità perché in questo periodo i triestini associano d'istinto il rombo dei caccia all'immane tragedia che ha scatenato nel mondo uno dei tanti fanatismi che ancora ci residuano. Siedo in Parlamento – ha poi sottolineato Damiani – per essere portavoce della gente comune. Sono orgoglioso della mia italianità ma sono prima di tutto un uomo, e ogni uomo deve capire che, dinanzi alla morte, i toni devono smorzarsi, che la sobrietà e la discrezione devono prevalere sulla retorica».

L'ex vicesindaco ha inoltre commentato il mancato invito alla manifestazione (in mattinata, Staffieri aveva parlato, a proposito dell'elenco dei parlamentari triestini cui spedire i cartoncini, di «opportune eccezioni per non mettere qualcuno in imbarazzo», riferendosi a Damiani e di «volontà di non mettere zizzania in famiglia» alludendo a Illy).

«Credo cha sia buona norma – ha replicato Damiani – inviare in tempo gli inviti, soprattutto quando si tratta di manifestazioni ufficiali. Considerando che le mie dichiarazioni sono apparse sulla stampa non prima di mercoledì credo sia evidente che la scelta di lasciare fuori Illy e me risalga ai giorni precedenti, e sia frutto di una precisa volontà politica, non la conseguenza di quanto ho dichiarato».

Sulla polemica ha preso posizione anche la lista Illy, che aveva presentato giorni fa una mozione al sindaco chiedendo di sospendere il sorvolo delle Frecce tricolori. In particolare i consiglieri Stefano Curti e Alessandro Carmi hanno ricordato che «la giunta comunale di Centrodestra di Gorizia, in occasione delle celebrazioni per il millennio della città, ha sospeso il sorvolo della pattuglia acrobatica, per i motivi che ora vengono respinti dall'esecutivo di Trieste».

Ugo Salvini

Oggi il premio Squarcina e la banda dell'Aeronautica

Il programma delle celebrazioni.

Oggi: ore 8.30-13 nella sala Oceania della Marittima riunione direttivo Associazione Arma Aeronautica, 16 consegna premio Squarcina ai piloti «Pony 6» della Pattuglia acrobatica nazionale, 18 alla Sala Tripcovich concerto della banda musicale dell'Aeronautica, 20.30 cena d'onore.

Domani: dalle 10 alle 11.20 in piazza dell'Unità d'Italia raduno interregionale del Triveneto esteso a tutte le sezioni e nuclei del sodalizio, cerimonia d'inaugurazione del monumento agli aviatori italiani dell'Istria-Fiume-Dalmazia e Città di Trieste, caduti per la Patria e istituzione della sezione dell'associazione arma Aeronautica «Trieste-Istria-Fiume-Dalmazia» intitolata a «M.o.v.m. cap. pil. Mario Visintini - Mavm col. pil. Vincenzo Dequal. La cerimonia inizierà con l'ammassamento dei radunisti sulla piazza, alle 10.30 gli onori al gonfalone della città di Trieste, alla bandiera di guerra del secondo Stormo e alle autorità, seguiranno i discorsi.

La cerimonia proseguirà alle 11.40 nel piazzale dell'idroscalo con lo scoprimento del monumento agli aviatori italiani di Trieste-Istria-Fiume-Dalmazia, caduti per la Patria.

Il passaggio delle Frecce Tricolori è in programma alle 12.30.

In vista della consultazione del 7 ottobre

Sarà «Referendum Day» per il federalismo ulivista Incontri con Elia e Bordon

Sarà «Referendum Day» anche a Trieste. Domani è previsto l'arrivo in città del senatore dell'Ulivo Leopoldo Elia, che illustrerà i contenuti della riforma voluta dal governo di Centrosinistra. Si tratta del primo referendum costituzionale in programma domenica 7 ottobre. Un'occasione, si legge in una nota dell'Ulivo, per tutti i cittadini: realizzare una Repubblica più federale e più vicina, con il proprio voto. «Una grande riforma - prosegue il comunicato - voluta dai Comuni e dalle Regioni italiane, ottenuta grazie all'Ulivo. Finalmente un passo concreto verso il federalismo: contro chi non vuole cambiare e chi vuole dividere il nostro Paese».

Da qui l'idea di tenere anche a Trieste il «Referendum Day» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'appuntamento.

A partire dall'incontro pubblico al quale parteciperà il costituzionalista Elia, che si terrà domani alle 12 al Circolo della stampa. Alla conferenza saranno presenti i deputati Riccardo Illy e Roberto Damiani, il senatore Fulvio Camerini, nonché i consiglieri regionali Cristiano Degano, Caterina Dolcher, Bruna Zorzini e Bruno Zvech.

Sempre domani sarà allestito un banchetto in piazza della Borsa di fronte al Bar Rex, dalle 16,30 alle 19, per informare i cittadini sui contenuti del referendum. Lo stesso banchetto informativo sarà presente anche domenica, dalle 10 alle 12 sempre in piazza della Borsa.

Mercoledì prossimo alle 17 alla sala Eurostar della Stazione centrale si svolgerà invece una manifestazione pubblica alla quale parteciperà il capogruppo al Senato della Margherita Willer Bordon.

Manette all'uomo trovato in possesso della tessera elettronica trafugata assieme a monete e gioielli in un'abitazione di via Giulia

Bancomat scopre il colpo miliardario

Le telecamere dei sistemi di sicurezza avevano «fotografato» l'autore dei prelievi

Gli autori del furto avevano trovato le chiavi di casa del derubato all'interno della sua vettura dopo averla forzata. Per ora non c'è traccia del bottino

Gioielli e monete antiche per il valore di un miliardo. I ladri erano riusciti a trafugarli nella maniera più semplice. Avevano forzato un'auto posteggiata a Barcola e, nel cassettino portaoggetti, avevano trovato un mazzo di chiavi. Sul libretto dell'auto era stampato il nome e l'indirizzo del proprietario. Un colpo semplice e teoricamente sicuro. Lo avevano messo a segno nel tardo pomeriggio di mercoledì 10 aprile nell'abitazione di Italo Bruschi in via Giulia 44.

Ieri i poliziotti della squadra mobile hanno stretto le manette ai polsi di Vittorio Felicetti, 50 anni. A tradirlo è stata la sua ingordigia. Gli investigatori, coordinati nelle indagini dal pm Maddalena Chergia, sono risaliti a Felicetti seguendo le tracce elettroniche del bancomat rubato nell'abitazione di via Giulia. L'uomo al momento è accusato di ricettazione e di utilizzo illegale della tessera elettronica. Ma è chiaro che gli agenti puntano anche all'identificazione degli autori del colpo miliardario.

Quando i ladri avevano ripulito l'abitazione portando via i gioielli e le monete antiche si erano anche presi una tessera bancomat. Grazie alle tracce lasciate dal documento elettronico gli investigatori sono riusciti addirittura a dare un'esatta collocazione temporale al furto. La vettura era stata infatti parcheggiata a Barcola alle 15.30 e alle 17 la tessera ormai rubata era stata introdotta nella fessura di uno sportello elettronico per effettuare il primo di una lunga serie di prelievi.

Così per i poliziotti è stato sufficiente visionare le videocassette filmate dalle telecamere dei sistemi di sicurezza degli sportelli bancomat per dare un volto alla persona. L'uomo è stato poi facilmente identificato. E alla fine il pm Chergia ha chiesto e ottenuto dal Gip un ordine di custodia cautelare nei confronti di Vittorio Felicetti.

Ma l'indagine non è conclusa. Mancano ancora per chiudere il cerchio i gioielli e le monete. Pezzi rari e, come detto, particolarmente di valore. Non solo. I poliziotti sono convinti che il furto sia stato messo a segno da più persone. Ed è ai complici di Felicetti che ora puntano. Se verranno identificati non sarà certo difficile anche arrivare alle monete e ai gioielli.

Corrado Barbacini

Scuole, oggi un'ora di sciopero Protestano gli iscritti alla Cgil

Per oggi è stata proclamata un'ora di sciopero da parte del personale ausiliario, tecnico e amministrativo chiamato a una protesta indetta a livello nazionale dalla Cgil. Intanto, arriva una nota della Cgil Scuola nella quale si specifica che, per «effetto dei tagli ministeriali la quota di 17 nuovi contratti di ruolo è estremamente povera rispetto ai posti vacanti che avrebbero potuto essere coperti. Di conseguenza di fronte a un fabbisogno di ulteriori 300 posti che restano non coperti da personale di ruolo, i posti coperti dalle supplenze dei precari saranno solo 223, con una perdita quindi complessiva tra personale di ruolo e precario di un'ottantina di posti di lavoro, rispetto agli anni precedenti». «Ciò, oltre a creare un problema occupazionale - prosegue la nota - metterà in difficoltà le scuole, che si vedranno costrette a ridurre i servizi e di conseguenza la qualità nei confronti degli utenti, alunni e famiglie».

Denunciati anche alcuni triestini

Navigavano in Internet con password «rubate» a una ditta di Perugia

Si collegavano a un provider Internet di Perugia utilizzando password sottratte illegalmente alla stessa società, ma in diciannove sono stati individuati e denunciati a piede libero dalla polizia postale del capoluogo umbro. Le persone denunciate risiedono in varie città italiane, soprattutto del centro-nord, fra cui anche Trieste. Il reato ipotizzato è di introduzione abusiva nei sistemi informatici.

Secondo gli investigatori gli indagati hanno ottenuto le password da qualche hacker che ha violato il server della società perugina. La polizia sta ora cercando di stabilire come gli indagati abbiano fatto a entrare in possesso del materiale informatico illegale. Tra le ipotesi, quella secondo cui che le password sono transitate su chat o siti Internet specializzati, ma anche quella secondo cui l'hacker sia uno dei soggetti già identificati. L'accesso al server avveniva tramite un numero verde e quindi a costo zero.

Gli investigatori hanno accertato che in un caso era stato utilizzato un «notebook», cioè un computer portatile, e un telefono cellulare. Senza cioè far ricorso alla rete fissa.

L'indagine è cominciata in seguito a una denuncia del provider perugino. Nei confronti di questa società sette o otto clienti avevano a loro volta avviato un'azione legale per truffa. Sostenevano infatti che, nonostante avessero regolarmente acquistato e pagato le password per accedere a Internet, il collegamento in rete risultava impossibile. Le «parole chiave» erano già in uso ad altre persone.

I titolari del provider perugino ritengono di avere subito un danno economico molto ingente per il furto delle password. Per la società è stata anche avviata la procedura fallimentare e il dissesto - sempre in base alla versione dei proprietari - sarebbe legato proprio all' azione degli hacker.

Dopo la denuncia, la polizia postale ha individuato le utenze telefoniche dalle quali partivano le password illegali grazie a una complessa indagine tecnica. Gli investigatori hanno poi identificato e denunciato i titolari.

Il Sindacato autonomo di polizia approva le ronde italo-slovene

Il Sindacato autonomo di polizia Sap, in una nota, ha espresso compiacimento per la decisione assunta dai ministeri dell'Interno di Italia e Slovenia di estendere il servizio di pattugliamento composto da personale dei due Paesi anche lungo la fascia confinaria delle province di Trieste e Udine, dopo la soddisfacente fase sperimentale avviata nel Goriziano.

«Soltanto fatti drammatici e choccanti come i recenti attacchi terroristici agli Stati Uniti - sostiene ancora il Sap - consigliano di tenere elevatissimo il livello di guardia soprattutto alle frontiere e, pertanto, un'estensione e un'intensificazione dei controlli lungo la fascia confinaria con la Slovenia, oltre a inserirsi in una logica di collaborazione transfrontaliera, rientra in una corretta politica di prevenzione e sicurezza non solo nazionale».

«Da anni, però, in particolare da quando l'Italia è entrata a far parte del trattato di Schengen - rileva il Sindacato autonomo di polizia - soprattutto la frontiera orientale è diventata porta d'accesso principale in Europa e il Sap ha più volte denunciato le carenze di uomini e tecnologie che penalizzano il lavoro di controllo ai valichi degli operatori delle forze dell'ordine».

Il Sap auspica quindi che le problematiche che da anni interessano il personale non siano affrontate solo perché lo richiede la pericolosa situazione mondiale venutasi a creare, ma che rispondano a un'attenta e significativa attenzione degli organi competenti nei confronti degli operatori delle forze dell'ordine.

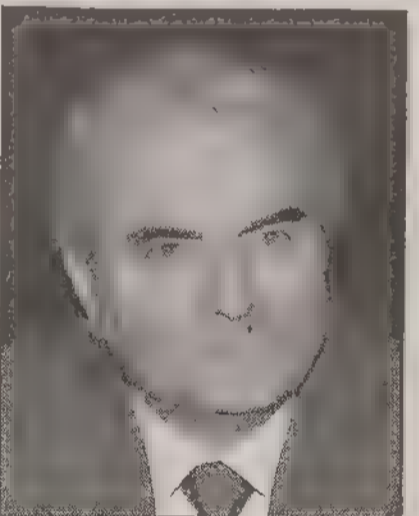
Due-giorni non ufficiale a Trieste dell'ambasciatore in Italia Roberto Alfaro Estripaut

Panama cerca partner scientifici

Ma punta anche a sviluppare i commerci e il turismo

Panama chiama Trieste. Anche se non a carattere ufficiale, la prima vista in città dell'ambasciatore in Italia Roberto Alfaro Estripaut, è servita a porre le basi per rapporti di collaborazione, in particolare con riguardo alle attività scientifiche e ai trasporti marittimi.

Proprio queste due tematiche sono state al centro dell'incontro, ieri mattina in Municipio, fra l'ambasciatore e il sindaco Dipiazza. Il primo cittadino ha illustrato le potenzialità e il ruolo internazionale di Trieste, «che sta ricominciando ad essere un "ponte" essenziale verso i mercati del Centro-Est Europa. Il porto e le attività connesse alla ricerca scientiifca e tecnologica – ha aggiunto – costituiscono elementi caratterizzanti, in grado di favorire e incrementare lo sviluppo economico».

Fra mercoledì e ieri l'ambasciatore Roberto Alfaro Estripaut è stato ospite del Propeller Club e del Rotary Club. Due incontri nei quali ha spiegato le possibilità di investimento che Panama of-

L'ambasciatore Roberto Alfaro Estripaut

fre agli altri Paesi e i filoni di sviluppo che il suo Paese sta perseguendo.

«In una base che gli Usa hanno lasciato a Panama – ha sottolineato l'ambasciatore – vogliamo creare una città del sapere, un ateneo che diventi di riferimento per tutto il Sud America. Per questo cerchiamo università e centri scientifici italiani con cui stabilire accordi di collaborazione e ai quali offrire la possibilità di insediamenti. Per questo i prezzi delle aree messe a disposizione sono molto ridotti».

Un altro dei settori di sviluppo di Panama, anzi l'obiettivo principale della presidente Mirella Moscoso, è il turismo, per il quale è stata varata una legge speciale e sono state individuate specifiche aree. Sono infatti più di 400 le navi da crociera che ogni anno attraversano il canale. In quest'ottica l'ambasciatore ha visitato Porto San Rocco. Una relizzazione che ha destato molto interesse visto l'interesse di Panama a creare centri turistici collegati anche al diporto nautico.

Sul fronte dei commerci Panama punta ad aumentare le esportazioni in Italia di caffè, pesce, frutta tropicale e pellami. Un ruolo chiave è svolto dalla zona di libero scambio di Colòn, secondo centro di importazione e ridistribuzione al mondo, collocato all'entrata atlantica del canale, che lo scorso anno ha registrato riesportazioni di prodotti italiani in Sud America per 150 milioni di dollari (su un totale di 10 miliardi di dollari).

Comitato utenti portuali: Fortini il nuovo presidente

Giuseppe Fortini, attualmente al vertice dell'Associazione degli agenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia e dell'Agenzia marittima Tripcovich, è stato designato all'unanimità presidente del Comitato di cooordinamento degli utenti e degli operatori portuali.

L'elezione è avvenuta mercoledì sera, nel corso della seduta del consiglio direttivo del Comitato. Nell'occasione le associazioni aderenti al Comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali hanno rivolto un sentito ringraziamento al presidente uscente, capitano Luigi Cattaruzza, «per la significativa opera sviluppata nel corso del suo mandato».

Nel mirino l'attività di procuratore

A giudizio bidello dell'Ateneo accusato di assenze dal lavoro per seguire giocatori di calcio

Il Gip Nunzio Sarpietro ha rinviato a giudizio Teofrasto Talozzi, il bidello part time e procuratore di calcio a tempo pieno che nell'ottobre del '99 era stato arrestato dai carabinieri mentre se ne andava tranquillamente a bordo della sua Merdese Sw a fare affari dopo aver regolarmente timbrato il cartellino. L'udienza è stata fissata per il 5 dicembre. E non sarà una partita facile.

Le indagini su Talozzi coordinate dal pm Federico Frezza, erano appunto state avviate sulla base delle segnalazioni di alcuni suoi colleghi di lavoro (l'uomo è impiegato al Dipartimento di Ingegneria dell'Università) che avevano lamentato l'assenza ingiustificata dal lavoro del bidello, molto noto proprio per la sua attività di procuratore di calciatori. I carabinieri lo avevano tenuto d'occhio per tre, quattro, cinque giorni. Lo avevano fotografato, filmato, pedinato. E infine, all'ennesima uscita in orario di lavoro, erano scattate le manette. Teofrasto Talozzi era stato prima portato in caserma, poi rinchiuso in una cella del Coroneo.

Per aver più tempo libero, il bidello, tempo addietro, aveva in passato chiesto all'Amministrazione universitaria di lavorare «part time». Mezzo orario per mezza paga. Il consenso era arrivato. Così Teofrasto Talozzi si presentava al Dipartimento di ingegneria per due sole settimane al mese. Ma anche in questi pochi giorni di presenza non rinunciava al «lavoro» che gli stava a cuore. Calcio, calciatori, ingaggi, percentuali, trattative coi presidenti, presenze agli allenamenti, colloqui con gli assistiti della sua scuderia. Così usciva dall'ufficio e riceveva telefonate al cellulare sempre acceso nel taschino. Un'attività incessante, frenetica e remunerativa. Ma, secondo l'accusa, durante l'orario di lavoro.

c.b.

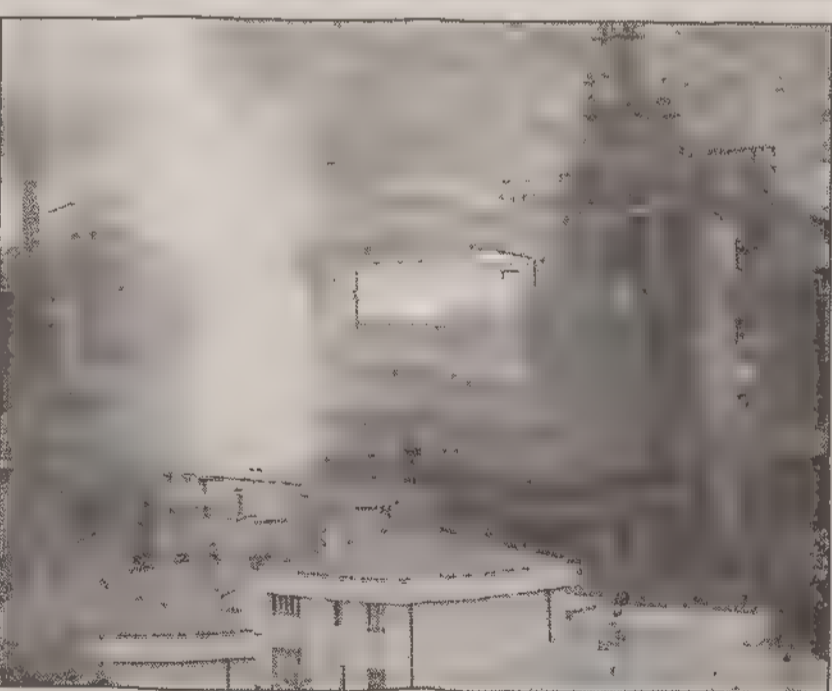
Sarà celebrata oggi alle 17 nella parrocchiale di Servola. Ieri un'altra ora di sciopero

Messa per i morti sul lavoro

Una messa per commemorare tutti i lavoratori caduti sul lavoro. La cerimonia religiosa – comunicano le segreterie di Fim, Fiom e Uilm – sarà celebrata oggi alle 17 nella chiesa parrocchiale di Servola. Mezz'ora prima le campane suoneranno per sensibilizzare tutta la cittadinanza sul grave problema delle morti sul lavoro.

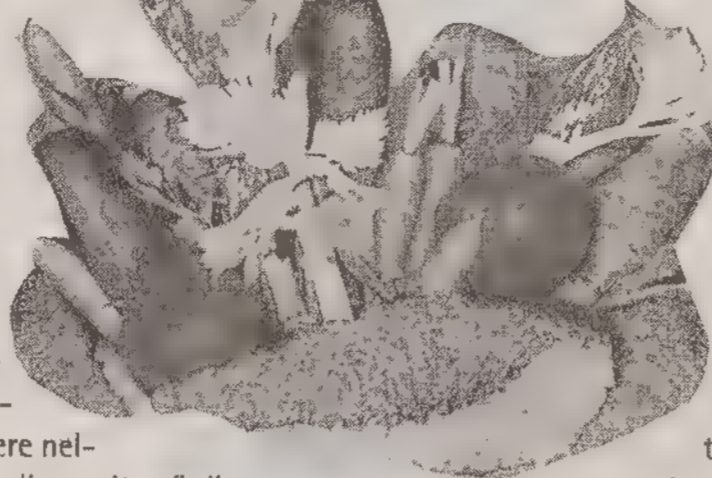
Un'iniziativa, quella di oggi, non certo casuale. Sono trascorsi solo cinque giorni dall'ultimo incidente mortale verificatosi alle Ferriera. Domenica pomeriggio il triestino Paolo Serri, 38 anni, ha trovato un'orribile morte, stritolato dagli ingranaggi che comandano il nastro trasportatore che alimenta uno degli altiforni. Una fine inspiegabile, sulle cui cause gli inquirenti stanno ancora indagando, che ha riproposto nella maniera più drammatica il problema della sicurezza negli stabilimenti industriali.

La protesta dei sindacati è stata forte e vibrata. Lunedì un'ora di sciopero è stata effettuata, nello stabilimento di Servola, alla fine di ogni turno. E ieri un'analoga mobilitazione, proclamata sempre dalle segreterie dei metalmeccanici, ha interessato tutte le aziende del settore nella provincia.

Al di la della tragica vicenda di domenica scorsa, il problema della sicurezza sul posto di lavoro, particolarmente in certi tipo di aziende, rimane drammaticamente aperto. Ogni giorno o quasi si registrano incidenti di diversa gravità. E' un nodo complesso, per scioglierе il quale non bastano le mobilitazioni che periodicamente si ripetono ogni qual volta un lavoratore perde la vita. Si tratta di una

cultura che deve crescere. Diversamente, senza il duplice, concreto impegno di aziende e sindacati anche su questo fronte, prima o poi si tornerà a piangere qualche altro morto sul lavoro.

Speciale LA BORSA DELLA SPESA — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Colori e profumi d'autunno

Fichi e funghi, zucca e cavoli, uva e mele: la tavola si colora con i profumi d'autunno. E' tempo di gustare di nuovo i sapori che sanno di casa. Prima di tutto la minestra e la "madre di tutte le minestre", ovvero il minestrone, conforto e ristoro delle sere autunnali. Un'antico elogio del minestrone denso e gagliardo si può leggere nell'interessante "Arte di convitare" di Rajberti, appena ristampata a cura di Giovanni Maffei: "una minestra di risi, fagiuoli e cavoli, con un pochettino di sedano e carote, brodo superbo di manzo e cappone, una buona pestata di lardo e quattro fettine di cotica di maiale". E se la nostra tradizione afferma che "Oio, sal e pevere fa le minestre più bone e più tenere", ancora più importanti sono le funzioni benefiche della minestra che: "la cava la fame e la sede, la slarga la panza e la rinforza el dente, la fa ben dormir, la fa digerir..." E se "in setembre e otobre xe tempo de fighi, pan, persuto e sorbe", altri cibi tipici di questi mesi, sempre secondo le massime dei nostri vecchi sono le verze e "capuzi": "El capuzo e la verzota va de otobre ne la bota". Un preludio alla minestra invernale per eccellenza: la jota.

LA RICETTA

PROSCIUTTO AL TRAMINER

Ingredienti:

- *mezzo litro di Gewurztraminer*
- *un rametto di rosmarino*
- *quattro etti di prosciutto Gran Praga Buongusto in un solo pezzo*
- *quattro piccole patate sbucciate*
- *sale*

In una pentola con cestello e coperchio, di quelle adatte per cottura al vapore, versare il vino e aggiungere il rosmarino. Collocare nel cestello la falda di prosciutto e le patate. Chiudere con il coperchio e cuocere a fuoco vivace. Appena comincia l'ebollizione, ridurre drasticamente il calore al minimo. Proseguire la cottura per quindici-venti minuti facendo attenzione che il vino non evapori del tutto. Se necessario aggiungerne ancora un po' dopo averlo riscaldato a parte. Dividere in quattro fette di spessore uguale la falda di Gran Praga Buongusto che avrà assorbito il profumo del vino e del rosmarino. Distribuire in altrettanti piatti caldi, accompagnate da una patata, spruzzata con pochissimo sale.

Carne equina

La carne equina proviene da animali quasi esclusivamente allevati per la macellazione. I cavalli, a differenza di altri animali da macello, sono allevati liberi in appositi pascoli e questo rende la loro carne (che non è disponibile nè surgelata nè conservata) particolarmente genuina. I tagli più apprezzati sono quelli, più teneri, ottenuti dai puledri.

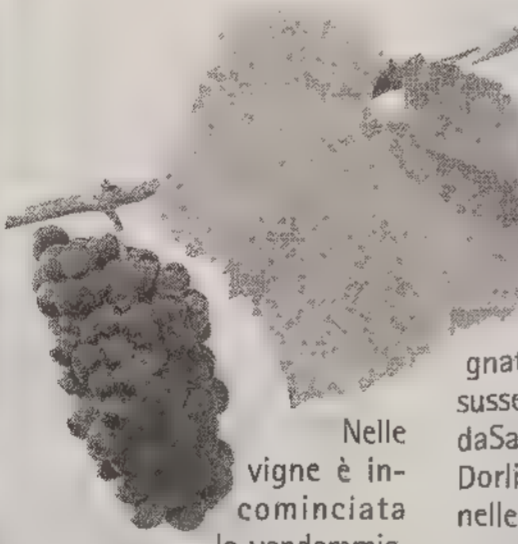
Polpa per bistecche, costate, scamone, spezzatino, filetto, polpa macinata, ossi buchi, la carne equina va consumata fresca e può essere cucinata in varie maniere, come le altre carni. L'unico tipo di cottura non adatta è la lessatura: in questo caso la carne diventerebbe troppo stopposa. La carne di cavallo è in vendita esclusivamente nelle macellerie equine che non possono vendere altre carni, ma sono diventate espertissime nelle proposte del "pronto", solo da cuocere, per una clientela sempre più numerosa.

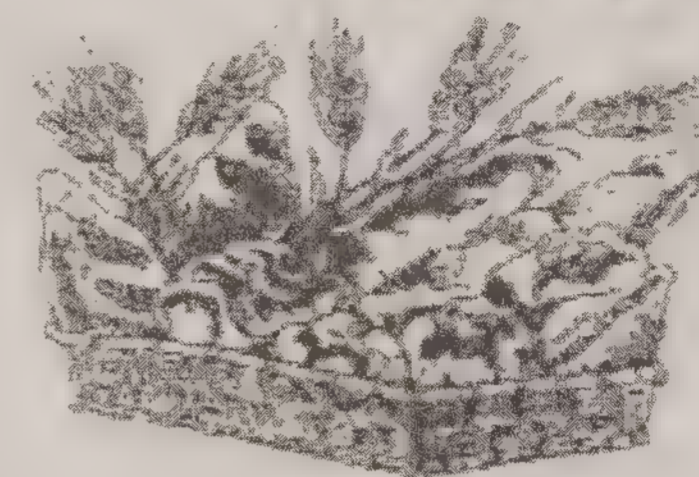
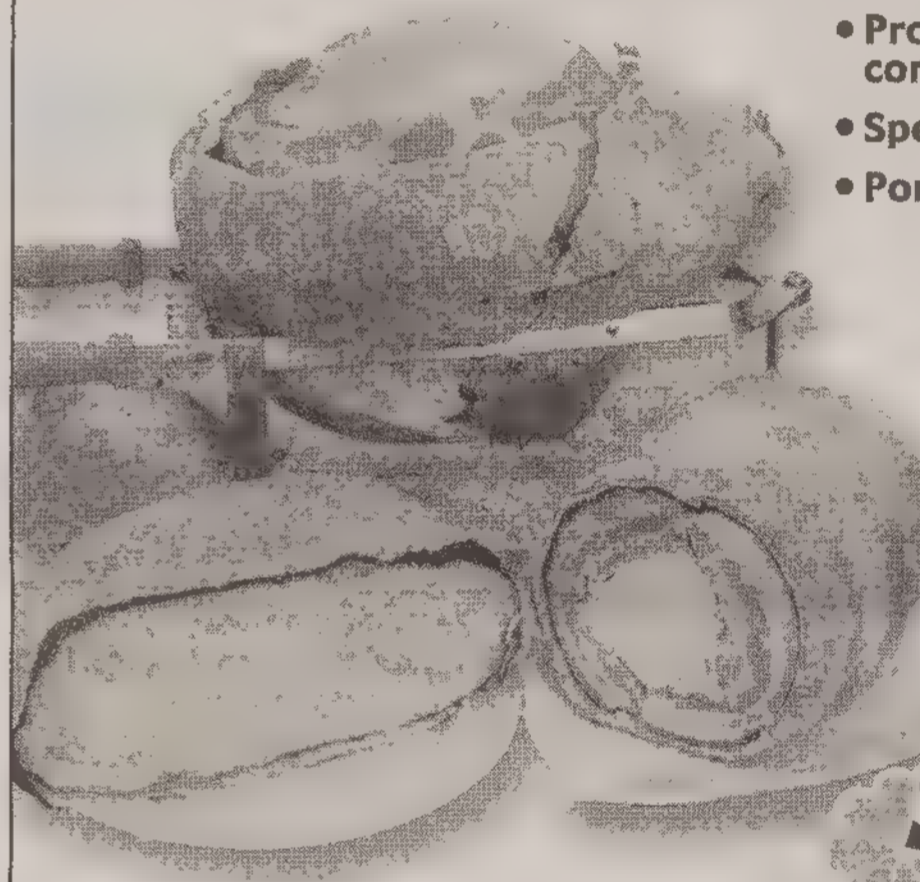
Tanti tipi di pane

Gustosi e nutrienti

Il profumo inconfondibile del pane fresco dà sicurezza, calore, ricorda il focolare e l'infanzia (non a caso in molti supermercati americani lo diffondono per invogliare le persone ad acquistare in sicurezza). Oggi nei migliori panifici della nostra città sono numerosissime le tipologie di pani disponibili. Agli ingredienti base (acqua, farina, lievito e sale), vengono aggiunti olio o burro, semi di sesamo o noci, olive o verdure: vere delizie per il palato dei buongustai. Dorato e ben cotto, croccante o con tanta mollica, in forme piccole e tenere o in grandi pani da affettare, il pane mantiene a tavola il suo posto importante.

E' incominciata la vendemmia

Un rito per chi ama il buon vino

Nelle vigne è incominciata la vendemmia, un avvenimento che un tempo rivestiva una notevolissima importanza, non solo economica ma anche sociale: era uno dei grandi riti della vita rurale. Dopo la raccolta dei grappoli nei filari, i carri con i tini sostavano negli spazi più ampi dove l'uva veniva scaricata. Tra grida e allegre musiche le ragazze entravano nei tini dando origine alla pigiatura. Anche nelle nostre zone la vendemmia era accompagnata da festosi canti che si susseguivano e si rincorrevano daSanta Croce a Muggia a San Dorligo. Oggi la vendemmia, nelle rinomate vigne di Caresana, si svolge all'insegna della funzionalità e dell'efficienza. Per produrre la Malvasia, il Terrano, il Refosco: i buoni vini della nostra terra. L'obiettivo è sempre quello di fare un buon vino. Obiettivo sempre più valido in considerazione dell'accresciuta cultura enologica del consumatore che vuole un prodotto di qualità. In ascesa tra i vini il pinot, un vino le cui tracce risalgono all'epoca romana.

Il Pinot bianco (Pinot blanc in Francia e Weissburgunder in Germania), uno dei "tre fratelli nella famiglia dei Pinot", costituisce la materia prima per i bianchi da lungo invecchiamento. Secondo molti intenditori è il massimo tra i vini bianchi: leggermente fruttato e con sfumature floreali appena vinificato, assume con il passare del tempo una "fragranza che ricorda la crosta del pane appena sfornato, per poi passare all'artemisia, al mandorlo dopo l'invecchiamento".

l'arte del gusto — *informazioni e consigli agli amanti del buon caffè*

Cremcaffè protagonista al 2° Sport & Fitness Festival

Il **2° "Sport & Fitness Festival"** ha come slogan "la qualità della vita". Uno slogan che si collega strettamente con la filosofia di uno degli sponsor: la *Cremcaffè*.

Il piacere di un buon caffè è infatti fondamentale per la soddisfazione quotidiana. La caffeina è uno stimolante che viene spesso assunto dagli sportivi allo scopo di migliorare la concentrazione, ottimizzare le prestazioni e diminuire il senso di stanchezza. E il metodo più naturale di assumere caffeina è pur sempre bere un caffè.

Il caffè può essere scelto non solo per il gusto particolare o per il metodo di preparazione, ma anche per lo scopo che si vuole ottenere: per facilitare il risveglio e per mantenere la concentrazione sono indicati *Cremcaffè Gusto Forte* (in confezione) o *Propaganda* (sfuso). *Cremcaffè Gusto Pregiato* (in confezione) o *Bar* (sfuso) sono miscele di caffè che, bevute dopo i pasti, senza l'aggiunta di latte, sono in grado, ad esempio, di favorire la digestione.

Per una pausa o per una ricarica, quindi, passate alla *Degustazione Cremcaffè* di Piazza Goldoni, ma non dimenticatevi di visitare lo stand *Cremcaffè* durante lo **"Sport & Fitness Festival"**, alla Fiera di Trieste dal 28 al 30 settembre.

una rubrica ideata e realizzata da *garanzia di qualità ed esperienza*

degustazione
Trieste • Piazza Goldoni, 10

Per tre giorni a partire da oggi il Borgo Teresiano si trasforma in un colorato mercato internazionale

Ambulanti da mezza Europa

Sono 150 gli stand su una superficie di 10 mila metri quadrati

I primi arrivati hanno cominciato a occupare l'area di Ponterosso già ieri mattina, sotto gli occhi incuriositi dei tradizionali «bancarellari». Gli altri arrivi si sono succeduti sino a tarda sera, mentre i vigili urbani provvedevano ad applicare i primi divieti di chiusura al traffico (lo stop è scattato in alcune vie alle 20, in altre dalle 7 di stamani) e facevano bella mostra di sè archi colorati eretti all'imbocco del canale, da entrambi i lati.

Per tre giorni, a partire da oggi il Borgo Teresiano diventerà la capitale del commercio ambulante. La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio e dalla Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) con il sostegno del Comune, si intitola «Mercato internazionale Ueca».

Gli stand degli espositori occupano via **Rossini**, via **Bellini**, piazza **Ponterosso**, piazza **Sant'Antonio**, via **Paganini**, via **San Lazzaro**, via **delle Torri**, via **Genova**, via **Cassa di Risparmio**, via **San Nicolò**, piazza **Verdi**, piazza della **Borsa** e via del **Teatro**. La chiusura al traffico di queste arterie ha provocato la perdita di 200 posti auto. Sono, di conseguenza, prevedibili disagi al traffico nel centro in questo fine settimana. Un disagio che verrà presumibilmente aggravato dall'arrivo in città dei pullman degli acquirenti provenienti d'oltre confine. Infatti non è stato ancora ripristinato il park per ospitare le corriere.

Per tre giorni Trieste ospita 150 bancarelle provenienti da Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria e Italia in un'area di complessivi 10mila metri quadrati. Il Mercato Ueca si svolge dal 1990 e ogni anno occupa una vetrina in una città diversa. Un'occasione per promuovere i prodotti di diversi paesi europei e, per molti, una sorpresa. Il commercio ambulante, al livello degli espositori presenti a Trieste, ha dimensioni quasi aziendali. Sono stati collocati lungo il canale di Ponterosso banconi di una decina di metri, dietro ai quali si alternano gruppi di venditori. I partecipanti si spostano con i Tir e la sera dormono in albergo. In passato, gli ambulanti sono stati ospitati dalla città inglese di Manchester, da Saragozza e da Strasburgo.

Nell'ambito della kermesse rientra una mostra fotografica sulla storia e sulla tradizione del commercio ambulante in Italia. Poste italiane informa che alla Camera di Commercio verrà attivato un servizio filatelico a carattere temporanea che garantirà uno speciale annullo filatelico. Il servizio funzionerà oggi (dalle 17 alle 22), domani (10 alle 22) e domenica (10-20). L'annullo avverrà su una cartolina edita per l'occasione che riproduce i mercatini in città nei primo anni dello scorso secolo. Vari spettacoli di musica, animazione e performance di artisti di strada lungo le principali vie del centro faranno da cornice all'evento.

Già da ieri sera in vigore restrizioni alla circolazione, con la perdita di 200 parcheggi

Oggi alle 16 si svolgerà l'inaugurazione ufficiale nella sala rossa del palazzo dell'ente camerale con successivo taglio del nastro lungo il canale di Ponterosso. L'atto conclusivo è invece in programma lunedì quando verranno consegnati attestati di partecipazione alle delegazioni presenti alla manifestazione e riconoscimenti agli enti e agli sponsor che sono stati coinvolti nell'organizzazione. All'appello lanciato da Paoletti hanno risposto Regione, Provincia, Comune e Azienda di promozione turistica.

L'arco sul canale di Ponterosso e via Cassa di Risparmio chiusa al traffico. (Lasorte)

Al largo del Lazzaretto nella notte tra mercoledì e giovedì

Eccezionale pescata nel golfo di orate, mormore e riboni

Eccezionale pescata di orate, mormore e riboni nella notte tra mercoledì e giovedì. Gli 80 pescatori che con 20 lampare hanno partecipato all'impresa non credevano ai loro occhi: non è frequente infatti catturare una tale quantità di pesce pregiato.

Più di due tonnellate di orate, una tonnellata di mormore e cinque quintali di riboni oltre a svariate centinaia di chili tra branzini e calamari sono finiti così nelle reti gonfie all'inverosimile.

L'operazione si è svolta al largo di Lazaretto e secondo Guido Doz, responsabile regionale dell'Agci pesca, rappresenta un evento assolutamente anomalo in quanto catture così cospicue, quando si verificano, riguardano quasi sempre una sola specie (di solito mormore) e, perlopiù in prossimità del Parco marino di Miramare.

Questa volta, invece, - aggiunge Doz - le specie sono state tante e probabilmente si sono mosse assieme e anche il luogo della cattura è inusuale.

Orate, mormore e riboni provenivano sicuramente dalla Croazia e segnalazioni in tal senso erano arrivate già nei giorni scorsi da Umago dove erano satte catturate grosse quantità di orate dalla locale cooperativa di pescatori il cui presidente ha avvisato i colleghi di Trieste informandoli della presenza massiccia di pesce pregiato.

Nonostante questa eccezionale pescata, però, il mercato non ha risposto secondo le attese. Motivo per cui l'associazione di categoria invita i triestini a recarsi nelle pescherie per fare acquisti vantaggiosi. «È un'occasione da non perdere - viene sottolineato in una nota - c'è l'opportunità di portare a casa pesce selvatico pregiato pescato dai nostri pescatori pagandolo quasi lo stess prezzo di quello d'allevamento».

In occasione della «pesca miracolosa» si sono mosse venti lampare, ma sono solo una parte della flotta della nostra città; ora che si è sparsa la voce che di pesce ce n'è in quantità c'è da giurare che quelle luci nel golfo si moltiplicheranno.

A Sydney fino a domenica raduno dei giuliano-dalmati

Si preannuncia intenso e festoso il raduno dei Giuliano-dalmati dell'Australia, che avrà luogo da oggi a domenica a Sydney, con varie iniziative e manifestazioni. Al raduno parteciperanno alcune centinaia di nostri concittadini emigrati nelle varie città del Continente. Si tratta di un'importante occasione di incontro tra i rappresentanti delle numerose comunità, club e sodalizi giuliano-dalmati esistenti in Australia, che si raccolgono nella loro Federazione, attualmente presieduta da Romeo Varagnolo e che avranno modo di approfondire le tematiche che li riguardano e avviare iniziative comuni.

Il programma del raduno, realizzato con il sostegno della Regione e dell'Associazione giuliani nel mondo, prevede, tra l'altro, un convegno culturale sul tema «Nel nuovo millennio e oltre», una mostra rievocativa sull'Istria, Fiume e la Dalmazia presentata dall'Irci della nostra città.

Nel corso del raduno saranno approfonditi, tra gli altri, alcuni temi riguardanti il futuro delle Comunità giuliano-dalmate presenti nelle varie parti dell'Australia, riguardanti in particolare la conservazione dell'identità originaria, gli scambi culturali, gli strumenti di informazione, i provvedimenti dello Stato italiano e gli interventi della Regione a favore dei concittadini all'estero.

amici.usa@ilpiccolo.it

Continua l'iniziativa dei messaggi e-mail che gli studenti giuliani inviano oltreoceano ai loro coetanei

Trieste-New York, filo diretto per la pace

Un'immagine della tragedia che ha colpito New York.

Filo diretto tra studenti triestini e newyorchesi dopo la tragedia delle Twin Tower. Stanno arrivando numerose le e-mail ad *amici.usa@ilpiccolo.it*, ossia l'indirizzo elettronico che il nostro giornale, dopo gli attentati negli Stati Uniti mette a disposizione dei ragazzi che vogliano esprimere la loro solidarietà ai coetanei che abitano a Manhattan.

I primi messaggi sono stati pubblicati, e nei prossimi giorni continueremo a ospitare altri pensieri inviati in Rete dai ragazzi triestini. Gli studenti dimostrano di aver colto lo spirito dell'iniziativa e desiderano manifestare la loro solidarietà a chi, dall'altra parte dell'Oceano, ha vissuto giorni drammatici. È emerso inoltre che i ragazzi vorrebbero che anche in classe venisse affrontato l'argomento. L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori della nostra provincia: basta inviare un messaggio in inglese (a livello individuale, oppure come classe o scuola) indicando il proprio nome e l'istituto di appartenenza. Tutte le e-mail inviate all'indirizzo *amici.usa@ilpiccolo.it* verranno rilanciate dal nostro giornale a 17 istituti di New York suddivisi per fasce d'età (sei elementari, cinque medie e sei superiori). I messaggi pubblicati sul giornale possono anche venir letti in Internet: basta collegarsi al sito del Piccolo (http://www.ilpiccolo.it) e cliccare sul logo «amici.usa» che appare nella home-page.

Festa grande all'Itis attorno alla caparbia Maria Zulian

Un cuore d'oro e tanta tenacia sono la ricetta per i 105 anni

Maria Zulian ha festeggiato i 105 anni con una cerimonia all'Itis culminata nel taglio di una maxitorta. È la decana dei 400 anziani ospiti dell'istituto di via Pascoli. (Foto Lasorte)

Un'enorme torta di crema pasticciera e cioccolata, tantissimi fiori, una cornice di amici e uno sfondo a base di canzoni del repertorio triestino, quello che probabilmente era in auge quando lei era ancora adolescente. È trascorso così il compleanno di Maria Zulian, giunta all'eccezionale traguardo di 105 anni, con una festa all'interno dell'Itis. Frastornata più dal clamore dei festeggiamenti che dal peso degli anni, Maria Zulian non ha tradito nemmeno quest'anno le consegne, presentandosi con lo spirito di sempre all'ennesimo tagliando del suo cammino di vita. Nata a Trieste, non si è mai sposata ed è cresciuta in una famiglia composta da altri quattro fratelli. Lei era la più piccola, amante degli animali, e anche la più determinata. Chi le è stato vicino sostiene che ha sempre avuto voglia di reagire alle avversità e che la sua tenacia è emersa soprattutto in età avanzata. Operata due volte al femore negli ultimi dieci anni, la ultracentenaria ha trovato stimoli e forza per tornare tre volte a camminare con le sue gambe, ripudiando la carrozzella. Lo scorso anno ha sorpreso un po' tutti quando ricoprì con debita autorità a piedi gli ultimi metri della distanza dalle candeline da spegnere. Per i suoi 105 anni invece ha fruito della carrozzella ma, la supernonna non demorde e intende candidarsi per il 2002 senza ruote a carico. E al reparto Margherita dell'Itis ci credono. Alla festa erano presenti oltre 200 persone con rappresentanza di Provincia e Comune (presenti l'assessore Claudia D'Ambrosio, il vicepresidente del Consiglio Ferrara, il presidente della prima commissione assistenza e sanità Ferrarese e il consigliere vicepresidente dell'Itis Piero Camber).

Francesco Cardella

Già collegati via computer i dodici esercizi attivi fra Muggia e Duino Aurisina, l'avvio a ottobre

Sanità, si prenota in farmacia

Per visite ed esami non sarà più necessario rivolgersi al Cup

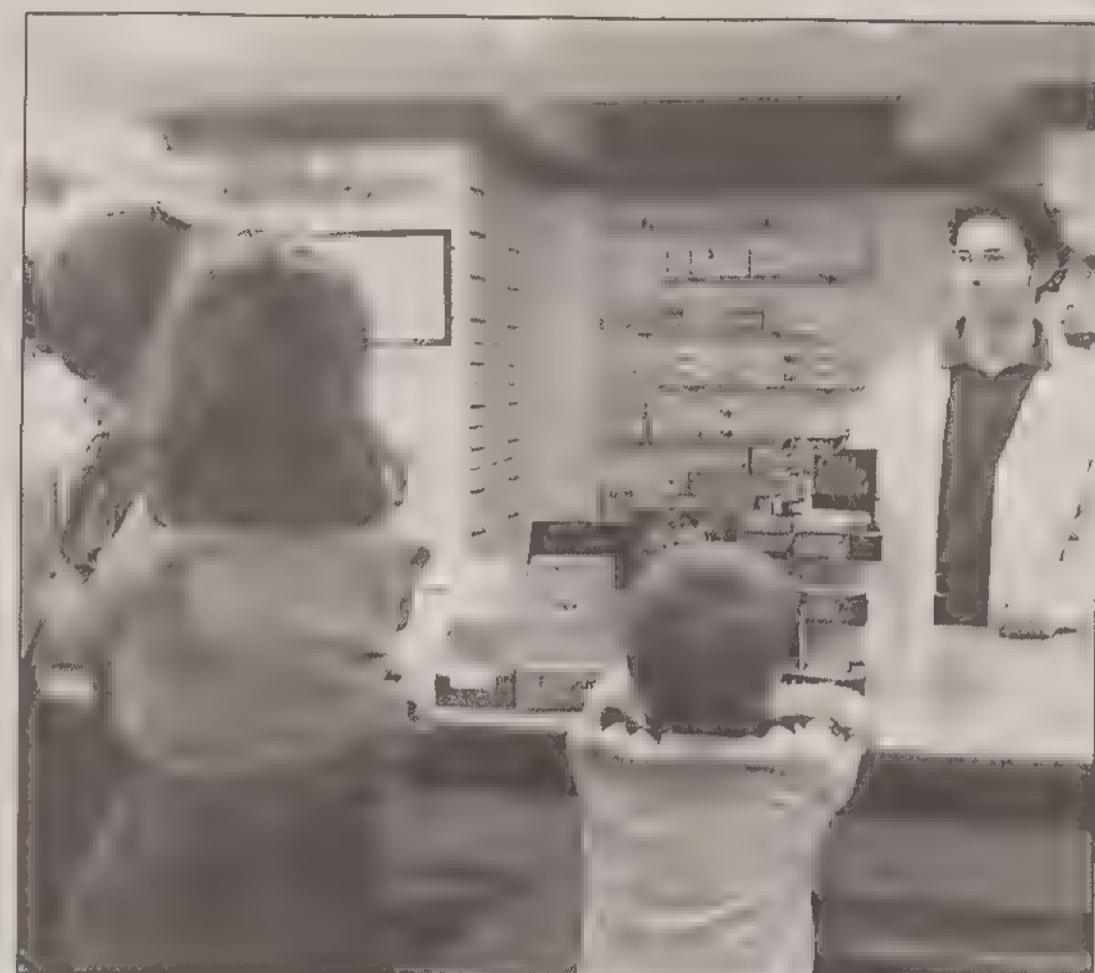
Per la prima volta sul territorio triestino la farmacia diventa una «costola» delle strutture sanitarie. L'accordo con Federfarma è stato siglato in giugno e riguarda in questa prima fase solo le dodici farmacie «rurali». In seguito il servizio potrebbe essere esteso al centro città.

L'Azienda sanitaria deve ancora addestrare gli operatori, mentre nella fase iniziale forse non si pagherà contestualmente il ticket, quando dovuto

Le farmacie dell'altipiano, da Muggia a Duino Aurisina, sono ormai tutte «connesse» via computer con l'Azienda sanitaria triestina in vista dell'annunciato (e imminente) avvio della prenotazione di visite ed esami, che per la prima volta esce dagli uffici preposti del Cup. Una trasformazione che già esiste in alcune città italiane (Bologna fu tra le prime) e che Trieste-centro potrebbe avere in futuro, una volta verificato l'andamento sperimentale del servizio nelle dodici farmacie cosiddette «rurali».

Un accordo specifico era stato siglato lo scorso giugno tra l'Azienda sanitaria triestina e la Federfarma (l'associazione dei titolari di farmacia), in accordo con l'Ordine professionale. Il debutto era stato allora annunciato per i primi giorni di ottobre, ma forse subirà un lieve slittamento, in dipendenza da problemi di ordine tecnico dell'Insiel, fornitrice di servizi informatici alla Regione e quindi anche alle Aziende sanitarie e ospedaliere.

Le farmacie interessate sono tre a Muggia, due a Opicina, una rispettivamente a Bagnoli, Basovizza, Fernetti, Prosecco, Sgonico, Duino e Sistiana, dodici sul totale delle 67 esistenti fra città a provincia. «Il sistema è stato attrezzato - spiega Giuliano Blasetti, il responsabile dei servizi informatici dell'Azienda sanitaria -, bisogna ancora addestrare gli operatori, ma è cosa che si fa sempre quando l'operatività del servizio è imminente».

Potrebbe darsi che nella fase iniziale - anche per ragioni di nuovo squisitamente tecniche - i cittadini che si rivolgeranno alla farmacia per prenotare visite ed esami non potranno pagare contestualmente il ticket, quando dovuto. «Ma - aggiunge sempre Blasetti - tra le fasce che se sono esenti, e coloro che preferiscono comunque pagare all'atto dell'esame e non con anticipo, il problema dovrebbe riguardare pochissimi». E pochi, ci si aspetta, saranno anche i nuovi «clienti» della farmacia, se è vero che le stime raccolte in grandi città come Bologna e Genova, dove il servizio è ormai sperimentato, si contano sull'ordine delle decine. «Ma lì - aggiunge ancora Blasetti - si possono prenotare solo certe cose, noi invece inseriamo tutta l'offerta». E più farmacie collaborano, meno affollamento c'è. Il costo per l'Azienda è ristretto alla spesa per i computer: circa 60-70 milioni. Le farmacie non percepiranno utili, ma se l'Ass dovesse realizzare significativi risparmi potrebbe decidere di condividere parte della somma.

Le Comunità defunte

I sindaci indicano nel presidente il commissario «traghettatore»

I sindaci degli undici Comuni del Goriziano e del Triestino che fanno parte della Comunità montana del Carso hanno inviduato in Mario Lavrencic - attuale presidente della Comunità montana del Carso *(nella foto)* - la persona più adatta a vestire i panni del commissario straordinario dell'ente che il 20 ottobre 2001 verrà commissariato e traghettato alla propria estinzione entro il 30 giugno 2002 come previsto dalla legge regionale.

La nomina definitiva del commissario straordinario spetta comunque alla giunta regionale, che dovrà provvedere in tal senso entro il 20 ottobre, giorno in cui per legge si estinguono tutti gli organi della Comunità montana del Cars. Ma non è tanto la nomina di commissario straordinario a preoccupare Lavrencic, e neanche un eventuale ritardo della nomina stessa, che creerebbe comunque un vuoto amministrativo non indifferente. Il vero nodo, secondo Lavrencic, sta «nell'effettiva volontà della giunta regionale a trovare soluzioni che possano assolvere le funzioni e le competenze delle Comunità montane in via di estinzione ormai».

La giunta regionale infatti ha tempo fino alla fine di febbraio per approvare una legge che sopperisca in qualche modo al vuoto che si lasceranno dietro le Comunità montane, e di soluzioni possibili ce ne sono secondo Lavrencic tantissime, ma è «l'atteggiamento alquanto superficiale della Regione nell'affrontare l'intera questione» che li fa aggrottare le sopracciglia. I sindaci dei Comuni che fanno parte della Comunità montana del Carso stanno pertanto definendo, in via ancora del tutto informale, alcuni suggerimenti sul futuro delle competenze della «defunta», tra i quali quello di istituire un ente che tenga effettivamente conto dell'unità territoriale del Carso, a prescindere dall'appartenenza provinciale, e con esso il coordinamento delle guardie forestali, delle indennità compensative dei contributi per le zone non raggiunte dalla metanizzazione, e la gestione di due riserve naturali nonchè lo sviluppo dei progetti Interreg.

Nada Cok

DUINO AURISINA Alla Burgo macchine ferme a dicembre. Vocci, sollecitato dai sindacati, avvia incontri

La Cartiera annuncia un altro «stop»

Imminente un colloquio con la proprietà e coi Comuni interessati

C'è preoccupazione, a Duino Aurisina, per il futuro della Cartiera Burgo, dopo che è stato annunciato per dicembre un altro blocco della produzione, dopo quelli effettuati nel corso dell'estate.

Il sindaco Vocci ha incontrato nei giorni scorsi le rappresentanze sindacali, che hanno presentato un promemoria, un documento che ha spinto il primo cittadino a chiedere chiarimenti alla proprietà. E i vertici della Burgo di Duino Aurisina incontreranno oggi il sindaco, anche se hanno annunciato che gli allarmismi sono fuori luogo, e che il blocco della produzione, ancora una volta, è derivato dalla crisi generale che caratterizza tutto il settore e l'intero mercato della carta, e non il singolo stabilimento.

Una crisi - secondo i sindacati - che rischia di bloccare gli investimenti in questo stabilimento, e fa temere i lavoratori per il proprio posto di lavoro, il tutto alla vigilia dell'approvazione del piano particolareggiato della Cartiera da parte del consiglio comunale di Duino: strumento che dovrebbe invece favorire un potenziamento della produzione e, grazie all'ingresso della ferrovia nello stabilimento, una più veloce ed economica consegna del prodotto.

«Non mi ritengo allarmato - dichiarato il sindaco Marino Vocci -, ma mi sono impegnato con i rappresentanti dei sindacati a chiarire la situazione. L'incontro con la proprietà sarà seguito, infatti, da una serie di altre azioni per tranquillizzare il personale, cosa non secondaria, visto che il reddito di molte famiglie del comune dipende proprio da questo stabilimento».

Quanto alle altre azioni, Marino Vocci si è detto intenzionato a organizzare entro la settimana prossima un incontro con i sindaci di tutti i comuni coinvolti in una eventuale recessione dello stabilimento di Duino Aurisina: i dipendenti, infatti, provengono da buona parte del mandamento monfalconese e, sempre nella provincia di Gorizia, fino da Doberdò del Lago. «Un incontro con i sindaci - ha precisato Vocci - è necessario per concertare, eventualmente, un'azione comune a livello regionale. Se questa condizione di incertezza è destinata a persistere, infatti, riterrei necessario coinvolgere anche la Regione in un tavolo di concertazione».

fr.c.

IN BREVE

Domani ad Aurisina «check up» gratuito: sangue e pressione

Domani nella sala della biblioteca comunale di Aurisina si svolgerà la «Giornata del cuore» nizzata e promossa dal Gruppo volontari Duino Aurisina-Santa Croce assieme all'associazione «Cuore amico» di Muggia.

Dalle 8 a mezzogiorno un'analisi del sangue (colesterolo, glicemia, trigliceridi, creatinina) e della pressione arteriosa saranno effettuati gratuitamente ai cittadini che hanno prenotato la visita, e che riceveranno una risposta immediata.

Oggi a Monrupino il consiglio comunale

Oggi alle 18 a Monrupino si riunisce il consiglio comunale. Affronterà il documento sul bilancio di previsione 2001 e sulla ricognizione del programma; l'aula parlerà poi della proposta di mantenere la pianta organica delle farmacie sul territorio, degli orari dei pubblici esercizi, degli indirizzi per l'istituzione di una commissione consultiva per i problemi relativi ai terreni soggetti a uso civico.

Muggia, la biblioteca rinnova le cariche

Col rinnovo del consiglio comunale si rinnova a Muggia la Commissione di gestione della biblioteca comunale. Devono farne parte due rappresentanti indicati da associazioni culturali con sede in Muggia. Gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca (piazza Repubblica 4, tel. 040.330.854) entro il 20 ottobre, per definire le modalità delle nomine.

MUGGIA Solo sette prenotazioni a fronte di cento posti e consegna appena a fine 2002

A Caliterna parcheggi invenduti

In forse tre miliardi d'introito già messi a bilancio dal Comune

Sono stati finora prenotati per l'acquisto solo sette posti macchina nel costruendo parcheggio di Caliterna a Muggia, a fronte dei cento messi a disposizione. Il Comune, dalla vendita, dovrebbe ricavare oltre tre miliardi e mezzo, soldi inseriti già nel bilancio 2001, ma non se ne preoccupa: «Il rientro finanziario deriverà non solo dalla vendita».

Se n'è parlato mercoledì in consiglio comunale, a seguito di un'interrogazione di Moreno Valentich (Ds-Ulivo), che chiedeva anche «di documentare l'esistenza di un sondaggio tra i muggesani per sapere chi è disposto a spendere quasi 40 milioni per un posto auto». «La consapevolezza di un aumento della domanda fa ritenere che la vendita dei posti macchina di Caliterna, il cui prezzo è in linea col mercato, sarà accolta favorevolmente. Non si è ritenuto necessario predisporre un sondaggio», ha detto Gasperini.

Una smentita, secondo Valentich, di quanto aveva affermato a suo tempo Dipiazza: «Diceva che un sondaggio era stato fatto, con esito positivo». Il dibattito poi si è soffermato sul termine giusto da usare: «Un sondaggio vero e proprio non c'è. E' stata fatta un'indagine conoscitiva», secondo Gasperini. Ma le prenotazioni sono solo sette. Il sindaco ha assicurato che in molti hanno chiesto, finora, solo informazioni. Il ritardo nelle prenotazioni sarebbe dovuto a «incertezze e paure tra la popolazione, per le vicende legate ai lavori e per il previsto ritardo nella consegna».

Tuttavia, gli introiti dalla vendita dei cento posti auto (quasi 3 miliardi e mezzo), erano stati inseriti già nel bilancio 2001. Gasperini non si preoccupa: «Il recupero del costo dell'opera deriverà da un'efficace gestione, e dalle molteplici modalità di utilizzo dei parcheggi».

Intanto lo stesso Gasperini ha chiesto alla ditta Cividin un resoconto dei problemi costruttivi e delle soluzioni adottate, nonché un programma di lavoro con relative scadenze. Il progettista del parcheggio, Fausto Benussi, per ora anticipa: «Si stanno facendo iniezioni di cemento per evitare le infiltrazioni d'acqua. Sono iniziate a giugno, e fra un mese si farà un test. Il contrattempo ha ritardato i lavori. Una scadenza di consegna, approssimativa, potrebbe essere verso la fine del 2002». Circa sette mesi in più.

Sergio Rebelli

I lavori nel parcheggio di Caliterna: consegna a fine 2002.

L'argomento «riscalda» la riunione del consiglio anche con discussioni sul genere di sondaggio realizzato fra i cittadini. E Gasperini tranquillizza

Due consiglieri assenti, due usciti. L'Ulivo critica il documento di programmazione

Maggioranza per un solo voto

E' passato per un solo voto, mercoledì sera in consiglio comunale a Muggia, il documento intitolato «ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, salvaguardia di equilibri e variazioni al bilancio 2001».

Un documento dovuto, in effetti, dettato dalla legge 267 del 2000, che impone tale «ricognizione» agli enti locali entro il 30 settembre di ogni anno. Alla fine, tuttavia, il documento è passato con nove voti favorevoli e otto contrari. Pollice verso dalle opposizioni, mentre la maggioranza non ha potuto contare su quattro voti: due assessori erano assenti, e i consiglieri Gianni Millo e Claudio Bonivento erano momentaneamente fuori dall'aula.

Come mai un adempimento di legge ottiene il voto contrario delle opposizioni, e, con l'assenza di alcuni membri della maggioranza, rischia addirittura di non essere approvato in tempo utile? L'ha spiegato il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, nella dichiarazione di voto: «Mentre il bilancio di previsione è spesso un libro delle buone intenzioni, la ricognizione è il vero documento gestionale del consiglio comunale. Si ha un quadro della situazione e si possono fare correzioni, se necessario. Oggi questo documento è stato sottovalutato - ha detto Scarpa -, e molti consiglieri non l'hanno neanche ricevuto. In commissione è stato illustrato appena venerdì».

Ma non solo. Scarpa infatti ha recriminato sulla difficile «leggibilità» del testo, sollevando dubbi pure sulla veridicità di alcune previsioni di entrate per i prossimi mesi, e ha aggiunto: «Che cosa vuol dire, poi, per i muggesani, che l'attuale maggioranza aveva promesso investimenti per 18 miliardi ma a fine settembre risulta impegnato appena un miliardo e 300 milioni?».

Per il resto, la seduta, sostanzialmente «tecnica», ha affrontato alcuni altri adempimenti, ed è stata votata l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione 2000 pari a quasi 250 milioni, destinati, tra l'altro, a incarichi di progettazione di opere pubbliche, interventi su stabili comunali e, con una quota di 20 milioni, a incrementi alle spese per l'assistenza ai minori.

s. re.

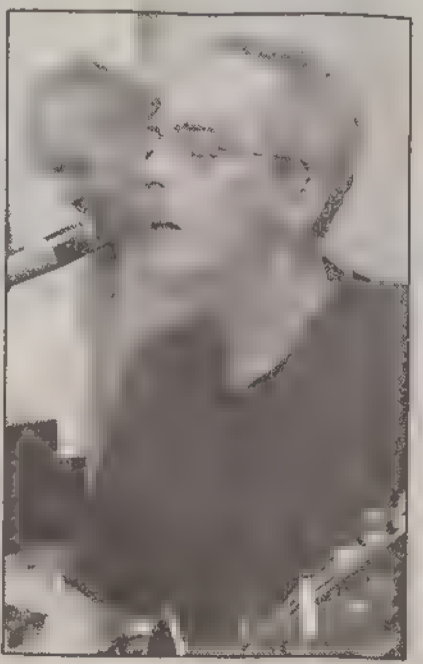
Tutti vogliono la sede Acegas

A Muggia manca uno sportello Acegas a disposizione dei cittadini per informazioni, bollette o allacciamenti. Ora il problema approda in consiglio comunale. Il consigliere Dario Grison (Cdl), in una mozione, ha chiesto l'apertura dell'ufficio. La petizione era già stata avanzata dall'Ulivo, ancora in fase di approvazione della convenzione. L'Acegas, inizialmente, aveva attivato uno sportello a Muggia, ma è durato solo fino all'inizio di quest'anno. I muggesani, per qualsiasi problema, ora devono recarsi alla sede di Trieste o rivolgersi al numero verde. Grison, denotando «un disagio tra la popolazione», ha impegnato il sindaco a chiedere all'Acegas il ripristino di tale sportello. Mozione votata all'unanimità.

GLI APPUNTAMENTI

Un concerto di Gino D'Eliso al Villaggio del Pescatore

Un concerto di Gino D'Eliso *(nella foto)* è in programma per domani alle 16 nella piazza del Villaggio del Pescatore, a Duino Aurisina, organizzato dal Comune in collaborazione con la Società nautica Laguna, alla vigilia della regata «Trofeo due castelli». La manifestazione fa parte delle iniziative «I colori dell'autunno».

Il cantautore triestino, accompagnato dalla sua orchestra, presenterà brani tratti dal suo ultimo cd, «Europa Hotel», oltre ad alcune sue canzoni più famose. In caso di maltempo il concerto si terrà nel tendone della Polisportiva San Marco.

Oggi lo Stabile sloveno presenta il programma della stagione all'Enoteca di Sgonico

Teatro e pubblico a confronto

Eventuali domande sugli spettacoli possono essere inoltrate al sito Internet, le risposte saranno uno dei fili conduttori della serata

Il Teatro stabile sloveno incontra il proprio pubblico all'Enoteca di Sgonico, questa sera alle 20.30, nell'ambito delle serate culturali abbinate alla più specifica presentazione dei vini. Dopo il successo di «Sinfonia d'autunno», che ha visto l'omaggio a Piazzolla e la lettura di brani letterari, ora il programma vira dunque verso il palcoscenico.

Il Teatro presenterà nuovamente in questa sede il proprio programma per la stagione 2001-2002. All'incontro saranno presenti il direttore Marko Sosic, la responsabile delle pubbliche relazioni Valentina Repini e anche alcuni attori, mentre moderatrice della serata sarà Loredana Umek.

La serata verrà introdotta dall'«Ottetto Odmevi» diretto da Rado Milic. La formazione ha prestato le proprie voci alla colonna sonora di «Nozze di sangue», il lavoro presentato al Teatro sloveno all'inizio della scorsa stagione, e che poi, grazie all'introduzione dei sottotitoli, ebbe anche una notevole affluenza di spettatori di lingua italiana.

Eventuali domande inerenti il programma di spettacoli si possono inoltrare al sito Internet del Teatro sloveno: teatrostabilesloveno@libero.it. Le risposte saranno uno dei fili conduttori della serata.

ORE DELLA CITTÀ

Festa della birra

Questa sera al Molo IV in occasione del Festival della birra, serata latino-americana con i «Sabor latino» e il dj Conrad. Sotto il megatendone.

Kinesiologia sistematica

Oggi alle 19.55 all'erboristeria Herbaria in via Nazionale 45/B a Opicina conferenza introduttiva teorico pratica di Kinesiologia Sistematica Applicata. Relatori Marinella Starace, Umberto Tropea, Dario Andlovic. I relatori sono i rappresentanti della scuola inglese Task (The Academy of Systematic Kinesiology) per l'Italia.

Eureka compie due anni

L'attività di Eureka – Laboratorio per la didattica delle Scienze - verrà presentata nel corso di un incontro oggi, alle 11, in via Cassa di Risparmio 10. All'incontro saranno presenti il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, e la coordinatrice di Eureka, Paola Rodari.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, la musica leggera nella cornice delle più note canzoni con la bella voce di Antonella Brezzi nella sua particolare interpretazione. Negli uffici di via Valdirivo 11 con inizio alle 17.30, riunione del Consiglio Direttivo. Il Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

La cultura dell'olio

Oggi al «Gaudeamus» di Sistiana serata su «L'olio e la cultura mediterranea», piccolo simposio per capire e apprezzare meglio il prodotto. Inizio alle 20.30 con degustazione di 15 oli differenti di varie località e degustazione di vini bianchi extraregionali. Alle 21 piccolo corso di tecnica di degustazione dell'olio.

Circolo Ufficiali

Avrà luogo oggi nel salone delle feste del Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) la consegna del «Premio Giulio Viozzi» giunto alla XI edizione, annualmente assegnato dall'Associazione Triestina Amici della Lirica ai migliori giovani cantanti dell'ultima stagione lirica al Teatro Verdi. Seguirà il concerto dei vincitori con il mezzosoprano Romina Basso e il baritono Marco Vratogna, accompagnati al pianoforte dal maestro Corrado Gulin. Presenta Mario Pardini. Inizio alle ore 17.30. Ingresso libero.

Arte, salute e movimento

L'associazione Arte, salute e movimento promuove oggi, alla Sala Azzurra del Savoia, un'illustrazione della «Scienza e arte del Pranic Healing»: conferenze, ministage, trattenimenti individuali, meditazione, ginnastica e danza sacra. All'interno della manifestazione «La danza sacra», sfilata-spettacolo. Inoltre, l'arte dell'alta sartoria nel terzo millennio con abiti e tessuti per incrementare il livello energetico. Apertura alle 15, conferenza e sfilata alle 20.30. A cura di Nadia Miniussi.

Palcoscenico giovani

Oggi alle 21 per la rassegna «Palcoscenico giovani» l'associazione Manantial presenta «Cerca e ri... cerca», uno spettacolo di musica, danza d'espressione africana affiancata dalla capoeira. In particolare con questo ultimo genere di danza/lotta verrà rappresentata la storia della diaspora africana. Info: Teatro Miela, tel. 040/365119.

Omaggio a Mahler

Oggi, alle 18, nell'ambito della mostra di Annamaria Ducaton «Del canto della terra e dell'assoluto - omaggio a Gustav Mahler», sarà proiettato il film «Sinfonia della vita - Gustava Mahler in Val Pusteria», nella sala mostre della Biblioteca isontina di Gorizia in via Mameli 12.

Associazione La via lattea

Oggi, alle 21.15, all'Associazione Cervantes in via Venezian 1, secondo piano, «Yalimec», serata alla scoperta delle tribù dell'Irian Jaya-Nuova Guinea.

Operatori ayurvedici

Questa sera alle 19 presentazione della scuola base per operatori in trattamenti e massaggi ayurvedici della scuola International College of Ayurveda Joytinat, affiliata all'istituzione ayurvedica indiana Rashtriya Shikshan Mandal al centro cultura e benessere Joytinat Yoga Ayurveda - via Felice Venezian 20 - II p. Tel. 040/3220384. Ingresso libero.

Studium Fidei

Nell'ambito delle attività dell'associazione culturale Studium. Fidei, oggi alle 20.30, al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 22/1) Sergio Galimberti esporrà il tema: «La figura di Gesù nel Vangelo di Luca».

Raccontare Trieste

Oggi, alle 17, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue (via Filzi 14), si svolgerà la tavola rotonda sul tema «Cosa vuol dire scrivere di fantascienza oggi». Parteciperanno Margherita Hack, Giuseppe O. Longo e gli scrittori di «Raccontare Trieste».

Circolo La Rupe

Il Circolo Culturale La Rupe Ob Pečini e l'autonomia tematica dei Democratici di Sinistra Altrimondi organizzano oggi, alle 20, alla Casa Brdina di via Prosecco 106 (Opicina) un dibattito sul tema: «Genova: le ragioni di una presenza», con la partecipazione di Giorgio Gabanizza (Altrimondi), Marina Spaccini (Associazione Lilliput) e Andrea Olivieri (Associazione Ya Basta) e di Uroš Koren in qualità di moderatore.

Il libro di Gherdol

Oggi, alle 18.30, nella sala imperiale della Società Nautica Laguna, al Villaggio del Pescatore, nel comune di Duino-Aurisina, si terrà la presentazione dell'ultimo libro del ventiduenne Igor Gherdol, intitolato: «Ho imparato a volare... ».

Yogic Culture

Oggi, alle 20.30, «Migliorare la salute con un'alimentazione equilibrata» spunti riflessivi per una nutrizione cosciente, incontro con Fulvio Simonutti, all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Ispettori antincendi

L'Ufficio personale del Comando provinciale Vigili del Fuoco di Trieste informa che sulla G.U. del 21.9.01 – IV serie speciale Concorsi – è stato pubblicato l'avviso di concorso pubblico per esami a 24 posti nel profilo professionale di Ispettore antincendi, Area operativa, del corpo nazionale VV.FF.

Fronte Giuliano

È attivo su Internet il sito ufficiale del Fronte Giuliano www.frontegiuliano.it, nel quale sono illustrati la storia, i programmi e le iniziative del Movimento. Tramite e-mail si possono inviare domande e suggerimenti.

Internet navigation

Al Circolo Vizioso di via San Giorgio 7 sono in fase di predisposizione i corsi rapidi di avvio alla navigazione in Internet per ragazzi ed adulti. I corsi partiranno da ottobre e prevederanno i primi rudimenti di accesso e navigazione attraverso i principali canali Internet, con approfondimenti sull'accesso ai notiziari, ai giornali, alle fonti bibliografiche e ai siti di intrattenimento. Per informazioni rivolgersi allo 040/305034 dalle ore 12 alle 14.30 e dopo le 20.30.

Attività motoria

Sono aperti i corsi di ginnastica posturale, stretching, dolce e tradizionale per tutte le età con insegnanti diplomati Isef in via Cicerone 8. Per informazioni tel. 040/367774.

Società Maria Theresia

Sviluppando il programma «Popoli e Paesi di Alpe Adria» la Società Triestina di Cultura Maria Theresia organizza per domenica 14 ottobre una gita culturale in Carnia con epicentro Enemonzo per visitare la circostante zona paleontologica e architetture artistiche con il seguente programma. Partenza alle ore 7 da piazza Oberdan. Informazioni al telefono 040/43545 dalle 12.30 alle 14 e dalle 19.30 alle 21. Iscrizioni entro l'11 ottobre dalle 17.30 alle 19 alla Società Germanica di Beneficenza, via del Coroneo 15.

Greco moderno

Greco moderno: corsi intensivi a vari livelli di lingua greca 50 ore. Inoltre continuano i corsi normali di tre livelli a partire dal 5 ottobre. Insegnanti di madre lingua. Le lezioni sono gratuite. Per informazioni, segreteria della Comunità Greco Orientale Riva III Novembre 7, tel. 040635614, con orario dalle 10 alle 12 ogni giorno escluso il sabato.

Donneuropee Federcasalinghe

Donneuropee/Federcasalinghe comunica a socie e sostenitrici la riapertura dell'ufficio di via Carducci 2, V piano, tel. 040/365418, con il consueto orario: lun., merc., ven. dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Nel giorno 26 settembre tra le 17.30 e le 18.30 è stato arrecato un danno alla mia automobile, una Peugeot 206 blu metallizzato, targata BM619RB posteggiata in via del Carpineto. Qualora ci siano testimoni dell'incidente si prega di telefonare al numero 040/302934.

Apre il nuovo anno di attività del Circolo

Cca: si presenta la ristampa del libro di Jacopo Cavalli sulla Trieste nell'età medievale

Oggi il Circolo della Cultura e delle Arti apre il cinquantaseiesimo anno di attività. L'inaugurazione si terrà alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, alla presenza delle autorità e della cittadinanza. Il presidente del Circolo Giorgio Tombesi, illustrerà gli orientamenti e il calendario della nuova stagione sociale, e traccerà un bilancio delle attività del Circolo, fondato nel 1946 dallo scrittore Giani Stuparich e da vari altri intellettuali triestini.

La parola passerà quindi allo storico Giulio Cervani, che presenterà al pubblico la ristampa anastatica del libro raro di Jacopo Cavalli «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400». «La ristampa, promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, è stata realizzata – ricorda Tombesi – per rendere nuovamente disponibile agli appassionati un libro di pregio, ricco di notizie e documenti sulla vita della Trieste medioevale».

Il volume – la cui edizione risale al 1910 – conta più di 400 pagine, e viene ristampato dalle edizioni Lint con un'introduzione di Cervani. Il libro sarà posto in vendita nelle librerie, ma i soci del Circolo della Cultura e delle Arti potranno riceverne una copia gratuitamente, ritirandola alla segreteria.

L'appuntamento successivo del Circolo della Cultura e delle Arti è per martedì 2 ottobre alle 18, sempre al Revoltella, per un incontro con la scrittrice Dacia Maraini, curato dal prof. Elvio Guagnini, direttore della Sezione Lettere del Circolo. L'ingresso ad entrambi gli appuntamenti è libero.

Club cinematografico

Storia, ambiente e sport: mezz'ora di video in concorso per registi amatoriali

Il Club cinematografico triestino organizza il concorso internazionale «16.o Trofeo Trieste» riservato agli autori non professionisti e alle opere che trattino argomenti (arte, storia, ambiente, sport) riguardanti Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Le opere, della durata massima di 30 minuti, dovranno essere consegnate, il 26 ottobre alle 20.30, nella sede del club in via Mazzini 32 oppure inviate a Lia Zanei, vicolo Scaglioni 1, Trieste, insieme alla scheda di partecipazione e alla quota di 20 mila lire. Per informazioni gli interessati possono telefonare al n. 040-415848 (ore 20-22). La presentazione al pubblico delle opere avverrà alla Sala Baroncini in via Trento 8 il 27, 28 e 29 novembre 2001, alle 17.30. Al termine della proiezione dell'ultimo giorno saranno comunicati i nomi dei vincitori del concorso.

MODELLISTI FERROVIARI

Delegazione slovena in visita al «Ferclub»

Nei giorni scorsi il Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa ha ospitato nella sede di via Locchi una delegazione composta, tra gli altri, dai direttori delle Ferrovie slovene e del Museo ferroviario di Lubiana. Gli ospiti sloveni hanno particolarmente apprezzato l'alto valore tecnico ed artistico del plastico di Susch. Hanno inoltre formalizzato l'invito ad esporlo prossimamente nel Museo ferroviario di Lubiana. Nel corso dell'incontro sono anche state poste le basi di una futura collaborazione che prevede reciproche visite da parte degli appassionati triestini e sloveni. I prossimi ospiti dalla vicina Repubblica visiteranno il Museo ferroviario di Trieste e il tram di Opicina. Tra breve, infine, sarà pubblicato il programma delle numerose attività del Ferclub. Informazioni sabato pomeriggio telefonando al n. 040-4386796.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
28/9	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
28/9	16.00	Ct MOELA	Umago	A.F.S.
28/9	18.50	It MARCONI	Pirano	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/9	9.30	It MARCONI	Pirano	Staz. Mar.
28/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
28/9	17.00	Rc FU SHAN HAI	Capo Passero	Servola
28/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
28/9	19.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
28/9	20.00	Li EAGLE LYRA	ordini	Siot
28/9	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/9	21.00	Eg RAS MOHAMED	ordini	39
28/9	22 00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 2

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 24 al 29 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 040/767391; via Commerciale 21, tel. 040/421121; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 040/215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di Piazza mons. Santin 2 (già p.za Unità 4); lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Capo di Piazza mons. Santin, 2 (già p.za Unità 4) tel. 040/365840.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Lucio Cosciani nel I anniv. (26/9) dalla moglie Marisa e dai figli Valentina e Guido 100.000 pro Frati di Montuzza, 100.000 pro Agmen, 100.000 Medici senza Frontiere.
— In memoria di Marino Bonechi nel V anniv. (28/9) dalla moglie e dalla cognata Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Corazza nel XV anniv. dalla moglie Maria 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Remo Cuccagna nel I anniv. da Gianni e Nella Festini 250.000 pro Premio Mario Marzari.
— In memoria di Marilena Del Gobbo per il compleanno (28/9) da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dario de Leitenburg nel VI anniv. (28/9) dalla figlia Paola 50.000 pro Unicef (bambini in Africa).
— In memoria di Domenico Lepore nell'VIII anniv. (28/9) dalla moglie Bruna 50.000 pro Avo, 50.000 pro Chiesa del Rosario (poveri).
— In memoria di Sergio Milani da Nadia ed Enzo 350.000 pro Gatti di Cociani, 150.000 La Cuccia (Monfalcone).
— In memoria di Axel Schizzi (28/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin nel XV anniv. (28/9) dalla famiglia Quaranta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Patanè Isella dalle fam. Samorè Vero, Daniela, Fabio e Paolo 350.000 pro Caritas parrocchiale S. Sergio.
— In memoria di Romano Puric da Eveline, Graziella, Luciana, Grazia, Sandro, Vittorio 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Cornelia Tagliaferro dalle figlie 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vito Torlo da Sina, Annamaria, Dora 50.000, da Alba e Mario Silvestri 50.000 pro Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Marcello Ventura dal personale della scuola materna Rena Nuova 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Vigneti dalle amiche Lidia, Licia Bortoluzzi 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Nerina Visintini ved. Degiovanni dalla fam. Trani 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini leucemici).
— In memoria di Albina Zagar ved. Ban dalla fam. Garavello 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Benito Zanier dalla fam. Coretti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
– In memoria di Giacomo Annoni da Rosa De Crignis 50.000, Serena Sancin 50.000, Silvia Cossutta 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Luciana Bergomas da zia Gemma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada Bole Giovani da Renzo e Liliana 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Iole Bonifacio dalle amiche 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Buich da Bruno Pischianz 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bice Carpi da Ersilia 50.000 pro Astad.
– In memoria di Livio Cescutti dalla fam. Canciani 50.000 pro Ass. Azzurra (mal. rare).
– In memoria di Maria Santina Dal Fabbro da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Danieli Destro dalle colleghe di Laura 100.000 pro Leado.
– In memoria di Adolfo Declich dai cugini Declich, Rorato, Franzo - S. Donà di Piave 300.000 pro Ass. de Banfield; dalla fam. Valente 50.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina De Giovanni Visintini da Liliana e Duilio Bonomo e Lalla Modugno 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Vinicio e Livia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alberto Matera ed Eleonora Ferluga Matera 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Arrigo de Pangher Manzini da Mina, Vincenzo, Susanna 500.000 pro chiesa di Barcola, 500.000 pro Astad, 500.000 pro Unicef; da Gina Lutman 50.000 pro Astad.

RIMPATRIATE

I macchinisti del «Nautico» a 45 anni dal diploma

La V C della sezione macchinisti dell'Istituto Nautico a 45 anni dal diploma. In piedi: Giuseppe Scorcia, Mario Fratnik, Luciano Annese, Carlo De Martin, Fausto Colombo, Vito Neri, Benito Rudan, Renzo Giurini, Giorgio Botteri, Guerrino Pelliccetti. Seduti: Aurelio Sabelli, Claudio Bonetti, Giovanni Saponaro, Willi Fontanot. Erano assenti dalla conviviale Bruno Milanese, Giuseppe Marafiotti, Tito Scrobogna e Giulio Bullo.

Le associazioni del Social forum di Trieste proporranno domani in piazza Hortis banchetti informativi e dibattiti

No alla guerra. I no-global tornano in piazza

Riflessioni sul razzismo e preparazione alla marcia della pace Perugia-Assisi

Scendono in piazza contro la guerra le associazioni no-global triestine. Ieri, infatti, nel corso di una conferenza stampa ospitata dalla libreria In der Tat, sono state illustrate le motivazioni che spingono le associazioni del movimento Social forum, ma anche altri sodalizi, a ritrovarsi in piazza Hortis, domani dalle 15.30 alle 18.30, con banchetti informativi, materiale cartaceo sui temi della giustizia, della pace e della solidarietà e con dibattiti, che si apriranno con il tema «Razzismi e guerra (No bomber Social forum di Gorizia), per proseguire con un approfondimento su «Perchè la guerra?» e con i preparativi alla marcia per la pace Perugia-Assisi.

Nell'incontro di ieri Edi Pernici del Social forum cittadino ha ricordato come l'attentato alle Torri gemelle di New York e quello al Pentagono di Washington abbiano cambiato profondamente il quadro politico mondiale e come, in un certo senso, il dramma Usa abbia stornato l'interesse generale dai recenti avvenimenti di Genova. Un fatto grave - ha detto - quando l'80% delle ricchezze mondiali è appannaggio di pochi e un miliardo di persone vive al di sotto della soglia di povertà. Per questo - ha sostenuto - è importante che non ci sia una caduta di interesse sul problema della sperequata distribuzione della ricchezza e che si discuta anche sui rischi della guerra che peggiorerà la situazione in atto.

Andrea Olivieri, rappresentante delle tute bianche del Nord-est, non lesinando parole forti contro i Paesi «imperialisti», ha sottolineato come si stia verificando uno scontro tra i potentati economici: una dinamica che, a suo parere, vede da una parte Bush e dall'altra Bin Laden. Libera Squeri dei Beati costruttori di pace, ha a sua volta sostenuto che la pace «non è un'utopia, ma che per arrivarci si deve lavorare per essa», mentre Igor Canciani di Rifondazione Comunista ha parlato di «un'offensiva antidemocratica in atto, che rischia di avere riflessi bellici negativi anche sulla città di Trieste». Infine Alessandro Capuzzo del Comitato pace e solidarietà (movimento che non fa parte del Social forum), ha affermato che parteciperà all'iniziativa di sabato con un banchetto. Prenderanno parte all'iniziativa anche i Verdi, ma l'accesso è libero a tutte le associazioni che vogliano essere presenti.

d. c.

In alto: gli scontri a Genova durante il G8. Sotto, i relatori all'incontro promosso al Caffè San Marco dal «Comitato per la pace lavoratori della Sanità del pubblico impiego».

Il Conservatorio Tartini cresce con proposte uniche in Italia

Il Conservatorio Tartini è aperto e ricettivo nei confronti delle nuove professionalità per la musica. La recente riforma dei Conservatori ha visto l'istituzione triestina proporsi in qualità di ideatrice e promotrice di un triennio superiore sperimentale di I livello già approvato lo scorso anno dal Ministero dell'Università per gli importanti aspetti innovativi e la caratterizzazione professionale finalizzata al mondo del lavoro.

Con la recente autorizzazione a rinnovare le iscrizioni al primo anno, il Conservatorio informa che il triennio oltre ad abbracciare tutte le discipline tradizionali, tra cui Jazz e Nuove tecnologie, comprende una scuola di Biblioteconomia musicale e media, unica in Italia.

Il triennio non stabilisce limiti di età, prevede un esame di ammissione, si articola sul modello del nuovo assetto didattico universitario. Le domande di ammissione vanno presentate dal 24 settembre al 10 ottobre richiedendo il modulo alla segreteria o prelevandolo dal sito www.conservatorio.trieste.it. Gli esami si svolgeranno dal 15 al 20 ottobre e le lezioni avranno inizio dal mese di novembre.

La comunità musulmana si interroga sugli scenari internazionali

Pace e rapporti con l'Islam: dibattito per pochi intimi

Il tema della pace scuote le coscienze e gli equilibri nel mondo ma non riesce a polarizzare molto pubblico per una «semplice conferenza». È quanto successo per l'incontro promosso dal «Comitato per la pace lavoratori della Sanità del pubblico impiego di Trieste» e orientato sulla situazione conseguente, ma anche sui molti segnali di premessa del conflitto tra l'America e l'Afghanistan. Una settimana fa, nella stessa sede - il Caffè San Marco - si registrava invece una sorta di pienone per assistere alle concioni di una veggente alle prese con schiere angeliche e dimensioni spirituali....

Akram Omar: «Siamo in 400, in maggioranza laureati, siamo solidali con le vittime, ma ripudiamo la vendetta»

Di diverso taglio la conferenza rivolta alla pace, in qualche modo sempre diretta alla speranza, ma variegata da molteplici contributi culturali. Tra i relatori, esponenti della rappresentanza islamica a Trieste, come il dottor Sergio Ujcich del Centro culturale islamico, Akram Omar presidente della Addiwan- Associazione culturale italo-araba, la psicologa Ariella Sponza e il medico Marino Andolina.

Quattro interventi per un unico elemento: la pace, articolata con taglio storico e sociale soprattutto da Andolina e Akram Omar, con venature metafisiche, radicate nei concetti antropologici negli interventi di Sergio Ujcich e di Ariella Sponza: «La civiltà spesso si misura secondo il potenziamento della gittata dei cannoni - ha esordito aspramente il pediatra Andolina - e questo è già sintomatico. Molti segnali tuttavia erano già nell'aria prima dell'attacco dell'11 settembre. Qualcosa si muoveva. Io penso soltanto ai molti bambini e bambine che periranno nella reazione.» Più secco e lineare il commento del dottor Akram Omar rappresentante dell'area sociale-intellettuale della Comunità araba a Trieste: «Siamo tutti integrati, siamo quattrocento arabi, il 95% è costituito da laureati», ha commentato il presidente dell'Addiwan. «Noi condanniamo unanimemente la violenza e siamo solidali con le vittime, ma ripudiamo anche il senso di vendetta.»

Propositi? Tutti lontani dalla realtà. L'appello messianico di Ujcich, con l'ausilio di esegesi coraniche, ha toccato i piani della metafisica: «Non bisogna spaventarsi, evitiamo la tensione e proiettiamoci oltre questa dimensione di vita per un concetto di giustizia divina.» Spunti approfonditi in chiusura da Ariella Sponza con un taglio vellutato, legato al «confronto», «ritorno all'essenza umana che sgorga dalla cultura nostra e da quella araba». Basterà?

Francesco Cardella

Per la Barcolana

Ex tempore «Vele e colori» e stage di pittura in Porto Vecchio

Si svolgerà dal 7 al 15 ottobre la terza edizione dell'ex tempore «Vele e colori di Barcola», la manifestazione artistica organizzata dal Circolo Marina mercantile Nazario Sauro. L'iniziativa, nata in sordina alcuni anni fa, è cresciuta in importanza e qualità, grazie all'impegno profuso dai soci del Circolo, tra i quali ruolo trainante ha sempre avuto il pittore Livio Officia. E' prevista la partecipazione di un centinaio di artisti provenienti, oltre che da Trieste e dalla regione, anche da Austria, Slovenia a Croazia. Oggetto d'ispirazione saranno le vele che parteciperanno alla regata di domenica 7 ottobre, preludio alla Coppa d'autunno. Gli artisti che intendono partecipare possono ritirare il regolamento al Circolo Marina mercantile, viale Miramare 40.

Dal 6 al 15 ottobre si terrà anche un'altra iniziativa, promossa dall'Accademia Arte sul mare, diretta artisticamente da Marino Cassetti. Si tratta dello stage internazionale di pittura «Arte sul mare-Vele a Trieste, cui parteciperanno otto artisti di Alpe Adria e che avrà per sede un magazzino del Porto Vecchio, aperto al pubblico.

Sesta edizione del running nei circuiti urbani

Corso tutto di corsa da oggi a Barcola

Termina l'estate ma inizia la stagione della corsa, il modo più semplice ed economico per mantenere sotto controllo la forma fisica, a tutte le età. E per apprendere con sicurezza, in maniera graduale e differenziata, tutti i segreti del «running», torna il «Corso di corsa», giunto quest'anno alla sesta edizione. A Trieste l'iniziativa partirà oggi, nel parco Pineta di Barcola (vicino alla fontana) dalle 17.30 alle 18.30, gratuito per il primo livello.

Il corso si snoda in otto settimane, ogni venerdì, sino al 16 novembre, curato da insegnanti Isef. L'edizione 2001 prevede anche l'ammissione degli uomini, dopo i brillanti risultati che nelle scorse stagioni avevano coinvolto solamente le donne, ben più di cinquemila in tutta Italia. La manifestazione, infatti, è divenuta ormai una «classica» in campo nazionale e coinvolge quattordici centri sui circuiti naturali dei parchi cittadini.

L'ideatrice dell'evento è Julia Jones, originaria di San Francisco, ma da vent'anni trapiantata in Italia. Dopo aver conseguito una laurea in letteratura italiana alla San Francisco State University, la Jones ha intrapreso la carriera di modella e presentatrice televisiva prima dell'approdo nel mondo del fitness (running e triatlon). Dopo aver riservato la sua attività alle donne, l'insegnante ha aperto le porte dei suoi corsi anche agli uomini nelle sedi di Firenze, Roma e Milano. Il programma non include solamente la corsa, ma tutta una gamma di studi paralleli e integranti legati all'andatura, allo stile, alla respirazione e allo stretching. Ulteriori informazioni al n. 347-2979544 o collegandosi al sito web www.ilcorsodicorsa.com

f. car.

Presentati i saggi del libro al circolo Generali

Un criceto vecchio di millenni nel dodicesimo volume di atti della Società per la preistoria

La scoperta dei resti mandibolari di un criceto di epoca olocenica durante recenti scavi compiuti sul Carso triestino, quale punto più estremo verso occidente nei rinvenimenti di tale specie, contribuirebbe a testimoniare che la climatologia a ovest della catena delle Alpi Giulie, migliaia d'anni fa, potesse essere diversa rispetto a quella delle aree orientali. È quanto emerge da uno dei saggi contenuti nel dodicesimo volume degli «Atti della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia» presentato l'altra sera da Paolo Biagi, presidente del sodalizio e docente di Paletnologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, presso la sala del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

Nella caverna degli Orsi di San Dorligo rinvenute in anni recenti schegge di lavorazione umana e ossa di vari animali

Come riferito dal relatore, infatti, secondo Giorgio Bartolomei, autore del contributo e professore di Geografia fisica all'ateneo veneziano, il ritrovamento negli strati inferiori della Grotta degli Zingari, vicino a Monrupino, ma non in Friuli o Veneto, dei reperti fossili del *Cricetulus migratorius*, esemplare diffuso in habitat aridi e sassosi dall'attuale Romania al Kazakistan, sarebbe l'ulteriore prova dell'antica estensione di ambienti steppici continentali fino al nostro altipiano.

Altre grotte carsiche, comunque, vengono citate nelle 163 pagine che caratterizzano il libro: da quella di Ostuni, in Puglia, descritta da Donato Coppola, dell'Università Tor Vergata di Roma, il quale ipotizza, in base all'analisi di alcune ceramiche riportate alla luce, l'esistenza in loco di una forma di prescrittura neolitica limitata all'ambito culturale, alla Caverna degli Orsi di San Dorligo della Valle, di cui Giovanni Boschian, del dipartimento di Scienze archeologiche dell'Università di Pisa, ricorda le numerose ossa animali e le schegge da lavorazione umana rilevate negli ultimi anni.

Completano la pubblicazione gli articoli dello stesso Biagi e di Michela Spataro sulla cronologia radiocarbonica dal Mesolitico al Neolitico nel bacino del Mediterraneo, di Mirco De Stefani e Marco Peresani, dell'ateneo di Ferrara, sul Paleolitico nelle Prealpi trevigiane nonché di Alberto Girod, esperto del Laboratorio di Malacologia di Milano, sui problemi derivanti dall'uso dei molluschi d'acqua dolce come indicatori paleoambientali.

Il volume è disponibile gratuitamente: per informazioni scrivere alla Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, piazza Hortis 4, presso il Museo di Storia Naturale.

Fiorenzo Ricci

La scoperta dei resti di un criceto di epoca olocenica in una grotta carsica è la prova dell'estensione di ambienti steppici fino al nostro altipiano.

Da oggi a domenica a Montebello

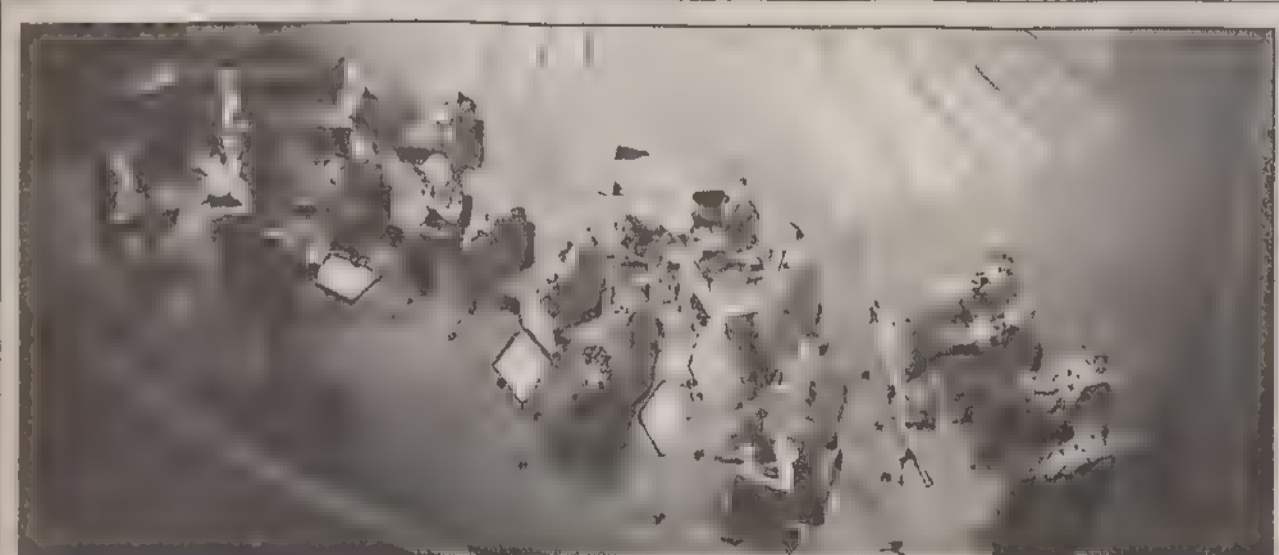
Apre il Festival del fitness arrivano star dell'aerobica e il «trainer» di Madonna

La seconda edizione del Festival Trieste Sport & Fitness, in programma da oggi al 30 settembre alla Fiera, ha subito centrato un importante obiettivo, ancor prima di entrare nel vivo delle proposte. La Aerobic Convention Master Class ha infatti già raggiunto il record di iscritti, battendo l'analogo appuntamento del festival di Rimini, l'attuale «tempio» del fitness e modello di riferimento di ogni grande evento legato al culto e alle tecnologie del benessere.

La Aerobic Convention porterà al quartiere fieristico una delle massime personalità del settore, l'insegnante Phil Gray, già insignito del titolo di Istruttore dell'anno per il 2001, una sorta di Oscar del fitness, decretato anche per l'ideazione del programma Rollerblade in Gym, l'aerobica sui pattini in linea in palestra. Phil Gray, giunto da Miami, verrà affiancato da nomi del calibro di Keli Roberts, già personal trainer di Madonna, Alex Viligiardi, campione del mondo, Laura Rapuzzi e altri ancora.

Ma l'aerobica non sarà l'unica vetrina del festival. La tre giorni regalerà tornei, stages, seminari, aggiornamenti sugli ultimi sviluppi tecnologici e del vestiario. Una fiera interattiva con le immancabili novità come l'hydospinnin, accanto a kart, climbing, spinning, e ancora calcetto, volley, rowing. Domani una troupe di Canale 5 girerà uno «speciale» sulla manifestazione, mentre sono attesi vip come Alessia Mancini, Paolo Calissano e una madrina d'eccezione che potrebbe essere Paola Barale. Il festival rimarrà aperto oggi e domani dalle 15 alle 23 e domenica dalle 12 alle 23.

fr. car.

CONCERTO

Serenade Ensemble chiude la stagione ad Ancona

L'Associazione musicale Serenade Ensemble ha tenuto l'ultimo concerto della stagione uscente nell'aula magna dell'Università di Ancona, in occasione del XVI congresso nazionale di Chimica applicata. L'orchestra, diretta da Stefano Sacher, si è esibita davanti a un folto pubblico, ospitando il pianista lombardo Pietro Massa e il soprano triestino Elena Pontini. Due fuori programma e un bel successo per questa formazione che con impegno porta fuori regione uno specchio della musicalissima Trieste.

I «quadri» del Verdi

Ho letto la lettera del maestro Vidali. Replico, per quanto è di mia ragione, precisando quanto è a mia diretta conoscenza. La conferma dell'attuale Sovrintendente nell'incarico è avvenuta da parte del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Teatro Verdi sulla valutazione di un precedente periodo gestionale ritenuto di eccellente risultato (non mi riferisco alla «prima» nomina, perchè avvenuta in momento in cui non facevo parte del Consiglio, allora dell'Ente). La nomina dell'attuale Direttore artistico è avvenuta su indicazione di una commissione, costituita nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, che ha valutato i curricula dei candidati e ha avuto colloqui diretti con quelli ritenuti più qualificati. Il Consiglio d'Amministrazione mai si è pentito di tali proprie decisioni ed anzi più volte ha espresso la propria soddisfazione per la gestione e per l'attività artistica del nostro Teatro.

Aggiungerò solo che, come noto, il maestro Vidusso ha lasciato l'incarico di Sovrintendente per assumere immediatamente ed in termini urgenti quello di Sovrintendente dell'Opera di Roma, tant'è che si pervenne alla nomina, altrettanto in termini urgenti, di un Commissario alla sovrintendenza per il Teatro Verdi; a suo tempo, il maestro de Banfield non potè – per oggettivo impedimento, estraneo al rapporto con il Teatro – mantenere l'incarico di Direttore artistico ed il Consiglio ritenne di rendere pubblico segno di gratitudine ai suoi meriti, nominandolo consulente onorario.

Mario Diego
Vice presidente
della Fondazione

50 ANNI FA

28 settembre 1951

● Nel parco «Villa Letizia» delle suore di via Besenghi è stato inaugurato il nuovo campo giochi, costruito dalla Divisione lavori in economia del Gma. È questa l'undicesima opera del genere costruita in città dalla Divisione.

● Edificato ora in Sacchetta il grande pontile in cemento per le canottiere, da più parti viene sollevato il problema sull'opportunità che, prima di darvi inizio alla realizzazione delle sedi remiere, si proceda all'elaborazione di un progetto di massima, il quale garantisca che le nuove opere siano in armonia con il complesso di costruzioni presenti in quel tratto delle rive.

● È entrata nel suo secondo anno di attività la Cassa speciale per il finanziamento delle imprese artigiane, istituita il 5 settembre 1950 con l'ordinanza n. 187 del Gma per permettere agli artigiani triestini di incrementare la loro attività, sviluppando la propria produzione.

Stile al ristorante

Piace leggere l'ottimo stile di scrittura che Rossana Bettini mostra di avere nella nota «Due le "tavole" raccomandabili. Il resto è immobile e mediocre» (Il Piccolo 17 settembre 2001).

Ho un locale che gode di una discreta fama e dispone di una buona frequentazione. Ai miei tavoli si sono sedute molte persone che come l'autrice appartengono al mondo dei ristoratori, ne sono legati per frequentazione, hanno nome di intenditori. Di cibi, di vini. Come Rossana Bettini. Con una differenza: lei nel mio locale non è mai entrata, non ne ha giudicato l'estetica, né l'etica. Né stabilito la qualità dei gusti offerti. Così che, ad esempio, non puo che ignorare che il carrello dei vini, il servizio vini «al bicchiere», lo propongo da dieci anni avendo a disposizione una cantina che varia dalle 250 alle 400 etichette tra bianchi, rossi, spumanti, vini dolci, ecc., regionali, italiani ed esteri (tutti comprati direttamente e non passando per i rivenditori locali, quindi con costi e capitali fermi ben immaginabili). Né mi dilungo sulla trentina di olii in degustazione (dal Carso alla Sicilia).

Ma è anche troppo pro domo mea. Immaginando, come ho visto in questi giorni, il diritto acquisito che ha di immediata replica, viene da chiedersi se elevando due soli locali nostrani (infamandone altri, mi permetta, senza prove) non ottenga risultati inversi a un supponibile (e, comunque, auspicabile) sprone ai ristoratori triestini a migliorare. E invitando la nostra gente a uscire verso un Friuli citato con nomi e cognomi non commetta un peccato veniale. Se è vero (sfido dieci intenditori a dimostrarmi il contrario) che per lo meno una parte del codice anagrafico che propone per il Friuli non ha tutto questo nome. Sarà questione di stile. E lo stile è cosa misurata che trova il suo limite tra la confidenza e il rispetto.

Walter Visintin,
ristorante «Al canal»

Un aiuto ai sordomuti

Il presidente unitamente al C.P. dell'Ente nazionale sordomuti di Trieste desidera rivolgere un caloroso grazie a tutti coloro che con la loro partecipazione allo spettacolo di beneficienza tenutosi a Trieste il 18 settembre 2001 hanno contribuito a sostenere le attività della sez. triestina dell'Ens, che versa ormai da anni in gravissime difficoltà finanziarie.

Il presidente
Giancarlo Pasquotto

L'ora di religione

Il 28 agosto di quest'anno mi sono presentata presso la segreteria unificata delle scuole «Julia» e «Dardi» con mia figlia, una bambina di 10 anni, per chiedere il modulo afferente alla scelta sulla frequenza o meno dell'ora di religione, così come previsto dalla legge.

Ho compilato il modulo, in ogni sua parte, alla presenza di una addetta alla segreteria scolastica e l'ho consegnato alla stessa dipendente. Devo precisare che la scelta di non fare avvalere mia figlia dell'ora di religione è maturata proprio per espressa richiesta della bambina e ha trovato l'assenso anche da parte di mio marito. Dopo l'inizio dell'anno scolastico, quindi dopo oltre venti giorni dalla data di presentazione della istanza, mia figlia è tornata da scuola con una comunicazione scritta sul diario riguardante il diniego del dirigente scolastico ad accettare il modulo perché, a suo dire, sarebbero scaduti i termini per la presentazione della richiesta.

Tutto ciò è alquanto singolare perché se, come asserito dal dirigente scolastico, i termini per la presentazione delle istanze erano già scaduti, non si comprende perché la segreteria della scuola in agosto continuava a distribuire e ad accettare questi moduli debitamente firmati. Ma non solo: quello che è un diritto costituzionalmente garantito viene declassato a concessione ovvero a una sorta di discrezionalità del dirigente scolastico, il quale, piaccia o no, deve limitarsi ad applicare la legge e non a interpretarla.

Il fatto poi che le famiglie che decidono, ogni anno, di non avvalersi dell'ora di religione sono sempre più numerose, lascia pensare che questa arbitraria forma di controllo delle istanze sia indebitamente applicata da qualche dirigente scolastico. Appare persino superfluo aggiungere che il diniego frapposto nella circostanza dal dirigente scolastico sembra ancor più pretestuoso se si considera che in altri anni scolastici, nell'ambito della stessa scuola, la scelta di avvalersi o meno della frequenza dell'ora di religione veniva effettuata addirittura ad anno scolastico inoltrato.

Come è noto la Costituzione italiana con l'articolo 3 pone a suo fondamento l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di religione. Orbene, al nuovo Concordato per adeguarsi a questo principio fondamentale di democrazia, non restava che sancire formalmente il passaggio dell'insegnamento della religione cattolica da obbligatoria a facoltativa. E la Corte Costituzionale con ben due sentenze (2031/1989 e 13/1991) ha chiarito ogni dubbio, semmai ce ne fossero, delineando alcune importanti chiarificazioni: la natura della scelta di avvalersi o non avvalersi dell'ora di religione «attiene alla sfera della coscienza ed esclude qualsiasi paragone con scelte didattiche».

Se il dirigente scolastico non è stato in grado di gestire didatticamente o organizzativamente tale situazione la colpa non può certamente ricadere sulle famiglie o, peggio ancora, sui bambini interessati.

È per questo che se la situazione attuale non dovesse avere ulteriori sviluppi, con un necessario ripensamento da parte del dirigente scolastico interessato, impugnerò il diniego davanti al Tribunale Amministrativo Regionale.

Maria Tolone

I vantaggi dell'Expo

Vorrei che pubblicamente l'attuale sindaco di Trieste spiegasse ai cittadini con quale criterio ha dichiarato che all'Expo internazionale per il quale Trieste è candidata «... ci crede poco o niente...».

Sarebbe il caso che il sindaco invece di farsi fotografare mentre cambia una lampadina o farsi teleriprendere a dirigere il traffico cittadino, si informasse meglio su cosa vuol dire ospitare in città, un Expo internazionale.

Tempo fa ho visitato l'imponente manifestazione svoltasi ad Hannover, in Germania, e vi posso assicurare che tale manifestazione non solo ha fatto gravitare su questa città centinaia di migliaia di cittadini, ma ha lasciato perennemente alla città, infrastrutture innovative eccezionali, padiglioni avveniristici oltre a giardini, strade costruiti appunto per la grande esposizione. Se il sindaco di Trieste preferisce che tale manifestazione si svolga in Friuli, come da più parti si sente dire da personaggi friulani come lui, lo dica chiaramente ai cittadini e spieghi il vero motivo.

Antonio Ferluga

Polipi e polpi

Colgo lo spunto dal titolo di un articolo apparso a pag. 5 del nostro quotidiano del 9 settembre scorso, per far notare un errore che appare frequentemente nel nostro linguaggio. Nell'articolo in parola si parla, infatti, erroneamente di polipi. I cefalopodi forniti di otto tentacoli si chiamano in lingua italiana polpi. I polipi sono, invece, animdletti marini dei celenterati che vivono in colonie; mentre nel campo medico sono escrescenze carnose che si formano specialmente sulle mucose del corpo. Ci troviamo, pertanto, in presenza di un luogo comune improprio che merita una correzione.

Antonio Massaria

Farmaci gratuiti

La riforma della distribuzione di farmaci, come da libretto del ministero della Sanità distribuito in milioni di copie, prevede che sia disponibile senza pagare un extra il principio attivo Sotalolo, che io prendo da tempo nella confezione denominata Sotalex, per cui invece si paga un extra. Ho pregato il mio medico di prescrivermi il Sotalolo, ma la farmacia a cui mi sono rivolto non l'ha trovato dai distributori e mi ha proposto il Sotalex. Siccome però nella ricetta non stava scritto Sotalex ma Sotalolo o dovevo tornare dal medico per rifarla (pur essendo identico il principio attivo) o pagare il prezzo pieno, cosa che ho fatto, con maggior guadagno del farmacista e del produttore. Spiace dunque verificare che cambiano i governi ma le riforme sono solo parole.

Giorgio Manzoni

Assunzioni irregolari

Siamo un gruppo di allieve del corso per operatore tecnico addetto all'assistenza dell'azienda ospedaliera di Trieste felicemente diplomate con non pochi sacrifici finanziari e familiari che hanno partecipato alla graduatoria pubblica del 30/7/01 con la quale, dopo un'adeguata prova di idoneità, venivano assunte 47 persone a tempo indeterminato presso l'Azienda ospedaliera. Durante la presentazione dei requisiti per l'entrata in graduatoria (redditi 2000, carichi familiari, ecc.) ci siamo accorte che uno degli impiegati dell'ufficio non seguiva il normale criterio per la valutazione del reddito 2000 in vigore in Italia dal lontano 1986: il signore annotava sul computer il reddito al netto invece di quello lordo. È chiaro che i fortunati che si sono presentati al suo sportello hanno fatto un bel salto in avanti nella graduatoria. Abbiamo informato dell'accaduto e chiesto spiegazioni all'Agenzia regionale dell'impiego dopo la pubblicazione della graduatoria, la quale ci ha liquidato ammettendo l'errore e consigliandoci di denunciare i diretti interessati per aver dichiarato il falso.

Cosa non facile perché quel giorno ci siamo presentati in 83 e non possiamo quantificare né tantomeno identificare chi si sia recato dall'impiegata diligente. Avevamo sperato che dopo l'accaduto in occasione della seconda selezione per 15 posti Ota dell'Azienda ospedaliera fatta ai primi mesi di settembre i redditi dichiarati precedentemente fossero almeno ricontrollati e invece neanche questo è stato fatto, anzi l'Agenzia regionale per l'impiego si è resa autrice di un altro errore grossolano: ha inviato a selezione una persona non in possesso del requisito fondamentale: il diploma Ota.

Ora una domanda nasce spontanea: chi risarcirà tutti coloro che avrebbero potuto essere al posto dei fortunati neoassunti se le cose fossero state fatte in modo regolare?

Lettera firmata

LA POLEMICA

A proposito dell'accoglienza in municipio del leader della destra austriaca

Il «blitz» triestino di Haider

Passati alcuni giorni che ci hanno permesso di ben ponderare le notizie apparse in una serie di articoli che informavano della visita del governatore della Carinzia a Trieste come di un avvenimento politico architettato dall'Associazione Tredici Casade, si desidera precisare quanto segue: il 28 aprile del corrente anno l'Associazione Tredici Casade ha accettato l'invito del sindaco di Friesach, la più antica città della Carinzia, e ivi si è recata – unica rappresentanza straniera invitata – per la giornata d'apertura del periodo medioevale, che si concluderà alla fine del mese di ottobre. L'invito era stato rivolto per finalizzare un progetto culturale proposto dalle Tredici Casade – da presentare sotto l'egida dei Programmi culturali della Comunità europea – e al quale avevano aderito sia l'Austria che la Slovenia (e che in questi giorni sarà presentato al parlamento carinziano dallo stesso governatore). In quell'occasione i membri della delegazione delle Tredici Casade non solo sono stati accolti molto calorosamente e applauditi da tutte le migliaia di visitatori presenti nella cittadina, ma hanno suscitato il più vivo interesse per il loro progetto di scambi storico-culturali con l'Austria e la Slovenia, tanto che al governatore della Carinzia e al sindaco di Friesach, presenti in costume di dignitari medioevali, è stato doverosamente richiesto di contraccambiare la visita a Trieste in occasione del Torneo delle XIII Casade. Teniamo una volta per tutte a precisare che l'Associazione Tredici Casade è un sodalizio apolitico, apartitico e aconfessionale e comunque, l'invito accettato dal governatore della Carinzia, nulla toglie alla sua equidistanza statutaria ma anzi rende la stessa Associazione consapevole che la strada finora seguita – e che la porta a rappresentare degnamente la città di Trieste non solo in Austria ma anche in Slovenia e in molteplici città italiane – è quella che conduce finalmente al riconoscimento delle manifestazioni storiche quale veicolo di cultura e di conoscenza fra i popoli. Dobbiamo ancora precisare che al Torneo delle Tredici Casade oltre al governatore della Carinzia e al sindaco di Friesach era presente anche una delegazione slovena guidata dal sindaco di Logatec. Lo sloveno Viliem Rovtarski (al secolo Andrej Znidarsic), inoltre, ha vinto il Torneo delle Tredici Casade diventando così il terzo Cavaliere della Buriana.

Edda Vidiz
presidente Associazione
Tredici Casade

Un ospite imbarazzante

Desidero soltanto esprimere i miei sentimenti di profonda tristezza, amarezza e preoccupazione per quanto sta accadendo negli ultimi mesi nella nostra città.

Dal momento in cui si è insediata la nuova amministrazione comunale stiamo assistendo a una serie di avvenimenti sempre più preoccupanti.

L'ultimo, in ordine di tempo, è l'accoglienza tributata al sig. Haider in municipio (vedi Il Piccolo del 23 settembre scorso). Se il centrodestra avesse vinto le elezioni comunali in maniera plebiscitaria, allora sì che l'assessore Rossi avrebbe avuto ragione di salutare detto signore in nome della città. Non mi sembra che ci sia stato alcun plebiscito e, di conseguenza, tale espressione sembra essere fuori luogo. Ritengo superfluo precisare di aver votato «Ulivo». Desidero ringraziare l'amministrazione Illy per quanto ha fatto per la città: per averla scossa dal torpore in cui si trovava e per le iniziative culturali e i lavori che l'hanno abbellita. Resta comunque la speranza che dopo il grigiore in cui stiamo precipitando torni presto a splendere il sole.

Tiziana Meula

CRONACHE PARLAMENTARI

«Cooperative: una riforma approvata dai "polisti" locali»

Apprendo con stupore dalla stampa che le giuste lamentele del presidente Franco Bosio per il durissimo «colpo» inferto ai valori cooperativistici del Paese (e quindi anche di Trieste) dall'approvazione della nuova legge di riforma del diritto societario sono state condivise anche da esponenti locali dei partiti che in Parlamento lo hanno tenacemente voluto e brutalmente imposto (Forza Italia e Alleanza Nazionale più ancora di Lega Nord).

Credo che, piuttosto di esprimere gratuita solidarietà di comodo al movimento cooperativistico, il sindaco e i nostri assessori regionali dovrebbero adoperarsi per far sì che provvedimenti così profondamente errati, se proprio devono passare, non passino con il voto favorevole di esponenti cittadini del loro stesso schieramento politico.

Infatti, nella lunghissima seduta del 2 agosto, che si protrasse sino a tarda sera e rese quindi impossibile la presenza di Riccardo Illy e la mia all'Otello al Verdi, Fi e An bocciarono con accanimento ogni tentativo di «salvare» le cooperative dall'ingiusta logica del provvedimento.

Risulta perciò agli atti parlamentari che Illy e io votammo nel senso richiesto da tutto il movimento cooperativistico nazionale con la medesima assiduità con la quale, secondo quegli stessi atti parlamentari l'altro deputato triestino, l'on. Menia, risulta aver votato in senso contrario.

On. Roberto Damiani

I settant'anni di Francesco

Francesco... qualche anno fa. Nel giorno del suo settantesimo compleanno la moglie Maria, i figli, i generi, le nuore e le due «supernipotine» Caterina e Chiara gli fanno un milione di auguri.

Recinzioni sul Carso

In relazione alla segnalazione del signor Dario Padovani apparsa il giorno 17 settembre scorso, intitolata: «Passeggiate carsiche e recinzione elettrica», desidero fornire qualche precisazione. Innanzitutto il Carso, da secoli, è un ambiente frutto del lavoro dell'uomo, che ha saputo pazientemente sfruttare un territorio così duro e pietroso. L'abbandono dell'agricoltura e dell'allevamento tradizionale negli ultimi decenni ha comportato diversi problemi, non ultimi quello degli incendi boschivi, e fra gli altri la progressiva scomparsa anche di diversi sentieri.

La ripresa dell'allevamento tradizionale da me perseguita (infatti viene allevata in loco una tipica razza locale, in via d'estinzione), è frutto di un progetto realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, il Corpo Forestale, le Associazioni Ambientaliste e le Istituzioni locali, è dunque parte di una più ampia tutela dell'ambiente carsico. Le recinzioni, peraltro più volte danneggiate e distrutte da vandali pseudo-amici della natura, non interrompono in nessun punto la viabilità forestale e sono una necessaria protezione per i capi e per gli escursionisti. Gli animali pascolano a rotazione da un recinto all'altro e dunque solo una alla volta delle aree recintate non è fruibile, le altre sono normalmente percorribili. Comunque per chi vi abita il Carso può essere, ed anche è, una possibilità di lavoro, ecologicamente corretto, soprattutto per le giovani generazioni e non si deve crederlo soltanto una fonte di svago domenicale. Ulteriori cartelli, che stiamo ponendo in loco, spiegheranno ancor più dettagliatamente la tipologia del nostro lavoro che, crediamo, anche per il suo carattere innovativo e sperimentale, meriti rispetto da parte dei visitatori. Nessuno si stupisce più di tanto se metri e metri cubi di cemento vengono riversati in zone non troppo distanti dal Lanaro, perché, dunque, voler attaccare un'attività che avviene nel rispetto della natura e senza infrastrutture stabili, e che rinnova una delle tradizioni più antiche della nostra zona? Infine i cani, una razza in via d'estinzione, fanno parte di un progetto che è esteso su tutto il territorio nazionale per la salvaguardia dei grandi carnivori (lince, lupo, orso) e sono stati donati dal Wwf nazionale. Comunque se il signor Padovani volesse conoscere ancor meglio il nostro lavoro, sarò felice di parlargli di persona, come a qualsiasi altro interessato, basta contattarmi al 348/5149414.

Omar Marucelli

Sanità che funziona

Il giorno 10 settembre ultimo scorso ha subito un intervento per cataratta presso la Casa di Cura «Salus», eseguito dal dottor Valdi, aiuto del dottor Giovannini dirigente del reparto Oculistico. Esprimo un sentito grazie per la sua stimabile perizia e grande modestia, includendo tutti i solerti collaboratori. Grazie anche al personale infermieristico e non del suddetto reparto, efficiente, dotato di cortesia ed affabilità. Riconoscente ringrazio ancora.

Livio Amstici

DA SABATO 29 SETTEMBRE

a Trieste dopo oltre vent'anni di attività in Regione

KILIM a partire da varie misure ~~300.000~~ **150.000**

E LIQUIDA TUTTO IL MAGAZZINO
A PREZZI DI REALIZZO CON

GABBEH c.a. 1.80 x 1.20 ~~972.000~~ **490.000**

NAIN Persia c.a. 1.90 x 1.20 ~~1.700.000~~ **850.000**

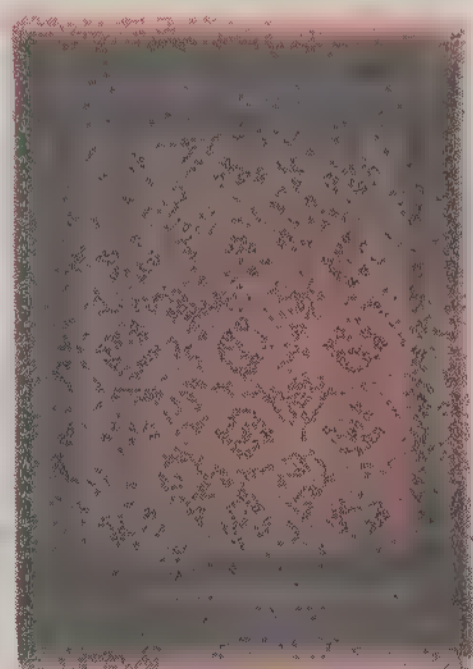
SCONTO del 50%

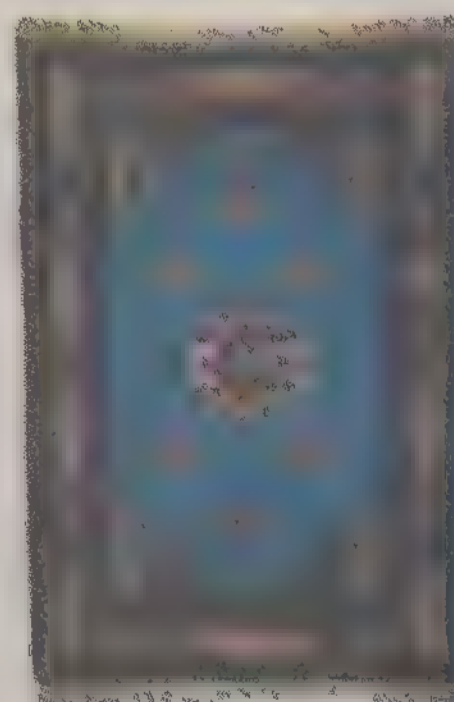
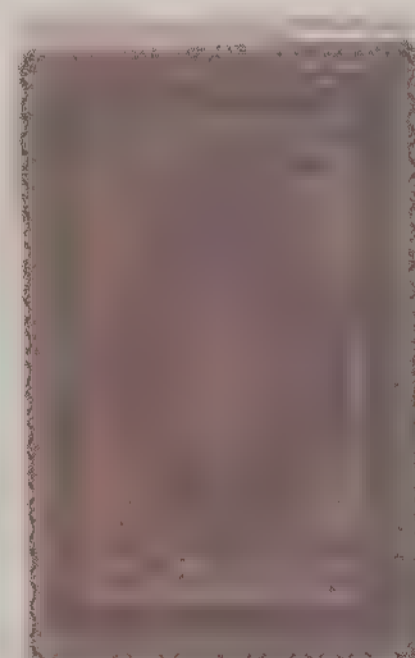
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Possibilità PAGAMENTO RATEALE
SENZA INTERESSI

TRIBALE Persia c.a. 2.00 x 1.30 ~~980.000~~ **490.000**

Centro Commerciale IL GIULIA - Trieste

Via Giulia 75 Tel. 040.350809

orario: 9.30 - 19.30 Aperto anche la Domenica

PAKISTAN c.a. 1.90 x 1.20 ~~500.000~~ **250.000**

TABRIZ Persia c.a. 3.00 x 2.00 ~~1.780.000~~ **890.000**

CINESE c.a. 1.50 x 90 ~~900.000~~ **450.000**

ISFAHAN Persia c.a. 2.40 x 1.50 ~~11.900.000~~ **5.950.000**
finissima lavorazione

comunicazione al sindaco del 6 settembre 2001

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Christiane Kubrick, moglie del maestro di «Odissea nello spazio», al Festival di fantascienza di Trieste*

Il mio «stranamore» per il genio

«Se non fosse morto, "Artificial Intelligence" lo avrebbe voluto girare lui»

TRIESTE Vestito lungo e un po' «spaziale», portamento abbastanza maestoso da First Lady del Pantheon cinematografico, l'acconciatura alta e folta già vista nelle immagini che in questi ultimi due anni ne hanno fatto ormai un personaggio, Christiane Kubrick, pittrice, costumista, scenografa e moglie del regista, è atterrata nel pomeriggio di ieri a Trieste, ospite d'onore di «Science+Fiction».

E' arrivata insieme al fratello Jan Harlan, produttore e regista, che presentava al festival il suo «Stanley Kubrick: A Life in Pictures», primo documentario realizzato con la collaborazione dei familiari del Maestro(distribuito in Italia su Dvd). Vedova e cognato di Kubrick, insieme allo scrittore Ian Watson e a Emilio D'Alessandro (vedi i servizi in questa pagina), hanno subito incontrato il pubblico triestino nell'Aula Magna della Scuola Interpreti, dopo uno slalom fra microfoni, televisioni e semplici curiosi, per parlare di un futuro piuttosto attivo e ricordare un passato sempre molto importante.

«E' la prima volta che svolgo questo lavoro promozionale - ha esordito Christiane - Spero che Stanley sia orgoglioso di me». Lei stessa compare più volte nel documentario, fatto anche di filmini privati in cui si vedono per la prima volta gli interni della loro casa. «Ho partecipato attivamente al lavoro di Jan, a entrambi interessava disperdere certe voci ingiustificate su Stanley della stampa scandalistica. Pensavamo costantemente che lui ci stesse guardando». «Non volevamo soprattutto - ha sottolineato, sorridente, serena ma commossa - che il documentario fosse troppo freddo, su una persona distante in tutti i sensi. E io volevo semplicemente ricordare, come qualsiasi vedova a proposito di suo marito, che Stanley era una persona meravigliosa».

Il regista Stanley Kubrick.

Il moderatore dell'incontro, il critico triestino ed esperto kubrickiano Lorenzo Codelli, le ha chiesto se il documentario servirà a rinnovare l'interesse verso il cinema di suo marito, e lei ha risposto orgogliosa: «I suoi film parlano da sé, non hanno bisogno del mio sostegno». Poi, interpellata da Codelli, ha ribadito che intende presto ritornare al suo lavoro normale, la pittura, che piaceva molto al marito. Alcune opere di Christiane sono soprattutto visibili in «Eyes Wide Shut», dove Kubrick voleva quadri di grande dimensione per rappresentare il tipico, lussuoso appartamento newyorkese della coppia Cruise-Kidman. «Certo era difficile lavorare con Stanley - ha aggiunto - lui era esigente, ma non era aggressivo, trattava privatamente con gli attori e dedicava a loro molto tempo. Per questo era stato criticato, ma era giusto dedicare tempo a un aspetto importante come la recitazione».

Personaggio carismatico e nerovestito, Ian Harlan, produttore per 30 anni di Kubrick nonché cognato, venne chiamato per la prima volta a lavorare da lui nel '69 per il progetto di «Napoleone», il film mai realizzato più famoso del regista, di cui forse ora sarà pubblicato il copione originale. Parlando del suo «S.K.: A Life in Pictures», Harlan ha detto: «Quando si fa un documentario occorre essere esaustivi, sinceri ma soprattutto divertenti, non bisogna annoiare. Ho voluto raccontare Kubrick così com'era, conscio di dare un giudizio soggettivo. La sua vita vi è narrata in modo totale, dalla gioventù a quando è scomparso».

Su «A.I. Artificial Intelligence», il progetto kubrickiano realizzato da Spielberg, sono giunti da Harlan e da Christiane una conferma e un rimpianto. «Kubrick sapeva perfettamente -afferma Harlan - come il film sarebbe stato realizzato, con lo stile, le luci, i colori di Spielberg che lui conosceva bene». E Christiane aggiunge: «Considerando il progresso tecnologico che c'è stato, forse Stanley avrebbe potuto e voluto dirigere lui il film, se fosse rimasto vivo».

Oggi, ultima giornata del festival, dalle 9 alle 13, alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti, incontro dedicato alla figura di Karel Thole, che prevede la presenza della moglie del geniale disegnatore, il cui nome è legato alla prestigiose copertine di «Urania». Ultimi giri di rullo anche per le pellicole. Alla Sala Excelsior, alle 15, per la sezione «Movigames», proiezione de «Il settimo viaggio di Simbad» di Nathan Juran. Alle 17 «Il mostro che sfidò il mondo» di Arnold Laven. La Sala Azzurra ospita, invece, alle 15 «Near Dark» di Kathryn Bigelow (primo film della regista di «Point Break») e, per chiudere in bellezza, alle 17, un superclassico del genere, «La guerra dei mondi» di Byron Haskin.

Paolo Lughi

Christiane Kubrick, ospite d'onore di Science+Fiction.

Incontro con lo scrittore, autore di «A.I.», da cui è stato tratto il film di Steven Spielberg

Watson: «Noi umani, robot organici e limitati»

«Dopo gli attentati di New York, Hollywood dovrà essere più riflessiva»

TRIESTE È gentile, ironico, loquace, ha viaggiato e insegnato in Giappone e Tanzania. Per i baffetti, il giubbotto e il piglio sicuro assomiglia a un pilota britannico della prima guerra mondiale. Ma per la sua conoscenza degli studi linguistici chomskiani e per i raffinati precedenti letterari («Il Grande Anello», '73, era sicuramente (e poi lo è stato) lo scrittore di fantascienza ideale per elaborare il soggetto di «A.I.– Artificial Intelligence».

Stiamo parlando di **Ian Watson**, inglese, 50.enne, ospite a Trieste per «Science+Fiction» e chiamato a suo tempo da Stanley Kubrick per elaborare, in forma narrativa, il soggetto di «A.I.» (tratto dal racconto di Brian Aldiss), rielaborato quindi da Spielberg per stendere la sceneggiatura del proprio film. Abbiamo intervistato Watson partendo dalle prime passioni.

Come è nato il suo interesse per la Sf?

«Sono cresciuto nell'Inghilterra del Nord, che è un posto noioso, dove non c'era altro da fare che guardare le stelle. Scherzi a parte, credo che il mio interesse sia nato quando insegnavo a Tokyo e in Tanzania».

Come mai?

«Il Giappone è un mondo già fantascientifico, inquinatissimo, da cui la fantascienza ci ha sempre messo in guardia. Lì gli alberi di ciliegio hanno le medicine legate al fusto. Anche in Africa, dove ho pure insegnato, la cultura locale era naturalmente aliena».

Ian Watson, scrittore e sceneggiatore del film «A. I».

Si sentiva sempre sbalzato in mondi lontani?

«Certo non c'era un gran collegamento fra ciò che insegnavo (Shakespeare) e ciò che avevo intorno. Scrivere fantascienza è così diventato una salvaguardia psicologica da quello che mi circondava. Poi, tornato in Gran Bretagna, ho scelto di insegnare futurologia. Nel '73 ho pubblicato «Il Grande Anello» e dal '76 sono diventato scrittore full-time».

Quali sono stati i suoi libri e film preferiti?

«I romanzi di Ballard, di Philip K. Dick, poi leggevo la rivista «New Worlds». Tra i film, «2001: Odissea nello spazio» è stato uno dei più grandi, e forse anche uno dei più noiosi».

Ci parli de «Il Grande Anello»

«È ambientato in Inghilterra, Usa, Brasile, fra scienziati, guerriglieri, alieni. Racconta di un antropologo francese che scopre in Amazzonia una tribù, dove una droga particolare permette di usare un linguaggio con un'altissima densità di informazioni: molto più alta di quello che il cervello umano può abitualmente fare».

Anche «A.I.» parla della possibilità di una vita, e quindi di un linguaggio, artificiali.

«Esatto. Molti critici negli Usa hanno criticato questa possibilità in «Ai», non avendo i robot un'anima. Per me, invece, potrebbe essere una vita che dà accesso a processi mentali sempre più sofisticati. Siamo noi umani, piuttosto, dei robot «organici» limitati, senza possibilità di miglioramento».

In che cosa differisce il film di Spielberg dal suo racconto?

«Direi che lo spirito è lo stesso. È rimasto, in questa storia di robot che desiderano diventare umani, il sentimento che Kubrick aveva chiesto nel trattare questa materia. Anche perché Stanley voleva dare un'immagine più emotiva, meno fredda della propria personalità. Ma Spielberg è poco dalla parte dei robot».

A cosa sta lavorando?

«Usciranno ora in America una raccolta di poesie, «Lexicographers love song», una di racconti, «The great escape», e sto lavorando a un romanzo su occultismo e nazismo, «The Mocky Men».

Quanto influenzeranno la Sf i fatti di New York?

«Penso che Hollywood sfornerà film diversi, sarà costretta a diventare più riflessiva».

p.l.

I ricordi di Emilio D'Alessandro, collaboratore e amico

Il regista tra le mura di casa raccontato dal pilota italiano

TRIESTE Com'era la vita privata del grande Kubrick? Per conoscerla nei suoi casti, bonari, ma sempre interessanti «segreti», lo abbiamo chiesto a Emilio D'Alessandro, l'italiano che per trent'anni, dal 1971, è stato dapprima autista di fiducia, poi collaboratore stretto e quindi amico fraterno del grande Stanley. «Organizzavo tutto l'andamento della sua casa e della famiglia, quando lui e la moglie lavoravano», ci dice fiero e tranquillo nel suo italiano un po' in disuso D'Alessandro, anch'egli ospite di «Science+Fiction» per la giornata triestina «Atollo K(ubrik)».

Non lasciava nulla al Caso, il grande Maestro. D'Alessandro era corridore professionista in Inghilterra, gareggiava con James Hunt ed Emerson Fittipaldi, e Kubrick lo contattò per fare l'autista di famiglia, per accompagnare lui e la moglie a Londra e la figlia a scuola. Solo un vero pilota «fuori servizio», coi nervi d'acciaio e la testa sulle spalle come D'Alessandro, poteva dargli fiducia nelle trappole del traffico quotidiano.

Ma D'Alessandro è stato poi talmente bravo nel guadagnarsi la fiducia di Stanley, che le sue mansioni si sono accresciute e complicate nel tempo, tanto da dover mandare avanti tutti gli affari di famiglia mentre il Genio era indaffarato con gli eserciti di «Barry Lindon» o i labirinti maledetti di «Shining». Ricorda D'Alessandro: «Nel '94 avevo detto basta, volevo occuparmi più di me stesso perché a casa Kubrick non c'erano orari (Stanley lavorava anche sul fuso americano). Ma lui ormai non si fidava più di nessun altro. Mi disse che se non tornavo avrebbe subito abbandonato un progetto a cui stava già lavorando da 16 settimane. Quel progetto era "Eyes Wide Shut"».

«Per lui ero un padre di famiglia e ormai un amico – prosegue D'Alessandro – Ma collaboravo anche nel suo lavoro: per esempio tenevo i contatti con i registi italiani con cui parlava, Fellini soprattutto, che lo interrogava sulle novità tecnologiche, mentre Stanley chiedeva a Federico pareri sulla musica».

A dispetto della presunta misantropia del regista, che pare fosse essenzialmente tutela del proprio lavoro e del proprio perfezionismo, casa Kubrick, nel racconto di D'Alessandro, era un luogo dove Stanley ascoltava tranquillo musica classica quando era «disoccupato», e dove piovevano le telefonate e le visite di registi come Spielberg e Lucas che chiedevano consigli.

«Kubrick amava il prossimo – prosegue l'amico – pretendeva molto degli attori, ma li faceva anche riposare. Lavorava negli Studios dove c'era più pericolo di disoccupazione, per aiutare la gente. La sua diffidenza era soprattutto prudenza: aveva il brevetto di pilota d'aereo ma non voleva volare perché non si fidava di chi avesse messo le mani sull'aereo. Se la figlia doveva viaggiare, si informava sulla compagnia e perfino sul nome e la carriera del pilota».

p.l.

MOSTRE *Alla Galleria Tommaseo di Trieste esposte le ultime opere dell'artista Emanuela Marassi sotto il titolo «Sweet Suite»*

Profumo di zucchero, in un gioco di trasparenze di dolce ironia

Morto a Parigi Ennio Canino, maestro dell'architettura sacra

PARIGI Si è spento mercoledì a Parigi, nel pieno della sua attività professionale, l'architetto Ennio Canino, 77 anni, uno dei maggiori maestri dell'architettura sacra del XX secolo. Amico e consulente di Paolo VI, era nato a Castellamare di Stabia.

Ha impostato l'approccio del nuovo linguaggio architettonico sacro successivo al Concilio Vaticano Secondo ed è stato l'unico architetto in tutta la storia ad aver costruito ben 13 chiese, che sono tra le rarissime chiese moderne menzionate e consigliate dalle guide turistiche italiane e straniere.

Libero docente di composizione architettonica aveva insegnato all'Università di Roma e a quella di Notre Dame negli Stati Uniti, e ha scritto numerosi saggi sull'architettura liturgica e sulla strutturazione dell'ambiente urbano. Tra le principali realizzazioni, la Chiesa di Corviale, quella di Stella Maris a Ostia, e a Roma la Chiesa madre dell'ordine delle Salette a Monteverde, la Chiesa di San Marco all'Eur, quella di San Liborio al Nomentano, e la sede del Banco di San Paolo in piazza dell'Opera.

I funerali si svolgeranno domani a Roma, nella Chiesa di San Liborio.

TRIESTE Un'atmosfera soffice, ovattata, dove una calda luminosità si mescola a profumo di zucchero, accoglie gli ospiti di «Sweet Suite», ultima opera dell'artista Emanuela Marassi, presentata allo Studio Tommaseo e visitabile fino al 2 ottobre. Un senso di leggerezza avvolgente, accattivante, tutta dipinta di rosa, cattura chi vi entra e lo sospende in una dimensione da sogno, dove fantasia e realtà si fondono con la naturalezza di un sorriso. «Sweet Suite» è la messa in scena del matrimonio, l'ambientazione di una luna di miele, il momento di un incontro; ma è al tempo stesso un bisogno di dolcezza, il desiderio di un legame, di un qualcosa in cui rispecchiarsi, al di là della forma e delle convenzioni; è il raffronto tra prima e dopo, tra uno e due. È la calma comprensione della propria fragilità.

Il doppio strato di tulle del letto nuziale dove si incontrano le figure della donna e dell'uomo disegnate con il filo, illustra questi momenti, queste necessità e sensazioni, lievemente, con sottile e morbida ironia. Nel gioco di sovrapposizioni e trasparenze c'è un senso di movimento, di danza quasi; un dialogo si crea prima tra le due figure, quindi tra la coppia e gli oggetti che si trovano sopra di loro. Sospese sul letto sono infatti due scarpette ornate di serpentelli, a raccontare della vanità femminile, forse un po' eccessiva, spesso superflua, talvolta anche pesante. Poco più in là, una corona di spine: a dire degli «ingorghi» del matrimonio, delle necessarie armi di autodifesa, o anche di offesa (le spine sono rivolte all'esterno) di cui è bene in qualche caso munirsi. Velate ironie, leggeri richiami.

Il gioco di trasparenze, del doppio motivo che si sovrappone, si fonde e si confonde tra davanti e dietro, sopra e sotto, uno e due, ritorna anche nelle figure sulla consolle di rame, che paiono avvicinarsi o allontanarsi a seconda di come li si guarda. Anche in questo caso una lieve, dolce ironia è sottesa e lega le due figure, con una simbolica catena di confetti. Quegli stessi confetti sparsi sulla mensola come segno benaugurale, offerti all'entrata e quindi profusi nelle sfere di vetro che scandiscono lo spazio insieme ai nastri rosa che creano l'effetto di una preziosa tappezzeria e, al tempo stesso, di una «graziosa» prigione. Altre sfere di vetro soffiato segnano altri momenti dello spazio, più in là sulla parete della stanza: sono sette, come gli anni della vita trascorsi insieme da una coppia possibile di questa suite. Custodiscono, in misura diversa, perle di rame: belle o brutte, grandi o piccole hanno riempito e impreziosito lo spazio e il tempo intercorsi.

In tutta l'opera di Emanuela Marassi, allieva di August Cernigoj, i materiali giocano un ruolo fondamentale e funzionale all'espressione: tulle, raso, fili colorati sono i più consueti e più amati dall'artista sin dagli anni Settanta, e anche in questa occasione assecondano l'intonazione dell'insieme. Il rame, metallo caldo e prezioso, se si pensa alla sua fusione con l'oro, viene da lei prediletto perché reagisce immediatamente al solo tocco della mano, si a partecipe di chi ha vicino; qui risulta perfetto per legare gli elementi della suite, quale conduttore di energie, di calore, sensazioni diverse.

Franca Marri

Un'opera di Emanuela Marassi alla Galleria Tommaseo.

CINEMA *Esce il 5 ottobre «La verità vi prego sull'amore», secondo film di Francesco Apolloni*

«Ultimo bacio» senza barricate

Le complicate e ingenue storie d'amore di dodici trentenni in crisi

ROMA Dodici «Italian Beauty» nudi e spruzzati di fiori, sdraiati come una corolla intorno a un grande cuore. Sono i protagonisti (sei giovanotti e giovanotte) del manifesto, e ovviamente del film, «La verità vi prego sull'amore» che Francesco Apolloni ha tratto dalla sua molto piaciuta piéce teatrale del '98. Ora il gruppetto è di nuovo in tournée, stavolta in pulmann, su e giù per l'Italia non per «calcare» nuove scene, bensì nuove platee di cinema con una fitta serie di anteprime (il film uscirà il 5 ottobre) con acceso dibattito a seguire. Naturalmente sull'amore.

«E mica finisce qui, il confronto col pubblico, che s'identifica molto coi nostri personaggi, continua ancora piùaccesso poi via internet. Cliccano a più non posso - raccontano - www.laveritavipregosullamore.it».

Squadra che vince non si cambià, perciò, rispetto al gruppo teatrale, solo tre le new entry: Pierfrancesco Favino che ha preso il ruolo che aveva Paolo Sassanelli, Mauro Meconi che ha preso quello di Francesco Venditti e Giacinto Palmarini che al suo ruolo, non proprio simpatico, di avvocato cinico e represso omosessuale ci èarrivato a fatica, dopo averlo rifiutato, anni fa, nella versione teatrale.

Ma che cosa ècambiato, con il passaggio dal teatro al cinema, in questa agile commedia che ruba il titolo ad un verso di Auden e l'impianto emotivo a La ronde

Francesco Apolloni

di Schnitzler (girotondo d'inafferrabile amore) ce lo spiega l'autore. «Penso che sia, prima di tutto, migliorata», spiega Apolloni, circondato da buona parte dei suoi coprotagonisti, tra cui - oltre ai citati - Gabriella Pession, l'ex modella Barbara Snellenburg, Elda Alvigini, Veronika Logan, Yari Gugliucci, Alberto Molinari. Mancano solo, perchè impegnate in altri set, Beatrice Fazi e Carlotta Natoli. «Ho scavato di più nella psicologia dei personaggi e il tocco èun pò più malinconico, anche se, confrontato ai mie lavori precedenti, come »Risiko« con Lucrezia Lante della Rovere o »Animali a sangue freddo« con Raoul Bova, sicuramente c'èuna luce maggiore. Il fatto èche, superata la soglia dei trent' anni, mi sento molto più »buono«. Nel mio film non ci sono solo tradimenti e, anche se i miei personaggi sono più trasgressivi, non nego l'ipotesi che prima o poi si arrivi all'amore, la mia visione non è del tutto negativa, come invece mi sembra sia quella de L'ultimo bacio», replica a chi gli domanda un paragone, inevitabile, col film di Muccino. «Che ho visto solo dopo aver concluso il mio - spiega ancora il regista -, proprio per evitare di farmi influenzare. Ma, a parte il fatto che il mio testo è precedente al suo, racconto anche un altro ambiente. Io sono nato e cresciuto alla Magliana, in periferia, anche se ho questa faccia da pariolino. Ma forse anche per questo mi sono sempre sentito un diverso. E mi piace il confronto tra mondi diversi. Non potrei mai raccontare solo il proletariato o solo la borghesia. Penso che ormai le barricate, da questo punto di vista, siano cadute per sempre».

Marina Pertile

Testimonianze sulla figura del questore di Fiume

Palatucci disobbedì a leggi umane ingiuste

Il riconoscimento dei «meriti morali e civili» del capo dell'Ufficio stranieri e poi questore reggente di Fiume Giovanni Palatucci (1937-1944) senza cadere in «facili panegirici» si è recentemente tradotto (Marco Coslovich, «Giovanni Palatucci un eroe? Sì, ma... », «Il Piccolo», 23 settembre 2001) nello scialbo ritratto di un «poliziotto» che briga per «farsi trasferire da Fiume», mantiene contiguità con «il vecchio notabilato fascista locale», è ignaro del drammatico momento politico in cui vive, incapace di «incidere nell'apparato decisionale tedesco», privo di «apparato organizzativo clandestino», autore di «lettere di accompagnamento» praticamente inefficaci, in grado solo di solidarizzare con i perseguitati «smussando rarissime volte la durezza del sistema», capace quindi di «salvare, forse, qualche ebreo dalla persecuzione» ma non certamente le «migliaia di salvataggi che oggi gli si attribuiscono».

Giovanni Palatucci, insomma, sarebbe ben lontano da quel personaggio cui con apparente incredibile leggerezza sono state riconosciute tante benemerenze (dedicazione di una strada a Ramat Gan - Tel Aviv nel 1953 e di una foresta di 5000 alberi a Gerusalemme, la medaglia d'oro dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, il riconoscimento di «Giusto tra le nazioni» nel 1990, l'iscrizione del suo nome nel mausoleo Yad Vashem a Gerusalemme, la medaglia d'oro al valore civile nel 1995, la costituzione di un gruppo di lavoro del Dipartimento della Polizia di Stato per la stesura di una sua biografia, l'intitolazione di vie, piazze, parchi e scuole al suo nome ad Avellino, Campobasso, Genova, Milano, Montella; il ricordo che ne ha fatto il Presidente Ciampi alla Knesset nel 1999, la causa di beatificazione iniziata nel 2000). In realtà parecchi studiosi tracciano un ben più alto profilo del cristiano Giovanni Palatucci.

Il questore Giovanni Palatucci

Per Pinchas E. Lapide (1967) negli archivi vaticani resta memoria di 961 casi di ebrei da lui salvati. Per Sorani, segretario generale della Delegazione assistenza emigranti, «quello che distingue» l'operato di Palatucci è di «averlo fatto senza essere ebreo e a rischio della propria vita». Per Teodoro Morgani (1979) «fin dall'applicazione delle leggi razziali fasciste (Palatucci) si adopera a favore degli ebrei, distrugge i registri degli ebrei custoditi in Questura, ordina all'anagrafe di non rilasciare alcun documento riguardante i cittadini di razza ebraica senza previa informazione all'ufficio stranieri, ottiene così il controllo sui preparativi delle SS e della polizia di Salò contro gli ebrei, viene indicato dalle autorità della Rsi sulla base dei rapporti dell'Ufficio politico della Questura come probabile confidente degli ebrei, non obbedisce al potere civile, contrasta gli ordini ricevuti, si assume la responsabilità di renderli inoperanti allontanando da Fiume alla chetichella ebrei residenti, stranieri e perseguitati politici facendoli passare per sfollati e avviandoli verso il centro-sud dell'Italia, salva gran parte degli ebrei di Fiume dalla morte con un'opera generosa ed eroica». Per Sergio Katunarich (1993) il questore di Fiume «salvò migliaia di ebrei».

Per Galliano Fogar (1993) Giovanni Palatucci «non è fascista, si prodiga in tutti i modi per aiutare ad emigrare un gran numero di ebrei italiani, provenienti dall'Austria, dalla Germania e da altri paesi per sottrarsi alle persecuzioni, escogita espedienti per sottrarli alle discriminazioni, provvede affinché venga data assistenza e tutela a quegli ebrei che sono internati nel campo di Campagna (Salerno), si impegna per la salvezza degli ebrei jugoslavi perseguitati a morte non solo dai nazisti ma anche dagli ustascia, affronta rischi mortali, continua a salvare ebrei qualunque sia la loro nazionalità a centinaia e dalla fine degli anni Trenta all'arresto per delazione a migliaia, appartiene di pieno diritto alla Resistenza italiana ed europea».

Per Pietro Radius (1995) «applica nel confronto degli ebrei leggi e regolamenti con mano leggera, incomincia sistematicamente a cancellare i nomi (degli ebrei) dalle liste, a distruggere le loro pratiche, a farli avvertire che si nascondano, a trovare loro egli stesso rifugio, a farli imbarcare su pescherecci che clandestinamente li portano in salvo al Sud oltre le linee, salva un gruppo di centinaia di ebrei provenienti dalla Grecia, protegge e soccorre almeno cinquemila ebrei».

Per Elio Toaff (1995) a Fiume viene dimostrata grande «solidarietà nei confronti dei tanti ebrei che passano il confine dalla Jugoslavia, i bambini sono aiutati dai poliziotti di frontiera, le famiglie vengono ospitate da quelle cristiane e inoltrate poi verso destinazioni più sicure: questo non è accaduto in altri paesi d'Europa».

Per Alessio Radossi (1998) Palatucci «aiuta coloro che sarebbero potuti diventare vittime, avvisa migliaia di persone organizzandone la fuga prima che venissero colpite da provvedimenti esecutivi».

Per Piersandro Vanzan de «La Civiltà Cattolica» (2000) Palatucci crea la cosiddetta «via di Fiume o canale fiumano» attivando «subito e proprio in Questura, con l'aiuto di fidati collaboratori una rete di assistenza e solidarietà che nei modi più vari soccorra quanti sono in pericolo: istrada gli ebrei con documenti falsi verso la Svizzera o Israele e più tardi via mare sulle coste del Meridione già liberato o trova il modo di smistarli nei campi profughi italiani (benché siano ebrei); concede fasulli permessi di soggiorno e altri documenti per garantire un minimo di sicurezza nascondendoli presso famiglie o comunità religiose sicure; si oppone decisamente» al suo trasferimento alla Scuola tecnica di polizia a Caserta per poter «continuare l'opera di salvataggio a Fiume; distrugge il materiale relativo agli ebrei custodito negli archivi della Questura; intima al comune di non rilasciare alcun documento riguardante (gli ebrei) senza precisa informazione del suo ufficio e manda così a vuoto le retate naziste; amici e partigiani tentano (invano) di convincerlo a fuggire (rimanendo a Fiume!)», invia relazioni ufficiali alle autorità tedesche e repubblichine «difendendo apertamente i suoi uomini contro gli abusi e le violenze perpetrate dai tedeschi e ustascia», contesta il prefetto che è «del tutto passivo, sia per mancanza di temperamento, sia perché — come da molti segni è dato desumere – attaccato alla carica per motivi di utilità personale, incapace di un gesto di fierezza, impassibile agli abusi che tedeschi e ustascia commettono, non fa nulla che possa farlo considerare il prefetto italiano di Fiume italiana; salva circa 5000 ebrei rischiando di continuo per sei anni la vita e concludendola tragicamente alla vigilia della liberazione».

La richiesta di «amplissime testimonianze» dirette per comprovare un'«azione tanto vasta di salvataggio» di Giovanni Palatucci forse non tiene nel dovuto conto né la drammatica situazione in cui questi eventi maturarono né i documenti esistenti (archivio vaticano, lettere personali, relazioni ufficiali, atti del Gruppo di lavoro della Polizia) né alcune persone interessate agli eventi (testimoni citati da G. Raimo nella prima biografia di Palatucci (1992); padre Antonio Palatucci, padre Alfredo Palatucci, mons. Giuseppe Maria Palatucci zii paterni; signore Neumann e Schwarz salvate; sig. Castagnaro, A. Remorino, A. Cucciniello, brigadiere Pietro Capuozzo della rete di solidarietà; Libera Capuozzo; Antonio Sciaraffia del commissariato di Susak).

Forse tutto questo, valutato con «acribia storica», potrebbe «non (essere ancora) sufficiente» per fare di Giovanni Palatucci «un eroe di successo» ma certamente delinea a tratti decisi l'identità di un uomo che seppe disobbedire alle leggi umane ingiuste per obbedire piuttosto a quelle ben più esigenti di Dio.

Sergio Galimberti

Oggi, con inizio alle 17.30

Udine, omaggio a Fulvio Tomizza

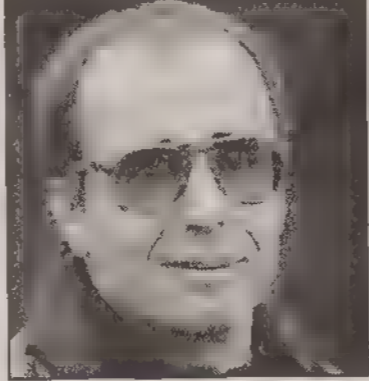
UDINE Si svolge oggi, alle 17.30, al Centro congressi di Udine, organizzato dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, un incontro da titolo, «Omaggio a Fulvio Tomizza». Alle 18, Claudio Grisancich presenterà l'ultimo libro dello scrittore «Il sogno dalmata», pubblicato postumo da Mondadori. Seguirà un intervento di Gianfranco Sodomaco.

Alle 18.30, è in programma una lettura scenica di brani «incrociati» di Tomizza, Luisa Madieri e Gianfranco Sodomaco,

MUSICA *Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Bozic oggi e domenica a Trieste, domani a Sacile*

Suggestivo itinerario tutto «mitteleuropeo»

TRIESTE Oggi alle 20.30 e domani, alle 18, al Teatro Verdi di Trieste e domani, alle 17, al Teatro Zancanaro di Sacile, il direttore stiriano Wolfgang Bozic guiderà l'orchestra del «Verdi» - nel terzo appuntamento della stagione sinfonica d'autunno - lungo un suggestivo itinerario sinfonico, che, nella seconda parte del programma si configura come un vero e proprio «paesaggio» musicale visto attraverso il rigoglioso sinfonismo del giovane Richard Strauss. Si tratta della fantasia sinfonica «Aus Italien» del 1886, precedente pertanto la rivelazione del «Don Giovanni», di «Morte e trasfigurazione» e del Till. Oggi il raro ascolto di «Aus Italien» affascina proprio per le anticipazioni di una personalità di compositore che sta per imporsi come protagonista egemone del XX secolo, che spalanca orizzonti ben più impressionanti del fatidico anno 1914 con i «Drei Orchesterstücke» op. 6 di Alban Berg, concepiti in un primo momento come una Suite e dedicati a Schoenberg. Del compositore viennese, Bozic ha diretto al «Verdi» con successo nel 1998 il «Wozzeck».

Wolfgang Bozic

In apertura di serata, lo scenario mitteleuropeo del concerto presenta una novità di Fabio Nieder, compositore triestino oggi fra le personalità artistiche di maggior prestigio internazionale. Di Nieder – che nel frattempo sta scrivendo la musica per l'opera su «Timmel» con Claudio Magris – si ascolterà il «Ritratto di Ferruccio Busoni sopra la sua Sonata seconda» per orchestra, pianoforte invisibile, voci di basso invisibili. L'esecuzione della partitura enigmatica e affascinante dedicata a Busoni, grande voce della cultura mitteleuropea, si evolve sulla relazione fra ciò che platealmente viene esibito e ciò che è visionariamente occulto: l'Immaginario sonoro invisibile al quale collaborerà anche un gruppo del coro istruito dal nuovo direttore Marcel Seminara.

MUSEI

Domani, alle 11, l'Immaginario Scientifico di Grignano inaugura un rinnovato allestimento

Specchi, suoni, luci per giocare con la scienza

Tra i nuovi «exhibit» i pesci che aiutano a comprendere la natura delle onde

TRIESTE Poco più di due anni di attività nella nuova sede di Grignano, a due passi dal Centro internazionale di Fisica teorica, e dalla Scuola superiore di studi avanzati, e il Lis, lo science centre Immaginario Scientifico, è pronto a una nuova inaugurazione. Da domani, alle 11, infatti, Area, una delle sezioni principali del museo, proporrà al pubblico una serie di nuovi exhibit hands on, di oggetti per toccare con mano la scienza. Per il piccolo museo dal grande numero di visitatori si tratta di un importante passo verso nuovi progetti di divulgazione, all'insegna della continua innovazione, necessaria ai musei scientifici di terza generazione, quelli che - come il Lis - non presentano semplicemente la scienza, ma la fanno vivere in prima persona.

Gli *exhibits* sono macchine per imparare. Permettono di vedere le onde, entrare in una bolla di sapone, toccare con mano un tornado, e guardarsi un deserto in miniatura. Imparare, insomma, divertendosi.

L'apertura dei nuovi *exhibit* è prevista per oggi alle 11, alla presenza di uno dei fondatori del Lis, lo scienziato triestino Paolo Budinich, e dell'assessore alla cultura Roberto Menia, in visita allo Science Centre. Cerimonia quasi solenne, per ricordare una volta di più agli amministratori triestini che questo piccolo centro della divulgazione scientifica attende da anni una sistemazione definitiva, uno spazio più grande e idoneo a un museo della scienza vero e proprio.

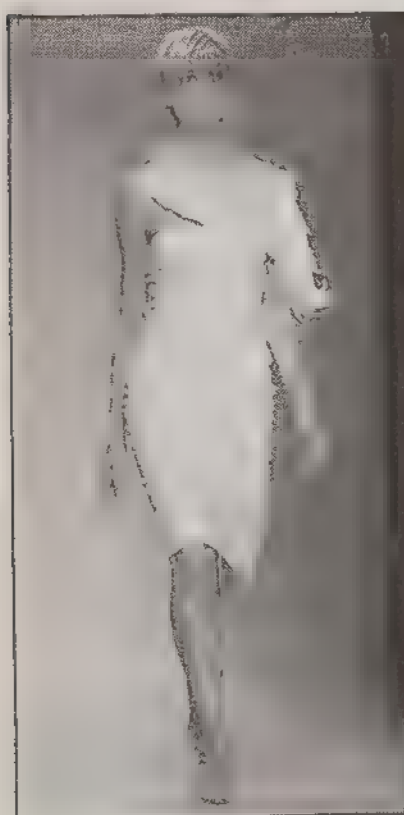
Intanto, nei mille metri quadrati messi a disposizione dall'Ictp, si fanno salti mortali per farci star dentro tutti i progetti di divulgazione portati avanti dal gruppo di giovanissimi esperti di tecniche multimediali, comunicazione interattiva, didattica informale. Così, accanto agli *exhibits*, le installazioni per vedere e toccare la scienza, sono sorte attività e icone per la divulgazione. Elis, l'edicola multimediale del Lis, a ingresso gratuito, è tra le gallerie più visitate di Trieste: 250 metri quadrati di corridoio buio, animato da grandi schermi, che diventano cornici di un museo sempre diverso, sempre nuovo. In due anni, infatti, sono state prodotte otto mostre interattive, multivisioni di immagini, didascalie e musiche originali per raccontare i numerosi aspetti della scienza. Un viaggio iniziato con «Diecindieci», immagini dell'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, proseguito con immagini alla scoperta del mondo «sotto», con «Sottomare», videomostra sui pesci e sui fondali marini, e «Sottozero», videoviaggio tra Polo Nord e Polo Sud, per finire fuori del mondo, con «Spacescapes», visioni di pianeti, stelle, comete e asteroidi. Particolare successo ha ottenuto «Di tutti i cervelli», la mostra sulle neuroscienze, e «Nautilus» sulla storia della scienza a Trieste, quindi «Micromondi», per concludere con la sezione una «Mostra color verde immaginario», sulla botanica e in particolare sul Parco del Castello di Miramare.

Il Science Centre dell'Immaginario Scientifico.

Alle mostre composte da coreografie d'immagini di valenza scientifica si affiancano i progetti di didattica informale, che significa insegnare senza banchi di scuola e senza cattedre, favorendo l'aspetto ludico e la sperimentazione. Il progetto si chiama Aladino, ed è stato presentato nei giorni scorsi agli insegnanti della Regione, che ogni anno portano «in pellegrinaggio» al Lis migliaia di studenti: Aladino affianca gli insegnanti e guida gli studenti verso un percorso di «scienza amichevole». Strutturato per ragazzi dai 5 ai 15 anni, si compone di numerose attività da fare portando la scuola allo Science centre. Tra i progetti più amati figura «Scienziati della domenica», lezioni molto informali per insegnare ai ragazzi a costruire oggetti dalla valenza scientifica.

Tra le novità del 2001 arriva anche il teatro scientifico: intitolato «Palco scienza» e rivolto ai bambini delle scuole elementari. Con il titolo «2+2: la matematica divertente», il Science Centre propone quest'anno un'animazione teatrale che coinvolge gli studenti, facendoli diventare protagonisti di una performance su numeri, unità e insiemi, imparando così un nuovo modo di contare.

Francesca Capodanno

MODA

Finestra sulle collezioni primavera-estate 2002 che si presentano in questi giorni a Milano

Dall'effetto pannolino alla donna «country»

Un abito di Paola Frani.

MILANO Microshorts a palloncino effetto «pannolino», cinturoni, righe rosse e blu su fondo bianco che sulla schiena si trasformano in nastri: questi i «must» della donna vestita da Francesco Scognamiglio per la prossima primavera/estate. Il 25enne stilista napoletano propone volumi leggeri, fibre naturali come cotoni e sete, sovrapposizioni di dettagli e abiti, come il kimono bianco con gonnellino di pizzo portato sui pantaloni ampi. Le camicette di seta sono a una sola manica, con polsino, i pantaloni si stringono alla caviglia con un elastico, i microshorts hanno una gamba più lunga dell'altra in un gioco di asimmetrie e di vaghi richiami agli anni '80.

CINTURE BUSTINO E FIORI. Cinture bustino e fiori a profusione per la donna Coccapani, che la prossima primavera-estate potrà scegliere tra fluidi vestitini con stampa animalier, leopardata o a quadretti (abbinati a soprabitini leggeri), e pantaloni ampi portati con camicie in popeline con ruches e trench in denim. Tanti fiori, soprattutto rose, disseminati ovunque: sulla pelle diventano trafori, sui voile, le garze e i taffetà sono applicazioni in nero o preziosi tralci colorati. La sera si veste di scuro con camicette trasparenti, pantaloni ampi, gonne con orli ricamati, le onnipresenti cinture bustino, vestiti e bluse con frange charleston o tralci di rose che si arrampicano su gonne e maniche.

DONNA COUNTRY. Scenografia western e atmosfera da saloon, mentre sfila la sposa in stivaletti e abito di pizzo bianco e rosa. Un'esplosione di libertà da Mariella Buriani, che ha riproposto di tutto. Dagli abiti sottoveste fiorati, indossati con il boa di struzzo, ai piccoli tailleur con calze a rete e all'ampia gonna nera in taffetas indossata con la maglietta psichedelica dalla quale spunta il volto di Greta Garbo. Sfila una Megan Gale con una lunga treccia che ondeggia a ogni passo. Tutte le modelle indossano cappelli delle più svariate fogge. E sono soprattutto questi accessori a coniugare le epoche e gli stili, dal berretto militare, al copricapo in paglia con un lungo velo da sposa. Tra le novità, i vestiti stampati con i bozzetti dell'opera verdiana «Il trovatore». Poi le calze a rete, e colorate, i bolerini di pelliccia fucsia, gli orli asimmetrici. Mescolando tutto in modo «country».

MUSICA *Il Premio Oscar ha ricevuto ieri a Udine il «Flauto d'oro», nella serata presentata da Baudo*

Piovani: «Ora tocca a Pinocchio»

La sua prossima colonna sonora è quella del nuovo film di Benigni

UDINE Alle spalle ha un ricchissimo palmares di riconoscimenti: dal Premio Rota del 1997 all'Oscar 1999 per la musica de «La vita è bella» di Benigni. Nicola Piovani, compositore d'indimenticabili musiche per il cinema, il teatro e la televisione, è approdato al Nuovo per ritirare, con Carl Anderson (il mitico Giuda di «Jesus Christ Superstar») e le sorelle Labeque, il premio «Flauto d'oro» in omaggio al grande Severino Gazzelloni, nella serata presentata da Pippo Baudo. Piovani ama raccontarsi con la semplicità e la spontaneità dei personaggi che non si stancano mai di comunicare con gli altri, di guardarsi attorno con curiosità. «Sono stato qui in regione con "Il signor Novecento" alcuni anni fa – commenta – e mi piace sempre tornarci. Questa terra emana fascino e vitalità straordinari».

Ha lavorato con alcuni tra i più famosi registi del mondo. Qual è l'episodio che ricorda con più simpatia?

«Gli episodi sono tanti, i film più di cento. Ho iniziato a lavorare nel cinema a ventun anni. Chiunque può rendersi conto che cosa possono significare più di dieci anni di collaborazione con Federico Fellini, in quel clima che sapeva creare durante la lavorazione e in tutto ciò che stava intorno: le telefonate, le chiacchierate al pianoforte, la leggerezza totale con cui ti faceva affrontare il lavoro. Ho un ricordo forte di "Ginger e Fred", ma tanti alti film sono stati importanti tappe emotive. Indubbiamente anche l'esperienza de "La stanza del figlio" di Moretti me la porterò dietro a lungo, dato il carattere particolare del film. Si può anche immaginare quanto empatico possa essere lavorare con Benigni per il cinema o per il teatro».

Quanto conta la musica nel determinare il successo di una pellicola?

«Ci sono tanti modi di fare il cinema e di comporre musica. Uno dei più grandi autori di tutti i tempi, Luis Buñuel, ha fatto film senza colonna sonora. La mia esperienza, anche da spettatore, è che la musica può essere importante nel "fare danno". Ci vorrebbe il porto d'armi per mettere la musica a un film. In verità non può far diventare interessante un film che non lo è, ma quando è sbagliata, può affondarlo. Quindi è più pericolosa che utile».

Come si compone una musica da film?

«Ognuno ha il suo metodo. Io e alcuni altri colleghi, come Ennio Morricone, iniziamo dalla sceneggiatura, per farci un'idea della storia. Le idee vengono e si scartano automaticamente, perché il film si mette a fuoco da solo. Dopo la sceneggiatura arrivano le prime immagini, il primo montaggio. Come per cerchi concentrici si cerca di giungere all'essenziale, a quale può essere la cifra musicale che meglio può aiutare quel film ad andare dove vorrebbe andare. L'importante è scegliere di non tirargli la giacca per portarlo altrove rispetto al luogo in cui è destinato».

In che cosa si differenzia la scrittura per il teatro da quella per il cinema?

«Qui entra in campo la linguistica dell'accoppiamento tra azione e immagine. Nel teatro di prosa in Italia la musica è marginale, ha un ruolo di colore. Rappresenta, insomma, un pezzetto «aggiunto» di scenografia, senza funzione linguistica interna. Quel che mi attrae, invece, è il teatro musicale, che pratico da tempo con una compagnia fondata e diretta da me e Vincenzo Cerami, la Compagnia della Luna. Cerchiamo di realizzare spettacoli in cui parola e musica si fondano e si potenzino a vicenda».

Come giudica la fiction televisiva italiana d'oggi?

«Quella che oggi si chiama fiction soffre purtroppo dei bassi costi. Bisogna produrre tanti minuti con la metà della metà del tempo di un film. Ne patisce il dettaglio, in particolare la fotografia e la musica, che non può essere cucita su misura del tempo, del montaggio, del carattere dei personaggi. È un peccato, perché come diceva Alberto Moravia, la differenza tra l'arte e la non arte sta proprio nel dettaglio».

Da dove prende l'energia creativa e quali progetti ha?

«Per il cinema ho in programma il "Pinocchio" di Benigni e per il teatro vorrei riportare in tournée il "Concerto Fotogramma", con musiche da film riorchestrate in forma scenica. Purtroppo la tournée non include questa regione. Spero comunque di portarlo qui un giorno. Quanto all'energia, mi attengo a un dettame dei grandi artisti: non prendere l'ispirazione da altra arte, ma dalla vita. La musica non si fa con altra musica, ma guardando in faccia l'oggi, la realtà, le facce delle persone che ti stanno intorno. Raccontare anche in una piccola parte le emozioni della contemporaneità: questo è ciò che mi attira e che mi spinge a continuare a fare questo lavoro con felicità».

Alberto Rochira

Il compositore Nicola Piovani, Oscar per «La vita è bella».

San Daniele, si va a teatro per scoprire il friulano

UDINE A teatro non solo per vedere, ma per guardare, non solo per sentire, ma per ascoltare. Recita così il sottotitolo della rassegna «Serades viertes», seconda edizione, una terna di spettacoli che prende il via domani al Teatro Ciconi di San Daniele per iniziativa del Comune in collaborazione con la Pro Loco.

«Vogliamo contribuire alla diffusione della cultura teatrale in provincia – spiega il direttore artistico Dino Persello –, contando sulla consolidata presenza d'un pubblico curioso che non manca agli appuntamenti della stagione principale».

L'uso del friulano è una delle peculiarità della rassegna che punta a «svecchiare» il panorama della scena tradizionale in «marilenghe», offrendo quanto di meglio circola in regione.

Si parte domani alle 20.45 con «Nati in casa. Ombelichi d'autore», racconto-ritratto che si snoda attorno alla figura della levatrice nella società rurale, allestito dall'Accademia degli Sventati, con la brava Giuliana Musso, per la regia di Massimo Somaglino. Il 4 ottobre toccherà a «Lis gnocis», originalissimo e nuovo allestimento sul tema del matrimonio con spunti comici e grotteschi. Il 12 ottobre, infine, spazio alla clownerie del Teatro Ingenuo (Ferruccio Cainero e Vanni De Lucia), che presenta la sua ultima produzione, intitolata «La spiaze di Cain, Cain's Beach».

a.r.

CINEMA *Il film di Abel Gance alle Giornate del Muto, dal 13 al 20 ottobre a Sacile*

Il «Napoleon» in versione originale

E per l'occasione la rassegna si sposta al Nuovo di Udine

ROMA Evento spettacolare alle «Giornate del cinema muto» di Sacile con la proiezione di «Napoleon» di Abel Gance nella versione del definitivo restauro, più lunga di quasi mezz'ora rispetto a quella vista a Massenzio a Roma vent'anni fa. Per consentire all'avvenimento una sede più adeguata il festival, che quest'anno, dal 13 al 20 ottobre, festeggia la 20.ma edizione, si sposterà dallo Zancanaro di Sacile al Nuovo di Udine. «Napoleon» chiuderà la manifestazione che si apre con il dramma marino «Finis terrae» di Jean Epstein, del 1929, con l'accompagnamento dal vivo di un quartetto musicale bretone.

Rassegna principale del festival, illustrato in una conferenza stampa a Roma, è il cinema muto giapponese che presenterà, fra l'altro, i primi capolavori dei maestri Ozu e Mizoguchi. Sarà la più grande retrospettiva mai proposta sulla produzione muta nipponica. Molte delle pellicole, comprendenti il periodo 1898-1935, tutte restaurate di recente, saranno mostrate in Europa per la prima volta. Altra rassegna interessante è quella dedicata a Oscar Micheax e al cinema americano indipendente negli anni del muto, pacchetto di film che il Museum of Modern Art di New York farà circolare negli Stati Uniti dopo le Giornate italiane.

Iniziativa speciale l'omaggio a due miti dell'animazione di cui ricorre il centenario della nascita: Walt Disney e Ub Iwerks. Su di loro sono stati realizzati due film che saranno presentati in anteprima europea. Quello su Disney è stato ideato dalla figlia Diane, quello su Iwerks diretto dal nipote Leslie.

Un treno speciale trainato da una locomotiva a vapore sarà messo a disposizione per portare gli ospiti del festival a Udine dove assisteranno alla proiezione di «Napoleon» su grande schermo con l'accompagnamento di un'orchestra di circa 60 elementi, la Camerata Lubacensis di Lubiana diretta da Carl Davis. In «Napoleon» sono racchiuse tutte le scoperte tecniche dell'era del muto e molte sequenze sono pura avanguardia.

L'innovazione più rivoluzionaria introdotta da Gance è notoriamente il triplo schermo, o trittico, utilizzato nel finale: tre pellicole proiettate in parallelo che creano una specie di cinemascope che non ha paragoni se non, forse, con il cinerama degli anni '60.

«Napoleon» di Gance

APPUNTAMENTI

Paola Turci in Slovenia, a Trieste Sabor Latino e danza del ventre

Vasco Rossi stasera a Padova

TRIESTE Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), serata di musica jazz e fusione con Acoustique Melange.

Oggi alle 21, al Molo Quarto, nell'ambito del Festival della birra, serata con i Sabor Latino (domani Ophera Music Group, domenica Witz Orchestra).

Oggi alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata «Macaki Music Zone» (domani «SuperMacaki»).

Oggi alle 20, al Circolo Ivan Grbec (via di Servola 124), serata dedicata alla danza del ventre con Karol Hrovatin.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione Sinfonica d'Autunno, concerto diretto da Wolfgang Bozic. Musiche di Nieder, Berg e Strauss.

PORDENONE Domani alle 17, al Teatro Zancanaro di Sacile, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Wolfgang Bozic.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Lino Zucco di Corno di Rosazzo, il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Four» (replica il 4 ottobre alle 19, in piazza Antonini a Udine).

Domani alle 21, all'Auditorium Zanon, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «Amleto», di Giovanni Testori, con Sandro Lombardi e Iaia Forte.

VENETO Oggi alle 21, allo Stadio Euganeo di Padova, concerto di Vasco Rossi.

Domani alle 21, a Padova, in Prato della Valle, serata «Cantando gli anni '60», con Mal, Dik Dik, Equipe 84, Giganti. Ingresso libero.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata musicale con la cantante Paola Turci.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: terzo concerto direttore Wolfgang Bozic, oggi ore **20.30** (turno A), domenica 30 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: **Camera Obscura** «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21:** l'Associazione Culturale «Manantial» presenta lo spettacolo di musica e danza d'espressione africana e contemporanea «Cerca e ri... cerca». Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17,50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Charlize Theron, Dan Aykroyd. New York 1940: un mondo di affaristi, criminali, investigatori privati, ipnotizzatori, donne sensuali dalla parlantina sciolta e intrighi scoppiettanti. Dalla Mostra di Venezia la commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **20, 22 :** «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Prezzi normali.

EXCELSIOR. Anteprima. Ore **21.30:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Prezzi normali.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Vergognose labbra proibite».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegatevi. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.15: «Jurassic Park III». (Domani alle **15.15** e **16.45**).

NAZIONALE 3. 20.15 e 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

NAZIONALE SHERK. Domani e domenica alle **15.15** e **16.45.**

NAZIONALE DISNEY. Solo domenica alle **15:** «La voce del cigno»: **A sole L. 9000.**

NAZIONALE ANTEPRIME. Solo domani alle **24** in sala 3: «Crazy beautiful» e in sala 4: «Double take». **A sole L. 9000.** Gratuito per gli abbonati.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Affleck e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Loach torna in Inghilterra e graffia più che mai.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20, 22.10: : «The gift» con K. Reeves.

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCEplusFICTION. Festival Internazionale di Fantascienza (21-28 settembre 2001). Cinema Excelsior - Sala Azzurra dalle ore **15** alle ore **2** MovieGames - Retrospettiva William Castle - Anteprime - Stanley Kubrick - MidNightMovies.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Save the last dance».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2001/2002. Dal 29 settembre: nuovi abbonati. Ufficio informazioni (tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it). Orari Biglietteria campagna abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica dalle 9 alle 12.30. La Biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. Ore **19.30, 21.30:** «Jurassic Park III».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 2001/2002. Campagna abbonamenti. Oggi biglietteria chiusa. Da domani sottoscrizione nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Luce dei miei occhi».

Nella casa-bunker del «Grande Fratello 2» scelti i candidati a uscire

I «nominati» sono quattro

Si tratta di Eleonora, Serena, Emanuela e Lorenzo

ROMA Eleonora la bella «ripescata», con ben sette voti contro, Serena l'imprenditrice, Emanuela la mamma e Lorenzo sono i nominati di ieri sera dalla casa del Grande Fratello. Patiranno in attesa del televoto che giovedì prossimo culminerà in diretta su Canale 5 con la sconfitta di uno dei quattro.

Assenza di feeling, poca confidenza, mancata integrazione con gli altri, sono state in generale le motivazioni dei ragazzi. Serena è stata anche accusata di mandare messaggi in codice all'esterno, Lorenzo di essere troppo disordinato. Decisivo è stato il voto dell'undicesimo concorrente, Lorenzo, che non ha però evitato la nomination, di se stesso e di Emanuela la mamma, a pari merito con quattro nomination. Le tre donne e Lorenzo hanno detto di aspettarsi il voto, specie Eleonora, ormai alla seconda nomination.

Per tutta la serata, come già nella scorsa edizione, nella casa c'è stato un clima particolarmente teso per le prime nomination. A parte Mathias, che continuava a dire di avere fame, gli altri erano tutti in tensione. Ciò non ha impedito alcuni vistosi look come l'abito nero di Mascia, con scollatura abissale sul dietro.

La prova del balletto, «Hot Stuff» stile «Full Monty», cui i ragazzi avevano dedicato un bel po' di energie tra un idromassaggio, una chiacchiera e uno sfioramento, è stata imbarazzante. E il Grande Fratello non ha potuto evitare la bocciatura (poco impegno nella settimana, esecuzione non accurata sono i due atti d'accusa): il loro budget settimanale sarà decurtato del 50%, 275 mila lire, rischiano tonno e fagioli tutti i giorni.

Laura, l'«autoesclusa».

Giancarlo, il romano nominato nella sera del debutto, ospite della Bignardi, non ha nascosto che avrebbe sperato in un ripescaggio, così come era accaduto a Eleonora dopo l'espulsione della bugiarda miss Luana. Daria Bignardi ha raccontato, a quei pochi spettatori che ancora non sanno, che la prima settimana è stata particolarmente movimentata. «Non una casa ma una stazione», con gente che va gente che viene, ha detto la conduttrice che si è poi collegata con Laura, che ieri dopo pianti e crisi psicologiche ha abbandonato la casa del Grande Fratello tornando alla sua vita di sempre e lasciando nell'empasse gli autori del programma.

Ora la parola passa comunque al pubblico, che dovrà scegliere il primo «vero» escluso del programma. Sì, perchè sono già uscite tre persone: Giancarlo (la prima sera), Luana (squalificata) e Laura (ritiratasi). E proprio su quest'ultima si sono concentrate anche ieri sera le attenzioni. Da casa a prigione: così Laura Marinelli, che è volontariamente uscita dal gioco perchè non sopportava le telecamere, ha vissuto l'esperienza. «È stata una liberazione», dice la ragazza che dipinge, aspira a fare la sceneggiatrice e ama vivere la notte.

«Non ero me stessa, non riuscivo a essere naturale, il pensiero di stare lì dentro tre mesi mi faceva impazzire, così ho mollato. Non riuscivo a reagire, solo a piangere. Mi sentivo ridicola, sono dimagrita tre kg, ero in procinto di litigare con gli altri», spiega Laura.

Intanto Filippo è sempre in testa, anzi migliora di un punto, nella classifica Jumpy del gradimento. Seconda Tati, terza Mascia, quarto Mathias, quinto Alessandro, sesta Eleonora, settima Emanuela, ottavo Romeo, nono Lorenzo, decimo Francesco, undicesima Serena.

OGGI IN TV

Jamie Lee Curtis su Italia 1

«Virus»: recuperate quella nave russa

I film

«**Virus**» (Usa '99), di John Bruno, con Jamie Lee Curtis *(nella foto)* e William Baldwin (Italia 1, ore 21). Per rifarsi del carico perso, il capitano di un rimorchiatore vuole recuperare una nave russa abbandonata. Ma la meteorologa e l'insegnere di bordo lo sconsigliano.

«**Bomber**» (Italia '82), di Michele Lupo, con Bud Spencer e Jerry Calà (Retequattro, ore 20.45). Durante una rissa, un ex pugile scopre un ragazzo con le qualità per diventare campione. Allora lo prende sotto la sua protezione e gli insegna a combattere.

«**Tano da morire**» (Italia '97), di Roberta Torre, con Mimma De Rosalia (Raidue, ore 0.35). Un uomo d'onore aveva impedito le nozze delle quattro sorelle. Dopo la sua morte, la maggiore accetta una proposta di matrimonio.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Meglio Taricone o Totti?

Pietro Taricone e Francesco Totti saranno gli ospiti d'eccezione della prima puntata della nuova edizione di "C'è posta per te", il programma di Maria De Filippi.

Raiuno, ore 22.55

Chi è Bin Laden?

Attraverso le poche fonti disponibili «Frontiere» traccia il profilo di un personaggio ricercato dai servizi segreti di mezzo mondo e adorato come un liberatore dagli estremisti musulmani. Nel reportage dal titolo «Bin Laden e i suoi fratelli», le testimonianze inedite di chi lo ha visto di recente, la storia della sua famiglia, la ragnatela di intrecci finanziari.

Retequattro, ore 8.45

Meglio vivere meglio

Nuovo appuntamento con il professor Fabrizio Trecca e «Vivere meglio», per il programma di Retequattro dedicato alla salute e al benessere, in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì.

Raitre, ore 20.50

Torna «La squadra»

Il rapimento di Antonella Cantamore, prostituta e figlia di un industriale, che lavora in una casa d'appuntamenti d'alto bordo tenuta da Carmen Olivares, farà scontrare gli agenti Cafasso e Regina sui metodi da adottare per risolvere il caso. Grazie però all'intuito di Regina, alla collaborazioen di Alfio e al travestimetno di Laura «La squadra» fiuterà la pista per scovare i sequestratori.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
6.40 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 REFERENDUM CONFERMATIVO DEL 7 OTTOBRE 2001
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE).
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE).
20.50 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico).
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.50 LINEABLU-NOTTE.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
1.40 SOTTOVOCE: MARIA MAZZA. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.12 ULTIMATUM ALLA POLIZIA. Film (drammatico '73). Di Marc Simenon. Con Mylene Dimongeot, Riccardo Cucciolla, Bernard Blier.
3.40 SPY GAME. Telefilm.
4.20 ZORRO. Telefilm.
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 LE VIE DEL MARE.
6.45 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 NOTE E INFORMAZIONI SUL REFERENDUM DEL 7 OTTOBRE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.00 SCUOLA DI STREGHE. Telefilm.
16.30 UFO BABY
16.55 SANDOKAN
17.20 LE SUPERCHICCHE
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY!
18.10 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE
19.10 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EMERGENZA GUERRA.
23.00 NIKITA. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TANO DA MORIRE. Film (grottesco '97).
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
2.00 A ME PIACE
2.15 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm.
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE: FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 33. GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 1. CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 24.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
10.30 DICHIARAZIONI DI VOTO DEI GRUPPI PARLAMENTARI
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Il complotto"
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 SPECIALE TG3 AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 SPORT INVERNALI: FESTA DELLA NEVE
16.10 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
17.30 IN VIAGGIO VERSO GEO. Documenti.
17.55 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL: X DAY
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.55 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 OPERAZIONE FIVE
8.50 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il test"
9.25 CIAK SPECIALE: BOUNCE
9.35 SETTIMO CIELO. Telefilm. "La gara delle zucche"
10.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Intolleranza"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN NEMICO NELL'OMBRA. Film tv (thriller '98). Di Alan Metzger. Con Pamela Reed, Judih Light.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Omicidi al campus" (seconda parte)
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Dopo il party"
5.00 SISTERS. Telefilm. "Volontariato"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 DUE SOUTH. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 RUGRATS
13.15 DRAGON BALL GT
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI.
14.50 MOSQUITO.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA.
21.00 VIRUS. Film (fantascienza '99). Di John Bruno. Con William Baldwin, Jamie Lee Curtis.
22.50 REAL TV.
23.45 SPECIALE REFERENDUM
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 MOSQUITO (R)
2.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.30 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.55 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. (seconda parte)
3.15 QUATTRO MARMITTONI ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '74). Di Franco Martinelli. Con Lino Banfi, Gianfranco D'Angelo, Sergio Leonardi.
4.50 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 MANUELA. Telenovela.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm. "L'ultima onda"
7.45 NONNO FELICE. Telefilm. "Ma diamo i numeri"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG. Film (western '69). Di Burt Kennedy. Con Robert Mitchum, George Kennedy, David Carradine.
17.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 BOMBER. Film (commedia '82). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Jerry Cala'.
22.35 TEQUILA CONNECTION. Film (poliziesco '88). Di Robert Towne. Con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 VACANZE D'ESTATE. Film (commedia '85). Di Nini' Grassia. Con Patrizia Pellegrino, Enzo Cannavale.
2.35 LA VERA STORIA DI EVA PERON. Film (biografico '96). Di Juan Carlos Desanzo. Con Esther Goris, Victor Laplance.
4.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.55 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "La ballata di Ray Claxton"
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100%
21.00 UN BRUTTO RICORDO. Film tv (thriller '99). Di Chris Angel. Con Michael Ironside.
22.50 SEX AND THE CITY. Telefilm.
23.15 TG LA7
23.30 IL VOLO... DELLA NOTTE
0.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 ANIMALI E NATURA: LA LIBERTA' DELLE PIANURE.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
10.00 KELLY. Telefilm.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 VULCANO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 GIOVANE PADRE. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film (western '40).
2.40 IL RITORNO DI BUCK. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 APPUNT. IN F.V.G.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNT. IN F.V.G.
19.50 IL SALZKAMMERGUT.
20.30 CAMPAGNA AMICA
20.45 MISTER COGNAC. Film.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 APPUNT. IN F.V.G.

TELECHIARA

12.00 L'UOMO QUESTO SCONOSCIUTO
13.00 BCD BIBLIOTECA CINETECA DISCOTECA
13.30 L'ULTIMO GRIZZLY.
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 LA MADONNA DEL DIVINO AMORE.
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 DANCING PARADISE Film.
22.15 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DEL GIORNO
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.20 CITTA' IN AGGUATO. Film.
16.40 HOLIDAY ON THE BUSES. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.50 F.B.I.. Telefilm.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ITINERARI. Documenti.
22.40 FOLKEST
23.25 PARLIAMO DI... NOTTE
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 OVERDRIVE
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGH

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 SERVIZI SPECIALI
20.30 AL LUPO AL LUPO
22.10 MONEY
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
23.45 A TEATRO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.35 ISTAMBÙL. Documenti.
16.10 CARTONI ANIMATI
17.25 TOUR 2001
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 ESTATE SPORT
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.50 RUBRICA CINEMA
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 HIT LIST ITALIA
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 KILLER NET. Telefilm.
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.30 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
19.15 PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 IL MEGLIO DI PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 STRISCIA DI RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film (western '66). Di Paul Landres. Con Fernando Rey, Kieron Moore, Russ Tamblyn.
22.40 LA DOMENICA SPECIALMENTE. Film (drammatico '91).
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 DELITTO A CENTRAL PARK. Film (drammatico '89).
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 GRANDE VALLATA, DRAMMA SUL TRENO. Film.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 I FAVOLOSI BAKER. Film (commedia '89).
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1; 6 13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione 7 34 Questione di Soldi; 8.00: GR1; 8.25 GR1 Sport; 8.35. Golem; 8.40 Radiouno Musica; 9 00: GR1; 9.06. Radio anch'io; 10 00: GR1; 10 06. Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10 20: Medicina e Salute; 11.00 GR1; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.35 Radioacolori; 12.40: Radiouno Musica, 13.00. GR1; 13 25: GR1 Sport; 13.25: Parlamento news; 13 36. Musica, 14.05. Con parole mie; 15.05: GR1 Ambiente; 16.00 GR1; 16 03: Baobab (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19 00: GR1, 19.23. Ascolta, si fa sera 19 25. Borsa Afterhours, 19 40 Zapping; 21.00: GR1, 21.03: Radiouno Music Club, 21.05. Calcio: Posticipo Campionato Serie B; 22 00 GR1; 22.33: Uomini e camion; 23 00: GR1; 23.33: Uomini e camion, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33. La notte dei misteri, 2.00: GR1; 3 00: GR1; 4.00 GR1, 5.00 GR1; 5 30: Il Giornale del Mattino; 5 45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2; 7.30: GR2; 7 54: GR Sport; 8 30 GR2, 8.45: La furia di Eymerich, 9 00 Il ruggito del coniglio; 10.30. GR2 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12 30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00 I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 14 30: Atlantis; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.30 GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 24 00 La mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa (R); 2.50: Alle 8 di sera (R), 3.18. Solo Musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero; 6 45. GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina; 8.45. GR3; 9 03: Mattinotre seconda parte, 10.00: RadiotreMondo, 10.30 Mattinotre - terza parte; 10 45. GR3; 11 00: Quartetto Bernini; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 12.45 Mille uno Racconti; 13.00. La Barcaccia, 13.45. GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario italiano; 14.30: La strana coppia; 16 00: Le oche di Lorenz; 16 45: GR3; 18 00: Tournee; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 18 45: GR3; 19 05 Hollywood Party; 19.50. Radiotre Suite; 20.30: Embargos; 22.30: Oltre il Sipario; 23 30: Storie alla Radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7 20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30. Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15. Pomeridiana; 15.20 Accesso, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr, 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Storie dolci e amare, 8 40: Momenti musicali; 9.25 Concerto 11 Notiziario, 11.10 Lo sapete che ? 12 Gorizia millenaria, segue Pop music; 13: Segnale orario - Gr, segue Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musamusica; 17 40: potpourri, 18. Avvenimenti culturali, segue Le leggende del jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmadomani.

Radio Punto Zero 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno:
A le 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45. Punto Meteo; 10 45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonat

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7 30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9 05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19 24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21 Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance; 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09). 5 30: Rai Il giornale del mattino*

DAL CARCERE A GENOVA

L'attaccante della nazionale colombiana Jairo Castillo, agli arresti dal 19 agosto scorso perchè coinvolto in un incidente automobilistico, ha ottenuto dal giudice la libertà condizionale e il permesso di recarsi in Italia per contrattare il suo possibile passaggio al Genoa. Castillo era stato arrestato dopo che la sua auto era uscita di strada provocando la morte delle due ragazze.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
10.40 Telepordenone: Sprint Triveneto
12.47 Radiodue: GR Sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Sport invernali: Festa della neve
16.10 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepordenone: Estate Sport
21.05 Radiouno: Calcio: Posticipo Campionato Serie B
23.20 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.10 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
24.30 Italia 1: Studio sport

LA NIKE NON PREME

La Nike non ha fatto pressioni perchè Ronaldo fosse convocato in nazionale, ha dichiarato un portavoce della Federcalcio brasiliana. La smentita è stata rilasciata dopo che sulla stampa brasiliana erano apparse insinuazioni insistenti sulle pressioni della multinazionale sportiva sui dirigenti della Cbf. È stata insomma una decisione personale del ct Luiz Felipe Scolari.

SPORT

COPPA UEFA In campo per tutto il secondo tempo, il brasiliano si infortuna leggermente

Ronaldo mette i brividi all'Inter

Archiviata con altri tre gol la pratica romena contro il Brasov

Ventola, finalmente protagonista contro il Brasov con due reti segnate.

Brasov	0
Inter	3

MARCATORI: pt 14' Ventola, 36' Guglielminpietro, st 34' Ventola.
BRASOV: Dossey, Buta, Petre, Bodea, Moldovan, A.Ghindaru, V.Ghindaru (st 1' Sandor), Stere, Isaila, Dani Barna (st 21'Onofras), Iorga. All. Hirlab.
INTER: Toldo, Cordoba, Materazzi (st 26' Simic), Vivas, Gresko, Zanetti, Dalmat, Emre (st 21'Seedorf), Guglielminpietro, Adriano (st 5' Ronaldo), Ventola. All. Cuper.
ARBITRO: Vuorela (Fin).
NOTE: ammonito Seedorf.

BRASOV Con sereno pragmatismo milanese-argentino, quattro passi in Romania per l' Inter di Hector Cuper. Ma un brivido: al 45' del secondo tempo Ronaldo è uscito dal campo per infortunio. Il brasiliano, dopo uno scatto, si è toccato la gamba destra e ha lasciato il terreno di gioco da solo. Dai primi accertamenti dovrebbe trattarsi soltanto di un leggero stiramento al bicipite femorale, ma la paura che potesse trattarsi del ginocchio operato c'è stata.

La permanenza in Europa, peraltro scontata, e conquistata di diritto con una passeggiata in Transilvania è stata così guastata per l'Inter da questo contrattempo di cui è rimasto vittima il suo giocatore più importante, e il 3-0 contro il Brasov, dopo il 3-0 ottenuto all' andata a Trieste, passa in secondo piano.

Ronaldo a parte, Hector Cuper può tuttavia dirsi soddisfatto della trasferta transilvanica. Per il risultato, per la serietà messa in mostra dalla sua nuova Inter, e per lo stesso Ronaldo, in campo dopo i 29' giocati a Trieste, il brasiliano sta tornando. L' infortunio gli allungherà i tempi di recupero, ma Ronaldo c'è. Occorre solo pazienza e fiducia.

Alla vigilia il serissimo tecnico, vero uomo in più di questa nuova Inter, aveva chiesto ai suoi un 'calcio seriò. Per rispetto dell'impegno di Coppa, dell'avversario, della maglia, del lavoro. I nerazzurri lo hanno accontentato: il 4-4-2 da lui voluto è stato eseguito con serietà da parte di tutti coloro che sono scesi in campo. All' Inter iniziale (Vivas e Emre fin dal primo minuto, 2-0 con gol di Ventola e Guglielminpietro) è seguita un' Inter con Ronaldo.

Il Milan fa accademia contro il Bate Borisov
La Fiorentina a fatica sul Dniepopetrovsk

Milan	4
Bate Borisov	0

MARCATORI: pt 21' Rui Costa, 45' Javi Moreno, st 10' Sarr, 28' Inzaghi (rig).
MILAN: Rossi, Sarr, Costacurta, Roque Jr., Kaladze (st 29' Donadel), Helveg, Donati, Pirlo, Brocchi (st 36' Aubameyan), Rui Costa (st 16' Inzaghi), Javi Moreno. All. Di Gennaro.
BATE BORISOV: Fedarovic, Molash (st 4' Eganki), Mardas, Goncharenko, Baha, Njaviski, Aljaskevic, Panashkin, Kobets, Mironyk, Kamtsavoj (pt 43' Hamcharik). All. Puntus.
ARBITRO: Wack (Germania).

MILANO Non era in palio il passaggio del turno, quindi il Milan ha potuto provare anche le seconde linee e lo spettacolo non è mancato: i duetti Pirlo-Rui Costa a centrocampo sono stati un giulebbe. Rui Costa è andato anche in gol di destro a volo du appoggio di Javi Moreno e lo stesso spagnolo ha raddoppiato su punizione. Ma i bielorussi hanno agevolato il compito dei rossoneri.

Terim può contare su un difensore in più, il senegalese Sarr, 18 anni e a buon punto per giocare nella serie A. Quanto a esperimenti, solo Donati sembra non ancora a suo agio, ma è questione di tempo.

Che dire altro della partita, oltre al gol davvero bello del giovane Mohammed Sarr (i8 anni, era del Treviso), del rigore realizzato da Inzaghi? Che si è trattato di un tiro al bersaglio, calcio accademico pur con un ritmo accettabile, tale comunque da mettere sempre in apprensione i giovanissimi e perciò improvvidi avversari.

Il Milan sa di poter contare sulle alternative, ove le prime scelte di Terim fossero indisponibili o solo lievemente meno brillanti nella forma psico-fisica.

Di Gennaro, in panchina al posto di Terim, ha mandato in campo anche i primavera Donadel e Aubameyan - porta il nome di Catilina sulla maglia - che altri non è che il figlio del ghanese Aubame che militava nella Triestina solo quattro campionati or sono. Con un figlio di 19 anni, quanto era anziano il giocatore che fu alabardato?

A Firenze i viola sono riusciti, con tanta fatica, ad avere ragione degli ucraini del Dniepopetrovsk.

Per la Fiorentina ha sbloccato il risultato Adani, che si rivela sempre più affiudabile anche come goleador, oltre che ottimo difensore nelle grazie del ct azzurro Trapattoni.

A impinguare il punteggio ancora Enrico Chiesa. Slabishev il realizzatore degli ucraini.

La Fiorentina ha sbloccato gioco e quindi risultato con l'ingresso in campo di Morfeo, abile sempre nel dribbling: l'assetto difensivo degli ucraini era messo in crisi e i viola di Mancini ne hanno tratto il sospirato beneficio. Con questi tempi di crisi, assicurarsi altri incassi e proventi dall'Uefa è solo ossigeno.

Marchionni e Bonazzoli salvano il Parma
Ulivieri ha fatto i cambi più appropriati

Hjk Helsinki	0
Parma	2

MARCATORI: st 34' Marchionni, 47' Bonazzoli.
HJK: Viander, Heinola (st 35'Fekete), Jensen, Kallio, Turpeinen, Ilola, Heikkinen, Lehkosuo, Kopteff, Roiha (st 29'Hakanpaa), Jeremenko (st 17'Hiukka). All. Heliskoski.
PARMA: Frey, Djetou, Ferrari, Cannavaro, Sartor, Boghossian, Bolano (st 35'Almeyda), Junior, Nakata, Milosevic (st 26'Bonazzoli), Di Vaio (st 16'Marchionni). All. Ulivieri.
ARBITRO: Mikulski (Polonia).
NOTE: Ammonito Bolano.

HELSINKI A giudicare dalla fine, da quello 0-2 con cui ha lasciato Helsinki e che vale il passaggio al secondo turno della Coppa Uefa, va tutto bene. A guardare la gara nel suo insieme, almeno fino a quel 34' st in cui Marchionni, appena entrato, ha risolto gara e qualificazione, il Parma ha dimostrato di essere ancora alla ricerca di se stesso.

Il 2-0 però, col sigillo di Bonazzoli, non soltanto toglie dai problemi Renzo Ulivieri e fa sparire lo spettro di una eliminazione che sarebbe stata la terza di fila per squadra e tecnico (col Psv la scorsa stagione, col Lilla nel preliminare di Champions League): restituisce il sorriso a un insieme tutto sommato depresso. Era questa la missione principale che Ulivieri chiedeva ai suoi uomini in Finlandia, e sotto questo aspetto il bilancio non può che essere considerato più che positivo.

Va anche detto che, a risolvere, sono stati i due rincalzi, segno che l' allenatore ha letto bene la gara e ha fatto le mosse giuste. Resta il discorso degli eccessivi patemi con cui i gialloblù hanno affrontato la trasferta in una gara scialba, al piccolo trotto, senza scoprirsi troppo. Due squadre titubanti si sono affrontate sul prato del Finnair. Opposte le ragioni di una timidezza troppo ragionata.

L' Hjk, per paura dell' indubbia superiorità tecnica degli emiliani, ha scelto di giocare come una squadra italiana di una volta.

IL CASO

Due tecnici simili per Triestina e Coop Nordest

Allenatori ma anche frenatori: l'equilibrio di Pancotto e Rossi dà credibilità alle loro squadre

Più frenatori che allenatori. E' il comune destino di Ezio Rossi e Cesare Pancotto, tecnici vincenti ma soprattutto uomini con la testa sulle spalle. La Triestina in C1 è prima dopo quattro giornate (seppure in buona compagnia), la Coop Nordest all'esordio si permette di dare un «liscio e busso» alla corazzata Scavoalini, ma loro non intendono assolutamente infiammare la piazza. Anzi, a momenti sembrano addirittura spaventati dai successi delle loro squadre perchè sanno che hanno un loro costo. Sono consapevoli che al primo momento di difficoltà l'euforia può subito trasformarsi in delusione. Ecco allora che devono improvvisarsi equilibristi; si trovano nella condizione di dover dosare l'entusiasmo che, preso in misura massiccia, può diventare un'arma a doppio taglio. Un atteggiamento, il loro, magari impopolare e ingrato ma responsabile.

Del resto Rossi e Pancotto hanno più di un punto in comune: sono innanzitutto due tecnici equilibrati, dotati di grande self-control e di capacità di analisi. Entrambi hanno una grande cultura del lavoro e hanno un'attenzione quasi maniacale per i dettagli che spesso si rivelano determinanti. Sia Pancotto che Rossi sono due allenatori con i piedi ben saldi per terra. E soprattutto sanno cosa hanno in mano. Se al tifoso è consentito sognare, a loro no. altrimenti perderebbe il senso della realtà. Nè Triestina nè Coop Nordest sono state costruite per raggiungere grandi traguardi. Una o due vittorie non possono spostare gli obiettivi. Un concetto introdotto domenica pomeriggio al «Rocco» dal tecnico alabardato e concluso dal coach biancorosso al PalaTrieste. «Non siamo una grande squadra, ma una squadra che gioca forte», ammonisce Pancotto. «Il nostro primo obiettivo resta la salvezza», gli fa eco mastro Rossi. Queste due squadre più resteranno umili e più andranno lontano. C'è un misto di buon senso, prudenza e scaramanzia nelle loro parole. La Triestina, in passato, si è accorta quanto pericolosi siano i proclami: l'anno scorso è bastata una giornata storta e sfortunata per trovarsi i tifosi fuori dallo stadio. «Non dobbiamo mai dimenticarci da dove veniamo. Ad aprile dopo la sconfitta di Sesto eravamo quasi spacciati», sentenzia Rossi. L'ambiente del basket è meno turbolento ma prima del ritorno di Pancotto la delusione era palpabile.

Per quanto riguarda la Triestina, neanche la dirigenza pensa che questa squadra sia invulnerabile. Di solito, quando le cose vanno bene, i presidenti hanno un solido alibi per non spendere più. Vendramini e Fioretti si sono fiondati, invece, sul mercato per arricchire l'organico.

Ma al di là dei punti in classifica. Triestina e Coop Nordest hanno acquistato credibilità. Merito dei loro frenatori. Allenatori seri e lungimiranti.

Maurizio Cattaruzza

Dopo tanti infortuni, Cragnotti ha deciso di accontentare l'allenatore Zaccheroni

Fabio Liverani è praticamente della Lazio
Una cordata italo-araba per la Fiorentina

Fabio Liverani

ROMA È Fabio Liverani l'acquisto della Lazio per risolvere le difficoltà derivanti dagli infortuni (anche Simeone starà fuori per tre mesi) e superare il momento no in campionato e Champions. La Lazio è a un passo dalla conclusione della trattativa per l'acquisto del centrocampista del Perugia: alla società di Gaucci andranno 25 miliardi compresa la comproprietà del giovane Berrettoni valutata circa 3 miliardi. Il neo laziale si legherà alla società di Cragnotti per cinque anni con un contratto che partirà dalla base di 1,8 miliardi per il primo anno per poi salire fino ad una cifra che dovrebbe arrivare intorno ai 4,5 per l'ultimo anno.

Liverani sarà a disposizione di Alberto Zaccheroni, molto probabilmente - lo conferma anche il Perugia - da subito. Il giocatore potrebbe essere in formazione già da domenica sera contro il Parma all'Olimpico.

E sul fronte mercato, vale anche parlare del futuro della Fiorentina. Shahram Tootoonchi, portavoce della cordata italo-araba, ha reso noto di aver formalizzato un' offerta per l' acquisizione della Fiorentina. La cordata si è formata dopo l' apertura della procedura di fallimento, poi archiviata dal tribunale di Firenze.

L' offerta, di cui Tootoonchi non ha voluto precisare l' entità, è stata inviata all' amministratore delegato della Fiorentina, Luciano Luna, in data di oggi.

Il portavoce ha riferito di attendere ora una risposta dalla società viola spiegando che alla cordata italo-araba sarebbe gradita l' eventuale nomina della Merril Lynch che semplificherebbe la trattativa.

Italia-Ungheria

Domani la lista dei convocati e lunedì sera il raduno

ROMA Sarà reso noto domani l'elenco degli azzurri convocati dal ct Trapattoni per Italia-Ungheria, gara valida per le qualificazioni ai mondiali, in programma sabato prossimo a Parma.

La nazionale si ritroverà a Coverciano entro le 24 di lunedì. Martedì primo allenamento alle 10,30, a seguire la conferenza stampa (13 circa): nel pomeriggio, alle 16,30, allenamento a porte chiuse. Mercoledì alle 13 è prevista la conferenza stampa, solo con i giocatori, e alle 16 una partitella di allenamento con la rappresentativa under 18.

Polemica a Udine

Sosa chiede a Roy Hodgson più fiducia e il posto

UDINE Critiche aperte dell'argentino Sosa allo staff tecnico dell' Udinese: «Avverto che non c' è fiducia in me e sento di non avere le garanzie che mi aveva dato la società all' inizio della stagione».

In particolare Sosa ha ribadito di voler essere giudicato dalle partite vere, ma di non aver avuto ancora questa possibilità. Hodgson infatti ha chiaramente detto di aver visto Sosa in ritardo di preparazione. Contro il Chievo, secondo quanto si è visto oggi, potrebbe preferirgli Di Michele e Pavon.

SERIE C1

Per l'attaccante che si infortuna, si ripropongono Princivalli e Boscolo per rinforzare il reparto di centrocampo in vista di Lecco

Gubellini ko, Abbruscato in coppia con Gennari

TRIESTE Alla vigilia della trasferta di Lecco la Triestina perde Mirco Gubellini. Uno stop, quello del «Gube», che si protrarrà per un mese a causa di un'infiammazione al ginocchio. A tradire l'attaccante alabardato sono state, questa volta, le cartilagini del ginocchio sano. Dopo la pubalgia di Francesco Ciullo, l'allenatore Ezio Rossi si ritrova così a disposizione solo tre attaccanti. Domenica, come nelle prime tre giornate, verrà riproposta la coppia d'attacco Gennari-Abbruscato con il supporto del trequartista Filippo Masolini.

La Triestina, come provato ieri nella classica partitella in famiglia, ritorna dunque al collaudato modulo 3-4-1-2 dove l'unica novità, oltre al ritorno di Elvis Abbruscato in avanti, è la riproposizione a centrocampo di Andrea Boscolo. L'incontrista, che sostituirà Zago, giocherà a fianco di Max Caliari mentre le fasce saranno ricoperte dai due Alessandro (De Poli e Parisi). Difesa immutata, con il trio Scotti-Venturelli-Birtig, come pure la conferma tra i pali per Andrea Pinzan.

Nella partita di ieri pomeriggio le seconde linee hanno dato del filo da torcere ai titolari (0-0 alla fine del primo tempo) grazie in particolare a un Nicola Princivalli pienamente ristabilito. Rossi ha così potuto tastare la forma fisica di «Princi» e anche del difensore Michele Bacis. Nel secondo tempo entrambi i giocatori sono stati dirottati tra i titolari assieme a Eder Baù e Jacopo Dei Rossi (2-2 il risultato finale, con gol di Gennari, Baù e la doppietta di Abbruscato).

Se Gubellini e Ciullo hanno lavorato in palestra, il preparatore dei portieri Renzo Di Justo ha fatto sudare Pinzan e Narciso sulle palle alte. Uscite i presa sui cross calibrati da Christian Panno, giovane (classe '81) proveniente dal Cosenza, ben presto messo fuori rosa dall'allenatore. Il classico oggetto misterioso. È invece rientrato al Verona il tornante Andrea Doardo ('83), chiuso da una regola sugli under. Proprio dagli 83' per la Triestina arriva la bella notizia della convocazione del portiere Simone Del Mestre nella nazionale di Boninsegna.

La Triestina, superata la doppia trasferta di Lecco e Padova, ritornerà al Rocco prima del previsto. Vista la concomitanza con la Barcolana, l'incontro casalingo contro il Lumezzane verrà molto probabilmente anticipato a sabato 13 ottobre. La gara di Coppa Italia con il Treviso è destinata a slittare.

Il Lecco dell'ex rossonero Roberto Donadoni dovrebbe essere al completo. La società è di proprietà di quel Ciminelli (padrone del Torino e anche del Moncalieri) che lo scorso anno gareggiava con Berti per comprare la Triestina. Acquistò il club lombardo per un miliardo e 800 milioni di lire mentre il buon Amilcare pagò sei miliardi per metà Triestina (che era ancora in C2). Chi fece l'affare? Sul fronte del mecato tutto tace o quasi. Prima di comprare l'Alabarda vuole vendere. Sta cercando di piazzare Micciola e Roma. Triestina e Arezzo si contendono comunque il difensore Diego Pellegrini.

p.c.

Mirco Gubellini

Il calendario completo degli incontri delle categorie juniores, allievi, giovanissimi e esordienti di Trieste

Al via tutti i campionati provinciali giovanili

Anche gli amatori in campo. Nel girone A1 le giuliane San Marco, Inter San Sergio e Portuale

JUNIORES - GIRONE F

1.a GIORNATA
And. 29/9/2001 Rit. 26/1/2002

C.G.S.-Opicina
Chiarbola-Sovodnje
Fogliano-Roianese
Isonzo-Primorje
Mont. D. Bosco-Zaule Rabuiese
Riposa: Staranzano

5.a GIORNATA
And. 27/10/2001 Rit. 23/2/2002

C.G.S.-Roianese
Chiarbola-Isonzo
Mont. D. Bosco-Primorje
Opicina-Sovodnje
Zaule Rabuiese-Staranzano
Riposa: Fogliano

9.a GIORNATA
And. 24/11/2001 Rit. 23/3/2002

Mont. D. Bosco-Chiarbola
Opicina-Isonzo
Sovodnje-Roianese
Staranzano-Fogliano
Zaule Rabuiese-Primorje
Riposa: C.G.S.

2.a GIORNATA
And. 6/10/2001 Rit. 2/2/2002

Fogliano-Zaule Rabuiese
Opicina-Mont. D. Bosco
Primorje-Chiarbola
Roianese-Isonzo
Staranzano-C.G.S.
Riposa: Sovodnje

6.a GIORNATA
And. 3/11/2001 Rit. 2/3/2002

Chiarbola-Zaule Rabuiese
Fogliano-C.G.S.
Primorje-Opicina
Roianese-Mont. D. Bosco
Sovodnje-Staranzano
Riposa: Isonzo

10.a GIORNATA
And. 1/12/2001 Rit. 6/4/2002

C.G.S.-Zaule Rabuiese
Chiarbola-Opicina
Fogliano-Sovodnje
Isonzo-Staranzano
Roianese-Primorje
Riposa: Mont. D. Bosco

3.a GIORNATA
And. 13/10/2001 Rit. 9/2/2002

C.G.S.-Sovodnje
Chiarbola-Roianese
Isonzo-Fogliano
Mont. D. Bosco-Staranzano
Zaule Rabuiese-Opicina
Riposa: Primorje

7.a GIORNATA
And. 10/11/2001 Rit. 9/3/2002

C.G.S.-Isonzo
Mont. D. Bosco-Fogliano
Opicina-Roianese
Staranzano-Primorje
Zaule Rabuiese-Sovodnje
Riposa: Chiarbola

11.a GIORNATA
And. 15/12/2001 Rit. 13/4/2002

Chiarbola-Staranzano
Mont. D. Bosco-C.G.S.
Primorje-Fogliano
Sovodnje-Isonzo
Zaule Rabuiese-Roianese
Riposa: Opicina

4.a GIORNATA
And. 20/10/2001 Rit. 16/2/2002

Fogliano-Chiarbola
Isonzo-Zaule Rabuiese
Primorje-C.G.S.
Sovodnje-Mont. D. Bosco
Staranzano-Opicina
Riposa: Roianese

8.a GIORNATA
And. 17/11/2001 Rit. 16/3/2002

Chiarbola-C.G.S.
Fogliano-Opicina
Isonzo-Mont. D. Bosco
Primorje-Sovodnje
Roianese-Staranzano
Riposa: Zaule Rabuiese

CAMPI DA GIOCO

C.G.S.: Prosecco
CHIARBOLA: via Felluga
FOGLIANO: Fogliano
ISONZO: Turriaco
MONT. D. BOSCO: V. Fanciullo
OPICINA: Rocco, via Alpini
PRIMORJE: Prosecco
ROIANESE: Villaggio del Fanciullo
SOVODNJE: Savogna d'Isonzo
STARANZANO: Staranzano
ZAULE RABUIESE: Aquilinia

ALLIEVI PROVINCIALI

1.a GIORNATA
And. 30/9/2001 Rit. 13/1/2002

Breg-Chiarbola
Domio B-Mont. D. Bosco
Opicina-Esperia
Ponziana-C.G.S.
Sant'Andrea-Muggia
Riposa: Costalunga

5.a GIORNATA
And. 28/10/2001 Rit. 10/2/2002

C.G.S.-Chiarbola
Domio B-Breg
Esperia-Sant'Andrea
Opicina-Muggia
Ponziana-Costalunga
Riposa: Mont. D. Bosco

9.a GIORNATA
And. 2/12/2001 Rit. 24/3/2002

C.G.S.-Muggia
Chiarbola-Costalunga
Domio B-Esperia
Mont. D. Bosco-Ponziana
Opicina-Sant'Andrea
Riposa: Breg

2.a GIORNATA
And. 7/10/2001 Rit. 20/1/2002

Breg-Costalunga
Chiarbola-Opicina
Mont. D. Bosco-Esperia
Muggia-Ponziana
Sant'Andrea-C.G.S.
Riposa: Domio B

6.a GIORNATA
And. 11/11/2001 Rit. 24/2/2002

Breg-Mont. D. Bosco
Costalunga-C.G.S.
Domio B-Opicina
Muggia-Chiarbola
Ponziana-Esperia
Riposa: Sant'Andrea

10.a GIORNATA
And. 9/12/2001 Rit. 7/4/2002

Chiarbola-Sant'Andrea
Breg-Ponziana
Esperia-C.G.S.
Costalunga-Domio B
Mont. D. Bosco-Muggia
Riposa: Opicina

3.a GIORNATA
And. 14/10/2001 Rit. 27/1/2002

C.G.S.-Domio B
Costalunga-Muggia
Esperia-Breg
Opicina-Mont. D. Bosco
Ponziana-Sant'Andrea
Riposa: Chiarbola

7.a GIORNATA
And. 18/11/2001 Rit. 3/3/2002

C.G.S.-Breg
Chiarbola-Domio B
Esperia-Costalunga
Mont. D. Bosco-Sant'Andrea
Opicina-Ponziana
Riposa: Muggia

11.a GIORNATA
And. 16/12/2001 Rit. 14/4/2002

Breg-Sant'Andrea
Costalunga-Mont. D. Bosco
Domio B-Muggia
Esperia-Chiarbola
Opicina-C.G.S.
Riposa: Ponziana

4.a GIORNATA
And. 21/10/2001 Rit. 3/2/2002

Breg-Opicina
Mont. D. Bosco-Chiarbola
Muggia-Esperia
Ponziana-Domio B
Sant'Andrea-Costalunga
Riposa: C.G.S.

8.a GIORNATA
And. 25/11/2001 Rit. 17/3/2002

C.G.S.-Mont. D. Bosco
Costalunga-Opicina
Muggia-Breg
Ponziana-Chiarbola
Sant'Andrea-Domio B
Riposa: Esperia

CAMPI DA GIOCO

CHIARBOLA: Ferrini
BREG: Padriciano
ESPERIA: V.le Sanzio
COSTALUNGA: Campanelle
MONT. D. BOSCO: V. Fanciullo
OPICINA: Rocco, via Alpini
SANT'ANDREA: via Locchi
PONZIANA: Ferrini
C.G.S.: Prosecco
DOMIO B: Domio
MUGGIA: Zaccaria, Muggia

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

1.a GIORNATA
And. 30/9/2001 Rit. 13/1/2002

Breg A-Sant'Andrea
Chiarbola-Montuzza
Costalunga-Breg B
Esperia-Opicina
Roianese-Mont. Don Bosco
Riposa: C.G.S.

5.a GIORNATA
And. 28/10/2001 Rit. 10/2/2002

Breg A-Esperia
Chiarbola-Breg B
Costalunga-C.G.S.
Montuzza-Mont. Don Bosco
Roianese-Opicina
Riposa: Sant'Andrea

9.a GIORNATA
And. 2/12/2001 Rit. 24/3/2002

Breg A-Chiarbola
C.G.S.-Breg B
Esperia-Costalunga
Roianese-Montuzza
Sant'Andrea-Opicina
Riposa: Mont. Don Bosco

2.a GIORNATA
And. 7/10/2001 Rit. 20/1/2002

Breg A-Roianese
C.G.S.-Montuzza
Esperia-Chiarbola
Mont. Don Bosco-Sant'Andrea
Opicina-Breg B
Riposa: Costalunga

6.a GIORNATA
And. 11/11/2001 Rit. 24/2/2002

Breg B-Montuzza
Chiarbola-Sant'Andrea
Esperia-C.G.S.
Mont. Don Bosco-Costalunga
Opicina-Breg A
Riposa: Roianese

10.a GIORNATA
And. 9/12/2001 Rit. 7/4/2002

C.G.S.-Chiarbola
Costalunga-Breg A
Mont. Don Bosco-Esperia
Montuzza-Opicina
Sant'Andrea-Roianese
Riposa: Breg B

3.a GIORNATA
And. 14/10/2001 Rit. 27/1/2002

Breg B-Mont. Don Bosco
Chiarbola-Opicina
Montuzza-Esperia
Roianese-C.G.S.
Sant'Andrea-Costalunga
Riposa: Breg A

7.a GIORNATA
And. 18/11/2001 Rit. 3/3/2001

Breg A-Mont. Don Bosco
C.G.S.-Opicina
Costalunga-Chiarbola
Roianese-Breg B
Sant'Andrea-Esperia
Riposa: Montuzza

11.a GIORNATA
And. 16/12/2001 Rit. 14/2/2002

Breg B-Esperia
Costalunga-Roianese
Mont. Don Bosco-Opicina
Montuzza-Breg A
Sant'Andrea-C.G.S.
Riposa: Chiarbola

4.a GIORNATA
And. 21/10/2001 Rit. 3/2/2002

Breg B-Sant'Andrea
C.G.S.-Breg A
Costalunga-Montuzza
Esperia-Roianese
Mont. Don Bosco-Chiarbola
Riposa: Opicina

8.a GIORNATA
And. 25/11/2001 Rit. 17/3/2002

Breg B-Breg A
Chiarbola-Roianese
Mont. Don Bosco-C.G.S.
Montuzza-Sant'Andrea
Opicina-Costalunga
Riposa: Esperia

CAMPI DA GIOCO

BREG A: S. Dorligo della Valle
BREG B: S. Dorligo della Valle
C.G.S.: Rupingrande
CHIARBOLA: via Felluga
COSTALUNGA: Campanelle
ESPERIA: v.le Sanzio
MONT. D. BOSCO: V. Fanciullo
MONTUZZA: via Petracco
OPICINA: Rocco, via Alpini
ROIANESE: V. Fanciullo
SANT'ANDREA: via Locchi

ESORDIENTI - I GIRONE

1.a GIORNATA
30/9/2001

Mont. D. Bosco-Esperia A
Muggia A-San Sergio
Ponziana A-Sant'Andrea
San Giovanni A-Domio
San Luigi A-Roianese
Riposa Breg A

5.a GIORNATA
28/10/2001

Breg A-Roianese
Mont. D. Bosco-San Sergio
Ponziana A-San Luigi A
San Giovanni A-Muggia A
Sant'Andrea-Esperia A
Riposa: Domio

9.a GIORNATA
25/11/2001

Mont. D. Bosco-San Giovanni A
Breg A-Ponziana A
Esperia A-San Sergio
Sant'Andrea-San Luigi A
Domio-Roianese
Riposa: Muggia A

2.a GIORNATA
7/10/2001

Sant'Andrea-Breg A
Domio-Ponziana A
San Sergio-San Giovanni A
Roianese-Muggia A
Esperia A-San Luigi A
Riposa: Mont. D. Bosco

6.a GIORNATA
4/11/2001

Domio-Sant'Andrea
Muggia A-Ponziana A
Roianese-Mont. D. Bosco
San Giovanni A-Esperia A
San Luigi A-Breg A
Riposa: Sant'Andrea

10.a GIORNATA
2/12/2001

Breg A-Esperia A
Muggia A-Sant'Andrea
Ponziana A-Mont. D. Bosco
San Sergio-Roianese
San Luigi A-Domio
Riposa: San Giovanni A

3.a GIORNATA
14/10/2001

Breg A-Domio
Mont. D. Bosco-Sant'Andrea
Muggia A-San Luigi A
Ponziana A-San Sergio
San Giovanni A-Roianese
Riposa: Esperia A

7.a GIORNATA
11/11/2001

Breg A-Muggia A
Esperia A-Domio
Mont. D. Bosco-San Luigi A
Ponziana A-San Giovanni A
Sant'Andrea-San Sergio
Riposa: Roianese

11.a GIORNATA
9/12/2001

Breg A-Mont. D. Bosco
Domio-Muggia A
Roianese-Esperia A
San Sergio-San Luigi A
Sant'Andrea-San Giovanni A
Riposa: Ponziana A

4.a GIORNATA
21/10/2001

Domio-Mont. D. Bosco
Esperia A-Muggia A
Roianese-Ponziana A
San Sergio-Breg A
San Luigi A-San Giovanni A
Riposa: Sant'Andrea

8.a GIORNATA
18/11/2001

Domio-San Sergio
Esperia A-Ponziana A
Muggia A-Mont. D. Bosco
Roianese-Sant'Andrea
San Giovanni A-Breg A
Riposa: San Luigi A

CAMPI DA GIOCO

BREG A: Prosecco
DOMIO: Domio
ESPERIA: V.le Sanzio
MONT. D. BOSCO: V. Fanciullo
MUGGIA A : Aquilinia
PONZIANA A: Ferrini
ROIANESE: V. Fanciullo
SANT'ANDREA: Via Locchi
SAN GIOVANNI A: V.le Sanzio
SAN LUIGI A: via Felluga
SAN SERGIO: via Petracco

ESORDIENTI - II GIRONE

1.a GIORNATA
30/9/2001

Breg B-S. Luigi B
Cgs.-Esperia B
Montuzza-Fani Olimpia
Muggia B-Ponziana B
Opicina-S. Giovanni B
Ponziana C-Costalunga

5.a GIORNATA
28/10/2001

Breg B-Fani Olimpia
C.G.S.-Ponziana B
Costalunga-Esperia B
Opicina-Muggia B
Ponziana C-Montuzza
San Luigi B-San Giovanni B

9.a GIORNATA
25/11/2001

Breg B-Ponziana C
Cgs-Opicina
Costalunga-Montuzza
Esperia B-Ponziana B
Muggia B-San Luigi B
S. Giovanni B-Fani Olimpia

2.a GIORNATA
7/10/2001

Costalunga-Breg B
Esperia B-Montuzza
Fani Olimpia-Muggia B
Ponziana B-Opicina
S. Giovanni B-Ponziana C
San Luigi B-Cgs

6.a GIORNATA
4/11/2001

Fani Olimpia-C.G.S.
Montuzza-Breg B
Muggia B-Ponziana C
Opicina-Esperia B
Ponziana B-San Luigi B
San Giovanni B-Costalunga

10.a GIORNATA
2/12/2001

Breg B-Esperia B
Montuzza-S. Giovanni B
Muggia B-Costalunga
Opicina-San Luigi B
Ponziana B-Fani Olimpia
Ponziana C-Cgs

3.a GIORNATA
14/10/2001

Breg B-S. Giovanni B
Cgs-Costalunga
Muggia B-Montuzza
Opicina-Fani Olimpia
Ponziana C-Ponziana B
San Luigi B-Esperia B

7.a GIORNATA
11/11/2001

Breg B-Muggia B
C.G.S.-Montuzza
Costalunga-Ponziana B
Esperia B-San Giovanni B
Ponziana C-Opicina
San Luigi B-Fani Olimpia

11.a GIORNATA
9/12/2001

Breg B-Cgs
Costalunga-Opicina
Fani Olimpia-Esperia B
Ponziana B-Montuzza
S. Giovanni B-Muggia B
San Luigi B-Ponziana C

4.a GIORNATA
21/10/2001

Costalunga-San Luigi B
Esperia B-Muggia B
Fani Olimpia-Ponziana C
Montuzza-Opicina
Ponziana B-Breg B
San Giovanni B-Cgs

8.a GIORNATA
18/11/2001

Breg B-Opicina
Esperia B-Ponziana C
Fani Olimpia-Costalunga
Muggia B-C.G.S.
Ponziana B-San Giovanni B
San Luigi B-Montuzza

CAMPI DA GIOCO

BREG B: San Dorligo della Valle
CGS: v.le Sanzio
COSTALUNGA: Campanelle
ESPERIA B: v.le Sanzio
FANI OLIMPIA: Domio
MONTUZZA: via Petracco
MUGGIA B: Aquilinia
OPICINA: Rocco, via Alpini
PONZIANA B: Ferrini
PONZIANA C: Ferrini
SAN LUIGI: via Felluga
SAN GIOVANNI B: v.le Sanzio

AMATORI - GIRONE A1

1.a GIORNATA
And. 29/9/2001 Rit. 12/1/2002

Barazzetto-Pol. San Marco
Pieris-Inter San Sergio
Corno-Staranzano A
Remanzacco-Aiax
Feletto 90-Pasian di Prato
Leon Bianco A-Carosello
Portuale-Milan Club

6.a GIORNATA
And. 3/11/2001 Rit. 16/2/2002

Aiax-Pasian di Pr.
Staranzano A-Carosello
Inter S. Sergio-Portuale
Pol. San Marco-Leon Bianco A
Barazzetto-Feletto 90
Pieris-Remanzacco
Milan Club-Corno

9.a GIORNATA
And. 24/11/2001 Rit. 9/3/2002

Feletto 90-Remanzacco
Leon Bianco A-Corno
Portuale-Pieris
Carosello-Barazzetto
Pasian di Pr.-Pol. San Marco
Aiax-Inter S. Sergio
Staranzano A-Milan Club

2.a GIORNATA
And. 6/10/2001 Rit. 19/10/2002

Carosello-Portuale
Pasian di Pr.-Leon Bianco A
Aiax-Feletto 90
Staranzano A-Remanzacco
Inter San Sergio-Corno
Pol. San Marco-Pieris
Milan Club-Barazzetto

7.a GIORNATA
And. 10/11/2001 Rit. 23/2/2002

Remanzacco-Corno
Feletto 90-Pieris
Leon Bianco A-Barazzetto
Portuale-Pol. San Marco
Carosello-Inter S. Sergio
Pasian di Pr.-Staranzano A
Aiax-Milan Club

10.a GIORNATA
And. 1/12/2001 Rit. 16/3/2002

Inter-S. Sergio-Staranzano A
Pol. San Marco-Aiax
Barazzetto-Pasian di Pr.
Pieris-Carosello
Corno-Portuale
Remanzacco-Leon Bianco A
Milan Club-Feletto 90

3.a GIORNATA
And. 13/10/2001 Rit. 26/1/2002

Pieris-Barazzetto
Corno-Pol. San Marco
Remanzacco-Inter San Sergio
Feletto 90- Staranzano A
Leon Bianco A-Aiax
Portuale-Pasian di Pr.
Carosello-Milan Club

8.a GIORNATA
And. 17/11/2001 Rit. 2/3/2002

Staranzano A-Aiax
Inter S. Sergio-Pasian di Pr.
Pol. San Marco-Carosello
Brazzetto-Portuale
Pieris-Leon Bianco A
Corno-Feletto 90
Milan Club-Remanzacco

11.a GIORNATA
And. 8/12/2001 Rit. 23/3/2002

Leon Bianco A-Feletto 90
Portuale-Remanzacco
Carosello-Corno
Pasian di Pr.-Pieris
Aiax-Barazzetto
Staranzano A-Pol. San Marco
Inter S. Sergio-Milan Club

4.a GIORNATA
And. 20/10/2001 Rit. 2/2/2002

Pasian di Pr.-Carosello
Aiax-Portuale
Staranzano A-Leon Bianco A
Inter San Sergio-Feletto 90
Pol. San Marco-Remanzacco
Barazzetto-Corno
Milan Club-Pieris

5.a GIORNATA
And. 27/10/2001 Rit. 9/2/2002

Corno-Pieris
Remanzacco-Barazzetto
Feletto 90-Pol. San Marco
Leon Bianco A-Inter San Sergio
Portuale-Staranzano A
Carosello-Aiax
Pasian di Pr.-Milan Club

I CAMPI DI GIOCO

AIAX
via Piave - Pantianicco
BARAZZETTO
via Centro Studi - Cisterna
CAROSELLO
via Diaz - Trasaghis
CORNO
via dei Pini - Corno
FELETTO 90
via Dalmazia - Feletto
INTER SAN SERGIO
Domio
LEON BIANCO A
via Gorizia - Cormons
MILAN CLUB
via Prodolone - S. Vito al Tagliam.
PASIAN DI PRATO
via Marano - S. Caterina
PIERIS
via Anna Frank - Pieris
POLISPORTIVA SAN MARCO
Villaggio Pescatore - Duino-Aurisina
PORTUALE
via Petracco - Trieste
REMANZACCO
Cerneglons - Remanzacco
STARANZANO A
via Venezia - Staranzano

12.a GIORNATA
And. 15/12/2001 Rit. 6/4/2002

Pol. San Marco-Inter S. Sergio
Barazzetto-Staranzano A
Pieris-Aiax
Corno-Pasian di Pr.
Remanzacco-Carosello
Feletto 90-Portuale
Milan Club-Leon Bianco A

13.a GIORNATA
And. 19/1/2002 Rit. 13/4/2002

Portuale-Leon Bianco A
Carosello-Feletto 90
Pasian di Pr.-Remanzacco
Aiax-Corno
Staranzano A-Pieris
Inter S. Sergio-Barazzetto
Pol. San Marco-Milan Club

BASKET

BASKET Sconfitta di misura ieri sera a Bologna sul parquet della favoritissima Skipper. I ragazzi di Pancotto in partita fino all'ultimo minuto

Una Coop irriverente sfiora il colpaccio

A metà gara i triestini avanti di una lunghezza, alla fine solo nove punti di distacco

Dall'inviato

Skipper 78
Coop Nordest 69

(23-21, 32-33, 58-48)

SKIPPER: Basile 13, Fucka 20, Evtimov 10, Meneghin 16, Milic 13, Galanda 4, Pilutti 2, Mancinelli, Milosserdov, Soloperto ne.
COOP NORDEST: Maric 8, Mazique 12, Jones 1, Pastore, Erdmann 19, Casoli 10, Podestà 16, Cavaliero ne, Ruzic 3, Agostini ne.
ARBITRI: Borroni di Milano e Begnis di Cremona.
NOTE: Tiri liberi Skipper 17/24, Coop Nordest 13/20. Usciti per cinque falli: 29'11" Mazique (48-54), 37'22' Casoli (62-29), 39'45" Erdmann (68-74). Tiri da tre punti: Skipper 7/23, Coop Nordest 8/24. Rimbalzi: Skipper 42, Coop Nordest 31. Spettatori: 3.879 per un incasso di oltre 124 milioni.

BOLOGNA Aggrappata ai gorilloni della Skipper fino a 40" dalla fine. A quel punto la Coop era ancora a soli quattro punti (72-68) prima che Fucka la punisse e Maric dall'altra parte sbagliasse la bomba siglando la fine della gara. Dopo la roboante vittoria d'esordio sulla Scavolini, Trieste ha combattuto una guerra di trincea nel più famoso palazzetto d'Italia, quello di piazzale Azzarita. Una gara giocata nel fango con tanti tiri sbagliati e palle buttate via da una parte e dall'altra, ma che ha dimostrato come la Coop possa giocare alla pari con qualsiasi avversaria. Nella Skipper non ha ancora debuttato il play Celestand e appena oggi arriverà per un provino il pivot americano Dan McLintock, ma la Fortitudo resta pur sempre una delle quattro migliori formazioni italiane.

Aria di vecchia Stefanel nei ranghi avversari, con Fucka, Pilutti e Boniciolli in panchina che riceve subito un mazzo di fiori per la nascita del secondo figlio. Pancotto dà fiducia al quintetto tipo lasciando Casoli, eroe dell'esordio, in panchina. La Skipper schiera Basile, Meneghin, Milic, Fucka ed Evtimov. Mazique è subito in difficoltà nella marcatura di Airone Fucka e la Coop annaspa al rimbalzo. Erdmann dà il primo vantaggio a Trieste, poi ampliato da Podestà. Bologna è doppiata (4-8) prima della bomba di Fucka. Boniciolli manda sul parquet Galanda per Evtimov. La Coop dà spettacolo: contropiede e bomba di Erdmann, 7-13. Dopo 5' è la volta di Casoli. Fa il suo esordio anche il croato Ruzic al posto di Jones.

Su una rubata di Milic, il match si infiamma ma anche Mazique replica con una bomba (12-18) prima di commettere il suo terzo fallo e uscire. Il pressing della Skipper fa perdere tre palle a Erdmann che Pancotto richiama in panchina. Milic pareggia sul 18-18 dopo un errore di Casoli.

Trieste viene punita per la seconda volta nel tentativo di schierare la match-up e conclude il primo quarto dietro di due punti (23-21).

Le difese prendono il sopravvento nel secondo quarto e lo score si blocca. La situazione falli si fa pesante per i lunghi della Coop: terza penalità anche per Casoli. Un ottimo gioco Maric-Podestà riporta avanti la Coop sul 25-27, Erdmann ridà quattro lunghezze agli ospiti sul 27-31. Ma uno spettacolare Milic tira in piedi la Fortitudo. Dà un assist a Fucka che riporta avanti i suoi sul 32-31. Nella Coop Podestà resta un monologo di dieci minuti e all'intervallo Trieste è avanti 32-33.

Torna Mazique nella Coop e subito commette il quarto fallo. La Skipper è tutta italiana più Milic. Escono due tentativi di bomba di Jones, la Skipper rimette il muso avanti con Basile e Milic: 40-37. È il momento più difficile per Trieste, Erdmann perde un altro pallone. Pancotto si rifugia in time-out. Vanno a canestro Evtimov e Meneghin, Trieste ha Pastore in play ma la forbice si amplia: 37-44.

Casoli prova a togliere i suoi dall'impaccio ma si sveglia anche Fucka, che trova la bomba. Bologna scappa sul 47-39. Anche Casoli raggiunge il quarto fallo, Ruzic ribatte a Fucka ma ora la Coop deve inseguire. Si impantana la manovra triestina, spara anche Basile. Torna Maric a un minuto e mezzo dalla fine del terzo tempo. Trieste riprende la match-up e Mazique commette subito il quinto fallo. Podestà ora è surclassato da Galanda. Sul 58-48 alla fine del terzo quarto pare che Trieste abbia ormai ceduto le armi.

Per tornare in gara alla Coop servirebbero cambi di ritmo in attacco e in difesa. Maric tenta di dare la sveglia con una serpentina, ma Fucka è padrone assoluto sotto le plance. Del pivot la bomba, poi un assist per Podestà che però sbaglia. Con un tiro pesante di Casoli Trieste sul 64-59 e 5 minuti e mezzo da giocare riapre la speranza. È Meneghin a punire dalla distanza due occasioni buttate via dalla Coop. Casoli riporta i suoi a -7 sul 69-62 con poco meno di tre minuti da giocare, poi commette anch'egli il quinto fallo. Podestà è l'unico lungo in campo per la Coop che trova due bombe consecutive di Erdmann. Gara clamorosamente riaperta sul 72-68 e 1'52" da giocare. Fucka trova il canestro del 74-68 a meno 38". Trieste deve mettere subito la bomba ma Maric la sbaglia. Esce per falli anche Erdmann e Meneghin arrotonda il punteggio dalla lunetta. È la fine, ma onorevole.

Silvio Maranzana

La parola ai due coach, il triestino (esportato) Matteo Boniciolli e Cesare Pancotto

E alla fine i complimenti si sprecano

Maric nell'esordio vincente di domenica scorsa a Trieste. Ieri la sua presenza non è stata sufficiente. (Foto Bruni)

BOLOGNA Sala stampa affollata per la prima di Matteo Boniciolli da allenatore Fortitudo. Il tecnico triestino non nasconde la sua emozione per un successo arrivato al termine di una gara sofferta. «Temevo in maniera particolare questo esordio con Trieste – racconta –, e non mi vergogno a dire che ho sentito la tensione. Alla fine del primo tempo, parlando con i ragazzi, ho detto loro che il brutto primo tempo disputato era giustificabile dalla voglia di far bene davanti al nostro pubblico ma che era arrivato il momento di svegliarsi». Boniciolli elogia la sua squadra ma spende buone parole anche per Trieste. «Abbiamo lottato contro una squadra orgogliosa che ha dimostrato come il successo ottenuto contro Pesaro non fosse casuale. Trieste sta cercando di costruirsi un'identità ma anche noi stiamo lavorando per questo. Cercheremo di completarci nel tempo inserendo i play-maker e un pivot. Siamo un gruppo che ha giocato con la giusta mentalità, che si è aiutato in campo riscoprendo insieme la voglia di lottare».

«È stata una classica partita d'inizio stagione – commenta il tecnico triestino Pancotto –, legata al fatto che in questo momento si gioca con troppa frequenza. Non si è vista una buona pallacanestro, abbiamo commesso troppe ingenuità, abbiamo perso troppi palloni». Una gara troppo presto condizionata dai falli... «È vero – conferma il coach marchigiano. I tre falli comminati a Mazique dopo soli sette minuti hanno pesato sull'economia dell'incontro. M.C. stava mettendo i lunghi avversari in difficoltà. Con la sua uscita abbiamo necessariamente dovuto limitare le nostre rotazioni». Eppure, nonostante le uscite per falli di Mazique e Casoli Trieste è rimasta in partita fino ai secondi finali. «Non posso essere contento di una sconfitta ma è chiaro che giocare punto a punto sul campo della Fortitudo può essere un segnale positivo. Dobbiamo continuare a lavorare su questa strada». Un commento sulla partita di Erdmann. «Il discorso su Erdmann va inserito nel contesto generale della squadra. Lui si è allenato poco nelle ultime settimane. Oggi ha perso troppi palloni, ma ha segnato 19 punti e preso 7 rimbalzi dando il suo contributo».

Lorenzo Gatto

LE ALTRE PARTITE

Scavolini 76
Adecco 64

(76-64 25-12, 44-24, 63-39)

SCAVOLINI: Beric 9, Booker 15, Gigena 11, Zanelli 4, Midleton 6, Pecile 5, Traina 6, Tusek 2, Maggioli 16, Blair 2.
ADECCO: Portaluppi 3, Michelori 3, Mordente 5, Rimac 10, Rancik 15, Rusconi 12, Sankes, Horton 6, Bergersen 10. N.e.: Furlanetto.
ARBITRI: Sardella-Sabetta.
NOTE: tiri liberi Scavolini 17/24, Adecco: 12/21. Tiri da 3: Scavolini 7/24, Adecco 4/12. Spettatori: 5604.

Muller 78
Lamaro 74

(18-25; 36-46; 59-62)

MULLER: Rombaldoni 13, Turner 25, Carraretto, Fajardo 11, Alberti 3, Camata, Ivory 17, Carroll 9, Nobile ne, Boscagin ne.
LAMARO: Handlogten 14, Allen 14, Tonolli 2, Righetti 20, Gilmore 8, Shaw 6, Marcaccini 5, Sheppard 5, Masper, Plateo ne.
ARBITRI: Vianello e Cicoria.
Note: tiri liberi Muller 22/28, Lamaro 9/10. Usciti per 5 falli: Tonolli 34' (64-71). Rimbalzi: Muller 27, Lamaro 36. Fallo tecnico per Alardo al 16' (25-37). Tiri da tre punti: Muller 6/17, Lamaro 7/25. Spettatori: 1.270.

Monte Paschi 74
Fabriano 66

(27-19; 37-31; 52-52)

MONTE PASCHI: Stefanov 10, Zukauskas 4, Gorinc 2, Tolbert 10, Rossetti 7, Bulatovic 12, Oztas, Chiacig 12, Topic 17, Pilotti ne.
FABRIANO: Gattoni, Monroe 11, Thomson 23, Ferroni 5, Meeks 11, Bonsignori, Semprini, Vetra 2, Autry 6, Washington 8.
NOTE: Tiri liberi Siena 14/19, Fabriano 10/14. Usciti per cinque falli: Washington 37'03«. Tiri da tre punti: Siena 8/22, Fabriano 8/28. Rimbalzi: Siena 40, Fabriano 39. Spettatori 4.500.

Viola 72
Benetton 90

(11-22; 29-39; 50-66)

VIOLA: Cortese, Zampogna 2, Karolak 14, Anzaloni 19, Scola 1, M'Bahia 15, Randazzo, Rahimic 21. N.e.: Pensabene e Davì.
BENETTON: Nicola 11, Edney 15, Stojic 16, Pittis 9, Bulleri 3, Chikalkin 8, Tomidy 2, Nachbar 14, Garbajosa 12. N.e.: Marconato.
ARBITRI: Paternicò e Crescenti.
NOTE: Tiri liberi Viola 14/19; Benetton 10/15. Tiri da tre: Viola 4/11; Benetton 6/16. Rimbalzi: Viola 30; Benetton 35. Usciti per cinque falli: Garbajosa al 28' e Nicola al 34'. Spettatori: 3000.

Oregon 83
Lauretana 71

(26-17; 45-34; 68-46)

OREGON: Damiao 2, Hoover 16, Samuel 21, McCulloug 8, Lindeman 9, Gay 7, Riva, Thornton 11, P.Riva ne, Stonerook 9.
LAURETANA: Dixon 17, Belcher 10, Soragna 3, Malaventura 7, Ogliaro ne, Lacey, Niccolai 8, Rankin 16, Batiste 10.
ARBITRI: Facchini e Filippini.
NOTE: tiri liberi Oregon 17/21, Lauretana 16/18. Usciti per cinque falli: Soragna 34'. Tiri da tre punti: Oregon 4/18, Lauretana 7/19. Rimbalzi: Oregon 34, Lauretana 31. Spettatori: 2.072.

Mabo 72
Kinder 89

(13-32; 36-50; 52-66)

MABO: Jannuzzi 5, Sambugaro 11, Elliott 7, Conley 20, Barlow 5, Giachetti 10, Garri 9, Santarossa 2, Votroubek 3. N.e.: Pierich.
KINDER: Ginobili 11, Frosini 12, Rigaudeau 13, Smodis 2, Jaric 16, Abbio 2, Becirovic 13, Andersen 20, Bonora, Barlera.
ARBITRI: Lamonica di Pescara e Monizza di Catanzaro.
NOTE: iri liberi: Mabo 12/20; Kinder 18/22. Tiri da tre: Mabo 8/24; Kinder 7/16. Usciti per cinque falli: Jannuzzi 32'45«; Elliott 33'57». Fallo antisportivo a Jaric a 37'48«. Spettatori: 4000 per un incassso di lire 79.875.00.

Metis 87
De Vizia 84

(20-25; 46-38; 63-63)

METIS: Johnson 34, Kerr, Davolio, Conti 6, Vescovi 5, Borghi ne, Hamilton 16, Zanus Fortes, Pozzecco 13, Shabazz 10.
DE VIZIA: Grant 14, Johnson S. 6, Morri 8, Robinson 22, Hafnar 17, Stevenson 13, Di Lauro ne, Simeoli ne, Hill 2, Di Marcantonio 5.
ARBITRI: Taurino e Ramilli.
NOTE: Tiri liberi: Metis 22/26, De Vizia 17/28. Usciti per cinque falli: Grant 37'20«, Pozzecco 39'13». Tiri da tre punti: Metis 6/11, De Vizia 10/23. Rimbalzi: Metis 31, De Vizia 27. Spettatori: 3200. Da segnalare un infortunio a Hill a 10'04".

BASKET FEMMINILE Nella seconda giornata di ritorno della Coppa di Lega vincono le triestine, bloccate le muggesane

La Ginnastica agguanta il secondo posto

TRIESTE Una vittoria e una sconfitta nella seconda giornata del girone di ritorno della coppa di Lega di basket femminile. Turno favorevole per la Ginnastica Triestina che batte 72-48 la Crup Udine e, approfittando del passo falso casalingo di Muggia, aggancia a quota 4 le dirette concorrenti al secondo posto nella classifica del girone.

Bene la Ginnastica che conferma i progressi già evidenziati nello scorso fine settimana. «Rispetto alla gara d'andata – racconta Montena – mi è piaciuta la capacità della squadra di gestire i ritmi. Abbiamo approfittato dell'assenza di Falzari, vera luce della squadra friulana, ma siamo state capaci di mettere in pratica una buona pressione difensiva e questo ci ha permesso di fare contropiede. C'è stata una maggior distribuzione dei tiri da tre punti (7/19) ma aldilà delle percentuali mi è piaciuto il fatto che siano stati tiri costruiti dalla squadra».

Senza particolari assilli la gara dell'Interclub che ha approfittato della sfida con Vicenza, capolista a punteggio pieno, per dare spazio alle giovani e per consentire a Chemello di disputare la miglior partita in maglia rivierasca dal suo arrivo a Muggia.

Felix

Sgt 72
Crup 48

SGT: Bonazza 3, Fragiacomo, Favento 19, Bergamo 6, Varesano 15, Mussati 2, Rossitto 7, Verde 13, Gori, Diviach 7. All. MOntena.
CRUP: Zamelli, Beltrame 6, Gasparini 4, Giacomelli 10, Rizzardi 9, Pianezzola 5, Frisano 5, Pasqualini 8. All. Ivancich.
ARBITRI: Riosa e Momone di Trieste.

Interclub 49
Pall. Vicenza 77

INTERCLUB: Gherbaz 8, Vecchiet 2, Chemello 14. Bernardi 2, Fontanot, Cergol 2, Franzoni 3, Scucato 6, Cassetti 4, Borroni 8. All. Giuliani.
PALL. VICENZA: Boaria 12, Cattani 14, Benco, Almerigotti 19, Mischi 6, Righele 2, Cappa 8, Strazzabosco 14, Martinello 2. All. Agresti.
ARBITRI: Penzo e Mondo di Trieste

Elisa Gherbaz

LEGADUE

Parte dopodomani il campionato della serie cadetta

BOLOGNA Nata a giugno dalla scissione dalla Lega basket, la Legadue (ex A/2) ha avuto il battesimo ufficiale a Bologna con la presentazione del campionato che partirà domenica: al via 14 squadre, tra cui tre siciliane (Ragusa, Messina, Capo d' Orlando), ritorni come Pavia e Ferrara e, nuove realtà come Borgomanero (Novara) e Montegranaro (Ascoli Piceno). La formula di questo torneo sarà articolata in due fasi con quella regolare di andata e ritorno, poi l' «orologio» (10 giornate) e i playoff per le prime otto per designare la vincente che salirà nella serie A unica, mentre le ultime due saranno retrocesse in B d' eccellenza.

Facile e rotonda vittoria della formazione friulana che mette al tappeto la modesta compagine imolese

Mian «spegne» Bailey e la Snaidero può dilagare

Snaidero Udine 92
Fillattice Imola 58

SNAIDERO: Esposito 11, Gentile 7, Busca 7, Alibegovic 13, Scott 13, Li Vecchi 5, Cantarello 5, Sartori 13, Zacchetti 7, Mian 11. All. Melillo.
IMOLA: La Bella, Grasso, Dal Fiume, Gray 11, Ambrassa 5, Bailey 12, Moltedo 12, Williams 18, Savio, n.e. Loriga. All. Finelli.
ARBITRI: Cerebuch di Trieste e Pascotto di Portogruaro.
NOTE: quarti 18-17, 44-31, 70-49; t.l. Snaidero 5/9, Imola 11/17; 5 falli Alibegovic; spettatori 2000 circa.

UDINE Per la Snaidero, come da copione, due punti facili facili ottenuti contro una Fillattice esistita in pratica per 10 minuti, i primi. Poi il maggior tasso di classe della formazione friulana ha avuto il sopravvento dopo un avvio sconcertante. Sì, perché ha stentato parecchio, all'inizio, la formazione di Melillo. Imola va subito sul 4-0, gli attacchi della Snaidero sono farraginosi, Esposito e Gentile al tiro non ci azzeccano, Scott non salta. L'accoppiata Gray-Bailey tiene in quota gli emiliani, che al 6' sono a +5 (10-15). Poi fa capolino sul parquet Mian, che piazzandosi su Bailey e irretendone le mosse conferisce una scossa notevole ai friulani. Subito dopo Melillo immette anche Busca al posto di un Gentile dal motore freddo e la partita cambia volto. A 11" dalla prima sirena Mian sorpassa (18-17) e nel secondo quarto anche Busca ci si mette di buzzo buono imitato qualche minuto dopo da Sartori con tre bombe. Imola si scioglie gradualmente, Bailey non combina più molto di buono e il solo Moltedo, al tiro, mette dentro punti importanti.

L'azione dei friulani è fluida, piacevole, e il divario fra le due squadre cresce (42-29 al 7'). Scomparso dal campo Bailey, Imola trova un po' di se stessa nella zona e nelle mani di Williams e Ambrassa ma non basta. Perché la Snaidero è ormai senza briglie: Gentile, Alibegovic e Sartori ci prendono dalla lunga mentre Esposito è in vena di follie. I friulani dilagano e Sartori centra la bomba del +21 (70-49) sulla sirena del terzo quarto.

Ormai non c'è più storia e i friulani ripassano la lezione, con il tecnico ad immettere sul parquet nel finale Li Vecchi, Zacchetti e Cantarello in contemporanea dopo aver concesso la passerella a Sartori. Imola prova a ricucire con volontà più che con raziocinio ma a -28 (85-57) agli emiliani riesce difficile trovare un briciolo di morale. E a due minuti dalla fine anche Cantarello trova una bomba incredibile per il +30 arancione (88-58) prima dell'applauso convinto del pubblico friulano.

Edi Fabris

Michele Mian, punto di forza della Snaidero.

SERIE A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Mabo Pref. LI-Kinder BO	72-89
Monte Paschi SI-Fabriano Basket	74-66
Muller VR-Virtus Roma	78-74
Oregon Sc. Cantu'-Pal. Biella	83-71
Pal. Varese -De Vizia Avellino	84-87
Scavolini PS-Adecco MI	76-64
Skipper BO-Coop Nordest TS	78-69
Snaidero UD-Fillattice Imola	92-58
Viola RC-Benetton TV	72-90
Cordivari Roseto a riposo	

PROSSIMO TURNO

Cordivari Roseto-Scavolini PS
De Vizia Avellino-Benetton TV
Fabriano Basket-Adecco MI
Fillattice Imola-Kinder BO
Monte Paschi SI-Coop Nordest Trieste
Oregon Scientific Cantu'-Muller VR
Pallacanestro Varese-Pall. Biella
Skipper Bologna-Mabo Pref. LI
Snaidero UD-Virtus Roma
Viola RC a riposo

LA CLASSIFICA

Benetton TV	4	2	2	0	209	146
Skipper Bologna	4	2	2	0	163	144
Monte Paschi SI	4	2	2	0	155	135
Kinder BO	4	2	2	0	150	126
Virtus Roma	2	2	1	1	188	126
Pallacanestro Varese	2	2	1	1	178	172
Snaidero UD	2	2	1	1	167	137
Scavolini PS	2	2	1	1	162	153
De Vizia Avellino	2	2	1	1	162	169
Coop Nordest Trieste	2	2	1	1	158	164
Muller VR	2	2	1	1	151	154
Pallacanestro Biella	2	2	1	1	150	158
Adecco MI	2	2	1	1	144	149
Oregon Scientific Cantu'	2	2	1	1	137	132
Fabriano Basket	0	2	0	2	151	168
Fillattice Imola	0	2	0	2	127	173
Viola RC	0	2	0	2	120	204
Cordivari Roseto	0	1	0	1	74	119
Mabo Pref. LI	0	1	0	1	72	89

FORMULA UNO Oggi le prove libere nel Gp degli Stati Uniti: una corsa inutile in un'atmosfera particolare

Paura e dubbi per Indianapolis

Eccezionali misure di sicurezza. Schumacher disposto a fare il gregario

INDIANAPOLIS Un anno lungo un secolo. Tanto sembra passato dal debutto del circuito americano in Formula Uno, spettacolare quanto ostico, veloce a causa della soprelevata e del rettilineo che consentono ai motori di esprimere tutta la potenza, tecnico per quelle curve che sollecitano la bravura del pilota. Il penultimo appuntamento di un Mondiale che ha già assegnato tutti i titoli a disposizione rischia di essere ricordato per motivi extra-sportivi. Negli occhi della gente di qui ci sono ancora gli attentati terroristici di New York, con l'ansia che aumenta di ora in ora nell'attesa che si apra un nuovo e del tutto inedito teatro di guerra in Medio Oriente. La domanda che ancora aleggia nei box è la stessa che tutti si fecero all'indomani delle stragi statunitensi: è giusto correre o sarebbe stato meglio annullare una gara comunque a rischio? Interrogativi inquietanti, sui quali pesa come un macigno l'atmosfera irreale di una città ancora in lutto come tutto il Paese. E poi: sarà vero che Schumi non abbia mai pensato di disertare l'appuntamento oppure ci avrà ripensato dopo le dichiarazioni di Luca Cordero di Montezemolo, convinto della necessità di dare un segnale forte e chiaro al mondo intero? Già da oggi, in occasione delle prove libere, saranno rafforzati i controlli in tutto l'autodromo, perchè il terrore che Indianapolis possa divenire il bersaglio di qualche fanatico fondamentalista non è ancora stato del tutto superato. Il pubblico dovrebbe comunque rispondere numeroso, perchè in molti prevale sempre e comunque la voglia di continuare a vivere. Il punto tecnico del Gp Usa è presto fatto. Le copertine dei giornali locali sono tutte per il colombiano (e residente a Miami) Juan Pablo Montoya, vincitore a Monza e all'inseguimento di una prestigiosa doppietta. Non solo: il pilota della Williams, che qui ha già vinto nelle 500 Miglia, in caso di successo entrerebbe nella storia come unico ad aver centrato un'accoppiata del genere. Per lui non sarà comunque facile addomesticare i rivali. Paradossalmente, il colombiano si ritrova in casa il concorrente più agguerrito: con Ralf Schumacher non corre buon sangue e il tedesco farà di tutto per togliergli la scena. Il tedesco infatti punta sempre al secondo posto dietro il fratello Michael, alla piazza d'onore cui ambiscono anche Rubens Barrichello e David Coulthard. Il brasiliano, divenuto padre, potrebbe entrare nella sua monoposto con la testa tra le nuvole: toccherà a Jean Todt spronarlo a dovere perchè in Ferrari, come è noto, non ci si accontenta mai. E l'iridato? Schumi è pronto a fare da gregario nel caso serva davvero, così come a bissare il trionfo dell' anno scorso, quando tagliò il traguardo per primo con più di dodici secondi di distacco dal compagno di scuderia.

Albano in visita ai box della Ferrari. (Foto Mazzi)

CICLISMO

Simeoni-show alla Vuelta

CUENCA Filippo Simeoni ha scelto di contrassegnare con un gesto simbolico contro il doping nel ciclismo la sua vittoria per distacco nella 18.a tappa della Vuelta, attraversando il traguardo a piedi, alzando la bici. I giudici non hanno apprezzato, multandolo di mezzo milione di lire. Lo spagnolo Sevilla resta il leader della classica spagnola.

VELA

Campionati italiani

Laser e Europa: ora comandano gli skipper triestini Paoletti e Komatar

TRIESTE Eccellenti risultati per la vela triestina ai campionati italiani delle classi olimpiche in corso di svolgimento all'isola d'Elba. Il poco vento ha caratterizzato anche la seconda giornata di gare, tanto che la classe più attesa, quella dei 470, non ha potuto disputare alcuna prova. Ma ci hanno pensato i Laser e gli Europa a tenere alta la tensione, e in queste due classi sono velisti tutti locali a dominare la scena. A Marina di Campo, la cittadina che ospita le regate, c'erano 6 nodi di vento da sud ovest, e si sono disputate due prove. Tra i Laser è in testa Michele Paoletti della Società Velica di Barcola Grignano, attualmente impegnato anche a bordo di Mascalzone Latino. Paoletti ha vinto tutte le prove, ed è seguito in classifica, al secondo e terzo posto, da Michele Regolo e Diego Negri, entrambi delle Fiamme Gialle.

In classe Europa, invece, si è registrata una giornata negativa per la velista della Svoc Larissa Nevierov: due fastidiosi noni posti, infatti, l'hanno relegata in sesta posizione, ma la testa della classifica è stata prontamente occupata da un'altra velista locale, la giovane promessa muggesana Francesca Komatar, ieri terza e sesta assoluta nelle singole prove. Vittorie di manche per la gardesana Giulia Conti, ora seconda in generale, e per l'anconetana Maria Abbate, quarta in generale alle spalle della terza classificata, ancora triestina: Giulia Pignolo.

Quanto alle rimanenti classi, si è regatato anche sul campo di Rio Marina, dove 7 nodi di maestrale hanno fatto scendere in campo i Tornado: la classifica generale è guidata dal team genovese Marcolini/Remagnini, seguito dai greci Theodorakis/Bougioyris e dal team Casale - Bruni. Nei Mistral, infine, la grossetana Sensini, medaglia d'oro a Sydney, ha perso ieri la leadership a favore del palermitano Alessandro Alberti, due volte primo sulla linea d'arrivo. Terzo della classifica generale Paco Wirz. Si continua a regatare, vento permettendo, fino a domani.

fr.c.

La regata d'altura apre una settimana piena di gare

TRIESTE Stasera scatta la classica d'ogni anno dello Y.c. Adriaco «Settimana velica internazionale», avviata con la collaborazione dell'UBS Cup per IMS, COR Club e Open: si compone di questi 4 capisaldi agonistici. Regata d'altura Trieste-San Giovanni in Pelago; partenza ore 22.30 dal Bacino di San Giusto; viraggio dello scoglio col faro a circa 4 miglia da Rovigno e conclusione nella giornata di domani a Trieste. Domenica 30 settembre, regata a triangolo (12 miglia) ad «incastro» col «Trofeo Due Castelli» della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore.

Sabato 6 ottobre prima prova («bastone» 6 miglia) e successiva 2.a prova. Domenica 8 ottobre, con «incastro» nella regata costiera «Trofeo Bernetti» (17 miglia) organizzata dalla Pietas Julia.

CALCIO

«Berretti»: la Triestina al via con una squadra molto «verde»

TRIESTE Parte sabato il «Trofeo Berretti», campionato riservato alle formazioni juniores della serie C. La Triestina è nuovamente inserita nel girone C, che raggruppa formazioni venete, emiliano-romagnole oltre alla marchigiana Vis Pesaro. Rispetto allo scorso anno si sono iscritte due formazioni in più, situazione che permetterà di prolungare il campionato sino a fine primavera evitando lo stop anticipato rispetto alle altre categorie.

La Triestina si presenta ai nastri di partenza con una formazione giovanissima, frutto della politica attuata quando era ancora in voga la regola dell'83 obbligatorio in serie C, regola poi cancellata. «A parte quelli che servivano per la prima squadra – spiega l'allenatore Mark Strukelj, riconfermatissimo – tutti gli altri '83 sono stati mandati a giocare nell'Interregionale o in Eccellenza. La nostra sarà perciò una squadra fisicamente meno dotata rispetto a quella dello scorso anno, ma sicuramente piena di giovani talenti che possono fare molto bene in prospettiva futura». Oltre a Tomizza che giostra spesso in prima squadra, infatti, l'unico giocatore dell'83 rimasto in rosa è il promettente attaccante Del Gaudio, ma anche il giovanissimo '85 Giacomi e il portiere Del Mestre sono spesso convocati da Mandorlini in prima squadra. Tra i gioiellini che Strukely dovrà sgrezzare da segnalare anche gli attaccanti dell'84 Lazzar e Mainardis (quest'ultimo proveniente dall'Ancona) e il difensore Basso arrivato dalla Sacilese. Domani prima giornata con la trasferta di Brescello mentre l'esordio casalingo dell'Alabarda è previsto per sabato 6 ottobre al «Grezar» con il Mestre. Anche nella stagione 2001-2002 nel «Trofeo Berretti» sarà possibile schierare due fuori quota. Queste le squadre iscritte al Girone C del Trofeo Berretti: Triestina, Mestre, Spal, Treviso, Padova, Thiene, Brescello, Reggiana, Sassuolo, Vis Pesaro, San Marino, Imolese, Rimini, Cesena e Faenza.

Alessandro Ravalico

Dilettanti: gli anticipi in programma domani Spicca Gradese-Cormonese

TRIESTE Gli anticipi nel mondo del calcio dilettantistico regionale ritornano in occasione della seconda giornata di campionato, dopo che neanche uno era andato in scena in occasione della prima giornata. Il motto, che ha spinto il comitato regionale della Federazione calcio a riproporre le gare del sabato, è «Poichè le grandi emittenti televisive nazionali sono impegnate a riprendere solo il calcio dei ricchi professionisti, noi ci accontentiamo de sostegno di chi ama i dilettanti. Sportivi, sostenete il Sabato del nostro calcio». il Programma di sabato 29 prevede dieci partite, il cui inizio è fissato alle 15.30. Eccellenza: Gradese-Cormonese. Promozione A: Pro Fagagna-Spilimbergo. Promozione B: ZarjaGaia-Muggia e Ronchi-Isonzo San Pier. Prima A: Maniago-Ceolini. Prima B: Tricesimo-Tarcentina. Prima C: Castionese-Latisana. Seconda A: Sant'Antonio-Porcia-Prata, Pravisdomini-Liventina. Seconda D: Piedimonte-Audax Sanrocchese.

Vivaio più ampio dopo la fusione con lo Zaule Rabuiese: per i ragazzi tanti tecnici qualificati

Muggia, settore giovanile ristrutturato

TRIESTE Sotto la guida di una struttura organizzata e coordinata per seguire le orme di una tradizione consolidatasi nel corso degli anni, sono iniziate nelle scorse settimane le attività del calcio giovanile Muggia, il neonato soggetto che lavora a livello giovanile formatosi dall'unione di Muggia Duino Scavi e Zaule Rabuiese. Le due società, la scorsa estate, hanno a lungo trattato per una fusione quindi, decidendo di mantenere in autonomia le rispettive prime squadre, hanno cominciato il rapporto di collaborazione creando un vivaio comune che interessa le categorie Allievi, Giovanissimi, Esordienti e pulcini. Di tutto rispetto il parco di allenatori a disposizione della società che, tra gli altri, può contare sulla supervisione del responsabile tecnico Fulvio Varljen e la collaborazione di personaggi quali Turcino, Giglio, Michelutti e Kauzky.

Gli obiettivi della società rivierasca sono quelli di seguire le orme dei giocatori che partendo da Muggia si sono affermati nel calcio che conta prendendo come esempio, ovviamente, l'immagine di Dario Hubner. E la tradizione muggesana non manca di buoni esempi come Davide Vascotto, pedina fondamentale nel San Donà dei miracoli di Galtarossa e attualmente al Padova, Marco Vigliani, alfiere della rappresentativa regionale arrivata nella finale per il titolo italiano dilettanti, Flavio Ravalico, passato in questa stagione all'Udinese, Federico Bellemo portiere del 1988 già in contatto con il Parma e Arles Toscan, un 1990 già nel mirino del Milan. Partita in sordina la società sta gradatamente crescendo nel tentativo di mettere a disposizione dei ragazzi una struttura efficiente nella quale ritrovare tutto quello che l'attività fisica può richiedere. Ecco dunque che sono state previste convenzioni per consentire agli atleti di usufruire di un fisioterapista e di un medico sociale ai quali rivolgersi nel corso di tutta la stagione sportiva, ecco che nel corso dell'anno saranno organizzate conferenze con dietologi per fornire ai ragazzi e ai loro genitori le informazioni necessarie per rispettare una corretta alimentazione.

Il reclutamento continua e, per informazioni più dettagliate, i giovani interessati possono rivolgersi nei due impianti sportivi di Muggia e Aquilinia dalle 17 alle 20 oppure telefonare ai numeri 040/273293 o 040/232520.

lo.ga.

Coppa Regione: promossi Opicina, Primorec e Sovodnje

TRIESTE Due triestine e un'isontina sono le qualificate del gruppo giuliano al secondo turno di Coppa Regione di Seconda Categoria. Si tratta di Opicina, Primorec e Sovodnje. Nel girone 0 l'Opicina supera il Moraro per 2-1 nello scontro diretto. I giallo-blù dovevano vincere a tutti i costi per passare il turno, visto che i bianconeri avevano due punti di vantaggio. Questi ultimi, reduci da un ottimo avvio di stagione, hanno badato più al concreto, cercando di non scoprirsi e di pungere in contropiede. Sono passati in vantaggio al 20' della ripresa, grazie a un rigore trasformato da Menon. L'Opicina aumenta i ritmi negli ultimi 25' e si rende pericoloso più di una volta. Pareggia con un rasoterra di Scarpa alla mezz'ora e raddoppia a 6' dalla fine con un penalty di Tuntar. Il tiro dagli undici metri era scaturito da un fallo su Gemiti, al rientro, in modo positivo, dopo un anno di assenza. Nell'altra gara, 2-2 tra Medea ed Audax.

Nel raggruppamento 0/2 il Primorec si qualifica malgrado la sconfitta patita in casa del Kras per 1-0. La gara è combattuta e regala diverse occasioni: la risolve il gol di Coccoluto nella parte iniziale della ripresa. Sfiorato il 2-0 con Vrsè, i ragazzi di Macor difendono il vantaggio. Il Chiarbola e il Sant'Andrea/San Vito si dividono il bottino per 0-0 al termine di un match equilibrato. Il girone 0/1 è caratterizzato dai pareggi per 1-1 tra Pieris-Sovodnje e Pro Farra-Fogliano. Le altre qualificate sono: Risanese, Faedis, Nimis, Pocenia, Rive d'Arcano, Pro Fiumicello, Cordenons, Gravis, Liventina e Sant'Antonio. Incertezza nei gironi 0/3 e P/3 a causa di alcuni rinvii.

Massimo Laudani

IPPICA

Vecchione al traguardo con Baby Doll Rob e Bibi

TRIESTE Cielo terso per la mattinata trottistica che avrebbe ispirato benissimo Leoncavallo (e l'accostamento appare pertinente). Si è presentato subito Roberto Vecchione con un rapido uno-due, prima portando al palo Baby Doll Rob per il successo che consentiva alla figlia di Arndon di scrollarsi di dosso l'etichetta di maiden. Bierhoff, dopo aver ceduto il passo alla femmina, la scortava sino al traguardo respingendo nel finale Barbanino. Vecchione replicava con un altro soggetto finora privo di vittorie, Bibi, che ha spaziato alla distanza dopo la fuga di Banzai apparso in calo nell'ultimo quarto e superato, oltre che dalla figlia di Indro Park, anche da Baltimore Bi per il secondo posto. Tifone Nike, al rientro, partiva con i favori del pronostico, subito però fermato da un errore. Zakete tentava di svignarsela sotto la minaccia di Turkmenistan che poi spariva di scena sostituito da Vasta e da Tramsy che aveva rinunciato al lancio. Nel finale, era proprio l'allievo di Dalle Fratte a produrre lo spunto risolutore che inchiodava Vasta. Era proprio Andreina, con Mariano Belladonna, a imporsi nettamente mentre, in calo Avenida Bi, che aveva osato un po' troppo al largo, era Astra a finire buona seconda sfuggendo ad Argante del Ronco e ad Andora Gdc.

Con Sam Matto, Vecchione andava a quota 3 al termine di una corsa condotta sempre all'avanguardia dall'anziano sauro che ha trovato in Zels un irriducibile avversario. Ha sprigionato scintille la lotta fra i due, con Zels che sembrava passare sull'ultima curva ma con Sam Matto che, energicamente sorretto dal suo driver, riusciva a sottrarsi di misura al degno avversario. In chiusura la sfida fra allievi e professionisti ha visto Nicoletta Ravaioli portare a un bel primo primo Uroscova nonostante un avvio non proprio felice.

Mario Germani

Tutti i risultati della riunione

Premio Champions League (metri 1660): 1) Baby Doll Rob (R. Vecchione). 2) Bierhoff. 3) Barbanino. 6 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 17; 12, 12, 14; (25). Trio: 13.600 lire. **Premio Juventus** (metri 1660): 1) Bibi (R. Vecchione). 2) Baltimore Bi. 3) Banzai. 6 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 13; 12, 17; (70). Trio: 40.200 lire. **Premio Roma** (metri 1660): 1) Tramsy (L. Dalle Fratte). 2) Vasta. 3) Zakete. 8 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 125; 27, 26, 17; (634). Trio: 549.400 lire. **Premio Real Madrid** (metri 1660): 1) Andreina (M. Belladonna). 2) Astra. 3) Argante del Ronco. 8 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 73; 19, 19, 29; (184). Trio: 176.600 lire. **Premio Manchester United** (metri 1660): 1) San Matteo (R. Vecchione). 2) Zelf. 3) Veniculum. 7 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 14; 14, 32; (76). Trio: 56.300 lire. **Premio Bayern** (metri 2080): 1) Uruscova (N. Ravaioli); 2) Zelkowa du Kras. 3) Robur Gas. 8 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 22; 14, 22, 14; (225). Trio: 131.300 lire.

TRIS

Torino, Popolous può farcela

TORINO Purosangue in azione oggi a Torino. La Tris sui 2200 metri si presta alle più svariate considerazioni, non ultima quella che potrebbe consentire a Popolous, ben trattato al peso, di puntare all'obiettivo principale, la vittoria. Affidato a Urru, e fra l'altro in condizione apprezzabile, Popolous è quindi uno dei soggetti di punta in una corsa popolata da routiniers ben noti, fra i quali i due allievi di Pistoletti, Juan Dolio e Cristabell.

Premio Caselette, lire 44.000.000, metri 2200 in pista grande, corsa Tris. 1) Brave Raider (62 1/2 W. Gambarota); 2) Medjiugorje (58 1/2 C. Colombi); 3) Quando (58 M. Planard); 4) Celtic Pepper (57 1/2 S. Gandini); 5) Open Green (55 1/2 M. Monteriso); 6) Huxley (54 D. Vargiu); 7) Juan Dolio (54 A. Polli); 8) Cristabell (52 E. Tasende); 9) Beautiful Paul (51 1/2 V. Varchetta); 10) Popolous (51 1/2 S. Urru); 11) Sunrain (51 1/2 D. Porcu); 12) Albaretto (50 1/2 I. Rossi); 13) American Rad (51 A. Tocco); 14) Over and Over (49 L. Panici); 15) Belfire (49 R. Opazo); 16) Canapicchia (50 A. Carboni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Popolous. 6) Huxley. 5) Open Green. Aggiunte sistemistiche: 7) Juan Dolio. 3) Quando. 12) Albaretto.

Nella tris di Taranto è uscita la combinazione 16-14-1 che ha pagato mezzo milione.

MAGIC